IL PICCOLO

Anno 115 / numero 13 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 16 gennaio 1996

BLITZ PER LIBERARE GLI OSTAGGI IN MANO AI GUERRIGLIERI CECENI NEL DAGHESTAN

Pugno di ferro di Mosca

Ma dopo una giornata di aspri combattimenti i federali non avevano concluso l'operazione

MOSCA – Eltsin ha perso la pazienza: dopo sei giorni di negoziati infruttuosi, il presidente russo ha ordinato ieri mattina l'offensiva finale contro i guerriglieri ceceni che tengono in ostaggio nel villaggio daghestano di Piervomaiskoie un centinaio fra civili e poliziotti.

Un attacco, ha detto Eltsin, «pianificato nei dettagli» e che si sarebbe concluso rapidamente. I fatti gli hanno dato torto. Dopo ore di combattimenti accaniti a Piervomaiskoie, al calare della notte le forze speciali russe non erano ancora riuscite ad avere ragione della resistenza dei guerriglieri, e la sorte della maggior parte degli ostaggi rimaneva ignota, mentre si aveva notizia della liberazione di 10 di essi. Secondo fonti cecene, alcuni ostaggi erano stati feriti ma nessuno ucciso a causa degli attacchi russi, mentre altre voci parlano di 12 vittime.

Sacche del commando separatista resistevano ancora nella notte. Incerta la sorte dei cento ostaggi: voci riferivano di dodici vittime

In seguito ai combattimenti, fonti cecene hanno fornito un bilancio di sette morti e nove feriti fra i guerriglieri, mentre il ministero degli Interni russo ha parlato di 4 morti e 14 feriti fra i soldati federali e di 60 caduti fra i guerriglieri.

Azioni di guerriglia sono state compiute nel contempo a Grozny, dove un ordigno è esploso in pieno centro senza fare vittime e gruppi di separatisti hanno condotto attacchi contro la sede del governo filorusso e la rappresentanza del ministero degli Esteri.

A Mosca, c'è ansia — anche in vista della prima riunione, oggi, della nuova Duma a maggioranza comunista — per gli ulteriori sviluppi e i contraccolpi della sanguinosa vicenda.

I comunisti non escludono la possibilità di porre la sfiducia al governo. La televisione ha intanto annullato per ieri sera tutti i programmi di intrattenimento.

A pagina 6

INIZIATE IERI, DA OGGI CONSULTAZIONI NEL VIVO

Silenzio dal Colle Trattative in stallo

ROMA – La consegna è il silenzio. Tace Scalfaro che si è imposto di non parlare per tutta la durata delle consultazioni. Tacciono i due ex presidenti della Repubblica, Leone e Cossiga. Tacciono Scognamiglio e la Pivetti, i presidenti del Senato e della Camera, con cui si è conclusa la prima giornata delle consultazioni avviate - la prima tornata si concluderà venerdì, ben 26 le delegazioni da scoltare - dal capo dello Stato per tentare di risolvere la crisi di governo.

Lentissimo il rito delle consultazioni del Quirinale, ferma la parallela trattativa tra i partiti per un'intesa sulle riforme. Berlusconi continua a dar vedere di crederci più di tutti. E cerca di convincere all'accordo D'Alema, il più potente dei suoi avversari. Il segretario del Pds ha infatti confidato che il Cavaliere gli telefona ogni giorno per invitarlo a un confronto costruttivo sulle regole. Anche per queste insistenze, dopo mesi e mesi di muro contro muro, D'Alema ha spiegato ai suoi di non poter rifiutare il dialogo col Polo, che pure gli sta creando qualche problema con Prodi e gli alleati dell'Ulivo.

Il Cavaliere continua a credere a un'intesa sulle riforme. Tuttavia prevale lo scetticismo in ambedue gli schieramenti

Prodi intanto, di ritorno dagli Stati Uniti ha convocato per stamane un vertice con gli alleati dell'Ulivo. Il leader del centro sinistra è contrario a un governo di larga intesa per le riforme e non perde occasione per sottolineare che non basta mettersi d'accordo sulle regole perchè rimangono in ballo antitrust, conflitto d'interessi, par condicio. Ma il suo vice Veltroni ha assicurato che non c'è nessuno scontro tra Prodi e D'Alema, entrambi sono favorevoli ad accettare la sfida delle riforme. Ma il segretario del Ppi Bianco è molto diffidente verso un un'intesa.

Anche Berlusconi, però, ha i suoi problemi. Fini continua a non lasciar spazio per un compromesso con l'Ulivo: o presidenzialismo o elezioni, insiste. All'attacco anche i falchi di Forza Italia.

A pagina 2

CASO DI PIETRO: DIFFUSI STRALCI DI ALTRI INTERROGATORI

Verbali a raffica

L'ex giudice resta il più amato degli italiani e l'Ulivo continua a difenderlo

Dini richiama alla riservatezza

Ghitti: «Mi disse che voleva andarsene già nell'aprile '94». Borrelli: «Era trainante nell'iniziativa contro Berlusconi»

MILANO – «Di Pietro mi parlò della sua intenzione di lasciare il processo Mani Pulite per la prima volta il 28 aprile del '94... io gli chiesi invece che cosa pensasse della proposta che alcuni colleghi mi avevano fatto di candidarmi al Csm. Rispose: Vai, vai perchè chiudo Enimont e me ne vado anch'io». Antonio Di Pietro lo aveva descritto come un patto di ferro: Ghitti al Csm, io al Sis o alla direzione del Sisde. Il 6 luglio, invece, davanti al procuratore di Brescia Salamone, Italo Ghitti, il gip storico di Mani pulite, ricostruisce il tutto non come un piano preordinato a tavolino, in vista della lotta senza quartiere alla corruzione su scala mondiale, ma come una semplice chiacchierata tra colleghi in cui, oltretutto, Tonino non aveva nemmeno esattamente idea di che cosa fare.

Le sei pagine di verbale dell'interrogatorio di Ghitti, diffuse da avvocati vicini a Berlusconi, sembrano smentire parte della ricostruzione fatta da Di Pietro sulle sue dimissioni. E per certi versi contrastano anche con la deposizione del procuratore di Milano Borrelli, lanciata dal Tg5, secondo il quale con lui Di Pietro non aveva mai manifestato l'intenzione di non sostenere in aula l'accusa al processo Berlusconi. Borrelli ha comunque ha precisato che già il 27 novembre Di Pietro aveva parlato di «volontà di mollare», e ha anche spiegato ai magistrati bresciani che la riunione in cui si decise l'invio di un invito a comparire per Berlusconi si tenne il 19 novembre '94, e che «Di Pietro era estremamente deciso. Non solo era in sintonia con il pool, ma anzi svolse un ruolo trainante».

Intanto ieri il presidente del Consiglio Dini ha dichiarato, in riferimento alle «polemiche di questi giorni, che anche i più delicati strumenti investigativi devono essere utilizzati nel rigoroso rispetto delle leggi e di quel diritto alla riservatezza che spetta a ciascun cittadino senza eccezione alcuna, diritto alla riservatezza che è un bene da tutelare con particolare impegno e cura». E appare evidente che gli «strumenti» sono proprio le intercettazioni telefoniche.

Ma Di Pietro continua ad essere il personaggio più benvoluto dagli italiani, anzi è il primo in classifica secondo un sondaggio Directa, seguito da Fini, Veltroni, Scognamiglio e Berlusconi. E l'Ulivo continua a difenderlo: per Veltroni è vittima di un'aggressione della destra.

A pagina 2

PRIMA MISSIONE DEI SOLDATI ITALIANI

Ma la pace in Bosnia registra nuovi ritardi

BELGRADO – Un mancato scambio di prigionieri di guerra, la mancanza di volontà di tornare a vivere insieme a Mostar, forti pressioni dei serbi di Sarajevo per allungare i termini del trasferimento delle loro autorità nelle mani della Federazione croato musulmana e dubbi espressi sulla possibilità di mantenere la data di settembre per libere e regolari elezioni minacciano la regolare applicazione degli accordi di pace per la Bosnia Erzegovina.

Il governo bosniaco (a maggioranza musulmana) ha bloccato il programma di liberazione di circa 900 prigionieri serbi, croati e musulmani di Bosnia, sostenendo che i serbo-bosniaci non hanno dato notizie su oltre 4.000 musulmani, a parte gli altri 24.000 scomparsi durante il conflitto. Il secondo possibile ritardo è stato annunciato dal rappresentante per gli affari civili dell'Ifor Carl Bildt. «Sarà molto difficile rispettare la data di settembre per indire elezioni in Bosnia, ma la comunità internazionale non può permettersi ritardi». Terzo problema la Sarajevo serba, dove gli abitanti continuano a prepararsi ad evacuare in massa i loro quartieri.

La giornata di ieri ha segnato anche la prima missione operativa per i soldati italiani (nella foto): un plotone dell'ottavo regimento bersaglieri è partito per Praca, villaggio a 45 chilometri di Gorazde che, entro il 20 marzo, dovrà essere consegnato alle autorità bosniache. Il plotone è attrezzato per la bonifica di esplosivi e dovrà assicurare l'agibilità della zona.

A pagina 7

BLOCCATI I COMPUTER DI DUE AGENZIE DI INFORMAZIONE

Trieste e Roma: la «Falange» torna a colpire sugli schermi

E arriva il «bollino blu»
Inquinamento: il piano deciso dal Comune Controlli anti-smog per tutte le automobili
IN TRIESTE

Nuovo metodo didattico
Venezia: trentuno errori nel tema di francese? Trentuno pugni sulla testa della studentessa
A PAGINA 5

Papandreu si è dimesso
Grecia, si apre la crisi di governo: la decisione dopo due mesi di ricovero per una polmonite
A PAGINA 7

ROMA – Ci saranno attentati a treni ed aerei: firmato «Falange Armata». E' questo il senso del messaggio intimidatorio comparso sui computer dell'Agenzia d'informazione Asca, di Roma, bloccandone il cuore del sistema informatico. Analogo a quello che, quasi contemporaneamente, è apparso ieri sull'Agenzia Regione Cronache: l'organo di informazione quotidiana della Regione Friuli-Venezia Giulia, già visitato dai pirati informatici nello scorso ottobre. Minacce fasulle, visto che, fortunatamente, né i treni, né gli aerei indicati dai terroristi informatici hanno mostrato qualcosa di anormale ai controlli immediatamente scattati.

Ma l'allarme resta. Di questa fantomatica organizzazione, dalla matrice ideologica confusa, che dalla fine degli anni '80 rivendica efferatezze e firma minacce ad esponenti politici e alte cariche istituzionali, non sono ancora chiari intenti e soprattutto componenti e ispiratori.

A pagina 4

LE ANTICIPAZIONI SULLA SUA AUTOBIOGRAFIA CHE USCIRA' NEL PROSSIMO MAGGIO

Madonna ora racconta i suoi amori «bisex»

LONDRA – Madonna scrive l'autobiografia e si abbandona a ogni genere di confessione: dalle fantasie erotiche sull'inconsapevole Tina Turner a un movimentato quanto deludente incontro intimo con Michael Jackson. Il libro, per il quale la pop star italo-americana ha già incassato dall'editore 1,3 milioni di dollari, uscirà a maggio, ma il quotidiano britannico «Daily Star» ne anticipa alcuni episodi 'caldi.

Primo fra tutti il fallimentare tentativo nel 1991 di portarsi a letto Michael Jackson. Lei aveva preparato la serata con cura: dopo una romantica cena a lume di candela in un ristorante, lo aveva invitato nella sua villa a Beverly Hill. All'inizio sembrava che la cosa funzionasse e che Michael fosse disponibile ma, quando già erano nudi, lui fece il gran rifiuto. Madonna era eccitata dall'aspetto infantile di «Jacko», ma non non riuscì a compiere il «miracolo». Jackson — che a quanto dicono i pettegoli non ha neppure consumato il matrimonio con Lisa Marie Presley — si sottrasse, dandole pure della «giovenca». Da quel giorno Madonna gli ha giurato eterno odio e non gli parla più.

Nella autobiografia per la prima volta Madonna ammette di essere bisessuale e racconta in particolare la sua passione per Tina Turner. Le due cantanti si sono incontrate solo un paio di volte e la Turner non ha mai saputo di essere un oscuro oggetto di desiderio per la scatenata collega. «Madonna la considera la donna più sexy del mondo, ma non ha voluto mai approfondire la conoscenza perchè dice che è meglio fantasticare su qualcuno che non si conosce», racconta l'ex manager Camilla Barbone, secondo la quale però Madonna una volta andò ad assistere a un concerto della Turner a New York e volle un posto in prima fila per godersi meglio le gambe della matura Tina.

Nell'autobiografia Madonna racconta di incontri ravvicinati con alcune signore, fra le quali la stessa Camilla Barbone e tale Erica Bell, che conferma tutto: «Madonna — dice — è la più grande baciatrice vivente». Un posto importante nella biografia di Madonna lo hanno noti personaggi come l'attore Warren Beatty, «sedotto» su un pianoforte e Prince, un altro maestro della sregolatezza. Prince, a differenza di Michael Jackson, ha lasciato un buon ricordo a Madonna. «Sapeva di lavanda e per essere un uomo così piccolo è veramente un amante eccezionale», confidò la cantante a un'amica. Ma tutto finì perchè Sean Penn — l'uomo che poi Madonna sposò — dette in escandescenze e lei (e probabilmente anche lui) pensò che fosse più prudente lasciar perdere.

Daniela Romiti

DA OGGI A VENERDI' SARANNO VENTISEI LE DELEGAZIONI CHE SALIRANNO AL QUIRINALE (IL DOPPIO DI QUANDO VIGEVA LA PROPORZIONALE)

Consegna del silenzio, incontri al rallentatore

Pannella escluso protesta e parla di vendetta del Capo dello Stato - Tacciono gli ex presidenti della Repubblica Leone e Cossiga

INCARICO

Zani (Pds): nessuna preclusione su Segni

ROMA — Mauro Zani, coordinatore della segreteria del Pds, non considera affatto «una provocazione» la proposta di un incarico esplorativo a Segni. «Non vedo alcuna ragione preclusiva», ha detto commentando la proposta del leader del Ccd. «La considero semmai impropria - ha spiegato - perché viene da un esponente politico: questo è invece affare del presidente della Repubblica».

Per quanto riguarda gli sviluppi della crisi, Zani ha ribadito la linea del Pds che predilige un confronto in due fasi: «Una fase di esplorazione per vedere se c' è un accordo sulle riforme istituzionali. Successivamente, deciderà il capo dello Stato a chi affidare l' incarico. Non va bene - ha concluso Zani - sponsorizzare questo o quello: noi preferiamo attenerci a quello che deciderà il capo dello Stato. Quello che farà, a noi sta bene».

ROMA — La consegna è il silenzio. Tace Scalfaro che si è imposto di non parlare per tutta la durata delle consultazioni. Per correttezza costituzionale ed anche perché, come ha detto ricevendo una delegazione dell'Unicef italiana, «per me sono giornate delicate». Tacciono i due ex presidenti della Repubblica, Giovanni Leone e Francesco Cossiga, che si limita, con una battuta («ci vedremo a passeggio per Roma»), a far capire ai giornalisti di non avere intenzione di fare lui l'esploratore.

Tacciono Scognamiglio e la Pivetti, i presidenti del Senato e della Camera, con cui si è conclusa questa prima giornata di incontri alla Vetrata, lo studio del Quirinale tradizionale sede di consultazioni. Il primo, al quale potrebbe toccare l'incarico di un giro esplorativo se, alla fine di questa settimana, il Presidente della Repubblica non avrà ricevuto dalle forze politiche elementi sufficienti per prendere una decisione qualsiasi, ha detto solo se ci saranno elementi nuovi sarà ben lieto di portarli a conoscenza della stampa. Lasciando intendere che non ce ne sono.

Del resto, le idee chiare non le ha nessuno, in questo momento, e la lunghezza di questa fase potrebbe servire perché quei minimi spiragli d'intesa sulle riforme si aprano, fornendo a Scalfaro la chiave per la soluzione della crisi, o si chiudano definitivamente mettendo il Capo dello Stato nelle condizioni di dovere sciogliere il Parlamento. La lunghezza delle consultazioni, del resto, deriva anche dall'intenzione di Scalfaro di incontrare tutti i rappresentanti delle forze politiche che a qualsiasi titolo siedono anche in un solo ramo del Parlamento. Così le delegazioni che saliranno al Quirinale, tra oggi e venerdì, saranno ben 26.

Irene Pivetti

Carlo Scognamiglio

Un calcolo approssimativo dei personaggi che si alterneranno nello Studio alla Vetrata, porta il loro numero a 78, calcolando una media di tre rappresentanti per ogni delegazione. Più i quattro presidenti della prima giornata, siamo ad 82. Un record assoluto nella storia della Repubblica, visto che lo stesso Scalfaro ha ricordato che in occasione delle sue prime consultazioni al Quirinale, quando ancora c'era la proporzionale, i gruppi affacciatisi alla vetrata furono solo 13.

Oltretutto, questa volta, c'è anche un escluso famoso, Marco Pannella. Che ieri ha scoperto come il suo Movimento di Club, malgrado sia rappresentato sia nel Parlamento di Roma sia in quello di Strasburgo, non sia stato affatto chiamato al Quiranale. Una «vendetta» di Scalfaro per il «delitto di lesa maestà», come ipotizza lo stesso leader, che peraltro aveva annunciato l'intenzione di promuovere contro il Capo dello Stato l'azione di «impeachment» per la vicenda dei referendum e per il rinvio di Dini alle Camere. Pannella ha colto il prestesto della mancata convocazione per lanciare a Scalfaro una nuova accusa, quella di voler «mandare in putrefazione la crisi» e di operare ancora una volta «con tutte le più nobili ragioni del mondo» contro la Costituzione. Se in ciò che dice Pannella c'è sempre qualcosa sopra le righe, tuttavia il rischio che la crisi, apertasi al buio, alla fine si avvolga su se stessa, c'è.

La prima settimana di consultazioni, che di fatto comincia oggi con An e la Lega, diventa una lunga passerella con un finale «travolgente». Venerdì, dopo avere consultato tutti i cespugli possibili del centrosinistra e del centrodestra, arriveranno le varie anime della diaspora socialista, democristiana e comunista, oltre a forze tradizionali come la Svp o i rapprentanti valdostani. Scalfaro riceverà nell'arco di una stessa mattina, Forza Italia, Ccd, Ppi e infine il Pds. Potrebbe essere la giornata conclusiva, se i due Poli, nel frattempo, saranno giunti a qualche decisione accettabile da entrambe le parti. Altimenti partirà l'esploratore. E se anche questo personaggio istituzionale, non nuovo alle consultazioni della prima repubblica, dovesse fallire, Scalfaro potrebbe sciogliere le Camere, invitando Dini a rimanere in carica fino al voto. E coi i tempi elettorali, in pratica fino alla fine del semestre europeo.

Neri Paoloni

PDS E POLO FRONTEGGIANO I FERMENTI INTERNI

Riforme, situazione di stallo Berlusconi marca D'Alema

ROMA — Lentissimo il rito delle consultazioni del Quirinale, ferma la parallela trattativa tra i partiti per un'intesa sulle riforme. Silvio Berlusconi continua a crederci più di tutti. E cerca di convincere all'accordo il più potente dei suoi avversari, Massimo D'Alema. Il segretario del Pds ha infatti confidato che il Cavaliere gli telefona ogni giorno per invitarlo a un confronto costruttivo sulle regole. Anche per queste insistenze, dopo mesi e mesi di muro contro muro, D'Alema ha spiegato ai suoi di non poter rifiutare il dialogo col Polo, che pure gli sta creando qualche problema con Romano Prodi e gli alleati dell'Ulivo. I dalemiani del Pds sono con lui.

«Abbiamo detto no ai governissimi e sì alle riforme da noi, da lungo tempo, proposte. Non si capisce perché dovremmo lasciare a Berlusconi e a Fini la bandiera delle riforme, sapendo che è su queste che si è aperta la sfida con la destra per il governo del paese», ha dichiarato Gavino Angius, della segreteria di Botteghe Oscure. Il Pds, ha però aggiunto, non ha paura del voto, che «può diventare una necessità».

Prodi intanto, di ritorno dagli Stati Uniti, ha convocato per stamane un vertice con gli alleati dell'Ulivo. Il leader del centrosinistra è contrario a un governo di larga intesa per le riforme e non perde occasione per sottolineare che non basta mettersi d'accordo sulle regole perché rimangono in ballo antitrust, conflitto d'interessi, par condicio. Ma il suo vice Walter Veltroni ha assicurato che non c'è nessuno scontro tra Prodi e D'Alema, entrambi sono favorevoli ad accettare la sfida delle riforme.

Anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco è molto diffidente verso un un'intesa. «Per ora - ha commentato - rileviamo troppe contraddizioni e la prevalenza della linea oltranzista di Fini. Si tratta di cattive premesse per una trattativa». Bianco ha chiesto che sia l'Ulivo, e non i singoli partiti, a trattare con il Polo, ed ha ribadito il deciso no al presidenzialismo. Tanto da attirarsi dal segretario dei socialisti Enrico Boselli, l'accusa di «estremista di centro». «Di questo passo - ha detto - sarà D'Alema, non Bianco, a rappresentare il ramo moderato della coalizione di centro sinistra».

Al summit dell'Ulivo non prenderà parte Carlo Ripa di Meana, in partenza di buon'ora per la riunione del Parlamento europeo di Strasburgo. Dopo che il leader del Ppi l'aveva accusato di essere il cavallo di Troia del Polo, il portavoce dei verdi aveva annunciato la diserzione. Al suo posto ci sarà il presidente dei verdi Franco Corleone. Anche Berlusconi, però, ha i suoi problemi. Gianfranco Fini continua a non lasciar spazio per un compromesso con l'Ulivo: o presidenzialismo o elezioni, insiste, forte anche del risultato di Foggia, dove il candidato di An, sostenuto dal Polo, è stato eletto deputato con il 68% dei voti.

Il vice presidente della Camera di An Ignazio La Russa ha dichiarato che la disponibilità 'di Fini a fare un passo indietro rispetto alla proposta originaria di elezione popolare del Capo dello Stato è «un atto d'amore verso l'Italia». Ma non potrà andare oltre: «An è assolutamente contraria a qualsiasi altra soluzione che non sia l'elezione diretta del premier».

All'attacco anche i falchi di Forza Italia. Per Marco Taradash, «se la posizione di D'Alema è il rifiuto dell'elezione diretta del premier, non c'è alcuno spazio per la trattativa e a cambiare le cose non basteranno certamente le Olimpiadi dei giochi di palazzo che svolgono al Quirinale». Giuliano Ferrara se la prende con i tempi «insopportabilmente lunghi» di Scalfaro, un «indegno balletto» peraltro inutile perché, alla fine, le elezioni saranno inevitabili.

Marina Maresca

L'EX COLLEGA DELL'EX PUBBLICO MINISTERO, A SORPRESA, SMENTISCE IL PROCURATORE CAPO BORRELLI E LO STESSO DI PIETRO

Ghitti ammette: «Mi parlò di dimissioni già nell'aprile del '94»

L'ex magistrato voleva sostenere l'accusa nel processo a Berlusconi - E il 27 novembre rivelò la volontà di mollare perché «Mani pulite» era finita

RICHIAMO DI DINI AI MAGISTRATI SULLE INTERCETTAZIONI

«Tutelate il diritto alla riservatezza»

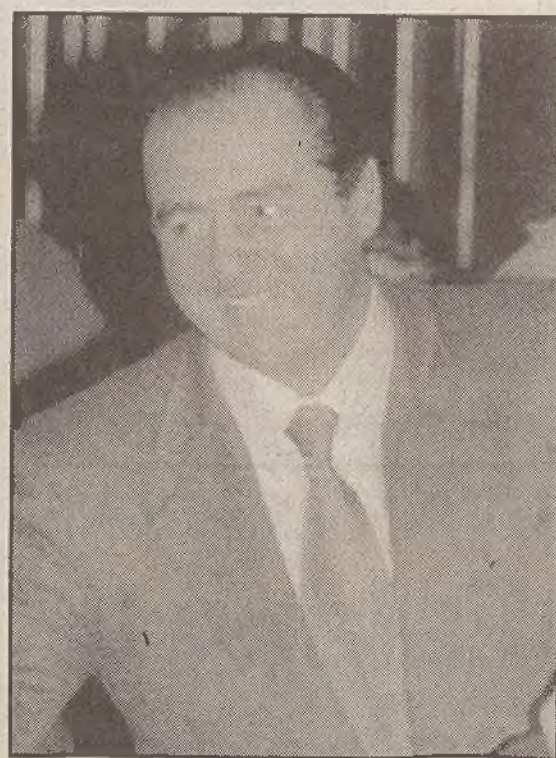
ROMA — L'occasione non poteva essere migliore, la sede - quella del Consiglio di Stato dove ieri si è insiediato il nuovo presidente, Carlo Anelli - la più idonea per sostenere che occorre andare cauti con le intercettazioni telefoniche o con altri sistemi (servizi segreti). Perché è questa l'interpretazione che è stata data alle parole del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, quando - davanti al Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, nonché alle massime autorità istituzionali, ha dichiarato come «proprio le recenti polemiche di questi giorni che anche i più delicati strumenti investigativi devono essere utilizzati nel rigoroso rispetto delle leggi e di quel diritto alla riservatezza che spetta a ciascun cittadino senza eccezione alcuna, diritto alla riservatezza che è un bene da tutelare con particolare impegno e cura».

No, Dini non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione. E se con il riferimento ai «delicati strumenti investigativi», il Guardasigilli ad interim non ha voluto palesemente indicare le vicende dell'affare Di Pietro, il senso era quello. Per dire quello che ha detto, Dini non è partito neppure da troppo lontano giacchè «il grande tema della moralità pubblica» - come lui stesso lo ha definito - gli ha dato modo di manifestare e di esprimere il suo consenso ed il suo pieno apprezzamento «per la capacità con cui è stato affrontato il cancro della corruzione e dell'uso illegittimo del potere che rischia di minare alla radice la fiducia dei cittadini nello Stato e nei suoi comportamenti». Il presidente del Consiglio ha affrontato così subito la questione degli «strumenti» che - ha sottolineato - occorre tenere distinti ed autonomi nel quadro degli spazi che la legge definisce e disciplina. Dini ne ha dato anche la spiegazione: «Laddove esistono illeciti amministrativi è bene che questi siano valutati attentamente e serenamente nella loro entità e dimensione reale. Laddove l'illecito si configuri come penale, spetta al giudice competente intervenire con i suoi strumenti e nel rispetto del principio di legalità». In altre parole l'illecito amministrativo non deve trasformarsi sempre e dovunque in illecito penale, soprattutto non si devono usare «soltanto gli occhiali del giudice penale».

Il presidente del Consiglio, che ha parlato di «momento politico delicato ma anche carico di aspettative», non poteva certo dimenticare che si trovava a Palazzo Spada per una cerimonia specifica e relativa al Consiglio di Stato. Affrontando, quindi, il tema della giurisdizione amministrativa e della «giuridicizzazione esasperata» dei rapporti sociali ed istituzionali, Dini ha rimarcato come lo Stato sembra voler legiferare su tutto; e questo, «a volte è positivo, altre volte discutibile. Infine un consiglio: si fa giustizia non solo sanzionando ed annullando in sede di contenzioso gli atti illegittimi, ma anche cooperando affinché gli atti e, primi fra tutti quelli normativi e generali, siano posti in essere secondo legittimità e giustizia.

Piero Ferrari

BRESCIA — «Di Pietro mi parlò della sua intenzione di lasciare il processo "Mani pulite" per la prima volta il 28 aprile del '94.., Io gli chiesi invece che cosa pensasse della proposta che alcuni colleghi mi avevano fatto il giorno prima di candidarmi al Csm. Alla mia domanda rispose: 'Vai, vai perché chiudo Enimont e me ne vado anch'io'». Antonio Di Pietro con parole che hanno sollevato polemiche di ogni tipo lo aveva descritto come un patto di ferro: Ghitti al Csm, io al Sis o alla direzione del Sisde. Il 6 luglio, invece, davanti al sostituto procuratore di Brescia Fabio Salamone, Italo Ghitti, il gip storico di «Mani pulite», ricostruisce il tutto non come un piano preordinato a tavolino, in vista della lotta senza quartiere alla corruzione su scala mondiale, ma come una semplice chiacchierata tra colleghi nella quale, oltretutto, Tonino non aveva nemmeno esattamente idea di che cosa fare.

Tanto che in ottobre, dopo una celebre intervista a Francesco Saverio Borrelli apparsa sul *Corriere della Sera*, è Ghitti a suggerire a Di Pietro di entrare a far parte di qualche organismo internazionale. Le sei pagine di verbale dell'interrogatorio dell'ex gip milanese, diffuse da avvocati vicini al Cavaliere, sembrano smentire parte della ricostruzione sulle dimissioni di Di Pietro così come erano descritte proprio dall'ex pm nel proprio interrogatorio. E per certi versi contrastano anche con la deposizione del procuratore di Milano Borrelli lanciata dal Tg5 nell'edizione delle 13. Borrelli infatti ricorda che con lui Di Pietro non aveva mai manifestato l'intenzione di non sostenere in aula l'accusa al processo Berlusconi e che la notizia del forfait gli arrivò solo il 6 dicembre, giorno prima della conclusione della requisitoria Enimont.

Antonio Di Pietro

Italo Ghitti

Di Pietro, come molti ricorderanno, nel suo verbale ha spiegato che la sua intenzione era quella di uscire dalla magistratura dopo aver raccolto le prove fondamentali sulla Fininvest, per non restare bloccato in un dibattimento destinato a durare due anni. Borrelli comunque, ha precisato che già il 27 novembre Di Pietro aveva parlato di «volontà di mollare» sia a lui che al loro collega Piercamillo Davigo. «Lui voleva chiudere, ma non ci diede una spiegazione razionale - ha detto Borrelli - disse che a suo parere 'Mani pulite' era finita. Avevo avvertito una sua eccitazione tumultuosa per le notizie che in quei giorni giungevano sulle ispezioni e anche in seguito alla lettera inviata da Cossiga alla Larus editrice per togliere la propria prefazione al libro sulla Costituzione scritto da Di Pietro».

Borrelli ha anche spiegato ai magistrati bresciani che la riunione in cui si decise l' invio di un invito a comparire per Berlusconi si tenne il 19 novembre '94, anche se fu solo il proseguimento di un' altra riunione che si era tenuta cinque giorni prima. «Di Pietro era estremamente deciso, in considerazione delle ultime acquisizioni probatorie - ha detto Borrelli - tra cui l' individuazione di un incontro che si riteneva essere avvenuto tra Silvio Berlusconi e l' avvocato Berruti. Si decise di non limitarsi alla semplice iscrizione, perché la notizia sarebbe potuta trapelare all' esterno e di inviare a Berlusconi subito un invito a comparire». E ha aggiunto: «Non solo Di Pietro era in sintonia con il pool, ma anzi svolse un ruolo trainante. Ricordo che era nostra intenzione arrivare in tempi brevi ad un eventuale giudizio e Di Pietro manifestò chiaramente la sua volontà di essere pm di udienza».

Borrelli, infine, ha dichiarato di aver parlato con Di Pietro anche dopo che questi aveva annunciato l' intenzione di dimettersi dalla magistratura. «Gli dissi che non poteva lasciarci in mezzo al guado e lui disse che voleva scendere dal cavallo prima di essere disarcionato».

Pietro Fossati

Tonino, nonostante tutto, resta il più amato dagli italiani

ROMA — Nonostante le polemiche Antonio Di Pietro resta il personaggio più benvoluto dagli italiani. Secondo la «Directa» è al primo posto della classifica (83,7%), seguito da Gianfranco Fini (68,4%), Walter Veltroni (50,2%), Carlo Scognamiglio (49 %) e Silvio Berlusconi (45,2%). Per il suo portavoce Elio Veltri questi dati hanno dell'«incredibile e dello straordinario» e dimostrano che Di Pietro non progettava nessun golpe, a meno che non si voglia intendere come «rivoluzione» far pagare le tasse o eliminare i fondi neri delle aziende.

Il caso di Pietro ha fatto riesplodere le polemiche sull'uso indiscrimato delle intercettazioni telefoniche. Il problema è stato sottolineato, oltre che dal presidente del Consiglio Dini, da quasi tutte le forze politiche che chiedono nuove norme ed interventi per tutelare la riservatezza di persone coinvolte casualmente ma estranee alle inchieste giudiziare. Proposte di legge sono state annunciate sia dal capogruppo dei senatori del Ppi Nicola Mancino che dall'on. Enzo Fragalà di An. Anche il vicepresidente dell'Associazione nazionale magistrati Mario Cicala sollecita una più rigida applicazione delle norme del codice di procedura penale riguardanti le intercettazioni.

L'Ulivo continua intanto a difendere l'ex pm. Per Walter Veltroni non esiste alcun progetto di golpe: «È solo una vera e propria aggressione della destra nei confronti di Di Pietro». In An ci sono pareri contrastanti. Per il vicepresidente della Camera Ignazio La Russa l'ex magistrato «è un po' una delusione non tanto per le accuse di golpe che fanno sorridere, ma perché un po' troppo presto ha mostrato tutti i difetti del politico navigato», «mettendosi a trattare con tutti e con personaggi come De Benedetti, allo stesso identico modo dei politici di una volta». Ma il presidente della commissione Esteri Mirko Tremaglia, amico di Di Pietro, non la pensa come La Russa. Ha espresso totale solidarietà all'ex pm che «sta subendo un'aggressione evidente» e «un'ondata di diffamazione, talmente scoperta da raggiungere risultati opposti a quelli auspicati dai suoi denigratori».

Di Di Pietro si occupa anche Bossi per attaccarlo. «Il Re è nudo», ha affermato il segretario leghista. «Di Pietro è un modestissimo populista che si è sfilato la toga per presentarsi come il nuovo Profeta di 'Mani pulite'. Invece è solo un immaginario computerizzato, autoprodotto delle sue manipolazioni, esibite durante la prima fase di Tangentopoli». Bossi ha accennato anche al «girotondo delle mistificazioni tipiche dello stile dei servizi segreti e della politica sporca». I servizi segreti sono chiamati in causa dal presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi che chiede le dimissioni del direttore del Sisde a causa del dossier riguardante Di Pietro preparato quando l'ex pm indagava su Tangentopoli. Salvi ha chiesto che sia rivelato anche il nome della fonte «Achille» che ha fornito le informazioni su Di Pietro.

An chiede invece le dimissioni del presidente della commissione parlamentare che indaga sulle stragi, Giovanni Pellegrino, che ha ammesso in una intervista di aver favorito la prima fase del progetto di Di Pietro, nominandolo consulente della commissione. A sinistra c'è intanto chi rimprovera all'Ulivo di aver corteggiato Di Pietro. «L'abbiamo scampata bella», ha affermato il verde Luigi Manconi, «dopo aver letto attentamente il cosiddetto programma politico di Antonio Di Pietro». Chi ha proposto l'ex pm come leader dell'Ulivo, ha aggiunto Manconi, «ha ingannato i cittadini italiani: quelli di sinistra, in primo luogo».

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 gennaio 1996 è stata di 60.300 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

WAGNER / TRIESTE

«Tristano», il teatro si fa immobile

L'opera in scena da stasera alla Sala Tripcovich: regista e scenografo ne spiegano i criteri di allestimento

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE – La platea della Sala Tripcovich è al buio. Si sta provando la quinta scena del primo atto del «Tristan und Isolde». Dalla fossa dell'orchestra i legni e i corni espongono il tema del destino. Poi scoccano gli scuri accordi degli archi. Il maestro Michael Luig si rivolge con secca gentilezza agli strumentisti: «Prego, signori, concentrazione!, solo un po' di concentrazione!». Non potrebbe essere più conciso ed efficace nel pretendere la pulsazione infallibile, le dinamiche dosate e il fraseggio emotivamente intenso.

Ci stacchiamo a malincuore dalla musica, ma siamo qui per gettare uno sguardo dietro le quinte e per catturare alcuni degli ideatori di questo nuovo allestimento. Il regista Stefano Vizioli, alla sua seconda esperienza wagneriana (aveva già diretto a Trieste i «Meistersinger»), sottolinea subito come il «Tristan» abbia offerto nuovi stimoli alla sua immaginazione.

«Ho affrontato sempre delle opere scenicamente molto vitalistiche (ad esempio alcuni titoli di Rossini e Donizetti), in cui la sollecitazione gestuale corrispondeva al ritmo musicale. Per il "Tristano", invece, ho evitato il descrittivismo, operando una spoliazione dei movimenti. Il cantante non deve pensare: "Cantando questa parola faccio questo gesto". Quindi ho richiesto a tutta la compagnia di mantenere un'immobilità scenica che diventi fatto teatrale».

«È interessante osservare che un testo come il "Tristano" prevede una preparazione teatrale ferrea ma esige poi delle precise scelte di non teatralità. Nel duetto del secondo atto, prima dell'entrata di Brangania "Einsam wachend", io levo la luce, voglio che i protagonisti siano invisibili. Ho scelto di lasciare al canto l'unico assunto teatrale di quel momento. La musica diventa teatrale in quanto è assente ogni appiglio realistico, fisico o descrittivo».

«Ho richiesto a tutta la compagnia di mantenere un'immobilità scenica che diventi fatto teatrale» dice Stefano Vizioli. «E nel duetto del secondo atto levo la luce, voglio che i protagonisti siano invisibili. Così la musica diventa teatrale in quanto è assente ogni appiglio realistico, fisico o descrittivo». Il grigio, da accendere e spegnere, tono dominante delle scene

Ha tenuto conto delle esigenze dei cantanti?

«Come diceva quella dea di Birgit Nilsson (che ha sostenuto per più di 500 volte il ruolo di Isotta!), per fare bene il primo atto bisogna avere un paio di scarpe molto buone! Così abbiamo provveduto a dare un ottimo paio di scarpe alla protagonista... A parte questa osservazione scherzosa, la cosa più difficile per gli interpreti è mantenere una graniticità in continua tensione. E poiché le due compagnie sono diverse fisicamente, ho fatto in modo che ogni artista arrivi a una "sua" individuazione del personaggio: Sue Patchell ha una recitazione molto asciutta, Maria Russo è più morbida e mediterranea. I due Tristani sono molto differenti: uno è più sofferente, l'altro più guerriero, ma rappresentano – come dire – gli aspetti di una stessa medaglia. Poi c'è un Kurwenal molto giovane e uno più smaliziato».

I suoi modelli, le sue fonti d'ispirazione?

«Molti spunti mi sono giunti dalla letteratura critica (da Nietzsche ad Adorno, da Mann a Dahlhaus). Poi ho "rubato" alcune cose alle affermazioni di Wieland Wagner e alle interviste rilasciate da Jon Vickers. In ogni caso, preparando un'opera, parto sempre dall'ascolto passivo, cercando di assorbire quello che mi può offrire la musica. La fase dello studio non è altro che una stratificazione di notizie. Poi bisogna dimenticare tutto perché in scena non si deve far vedere quanto uno è colto. Ci vuole il coraggio di affidarsi all'intuizione, di ricostruire una "naïveté" che si nutre di musica e di testo. Quello che si è letto e studiato arriva in seguito, al momento giusto...».

* * *

Visitando la mostra «L'ingannevole luce», allestita nel foyer della Sala Tripcovich, si può ammirare il lavoro di progettazione scenica da cui nasce questo «Tristano». I disegni esposti portano la firma di Ulderico Manani (già conosciuto a Trieste per l'allestimento di «Fidelio» e dei «Maestri cantori»): sono 42 splendide tavole che documentano il percorso di una suggestiva ed emozionante ricerca figurativa. E gli spettatori verificheranno come l'ipotesi scenografica definitiva sia stata sviluppata con sfumature coloristiche e con effetti di luce molto suggestivi.

Tuffandosi nel cosmo tristaniano, Manani, al pari di Vizioli, ha tratto alimento dalle opere di Baudelaire, Nietzsche, Mann e da molte pagine critiche.

«Perché le letture? Perché la scenografia non deve essere un fatto decorativo, un apparato che delizia la vista, deve invece incarnare con il linguaggio delle immagini l'idea dello spettacolo. Le letture aiutano a penetrare il nucleo concettuale dell'opera e a capire quello che essa ha rappresentato nella storia della cultura dal momento della sua creazione ad oggi. In tal senso l'idea di Nietzsche per il quale il "Tristan" è "opus metaphysicum" mi ha fatto individuare uno spazio scenico non realistico, frutto piuttosto di un'ideazione legata all'arte contemporanea».

Come nascono i suoi progetti scenografici?

«Mentre leggo e durante l'ascolto della musica comincio a disegnare: è un "work in progress" che segue la libertà della fantasia creativa. La riflessione che ordina, sceglie, razionalizza, opera una sintesi, arriva dopo».

Quali tecniche usa?

«Non faccio un bozzettismo decorativo. Adopero molto le matite e i pastelli. Già al momento di disegnare tengo conto degli aspetti tecnici di quello che sto progettando, prendendo in considerazione proporzioni, misure e materiali. Disegnare significa percorrere con la matita e con il pensiero ogni dettaglio, in vista della realizzazione tecnica. Naturalmente individuo subito anche la luce adatta».

Nel «Tristano» è fondamentale l'opposizione tra notte e giorno, tra luce e ombra...

«Certo, da qui nasce l'idea di trovare per le scene un tono grigio che possa essere acceso e spento, un "medium" che possa aprirsi nella direzione dell'oscurità o della luce, seguendo la musica. La luce in questo "Tristano" è un flusso continuo, come la partitura. Le esposizioni sono molto dilatate e si succedono una accanto all'altra».

E quella spirale luminosa alla fine del terzo atto?

«È una proiezione statica su un tulle prodotta attraverso un sagomatore. Non intende essere un effetto filmico bensì un effetto disteso, distaccato».

Nello spazio scenico da lei progettato esiste qualche turbamento dinamico?

«La scena è occupata da un piano inclinato che può rappresentare il continuo dinamismo tra la caduta e l'ascesa: quel pendio irregolare, squilibrato e un po' ribaltato, riflette un'ansia continua (del notturno, della "malattia" erotica) con linee che rompono la simmetria "classica"».

Un'«ipotesi» di bozzetto per il primo atto, di Ulderico Manani: nel «Tristano» si ricompone l'équipe già apprezzata a Trieste nei «Maestri cantori», con la regia di Stefano Vizioli, l'ideazione scenica di Manani e la direzione musicale di Michael Luig.

TRIESTE — Il genio divinatorio di Wagner consegnò il mito tristaniano dell'amore-passione alla spiritualità romantica, facendole così rischiare una vertigine mai più sperimentata. A formulare questo pensiero in un saggio che compare nel programma di sala del «Tristan und Isolde» è Franco Serpa, filologo classico e critico musicale di competenza e ingegno rari. Parlare con lui del «Tristano» significa immergersi in una fitta rete di riferimenti culturali, di brillanti deduzioni, di commoventi ricordi d'ascolto.

Perché Wagner ha caratterizzato il «Tristano» come «azione» («Handlung») e non come «dramma musicale»?

«Le spiegazioni e le ipotesi che si possono formulare sono molte. È probabile che Wagner, volendo evitare qualunque riferimento a un genere teatrale codificato e avendo già intenzionalmente ridotto all'essenziale la trama del poema di Gottfried von Strassburg, abbia presentato la sua opera come "azione", come pura e semplice esposizione di fatti simbolici. Non escludo che lui fosse anche consapevole del significato sacrale-iniziatico del termine "azione": infatti uno dei modi di iniziazione esoterica-misterica era appunto partecipare a un'azione».

Il solito problema: il «Tristan» tra biografia e creazione.

«Da tempo si pensa che una facoltà intellettuale e creativa così dominatrice come quella di Wagner governasse gli eventi della propria vita in vista della creazione. L'incontro con la filosofia di Schopenhauer e l'amore per Mathilde Wesendonck sono state esperienze di vita energiche e sono state anche solo e semplici occasioni. Tanto è vero che due anni dopo aver finito il "Tristano", Wagner rivide la Wesendonck e fu un incontro molto malinconico... ».

WAGNER

La tonalità nascosta, espressione di morte

Lei ha fatto una scoperta: il Mi maggiore, la tonalità nascosta del «Tristano» (in rapporto con il La minore del primo tema e il Si maggiore dell'accordo finale), esprime la morte.

«La mia è una deduzione fatta su osservazioni analitiche avanzate da altri (soprattutto da Lorenz). Considerato che il "Tristano" sembra architettonicamente concepito secondo un'organizzazione infallibile di sostegni, bisogna notare che, tra tutte le tonalità, quella di Mi maggiore non è mai toccata, tranne nel terzo atto, quando Tristano, delirante, crede di vedere Isolde sul battello che si avvicina a riva. In quel momento lui vede la morte. Abbiamo qui un procedimento esoterico, vale a dire un suggerimento non al contenuto ma a un simbolo: il Mi maggiore, sebbene continuamente sfumato, è il perno tonale taciuto ed esprime la morte, il simbolo centrale dell'opera. "Tristano" è, infatti, il dramma dell'impossibilità di vivere pienamente, di sperimentare un impulso di eros che nella vita limitata della corporeità non è attuabile: di conseguenza la realizzazione di quest'amore è una verità proibita ovvero la morte».

Lei ha avuto la fortuna di ascoltare il «Tristano» di De Sabata e quello di Furtwängler...

«De Sabata era un fuoriclasse. L'ascolto del suo "Tristano" è un'esperienza che non si può descrivere. Egli aveva una conduzione dei tempi che era irripetibile. Fraseggiava ogni nota di ogni battuta. C'era un dinamismo psicologico e coloristico che aveva del miracoloso. Era tutto così trascinante, vibrante, insieme irregolare ma controllatissimo, che si viveva in una perpetua tensione e si arrivava alla fine dell'opera stremati ed esaltati. Faceva impressione vederlo uscire a ringraziare: era un uomo quasi santificato, si temeva che diventasse puro spirito! Invece Furtwängler aveva, come sempre in Wagner, un'idea epica, a grandi blocchi, dell'opera. Governava tutto con magistero di grandissimo artista ma il suo "Tristano" era un po' schiacciante e soprattutto la prevalenza dell'orchestra sulle voci talora era una vera prepotenza. Ciò non succedeva mai con De Sabata: quando le voci erano molto impegnate, l'orchestra assumeva una trasparenza e una leggerezza straordinarie».

Sergio Cimarosti

WAGNER / «GUIDA»

Breve storia d'un mito musicale Meno sacro, eppur ben vivo

Articolo di
Gianni Gori

LE FORTUNE. *Pressappoco fino a trent'anni fa la messinscena di un'opera wagneriana era quasi il rinnovarsi di un rito, una sorta di anno santo che spalancava le proprie porte a schiere di adepti e celebranti. Fuori, le folle si raccoglievano in silente venerazione, munite di guide tematiche.*

L'evento wagneriano aveva una sua inattaccabile sacralità e ogni teatro che l'ospitava sembrava un castello del Graal. Nessun altro artista ha fatto delle proprie fortune un dibattito ideologico-culturale così appassionante e un fenomeno di costume nella vita teatrale così appassionato come quelli suscitati da Wagner.

In questo stesso trentennio altri fenomeni hanno attraversato lo scenario della musica: la nuova fortuna di Mahler per esempio, o quella inarrestabile di Mozart. In entrambi i casi, complice occulto il cinema, grande persuasore ed erede del «romanzo popolare» espresso dal melodramma. Non è un caso che anche nella «volgarizzazione» di Wagner il grande schermo abbia la sua parte, grazie all'immaginario viscontiano.

A differenza di Mozart, il profilo umano di Wagner non riscuote simpatie, nonostante l'impressionante dimostrazione di volontà e la forza travolgente del genio. Ma non è il solo in cui profonda è la dicotomia tra l'uomo e l'artista. «La vita di Wagner, tante volte narrata, è ormai inaccettabile – ammonisce Carl Dalhaus – né occorre narrarla. Giacché nulla sarebbe più fallace che ricercare nella musica di Wagner il riflesso sonoro della biografia dell'artista».

Fra l'uomo e l'artista il secondo prevale fatalmente sul primo e impone «alla distanza» i diritti di una personalità rivoluzionaria nella storia della cultura. Anche i sondaggi americani, sorprendenti nelle loro spesso risibili graduatorie di merito, attribuiscono a Wagner un ruolo-pilastro; vale a dire che se togliessimo quel pilastro, il futuro della musica (da Bruckner a Strauss e oltre) non starebbe in piedi. Come Bach, Wagner è artista che non potremmo immaginare di estrarre dalla storia, il cui corso è potentemente condizionato dal verbo wagneriano. Lo stesso impressionismo francese (Debussy in particolare) che pur sembra vivere agli antipodi, non sarebbe tale senza il confronto dialettico con il verbo wagneriano.

Pure, quella concezione sacrale del teatro wagneriano come «turris eburnea» per gli eletti, ha ceduto ai tempi. Ha allargato i propri confini storici, fino a scalzare in tempi recenti l'ultima resistenza politica che ancora ne limitava la diffusione. È noto che nello stato d'Israele vigeva fino a poco fa la più intransigente interdizione a Wagner. L'identificazione del linguaggio wagneriano con la retorica germanista del nazismo, ma soprattutto il dichiarato antisemitismo di Wagner, con certe imbarazzanti connivenze degli eredi, avevano contribuito a fare dell'autore del «Ring» un indesiderato per Israele e per le comunità ebraiche. Anche quest'ultimo «muro» sta sgretolandosi.

Così come si è sgretolato il regime accentratore di Bayreuth, roccaforte di un dogmatismo, custodito da Cosima, sacerdotessa e depositaria di un sacro tabulario, ritenuto intoccabile, dell'interpretazione wagneriana. Risale alle «regole» di Bayreuth il fenomeno – unico nel suo genere – del «wagnerismo», inteso come culto in odore di bigottismo.

Il wagnerista – o il «wagneriano perfetto» per ripetere il titolo di un saggio di George Bernard Shaw – era spesso la vendicativa reincarnazione di Beckmesser, del supremo controllore e presunto esecutore testamentario del maestro. Tutte le fortune di Wagner nel nostro secolo scorrono su questo polemico conflitto: fra una ortodossia rigorosa e la ricerca di prospettive nuove, fra lo stile della scuola storica bayreuthiana e il divenire della «ricezione». In realtà come nella vita di Wagner, anche la sua fortuna è tutto un susseguirsi di contraddizioni.

Fra quest'ultime metteremmo anche una prassi che proprio la tradizione più oltranzista ha accettato per molto tempo – il Wagner «tradotto» – e che oggi invece è considerata improponibile. Fino al secondo dopoguerra l'esecuzione in versione ritmica era consuetudine non solo in Italia, dove i deprecati libretti di Angelo Zanardini erano il corredo d'obbligo di ogni buon wagneriano.

Oggi, svanita nel tempo la contrapposizione nazionalista Wagner-Verdi, non meno della furibonda reazione post-nietzschiana durata fino alla miseranda reazione futurista, nessuno rimpiange più le esecuzioni in italiano di Wagner, nemmeno per il «Lohengrin», che più a lungo di ogni altra opera ha conservato il proprio alone italiano.

L'integra originalità – anche linguistica – della Tetralogia o dei «Maestri cantori» o del «Tristano», sia pure con l'utile sussidio dei sopratitoli, è oggi norma, in Italia come in Giappone. Oggi più di ieri ascoltare Wagner presuppone dunque una concentrazione e un impegno eccezionali, che in fondo affascinano il pubblico. È che tale fascinazione dell'intelligenza e della sensibilità si manifesti e anzi si sia consolidata in un'epoca, come la nostra, così futile e volubilmente consumistica, pare una estrema contraddizione nelle vicende wagneriane e nello stesso tempo il prodigioso trionfo definitivo del sommo compositore e intellettuale tedesco.

LA MESSINSCENA. *Il problema intorno al quale si sono intrecciate le fortune wagneriane nel Novecento, e le vicende di una polemica non ancora risolta, è quello della messinscena. E risale alla concezione del teatro totale, di cui il compositore è stato anche primo artefice, supervisore e ovviamente teorico. Non c'è aspetto della sua innovazione drammaturgica che Wagner non abbia teorizzato e codificato. Nella sua fondamentale saggistica, le tesi di «Opera e dramma» si spingono fino alla funzione e al comportamento di attori e cantanti. Di qui il rigido tradizionalismo consolidatosi a Bayreuth, a tutela di un codice scenico immutabile, al quale corrispondeva quello stile interpretativo (tempi lenti, pronuncia accentuata ed enfatica, gestualità allusiva ai leitmotiven) canonizzato dall'autore stesso. Ben presto però a questa messinscena sempre uguale a se stessa, si contrappongono le idee di chi vede nella messinscena il completarsi dell'opera d'arte e crede nella sua «mutabilità storica».*

Ecco allora configurarsi la dialettica tra ortodossia ed eresia. Lo strappo avviene con l'ideologia «luministica» del grande scenografo Adolphe Appia teorizzata nel saggio del 1895 «Le mise en scène du drame wagnèrien». La sua teoria della «luce attiva» come determinatrice di spazi, rompe per prima – correggendo lo stesso Wagner e trovando l'imprevisto crisma di un wagnerista radicale come Chamberlain – la tradizione della «scena illusoria» e apre il nuovo orizzonte metafisico della messinscena wagneriana. Dall'illusione realistica all'«illusione suprema» di Appia, e oltre, il passo è breve. La strada verso la dimensione metafisica del dramma wagneriano è aperta.

Ma lo scarto più traumatico rispetto alla scuola di Bayreuth avviene nel 1951 con Wieland Wagner il quale, come asseriva ancora Dahlhaus, fa davvero piazza pulita dell'idea che la regia teatrale d'un dramma musicale sia tutta già composta e predisposta nella composizione musicale, un'idea che appartiene a un passato inevocabile. E negli ultimi anni Settanta – a sancire una provocazione ancora discussa – Patrice Chéreau, con la «scandalosa» regia bayreuthiana dell'«Anello del Nibelungo» che spostava l'ottica del mito a una interpretazione ibseniana del «Ring» come specchio della società borghese, ribadiva la visione di un dramma universale fuori del tempo e dello spazio, in balia delle problematiche contemporanee.

La tendenza all'astrazione e alla lettura psicoanalitica del dramma è stata da allora irreversibile, con isolati ritorni al realismo. Uno di questi ritorni, non meno discussi, è stato quello ideato da Giancarlo Menotti proprio per una memorabile edizione del «Tristano e Isotta», poi riproposta a Trieste. A questo processo di superamento dell'illusionismo realistico e di astrazione si sono in parte sottratti, comprensibilmente, opere come il protoromantico «Olandese volante» e la radiosa commedia «urbana» dei «Maestri cantori».

I DIRETTORI. *Parallelamente alla ricognizione metafisica dello spazio rappresentativo, muove il corso dell'interpretazione esercitata sul sinfonismo wagneriano. Processo affascinante oggi difficilmente ricostruibile mancando testimonianze sonore dei direttori di fine Ottocento e del primo Novecento. L'unico sussidio (e il discorso vale anche per i cantanti) ci viene dalle cronache del tempo e dai primi interpreti di cui ci è giunta traccia discografica, presumibilmente rappresentanti di una tradizione del gusto.*

La «scuola storica» formatasi sotto l'autorevole tutela di Wagner, ha il proprio capostipite nel leggendario Hans von Bülow. Com'è noto la sua dedizione wagneriana sarà mal ricambiata dal maestro, che gli porterà via la consorte. Dal ceppo devozionale di Bülow si diparte la grande tradizione sinfonica di Hans Richter, morto proprio a Bayreuth nel 1916.

Ma è con Hans Krappertsbusch, erede di Bruno Walter all'Opera di Monaco nel 1922, che gli echi della scuola storica arrivano fino a noi grazie al primo monumentale ciclo discografico wagneriano realizzato nei primi anni Cinquanta: documento ancora oggi impressionante della concezione mitico-eroica ereditata dall'Ottocento.

Negli stessi anni, però, un altro grande direttore, coetaneo di Krappertsbusch, affronta l'interpretazione wagneriana con un senso bruciante del fraseggio sinfonico per molti aspetti inedito. È Wilhelm Furtwängler, di cui ci resta, oltre al «Tristano» londinese del '52, l'avvincente edizione del «Ring» diretto l'anno dopo alla Rai di Roma: documento d'epoca, oggi si direbbe «live», con tutti i limiti della registrazione in diretta, ma ancora esemplare. La «lezione» di Furtwängler confluirà in quella spettacolare di Georg Solti con i Wiener Philharmoniker.

Alla fine degli anni Sessanta, la svolta storica impressa da Herbert von Karajan, con il quale l'interpretazione wagneriana dovrà ancora a lungo confrontarsi. Da Salisburgo, anziché da Bayreuth, Karajan detta le regole di una nuova ottica interpretativa, audace e rivelatrice. È il processo di liricizzazione che scompagina l'impianto eroico del dramma wagneriano per snidare le voci profonde della solitudine. Scaturisce improvvisamente l'immagine nuova e bellissima di un Wagner che suscita emozioni liriche fino a ieri inesplorate o solo sfiorate.

E proprio il «Tristano» con i Berliner Philharmoniker e con un esito artistico insuperato segna nel 1972 l'apice di una rivoluzione che impone uno stile di canto nuovo e scelte rischiose ma necessarie nella distribuzione vocale.

I CANTANTI. *Perdute nell'immaginario della nostra fantasia le voci mitiche e stentoree dei primi cantanti wagneriani, lo scenario delle grandi voci giunto fino a noi si configura sullo sfondo di un'Europa inquieta fra la prima e la seconda guerra mondiale. La generazione dell'Ottanta sembra esprimere, nell'area tedesca, il momento interpretativo più felice: Frieda Leider, Lotte Lehmann, Loritz Melchior. Ma anche quella del «Novanta» ha esponenti leggendari: Richard Tauber, Kirsten Flagstadt, ecc. Fra questi Eroi e i cantanti «dal cuore umano» chiamati in servizio da Karajan (Gundula Janowitz, Thomas Steward, Jess Thomas, Helga Dernesch) lo splendido raccordo di una generazione forte di artisti come George London, Hans Hotter, Wolfgang Windgassen, Max Lorenz, Birgit Nilsson.*

Difficile delineare un panorama omogeneo della vocalità wagneriana. È certo però che anche fra le grandi voci della tradizione interpretativa bayreuthiana si possono ravvisare, seppur latenti, quelle doti di morbidezza lirica e di soavità espressiva che il nuovo corso avrebbe fatto emergere sulle doti di accento eroico.

Oggi che la crisi delle grandi voci, già incombente sul repertorio verdiano, travaglia anche il repertorio wagneriano, troppo spesso frequentato da voci insidiate da precoce logorio, si riscoprono in cantanti come Windgassen o la Nilsson magnificenze e sensibilità vocali rarissime ai nostri tempi.

L'area tedesca, spesso in difficoltà nel soddisfare le richieste dei teatri che rappresentano Wagner, sta trovando per altro contributi di forze fresche e interessanti nei cantanti scandinavi (una tradizione che continua) e nei cantanti americani, di proverbiale professionalità. Pressoché scomparso il contributo interpretativo che proveniva un tempo dall'opera latina, quando appunto Wagner si cantava in italiano. Era la schiera gloriosa che faceva capo al tenore ferrarese Giuseppe Borgatti, già primo «Chenier» alla Scala e sommo interprete wagneriano, ammirato all'inizio del Novecento dal pubblico tedesco e da un direttore illustre come Toscanini.

Le poche preziose incisioni che ci sono rimaste possono solo restituirci un'ombra di quella originaria vocalità eroica temperata dallo spirito mediterraneo, e di una fortuna interpretativa che ha poi coinvolto voci prestigiose come Ettore Parmeggiani, lo spagnolo Isidoro Fagoaga e alcune cantatrici di tempra: ultima in ordine di tempo Maria Callas, Brunilde nella «Walkiria», Kundry nel «Parsifal» e infine Isotta fra il 1947 e il 1950.

IL MESSAGGIO E' COMPARSO SUI COMPUTER DELLA'AGENZIA DI STAMPA ASCA DELLA CAPITALE

La Falange armata minaccia attentati

Allarme per i treni e gli aerei che erano in partenza attorno alle otto, ma i controlli hanno escluso pericoli

ROMA — Ci saranno attentati a treni ed aerei: firmato «Falange Armata», P.S. Smettetela di censurarci. I termini erano altri, ma il senso del messaggio intimidatorio comparso sul computer dell'Agenzia Asca, bloccando il cuore del sistema informatico, era proprio questo. Minacce fasulle, visto che, fortunatamente, nè i treni, nè gli aerei indicati dai terroristi informatici, tutti in partenza intorno alle 8, hanno mostrato qualcosa di anormale ai controlli immediatamente scattati.

Ma l'allarme resta. Di questa fantomatica organizzazione, dalla matrice ideologica confusa, che dalla fine degli anni '80 rivendica efferatezze e firma minacce a esponenti delle istituzioni, alte cariche istituzionali, magistrati e giornalisti, non sono ancora chiari intenti e soprattutto componenti e ispiratori. Nel '93 venne arrestato l'operatore carcerario Giovanni Scalone, accusato di essere uno dei «telefonisti» dell'organizzazione: ma le telefonate ripresero dopo un breve periodo, a pieno ritmo. Scalone venne più tardi scarcerato e il sostituto procuratore Pietro Savotti tornò a dipanare la matassa di un mistero che, come tutte le cose oscure della nostra storia, molti attribuiscono ai servizi segreti, ovviamente deviati.

Una tesi sposata anche dal Cesis, il comitato interparlamentare sui servizi segreti, priva però, a tutt'oggi, di riscontri. Facendo riferimento alla «secretazione» dell'inchiesta, decisa oltre un anno fa dalla procura di Roma, il testo afferma che l'intrusione nel sistema dell'agenzia di stampa «è dedicato a chi ci vuole imbavagliare» e minaccia attentati per costringere i giornali a non far passare sotto silenzio i messaggi firmati «Falange armata».

Agli inquirenti vengono indirizzate minacce e un'avvertenza: gli hakers recentemente arrestati non hanno nulla a che fare con la Falange Armata: «non siamo ragazzini ma un'intelligence paramilitare con obbiettivi precisi» dice il messaggio.

Una cosa è certa: chi ha compiuto l'incursione di ieri, che segue di un anno circa quella ad un'altra agenzia di stampa (l'Adn Kronos) è un vero esperto. Il sistema informatico dell'agenzia è basato su un elaboratore centrale della Digital con programmi specializzati. Ogni redattore ha a disposizione un videoterminale collegato al sistema attraverso i «server» (elaboratori intermedi). «Il messaggio - hanno spiegato i tecnici - appare soltanto sui terminali, ogni volta che si tenti di azionare il sistema. Chi lo ha introdotto deve essere molto esperto: con un modem si è collegato all'unità centrale e poi ha violato il nostro sistema di sicurezza». Gli hackers avrebbero manomesso il «cuore» del sistema informatico, dove è possibile modificare i programmi.

I terroristi informatici si sono rifatti vivi anche alla Regione nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il sistema informatico dell'Agenzia Regione cronache (organo di informazione quotidiana della Regione Friuli-Venezia Giulia) è stato bloccato con un messaggio firmato «Falange Armata». Il contenuto è simile a quello del testo utilizzato per l'agenzia Asca, con riferimenti anche a treni e aerei in partenza da Roma. A constatare l'«intrusione» sono stati ieri i redattori dell'agenzia, che ha però solo diffuso una nota in cui viene detto che le trasmissioni proseguono via fax, senza precisarne i motivi. E' questa la seconda volta che sedicenti esponenti della «Falange» si inseriscono nel sistema dell'Agenzia Regione cronache; lo avevano già fatto il due ottobre scorso (anche allora un lunedì) per dissociarsi da analoghi episodi avvenuti in quel periodo.

IN BREVE

Dimenticato in galera cita in giudizio lo Stato e chiede venti miliardi

ROMA — Francesco Marchese, un ex detenuto di Trani che aveva scontato dieci anni di carcere per una serie di piccoli reati e che per alcuni anni, «dimenticato in carcere» ha dovuto lottare per vedersi applicare la norma sul cumulo delle pene, e ottenere quindi la scarcerazione, ha chiesto un risarcimento allo Stato da devolvere, in beneficenza, ad un centro giovanile. Lo ha annunciato lo stesso Marchese nel corso di una intervista al TG1. «Io non voglio niente - ha detto Marchese - ormai un lavoro lo troverò. Ma lo Stato deve pagare per me e per tanta gente che è ancora in carcere che aspetta l'applicazione di questo articolo applicato a me».

Napoli, pioggia di suppellettili sui vigili che fanno le multe

NAPOLI — Alcuni vigili urbani che stavano facendo multe per il parcheggio di autovetture in un'area sottoposta a sequestro nel quartiere di Scampia, a Napoli, sono stati aggrediti dagli abitanti di via Ghisleri, che hanno lanciato loro dai palazzi sassi, suppellettili e alcuni grossi petardi accesi. I vigili hanno chiesto l'aiuto di polizia e carabinieri e sul posto sono giunti numerosi equipaggi. Il lancio di oggetti però è continuato per alcuni minuti. Le forze dell'ordine sono infine riuscite a riportare la calma, ma un carabiniere e tre vigili sono rimasti contusi. Una decina di persone sono state fermate; la loro posizione è ora al vaglio della magistratura.

Il figlio si «pente» e collabora La madre: «Per me è morto»

LECCE – Da circa un anno collaboratore di giustizia, con le sue dichiarazioni aveva di recente contribuito all'arresto di numerosi appartenenti alla Sacra Corona Unita. Per questo motivo, sua madre, Maria Cristina Delle Castelle, 42 anni, lo ha ripudiato. «Per me è come se fosse morto», afferma la donna in una conversazione con i giornalisti, parlando del figlio Aldo, di 23 anni. «Ha mandato tanta gente in galera ma era la legge che doveva farlo non lui. Aldo non ha pensato alla nostra famiglia, alla vergona che abbiamo provato sentendo che si era pentito». Alla «condanna» della madre, che voleva anche far affiggere sui muri della città manifesti funebri con il nome del figlio pentito, si sono aggiunte quelle dei suoi cinque fratelli e del padre.

Lotto clandestino in ospedale: due dipendenti finiscono al fresco

NAPOLI – Avevano trasformato la portineria dell'ospedale in centrale del lotto clandestino, una vera e propria ricevitoria aperta in ogni ora del giorno e della notte. Per questo motivo due dipendenti dell'ospedale Monaldi di Napoli sono stati arrestati ed un terzo è ricercato dalla Polizia. Si tratta di Vincenzo Esposito, 38 anni, custode, Carmine Scuotto, 38, operatore tecnico (entrambi arrestati), e Luigi Campitelli, 45, custode (riuscito a sottrarsi alla cattura). Quando gli agenti del commissariato Arenella hanno fatto irruzione nella portineria del nosocomio, il locale era affollato di gente intenta a depositare le giocate: per quattro persone è scattata la denuncia a piede libero.

LE SUE RIVELAZIONI AVEVANO PERMESSO DI FAR EMERGERE I TRAFFICI DI ALCUNI FINANZIERI INFEDELI

Un imprenditore «pentito» si impicca ad Asti

Gli uomini delle Fiamme Gialle avrebbero preteso mazzette anche da imprese legate alla cosca dei Santapaola

CATANIA – Si impicca un imprenditore pentito. Pietro Riolo, catanese, 51 anni si è ucciso nella sua abitazione di Asti. E' stato trovato con la corda legata al collo dagli investigatori addetti alla sua protezione. Con le sue rivelazioni aveva messo nei guai alcuni finanzieri che avrebbero chiesto le mazzette persino ad imprese che arano legate alla cosca di Santapaola.

Il piccolo imprenditore catanese, Pietro Riolo, 51 anni, era un ex capitano di lungo corso, coinvolto suo malgrado nel malaffare locale.

Riolo alla fine aveva trovato il coraggio di vuotare il sacco, pentendosi, ma non ha retto allo stress: ieri si è impiccato nella sua abitazione di Asti dove era stato trasferito dalla procura antimafia di Catania.

Il suo corpo oramai privo di vita è stato scoperto, come si diceva, dagli investigatori che dovevano occuparsi della sua protezione.

Le rivelazioni di Riolo avevano, soprattutto, messo nei guai alcuni investigatori della Guardia di Finanza. I marescialli Gaetano Bruno Ciciglia, Giuseppe Paci e Giorgio Pozzessere - questa l'accusa - avrebbero intascato cento milioni per chiudere tutti e due gli occhi durante controlli ad aziende controllate dalla cosca di Nitto Santapaola, mentre il brigadiere Massimiliano Palermo avrebbe scambiato la sua cecità con la disponibilità di una residenza estiva a mare, a Giardini Naxos.

Aveva vuotato il sacco ma non ha retto allo stress

Dietro la vicenda di presunta corruzione - il processo verrà celebrato il 7 marzo prossimo, gli imputati negano - c'è l'ironia di una corruzione con le stellette che non risparmierebbe nemmeno le cosche della mafia.

Tre le società controllate dalla Guardia di finanza: «Pianeta Playa» (un complesso turistico e balneare a Catania), e due aziende di pompe funebri, la «Atof» e la «Cotof», controllate dalla famiglia D'Emanuele, imparentata con Nitto Santapaola.

Con i militari sono stati rinviati a giudizio Sebastiano D'Emanuele, accusato di avere estorto denaro a Riolo, suo socio in «Pianeta Playa».

L'inchiesta scaturì da un'indagine sulle partecipazioni di Santapaola ad aziende pulite. Secondo la Dia nell'87 Pietro Riolo, che aveva realizzato a Giardini Naxos, sotto Taormina, un impianto turistico di acquascivoli, era stato minacciato di gravi rappresaglie in caso del mancato pagamento di elevate tangenti.

L'imprenditore si rivolse a Sebastiano D'Emanuele chiedendogli di mediare, ma il boss gli estorse una partecipazione dell'azienda, e gli impose varie altre tangenti.

Alle rimostranze di Riolo, D'Emanuele replicò osservando che le vicende del mondo «vanno ad un certo modo» e che persino «loro» pagavano la protezione. Ad intascare erano, sostenne il boss, quattro sottufficiali della Finanza.

LA STRAGE DEL 1984

Per spese processuali gli pignorano i mobili: perse un familiare sul 904

BOLOGNA – C'è chi ha perso il figlio, il fratello, il marito o la madre sul rapido 904 sventrato da una bomba il 23 dicembre 1984 e che provocò 16 vittime e 266 feriti. Ora ai familiari di quei morti e feriti si chiede il pagamento delle spese processuali, altrimenti scatta il pignoramento dei mobili di casa. In Italia succede anche questo.

«Non solo sono stati vittime di una strage, non solo hanno ancora i pezzettini di vetro nel corpo, non solo non sono stati ancora risarciti dallo Stato. Ma ora devono pagare le spese...».

L'avvocato di parte civile Danilo Ammannato è furente per il pignoramento dei mobili di casa ad un familiare delle vittime della strage del rapido 904. Dopo la richiesta di pagare oltre venti milioni di spese processuali, adesso cominciano ad arrivare gli ordini di pignoramento a casa emessi dalla Corte d'Appello di Firenze. Sono già circa 20 dei 65.

Per l'associazione delle vittime della strage sul rapido Napoli-Milano non c'è pace. Nel dicembre '94 - esattamente dieci anni dopo l'esplosione sul treno 904 - la Prima sezione della Cassazione presieduta da Corrado Carnevale respinse il ricorso presentato dall'Associazione contro l'assoluzione del Massimo Abbatangelo, l'ex parlamentare missino processato per concorso nella strage.

La conseguenza di quella decisione fu la «condanna» per l'Associazione dei parenti delle vittime, che si era costituita parte civile nel processo, a pagare le spese legali. «Ma quei soldi non li abbiamo» dice Gianpasquale Serino, che allora dodicenne fu ferito gravemente insieme alla madre e al fratello sul rapido 904.

«A differenza delle altre associazioni nate in seguito alle stragi, noi non abbiamo neppure una sede e tutte le spese gravano sulle nostre spalle. Per risarcire lo Stato, che della tragedia del 904 dovrebbe considerarsi la prima vittima e invece infierisce contro le vittime, chiediamo ora solidarietà e contributi: abbiamo aperto un conto corrente postale intestato al nostro presidente Antonio Calabrò. Ma non ci aspettavamo l'ultimo affronto: dalla Corte d'Appello di Firenze è arrivato un ordine di pignoramento di circa 200 mila lire a 20 membri dell'Associazione, gente che su quel treno ha perso i familiari. E' una cosa incredibile».

Una beffa se si considera che a pagare sono stati condannati solo le «parti private ricorrenti» ed esclusi i comuni colpiti, la Regione, la presidenza del Consiglio dei ministri, le Ferrovie, il ministero dell'Interno. Per il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna, pubblico ministero al processo per la strage del rapido 904,

L'ENTE PER L'ELETTRICITA' AVREBBE INCAMERATO INDEBITAMENTE CIRCA 800 MILIARDI

Bollette gonfiate, indagati i vertici Enel

A provocare l'inchiesta giudiziaria sono state le denunce del Codacons che raggruppa utenti e consumatori

ROMA – *Il presidente dell'Enel Franco Viezzoli, l'amministratore delegato Alfonso Limbruno e altre 13 persone che si sono succedute nel consiglio di amministrazione dell'ente fino al 1993 hanno ricevuto informazioni di garanzia nell'ambito di un'indagine del pm Pietro Giordano riguardante presunte irregolarità relative alle somme (si parla di circa 800 miliardi di lire) percepite dall'Enel, attraverso le bollette, sotto la voce di «quote di prezzo».*

Il magistrato ipotizza, a seconda delle posizioni, i reati di false comunicazioni sociali, abuso d'ufficio, truffa nei confronti degli utenti e illegittima richiesta agli stessi del prezzo di energia superiore al prezzo fissato dagli organi dello stato.

A provocare l'inchiesta giudiziaria sono state le denunce del Codacons, il sodalizio che raggruppa associazioni di utenti e consumatori, che, a partire dal gennaio 1994, ha promosso centinaia di giudizi ritenendo che in relazione ai consumi domestici debbano essere restituiti agli utenti 33 lire ogni kilowattora che costituirebbero la quota illecitamente percepita sotto la voce «quota di prezzo».

Secondo l'ipotesi di accusa, come riferisce il Codacons che sulla vicenda ha diffuso una nota, «l' Enel ha continuato a percepire la cosiddetta quota di prezzo anche dopo che era stata raggiunta e superata -è scritto nel comunicato - la somma a tale titolo prevista dalla legge n 41 del 1986».

Le informazioni di garanzia sono state inviate anche a Vittorio Barattieri di San Pietro, Alberto Giovannini, Giuseppe Pasqua, Alessandro Ortis, Luigi Benedetti, Valerio Bitetto, Pierfranco Faletti, Piero Maria Pellò, Giuseppe Spena, Giovanni Zorzoli, Umberto La Rocca e Ettore Morezzi. Gli episodi al centro dell'inchiesta sono cinque.

Tra questi, l'ipotesi di false comunicazioni sociali fa riferimento al fatto che le persone al centro degli accertamenti «nei bilanci che vanno dal 1987 al 1993 e nelle corrispondenti relazioni e note integrative - si legge nel capo di imputazione - esponevano fatti non corrispondenti al vero sulle condizioni economiche dell' Enel; segnatamente non appostavano nel fondo di dotazione e/o nel capitale sociale le somme corrispondenti alle cosiddette «quote di prezzo» (per la compensazione tariffaria con il provvedimento Cip n 32/86), a tale titolo introitate dall'utenza domestica direttamente dai suoi propri utenti ovvero indirettamente dagli utenti delle imprese elettriche minori».

La stessa ipotesi, per una parte degli indagati, riguarda il fatto che nei bilanci del 1994 «non appostavano e non menzionavano crediti nel passato sempre considerati certi di competenza dell' esercizio, rappresentati dalla somma di circa 60-70 miliardi di lire richiesta alla Cassa conguaglio settore elettrico (Ccse) per le «quote di prezzo».

L' accusa principale, sempre per una parte degli indagati, resta, tuttavia, quella di aver abusato del loro ufficio in relazione alla riscossione delle cosiddette «quote di prezzo» anche «dopo che era stata raggiunta e superata la somma a tale titolo prevista dalla legge». Di conseguenza, nei confronti degli indagati è scattata anche l' ipotesi di reato di truffa per aver prospettato «come ancora dovute - si legge sempre nel capo di imputazione - le «quote di prezzo», inducendo «in errore tutti i titolari dell'utenza domestica circa l' obbligo (non più esistente) di versare, tramite le bollette di pagamento le predette quote procurando all'Enel l'ingiusto profitto di oltre 800 miliardi».

Immediata la replica dell'Enel agli avvisi di garanzia per i suoi vertici. «L'Enel spa, nel ribadire la correttezza del proprio operato - si legge in un comunicato - fa presente che le tariffe applicate all'utenza hanno sempre corrisposto ai provvedimenti emessi dalle autorità competenti, mentre le scritture sociali sono state formulate sulla base dei principi contabili e delle norme civilistiche e fiscali in vigore e giudicate corrette dalla stessa corte dei conti».

BARI

Sparatoria tra bande: ferita una ragazza

BARI – Una ragazza, Floriana Pavone, di 16 anni, è stata ferita accidentalmente in una sparatoria avvenuta ieri sera a Bari in via Toma, in una zona semiperiferica della città. Raggiunta al gomito destro da un proiettile di pistola, è stata accompagnata al pronto soccorso del policlinico dove le sue condizioni sono state giudicate non gravi. Agli agenti della squadra mobile intervenuti sul posto la ragazza ha detto di essere stata ferita mentre era seduta con amici su una panchina nei pressi della «Chiesa russa». A sparare diversi colpi di arma da fuoco sarebbe stato un uomo, ma non è stato accertato quale fosse il suo obiettivo.

UNA TELEFONATA DEL PADRE DI UN GIOVANE FA ATTIVARE I SOCCORSI

Il 113 scongiura suicidio in Martinica

ROMA – Si taglia le vene in Martinica, lo salva il 113. E' accaduto domenica notte, intorno a mezzanotte e mezza. Quando un anziano dirigente di azienda in pensione ha appreso dalla voce di suo figlio che stava per perderlo per sempre; la decisione terribile era già stata presa, sembra perchè le autorità locali gli avevano negato il permesso di aprire un'agenzia di viaggi. Il giovane stava per tagliarsi le vene.

Inutile il tentativo di fermarlo. Pochi gli indizi raggranellati nel corso della telefonata tragica. Solo il nome del ristorante dove aveva cenato, e il nome della barca sulla quale di lì a poco avrebbe messo in pratica l'intenzione suicida.

Disperato, l'uomo non ha pensato ad altro che a chiedere aiuto. E ha composto il numero del Pronto intervento: 113. Un'idea che si è rivelata preziosa. Immediatamente sono scattate le ricerche dell'Interpol per mettersi in contatto con la Martinica, ma consultata la sezione francese a Parigi si scopriva che nell'isola non esiste un ufficio collegato.

Immediati i contatti con la Gendarmeria di Saint-Pierre, la località dalla quale il giovane, dopo aver cenato in un ristorante, aveva chiamato casa. I gendarmi rintracciavano il locale ma l'uomo dopo aver pagato il conto si era allontanato.

Ma un primo passo era fatto: si scopriva che il ragazzo viveva a bordo della propria barca a vela a Fort-de-France.

I soccorsi sono stati attivati e indirizzati verso il porto. Dalla gendarmeria locale veniva inviato un agente e un medico al porto. Ma la barca non c'era. Era al centro della baia.

Dopo l'ultima corsa, concitata, i soccorsi: il ragazzo aveva mantenuto la promessa ed era in un lago di sangue sul pavimento della cabina. Subito è stato trasportato all'ospedale di Fort-de-France e sottoposto a trasfusione. E' salvo.

r.i.

DUE GIORNI DA INCUBO A ROMA PER UN GIOVANE DI 23 ANNI CHE SI ERA FIDATO DI UN INVITO A CENA

Orfano sequestrato, spogliato e seviziato dai compagni

ROMA – Invito a cena, con violenze. Pensava di trascorrere una piacevole serata insieme ad un compagno di collegio, invece la sua «innocente evasione» si è trasformata in un incubo lungo due giorni. Protagonista della drammatica avventura è stato Mario A., 23 anni, di Aprilia, sequestrato, denudato, preso a pugni e calci e poi derubato da un gruppo di compagni. Il giovane, orfano dalla nascita, ha raccontato tutto l'orrore ai poliziotti. E alla fine quei ragazzi terribili sono finiti in manette.

A pentirsi, no, non ci hanno pensato affatto Valerio Sinibaldi, 23 anni, i pregiudicati Americo e Ruggero Pugliese (19 e 20 anni), Hatim Jbilou, 21 anni e Katia Piombino, fidanzata diciannovenne di Ruggero Pugliese. «Dopo un po' di resistenza - hanno raccontato i funzionari di polizia - hanno ammesso tutto, sempre ridendo, come se non gli importasse nulla di quello che avevano fatto. Di Mario parlavano con disprezzo». Ora i cinque aguzzini dovranno rispondere di sequestro di persona a fini di estorsione, minacce e percosse.

Il film dell'orrore, per Mario, è cominciato qualche giorno dopo le feste natalizie. «Valerio - ha raccontato il ragazzo - mi ha chiamato a casa. Ero felice di sentirlo e ho accettato senza riserve un suo invito a cena per quel giorno. Ma quando sono arrivato a casa sua, al residence «Roma», ho trovato anche altri ragazzi che non conoscevo. Uno di questi mi ha rubato il giubbotto che avevo lasciato su una sedia e se ne è andato, portandosi via anche le chiavi della mia macchina». Sembrava solo uno scherzo di cattivo gusto.

Invece era solo il primo atto. Il secondo è andato in scena qualche giorno dopo, il 12 gennaio. Quel giorno Mario riceve un'altra telefonata di Valerio e un altro invito a cena. «Mi aveva detto che avrei riavuto tutte le mie cose e che poi saremmo andati in discoteca con delle sue amiche. Ma non è stato così».

La scena si ripete in un incredibile crescendo di orrore, all'Arancia Meccanica. In cinque - quattro ragazzi e una ragazza - lo hanno circondato. Uno gli ha puntato la pistola alla testa costringendolo a spogliarsi. Poi sono arrivate le botte: calci, pugni e bastonate che Mario difficilmente potrà dimenticare. Alla fine, sanguinante, è stato rinchiuso in una stanza, da dove è riuscito a fuggire soltanto domenica scorsa. Un passante lo ha accompagnato al pronto soccorso del San Camillo dove è stato medicato e interrogato. Era ancora sconvolto e dolorante quando è stato riaccompagnato a casa sua, in una palazzina ad Aprilia.

NAPOLI: RIDOTTA ALLA FAME, MADRE DI DUE FIGLI, SI DÀ ALLE RAPINE

La vedova con la pistola

«Assalta» ufficio postale forse sconvolta anche dal dolore per la morte del marito

Maria Pia Manganiello

NAPOLI — Diplomata, nessun «incidente» con la giustizia, madre di due figli (una ragazza diciottenne ed un bimbo di 10), vedova da nemmeno tre mesi e... rapinatrice. Criminale per necessità, sostiene Maria Pia Manganiello, 35 anni. Così almeno, lacrime agli occhi, ha giustificato il suo tentativo di razziare le casse dell'ufficio postale di Saviano (grosso centro alle falde del Vesuvio). «Io e i miei figli siamo alla fame - ha detto ai carabinieri che l'hanno bloccata con in pugno la calibro 45 avuta in eredità dal defunto consorte (un geometra, ndr.) - . Volevo raccogliere soldi per tirare avanti, per potermene andare da qui. Al Nord...». Solo che, e la vicenda si tinge ancor più di giallo, gli inquirenti avrebbero accertato che le condizioni della famiglia, anche dopo la scomparsa dell'«uomo di casa», non erano gravi. Anzi.... Probabilmente, azzarda qualcuno, sarà stato il dolore per la perdita del marito (morto per cause naturali il 2 ottobre scorso) a provocare una simile reazione. Ipotesi che potrebbe esser confermata dall'azione a volto scoperto e, soprattutto, dalla scelta di un obiettivo dove si recava spesso, quindi dove era ben conosciuta.

Quando si è presentata agli sportelli Pt (casse piene, dal momento che siamo in periodo di pagamento delle pensioni), Maria Pia Manganelli ha intimato agli impiegati di consegnarle il malloppo. Il revolver era ben saldo nella sua mano destra, raccontano dipendenti e pubblico in sala, ma la vedova-rapinatrice non poteva immaginare (essendo evidentemente poco «esperta» in materia) che la caserma dell'Arma fosse direttamente collegata alla struttura. Tanto che, in breve, si è ritrovata bloccata da un nugolo di carabinieri. Ed ammanettata.

La donna, trasferita in giornata nel carcere femminile di Pozzuoli, dovrà rispondere di tentata rapina, porto illegale di pistola e detenzione illegale di armi da taglio. E sì, perchè a casa sua gli investigatori hanno trovato un vero e proprio arsenale: un fucile da caccia, numerose cartucce, ben dieci pugnali, due coltelli, una balestra, un machete e un'accetta. I due figli di Maria Pia Manganiello sono stati affidati, almeno fin quando la situazione non sarà più chiara, ai nonni materni.

Le indagini, ora, dovranno chiarire se e come la vedova intendesse usare quelle armi custodite nella stanza da letto. Un apparato «bellico» da far invidia alle più fornite «famiglie» camorriste della zona (e nell'area ne operano davvero tante). Dopo l'ufficio postale aveva intenzione di puntare più in alto? Magari ad uno dei tanti sportelli bancari che hanno sede della cittadina alle falde del vulcano che dorme...?

Paolo Grassi

IL CASO ALPI

Ma il capitano del «21 Ottobre» fu ospitato sulla Garibaldi

ROMA - Il giorno prima dell'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, il capitano del peschereccio «21 Ottobre» della società Shifco (sui cui traffici indagava la giornalista del Tg3) fu ospitato sulla Garibaldi: lo rileva a «Vmg» (il Tg di Videomusic) l'onorevole Angela Maria Gritta Grainer, membro della commissione bicamerale sulla cooperazione. A confermare la circostanza un fax che il capitano del «21 Ottobre» inviò al console italiano.

Nell'intervista, la parlamentare progressista accusa il generale Fiore e annuncia che nella prossima missione a Mogadiscio, oltre all'imprenditore Giancarlo Marocchino, saranno ascoltati anche il proprietario della Shifco, Mugne, ed altre persone.

«Siamo venuti in possesso di un documento molto importante - afferma l'on.Gritta Grainer - che testimonia che il capitano della nave Garibaldi il 19 marzo, cioè il giorno prima dell'assassinio di Ilaria Alpi, aveva trasportato guarda caso il capitano di uno dei pescherecci della Shifco. Sembra che questo peschereccio fosse ormeggiato dalle parti di Bosaso, luogo in cui era stata Ilaria Alpi proprio nei giorni precedenti. Il generale Fiore ha negato che il capitano del «21 Ottobre» fosse stato portato sulla Garibaldi. Ma noi abbiamo un fax del capitano della nave al console che dice che il capitano del «21 Ottobre» era stato sulla Garibaldi il 19 marzo.

VENEZIA: ALUNNA PUNITA DALLA PROFESSORESSA

«A rischio» il compito di francese Un pugno in testa per ogni errore

VENEZIA — Un particolare metodo didattico è stato sperimentato da una docente dell'Istituto alberghiero di Venezia: trentuno errori nel compito di francese sarebbero stati puniti con altrettanti pugni alla testa della malcapitata alunna, una ragazza di 16 anni.

Sull'episodio è stata disposta un'inchiesta dalla provveditrice agli studi di Venezia, Mirella Parisi Petrella. «Aspettiamo gli esiti dell'inchiesta - spiega la provveditrice - prima di prendere eventuali provvedimenti, certamente si tratta di un sistema pedagogico assai discutibile».

L' episodio sarebbe avvenuto tre giorni fa al liceo alberghiero «Barbarigo» dove l'alunna, una sedicenne che frequenta la Seconda C sarebbe stata colpita alla testa con la nocca di una mano 31 volte, tanti quanti erano gli errori riscontrati dall'insegnante in un compito in classe di francese.

La ragazza, che abita a Marghera, una volta rientrata a casa avrebbe accusato un malessere tanto da costringere i genitori, ancora all'oscuro di quanto era accaduto in mattinata a scuola, ad accompagnarla in ospedale.

Dell'inconsueto trattamento avuto in classe dalla figlia, i genitori sono venuti a conoscenza solo in un secondo tempo, con una telefonata fatta loro dalla professoressa che «tra le lacrime - ha raccontato alla provveditrice - ha ammesso il fatto, rammaricandosi tardivamente». Dopo quanto successo l'insegnante si è presa un periodo di riposo per malattia.

«La professoressa - ha spiegato la provveditrice - ha perso un pò il controllo di sè, perchè sta attraversando un momento di difficoltà e di stanchezza».

Petrella non esclude che quanto è accaduto «sarà motivo di contestazione di addebiti sul piano disciplinare per valutare tutte le circostanze». Pertanto la provveditrice ha chiesto una relazione sia all'insegnante sia al preside del «Barbarigo».

Secondo quanto si è appreso pare che la professoressa di francese, in altre occasioni, si sia resa responsabile di pizzicotti e buffetti« punitivi agli alunni in numero uguale agli errori accertati nei compiti. In particolare, nell'ultimo compito di francese l'insegnante avrebbe chiamato alla cattedra i ragazzi singolarmente per correggere gli errori. Per ogni sbaglio una penalità: pugno, pizzicotto o buffetto, a seconda della gravità dell'errore.

«Devo dire subito - ha commentato il preside Enrico Calenda - che non posso scusare episodi del genere a scuola, anche se l'insegnante al telefono mi è apparsa affrante per quello che è successo. Mi ha, inoltre, manifestato l'intenzione di andare in pensione, cosa possibile visto che ha già 36 anni di servizio».

Giorgio Rizzo

CREMONA: MOMENTI DI PANICO NEGLI OSPEDALI RIUNITI

Pinza sparita dopo l'intervento Era nell'addome di un paziente

CREMONA — Hanno tirato giù dal letto gli ultimi pazienti operati per sottoporli a una veloce radiografia. Nell'inventario serale dei ferri usati per gli interventi della giornata mancava una pinza che i medici degli «Ospedali Riuniti» di Cremona non erano riusciti a trovare da nessuna parte.

La ricerca era durata ore, i sanitari avevano rovistato dappertutto, nelle sale operatorie e perfino nei bidoni dell'immondizia. Alla fine hanno deciso di controllare nell'addome dei quattro pazienti operati. Infatti la pinza era lì, nello stomaco di un malato cremonese di 65 anni operato per una neoplasia gastrica.

«Non si tratta di un caso di malasanità - ha spiegato ieri Felice Maiori, direttore generale dell'Ospedale di Cremona -, ma paradossalmente di buona sanità. Durante un intervento può anche capitare che un ferro resti nel corpo di un paziente, ma i medici devono accorgersi subito dell'errore e rimediarvi. Alla fine della giornata operatoria bisogna controllare sempre che ci siano tutti gli attrezzi. A Cremona l'inventario del ferri è obbligatorio proprio per evitare casi del genere».

In effetti è stato proprio questo scrupoloso controllo di medici e infermieri che ha salvato il malato di Cremona con la pinza nell'addome. Inoltre, è la prima volta che ad accorgersi dell'incidente sono stati i medici e non i pazienti assaliti da lancinanti dolori allo stomaco. La storia della malasanità è infatti ricca di episodi di pinze o garze dimenticate nell'addome di pazienti.

A Cremona, precisa il primario di chirurgia Guido Alquati, è la prima volta che si verifica un caso del genere: «si tratta di un incidente di percorso - dice Alquati -. Nel nostro ospedale ogni mese vengono operate cento persone. Quando si è sottoposti a stress possono capitare momenti di disattenzione. La cosa importante è che le regole abbiano funzionato».

Dopo la radiografia il paziente è stato sottoposto a un piccolo intervento. La pinza, lunga 12 centimetri, era rimasta appena sotto la cute e per tirarla fuori è bastato aprire soltanto tre punti di sutura. L'operazione è stata eseguita da un assistente di Alquati ed è durata poco più di cinque minuti.

L'episodio risale al 22 dicembre scorso, ma solo ieri è stato reso noto. I familiari del malato si sono dimostrati comprensivi e non hanno presentato denuncia alla magistratura. Anche perchè il malcapitato non ha avuto complicazioni e il suo decorso operatorio è stato regolare. L'uomo era tornato casa il 5 gennaio.

SCANDICCI

Picchiato il medico soccorritore (era somalo)

FIRENZE - Prima è stato offeso e spintonato mentre soccorreva alcuni feriti in un incidente stradale. Poi, seguito fino al pronto soccorso dell'ospedale, è stato anche colpito con un pugno. E' accaduto ad un medico somalo - M. i. h. , volontario dell'Humanitas - a Scandicci, alla periferia di Firenze. Il medico aveva appena iniziato a prestare i primi soccorsi ai feriti quando è sopraggiunta un'auto con alcuni giovani. L'auto è stata parcheggiata ed il sanitario ha chiesto ai giovani di allontanarsi in quanto intralciavano il suo lavoro. Ne è nato un diverbio ed un giovane fiorentino ha iniziato ad offenderlo e spintonarlo. L'incidente sembrava concluso. Ma, una volta giunto al pronto soccorso dell'ospedale Torregalli, il somalo si è ritrovato davanti il fiorentino (L.B., 25 anni) che gli ha sferrato un pugno alla mandibola, provocandogli una lesione giudicata guaribile in 10 giorni.

GAS-KILLER

Monossido di carbonio, sette vittime in pochi giorni

ROMA - Un killer subdolo: invisibile e pericolosissimo sta mietendo vittime dall'inizio dell'anno. E' il monossido di carbonio, gas inodore e incolore che dal primo gennaio ha fatto già sette vittime e circa 40 persone sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari per intossicazione. L'ultima vittima è di ieri a Cassano Magnago e si aggiunge a quelle avvenute nell'Alessandrino (due fidanzati), nel Novarese (un bimbo di sette anni), nel rodigino (due persone tra le quali una bambina di quattro anni) ed in provincia di Massa Carrara (una anziana donna).

La causa dei decessi - precisa il prefetto Leonardo Corbo, direttore generale della Protezione civile - è da addebitarsi principalmente alla scarsa aerazione, intesa sia come insufficiente arrivo di aria dall'esterno, sia come espulsione verso l'esterno dei fumi prodotti della combustione.

---

†

Il giorno 15 gennaio si è spento serenamente

Giuseppe Santi

Con dolore e rimpianto lo annunciano la moglie NIVES, la figlia ANNAMARIA con GIORGIO, i nipoti ELENA con MICHELANGELO e FILIPPO, PIERO con ELISABETTA e CATERINA.

I funerali avranno luogo nella Cappella di via Costalunga il 18 gennaio alle 14.20.

Trieste, 16 gennaio 1996

Partecipano al lutto ALVISA e SAMUELE SCIEGHI.

Trieste, 16 gennaio 1996

CARLO e FULVIA, LULLI e ROSSELLA sono vicini a NIVES e ANNAMARIA nel ricordo del caro

Peppino

Trieste, 16 gennaio 1996

Partecipano al lutto MIRO, XENIA, IDDU, GIULI, GERARDO, GINETTE, GIGI e LICIA.

Trieste, 16 gennaio 1996

La mia cara mamma

Licia Minca

non è più.
Ne danno l'annuncio la figlia ARIELLA con ILARIO, i nipoti MASSIMILIANO e VALENTINA.

Trieste, 16 gennaio 1996

Si associa al lutto la famiglia CEJ.

Trieste, 16 gennaio 1996

Si associa al lutto la famiglia MAURI.

Trieste, 16 gennaio 1996

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Brisček

Medaglia d'oro di Lunga Navigazione Società Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio il fratello CARLO unitamente ai nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 16 gennaio 1996

Il 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppantonio Lestingi

Lo ricordano i figli, nuore, nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo da via Costalunga mercoledì 17 ore 9.40.

Trieste, 16 gennaio 1996

I colleghi e tutto il personale dell'Istituto di Clinica medica dell'Università partecipano al dolore del dott. MAURIZIO TONIZZO e dei familiari per la scomparsa della madre

Antonietta Marsoni ved. Tonizzo

Trieste, 16 gennaio 1996

I ANNIVERSARIO

Albina Codacovich ved. Grubissa

Sei sempre viva nei miei ricordi.

La figlia DANIELA

Trieste, 16 gennaio 1996

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Luigia Furlanich ved. Ciacchi

di anni 90

Lo annunciano i figli ALIDA e STANCO, la nuora MARIA, i nipoti FRANCA con CORRADO, RENATO con MIRELLA, FEDERICO, pronipoti IRENE e CORINNA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella di via Costalunga per Santa Barbara.

Muggia, 16 gennaio 1996

Addolorate partecipano la sorella LUCIA, la cognata GIOVANNA e famiglie DOBRILLA, PAROVEL, ROSA-ULIANA.

Trieste, 16 gennaio 1996

†

Si è spenta serenamente

Maria Dovgan ved. Svetina

Profondamente addolorati lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 1996

III ANNIVERSARIO

Lidia Lovisato in Lescovelli

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

I familiari

Trieste, 16 gennaio 1996

†

E' mancato improvvisamente

Luciano Visintin

Con dolore infinito lo annuncia la moglie EVELINA con i fratelli LIVIO, MARIO, STELIO con famiglie e nipoti, parenti e amici tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 17 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 1996

Luciano

ti ricordiamo sempre.
- Cognati NARCISO, BIANCA, STEFANO, MARIUCCIA

Trieste, 16 gennaio 1996

Ciao

zio Luciano

- MARZIA, SABRINA, NICOLA

Trieste, 16 gennaio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Signoretto

dirigente calcio Crda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA (UCCIA), il figlio GIULIANO (ETTO), le cognate, i cognati e parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dottor TRAMARIN e il personale della Clinica medica con i dottori VALENTI e PONTE.
I funerali seguiranno mercoledì 17 gennaio 1996 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa dei Salesiani.

Trieste, 16 gennaio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Napoli ved. Pagnacco

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIULIANO, la moglie SILVANA unitamente ai parenti.
Si ringraziano i titolari della Casa di riposo "SENILITA''"per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi alle 14.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1996

Caterina Pasqualis ved. Cerne

si è riunita al suo amato PIERO.
A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i parenti tutti.

Trieste, 16 gennaio 1996

Per la scomparsa di tuo marito

Duilio Scrobogna

ti giungano, cara NEVA, le più sentite condoglianze dall'Australia dal cugino SERGIO, dalla moglie CARMELA e dai figli DANIELA e ADRIANO.

Adelaide (Australia), 16 gennaio 1996

II ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della scomparsa di

Valnea Botter in Grion

i familiari la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Romans d'Isonzo, 16 gennaio 1996

VII ANNIVERSARIO

Giuseppe Sterpin

Ti ricordano sempre tua moglie LICIA e i figli.

Trieste, 16 gennaio 1996

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata si è spenta il 13 gennaio

Diomira Strekelj in Garasich

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al personale tutto della I Medica di Cattinara, alle care NUCCIA e OLGA.
I funerali si svolgeranno giovedì 18 alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1996

Partecipa al dolore EDO BONETTI.

Trieste, 16 gennaio 1996

Ciao

Mimi

cara.
- NUCCIA

Trieste, 16 gennaio 1996

†

Aldo Favento

Il destino ci ha allontanati ma i nostri cuori continueranno sempre a palpitare con te.
La tua LALLA.
CORINNA, MICAELA, REDO e i tuoi adorati nipotini MARZIA e PIERO.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1996

Si unisce la cognata CARMEN e i parenti tutti.

Trieste, 16 gennaio 1996

Partecipano le amiche LOLA e TITTI.

Trieste, 16 gennaio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Petronio

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nipote PAOLA e CLAUDIO, la moglie VIVIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1996

Cara zia, non ti dimenticheremo mai:
- ELVINA e SILVA

Trieste, 16 gennaio 1996

†

Ci ha lasciati

Ersilia Pregarz ved. Rebech

Ne danno il triste annuncio i figli NIVEO, LILIANA, la nuora GRAZIELLA, i nipoti, pronipoti, la sorella, le cognate e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egle Burich in Sponza

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 17, alle ore 17, nella chiesa di San Gerolamo di via Capodistria.

Trieste, 16 gennaio 1996

16.1.1994 16.1.1996

''Coluiche tu credi sia perito non ha fatto che precederti''.(Seneca Ep. 26,10)

Sergio Rossi

Con infinito rimpianto.

Il fratello CLAUDIO

Trieste, 16 gennaio 1996

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Santini

Ex Comandante Polizia Civile

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, l'amico NUCCI con NUCCIA, la cugina LICIA, e nipoti MARIA SIEGA e BRUNO PAULATO, le famiglie PADOVAN, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 gennaio alle ore 14 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Sydney, 16 gennaio 1996

Partecipa al lutto la famiglia INGRASSIA.

Sydney, 16 gennaio 1996

Partecipano al dolore famiglie PAULATTO-PADOVAN.

Trieste, 16 gennaio 1996

Affettuosamente vicini ad ALBINA famiglia PADOVAN.

Muggia, 16 gennaio 1996

Partecipa al lutto GIANNA MARINI.

Trieste, 16 gennaio 1996

Il giorno 13 gennaio' si è spenta serenamente a 92 anni

Rosa Bosic ved. Andreassich

da Momiano

lasciando nel dolore i figli PIO e LINA; le nuore ANNA ed ERNESTA; il genero ARMANDO; i nipoti EGIDIO, ROSSANA, MAURO, MARISA; sorelle, fratelli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1996

Partecipano i nipoti BRAICO e famiglie.

Trieste, 16 gennaio 1996

Il 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Beccari ved. Buttignon

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia MARINA, il genero CARMINE, i nipoti ANDREA, ANNAMARIA, MIRELLA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale dell'Itis per la premurosa assistenza in tutti questi anni.
Il funerale avrà luogo giovedì 18 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero.

Trieste, 16 gennaio 1996

†

Luigia Tomasino

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO, GRAZIELLA e ANDREA.
I funerali seguiranno mercoledì 17 gennaio alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 1996

Partecipano al lutto le famiglie SCARPETTA, FILIPPI, GIUNTA.

Trieste, 16 gennaio 1996

I familiari di

Franca Miani Dimini

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1996

I ANNIVERSARIO

Anna Jurzan in Soldatich

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 16 gennaio 1996

Andrea Ozzi

Ti ricordano con affetto i cognati SILVANA, MARIO, i nipoti PAOLO e FLAVIO.

Trieste, 16 gennaio 1996

IMPRESSIONANTE VOLUME DI FUOCO SUL VILLAGGIO DEL DAGHESTAN

Attacco russo contro i ribelli

Secondo Mosca i ceceni avrebbero fucilato in precedenza 12 ostaggi - Un'accanita resistenza nella notte

MOSCA — Boris Eltsin ha perso la pazienza: dopo sei giorni di negoziati infruttuosi, puntellati dai «niet» sia dei separatisti che del Cremlino, il Presidente russo ha ordinato l'offensiva finale contro i guerriglieri ceceni che tengono in ostaggio nel villaggio daghestano di Piervomaiskoie un centinaio fra civili e poliziotti.

Un attacco, ha detto Eltsin, «pianificato nei dettagli» e che si sarebbe concluso rapidamente: i fatti gli hanno dato torto. Dopo ore di combattimenti accaniti a Piervomaiskoie, al calare della notte le forze speciali russe non erano ancora riuscite ad avere ragione della resistenza dei guerriglieri, e la sorte della maggior parte degli ostaggi rimaneva ignota, mentre si aveva notizia della liberazione di 10 di essi. Secondo fonti cecene, alcuni ostaggi erano stati feriti ma nessuno ucciso in seguito agli attacchi russi. Ma secondo i russi i ceceni avrebbero ucciso 12 ostaggi.

L'oscurità e l'impossibilità di usare gli elicotteri, nonostante l'abbondante uso di bengala, hanno consentito la fuga ad alcuni guerriglieri, il che ha comportato uno scacco per le forze russe, più numerose e meglio armate dei separatisti.

Le artiglierie e gli elicotteri federali sono entrati in azione alle 9 locali (le 7 italiane) per preparare il terreno alle «teste di cuoio» dei servizi segreti e dei ministeri degli interni e della difesa, il «gruppo Alfa», gli Omon del gruppo Vitiaz e gli «Spetsnaz».

I russi, hanno detto portavoce dei servizi segreti, hanno deciso di attaccare dopo aver saputo che 12 ostaggi, sei poliziotti e sei anziani di villaggi vicini venuti per parlamentare con i guerriglieri, erano stati fucilati. Movladi Udugov, portavoce del leader separatista Giokhar Dudaiev, ha smentito la notizia delle esecuzioni, definendola una «sporca menzogna per giustificare l'attacco».

Eltsin pensava di avere ragione dei guerriglieri in breve tempo. Le artiglierie e gli elicotteri hanno preparato l'assalto delle truppe scelte

Dopo un'ora e mezzo circa di cannoneggiamenti, mentre Piervomaiskoie era avvolto in una spessa cortina di fumo e le fiamme si levavano da molte abitazioni, le forze speciali russe sono penetrate nel villaggio, sfondando le prime linee di difesa dei ceceni. I guerriglieri si sono allora divisi in piccoli gruppi, e per le vie del villaggio è cominciata una caccia all'uomo che pareva destinata a concludersi rapidamente.

Non è andata così: senza più nulla da perdere, votati al martirio dallo stesso Dudaiev - che in un messaggio ha detto loro di prepararsi a «vedere presto Allah» - i guerriglieri hanno opposto una resistenza accanita. Hanno distrutto un'autoblindo e aperto il fuoco sugli elicotteri, mentre alcuni gruppi ingaggiavano un corpo a corpo con le forze federali.

I soldati, secondo il comando russo, si sono impegnati nel tenere lontani i combattenti ceceni dalla scuola e dalla moschea dove sarebbero stati raccolti gli ostaggi.

Secondo Udugov, che ha fornito un bilancio di sette morti e nove feriti fra i guerriglieri, gli ostaggi sono stati invece portati altrove, in luoghi meno esposti come cantine e seminterrati.

Il ministero degli interni russo ha parlato di 4 morti e 14 feriti fra i soldati federali e di 60 caduti fra i guerriglieri. In un messaggio radio captato a Grozny, il capo del commando ceceno Salman Raduiev ha affermato che i suoi circa 200 «Lupi solitari» «non hanno fucilato nessun ostaggio, nè ieri nè oggi, e non hanno nessuna intenzione di ucciderli».

Il comandante ceceno, secondo i servizi segreti russi, è in contatto radio con il capo dello stato maggiore separatista Aslan Maskhadov, che gli avrebbe anzi consigliato durante la notte di rinunciare ai negoziati.

I separatisti hanno tentato - secondo i russi inutilmente, secondo i ceceni con successo - di accorrere dalla Cecenia in Daghestan per portare rinforzi ai «lupi solitari».

Azioni di guerriglia sono state compiute nel contempo a Grozny, dove un ordigno è esploso in pieno centro senza fare vittime e gruppi di separatisti hanno condotto attacchi contro la sede del governo filorusso e la rappresentanza del ministero degli esteri.

A Mosca, c'è ansia - anche in vista della prima riunione, domani, della nuova Duma a maggioranza comunista - per gli ulteriori sviluppi e i contraccolpi della sanguinosa vicenda.

La presa di ostaggi era cominciata all'alba del 9 gennaio, quando il commando di Raduiev aveva attaccato la cittadina daghestana di Kizliar, pare per distruggere l'aerodromo militare, provocando 23 morti. I guerriglieri si erano poi asserragliati nell'ospedale con oltre 2.000 ostaggi.

Anche mezzi blindati russi all'assalto dei ceceni.

I CORPI SPECIALI

Anche il terribile commando «Alfa» tra le teste di cuoio

MOSCA - Il meglio dei corpi speciali russi ha scatenato il «blitz» contro i ribelli ceceni a Piervomaiskaia. Hanno operato congiuntamente gli uomini del gruppo «Alfa» (servizi segreti), i commandos degli «Spetsnaz» (abbreviazione di «spetsialnovo nasnacenia», «a destinazione speciale»), i gruppi «Vitiaz» scelti all'interno della divisione «Dzherzinski» del ministero degli interni.

La punta di lancia è costituita dagli uomini del gruppo «Alfa» i quali, in oltre vent'anni di attività in missioni al limite dell'impossibile, hanno perso in tutto dodici uomini.

Fondato nel luglio 1974 su iniziativa dell'allora capo del Kgb Iuri Andropov, il gruppo diede l'assalto nel dicembre del 1979 al palazzo presidenziale di Kabul dando così l'avvio all' intervento sovietico in Afghanistan.

Secondo un ex capo degli «Alfa», intervistato nei giorni scorsi dal quotidiano «Trud», gli uomini del gruppo sono attualmente 250, occorrono dai cinque ai sette anni per formarne uno, a 35 anni un suo componente ha già diritto alla pensione. Nell'assalto sette mesi fa all'ospedale di Budionnovsk, dove si trovavano asserragliati secessionisti ceceni che avevano preso un migliaio di ostaggi, gli «Alfa» persero tre uomini.

A MOSCA PIOGGIA DI CRITICHE ALL'ATTACCO DA DESTRA E DA SINISTRA

Eltsin rischia il «boomerang»

I post-comunisti non escludono la sfiducia nella riunione odierna della nuova Duma

MOSCA — E' un affondo carico di incognite quello che il Presidente russo Boris Eltsin ha lanciato nel villaggio daghestano di Piervomaiskoie, forse nella speranza di una svolta che concluda la prima guerra caucasica in cui la Russia si è invischiata in questo secolo. Nel Settecento e nell'Ottocento due conflitti lunghi e sanguinosi videro i soldati dello zar alle prese con i fieri montanari musulmani di quelle montagne, che controllano il crocevia fra Europa e Asia.

Che quelle incognite siano assai inquietanti, e che la guerra in corso da 13 mesi in Cecenia possa difficilmente essere vinta dalla Russia con la forza delle armi, lo hanno sottolineato a Mosca, quasi all'unisono, i leader dei partiti: dall'estrema destra nazionalista fino alla sinistra riformista, è stata una pioggia di critiche su Eltsin.

Il Kprf del post-comunista Ghennadi Ziuganov (partito di maggioranza relativa dopo il trionfo nelle elezioni del mese scorso), ma anche i riformisti di 'Iabloko' e gli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovski hanno messo in guardia Eltsin dai contraccolpi della sua decisione e sulla sua evidente intenzione di rilanciare le ostilità in Cecenia per mettere in ginocchio a qualsiasi costo i separatisti di Giokhar Dudaiev.

Ziuganov ha detto che gli effetti del dramma di Piervomaiskoie avranno «le conseguenze più tragiche» per la Russia e per lo stesso Eltsin. «La cosa più pericolosa è che ormai il conflitto si è esteso al Daghestan», ha detto Ziuganov. «E la colpa di tutto questo ricade sul Presidente e sul governo per la loro mediocre politica, mentre il potere non sa garantire la sicurezza dei cittadini».

Sull'argomento, il Kprf intende aprire oggi un dibattito, nella seduta inaugurale della nuova Duma, e non esclude un voto di sfiducia al governo del premier Viktor Cernomyrdin, che sarebbe soprattutto un voto di censura a Eltsin e ai 'falchi' che lo circondano fra le mura del Cremlino.

Per i democratico-riformisti, il leader di 'Iabloko', Grigori Iavlisnski, ha rimproverato a Eltsin di non aver utilizzato molte delle possibità che ancora esistevano per evitare un massacro a Piervomaiskoie. Questa tragedia, ha detto Iavlinski, «peserà su tutta la situazione politica russa, sul governo e sulla posizione dello stesso Presidente Eltsin». Anche per Iavlinski il fatto più grave è che «la guerra è uscita dai confini della Cecenia, coinvolgendo il Daghestan, con conseguenze che saranno gravissime».

L'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski è stato l'unico a difendere la decisione di attaccare Piervomaiskoie, ma lo ha fatto investendo Eltsin con una raffica di critiche per come viene condotta la guerra in Cecenia. Per Zhirinovski l'attacco era necessario, ma Eltsin «avrebbe dovuto dare fin dall'inizio l'ordine di sterminare i terroristi». Così, invece, «si apre una serie di atti terroristici, si va verso una situazione di guerra civile in Russia». Zhirinovski non si degnerà di chiedere le dimissioni di Eltsin solo perché «tutto verrà risolto il 16 giugno, data delle elezioni presidenziali».

Silenziosi, invece, i rappresentanti del partito Ndr (Russia Casa Nostra) del premier Cernomyrdin, che ieri non si è fatto vedere. Ufficialmente è «raffreddato» e oggi non andrà neppure alla Duma. In giugno, quando i ceceni avevano preso ostaggi a Budionnovsk, nella Russia meridionale, il premier (in assenza di Eltsin) aveva invece risolto la crisi nel Caucaso aprendo i negoziati per metter fine alla guerra in Cecenia.

IL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI

Torna con Primakov un soffio di «gelo»

Commento di
Fabio Pagan

Boris Eltsin non poteva trovare momento più opportuno per il cambio della guardia agli Esteri. Evghenij Primakov, l'uomo che ha preso il posto del troppo 'occidentale' Andrej Kozirev, ha detto subito che il suo ministero tornerà a occuparsi da vicino delle ex repubbliche sorelle. Farà bene a cominciare dal Caucaso, ora che le fiamme stanno debordando dalla Cecenia al Daghestan.

Ma la scelta di Primakov offre altre utili letture. Per lui, ex giornalista ed ex capo dello spionaggio estero, si tratta di un ritorno alla guida della politica internazionale del Cremlino. Ai tempi della crisi del Golfo, tra il '90 e il '91, fu Primakov a tentare fino all'ultimo minuto di disinnescare la minaccia dell'attacco alleato contro Saddam Hussein. E quell'estrema inutile visita a Baghdad non è mai piaciuta a Washington.

Proprio il rapporto di scarsa fiducia reciproca con gli Stati Uniti ha fatto pendere dalla sua parte la scelta di Eltsin. Solo un 'duro' come Primakov poteva accontentare sia i post-comunisti di Zioganov sia i nazionalisti di Zhirinovski. In questo doppio anno elettorale (a giugno si vota per il presidente russo, a novembre per quello americano) Eltsin ha scelto di non privilegiare le relazioni con gli Stati Uniti.

Evghenij Primakov, il Talleyrand di Mosca.

Quale uomo migliore, per lui, di un 'sopravvissuto' all'era di Brezhnev e di Gorbaciov?

Primakov ha davanti a sé un compito da far tremare i polsi: salvare l'immagine di Eltsin sul fronte occidentale, ristabilire l'immagine della Madre Russia sul fronte orientale. Fu l'uomo degli ultimi mesi di Gorbaciov prima del golpe di agosto, rischia di essere l'uomo degli ultimi giorni di Eltsin. Bush aveva puntato tutto su Gorbaciov, politicamente ed economicamente. Clinton sta facendo lo stesso con Eltsin, ambiguo fattore di stabilità nel caos russo. Per questo - scrive il «Washington Post» - «la Casa Bianca deve parlare con chiunque Eltsin abbia nominato, fosse pure Jack lo Squartatore o Vlad l'Impalatore».

La partita si sposterà allora in Europa, dove Mosca deve fronteggiare l'allargamento a Est della Nato. Conviene leggere quanto lo stesso Primakov scrisse nel suo resoconto «Missione a Baghdad» (Ponte alle Grazie, 1991): «La reazione dell'Urss ai cambiamenti avvenuti nei paesi dell'Europa orientale è stata molto blanda. Tale reazione è dettata da una serie di cause: noi stessi abbandoniamo il modello del socialismo amministrativo-burocratico; il criterio delle nostre valutazioni non è più l'interesse alla contrapposizione con gli Stati Uniti; il fattore morale prevale nella nostra politica. Ma rimane l'interrogativo: sarà 'speculare' la reazione sovietica alla nuova situazione in caso che gli strateghi della Nato volessero servirsene ai propri fini strategico-militari?»

Primakov ha risposto l'altro giorno a questo interrogativo cruciale. La Russia accetta obtorto collo *l'integrazione politica di alcuni paesi dell'Europa centrale nell'Alleanza atlantica a patto che questo non comporti uno spiegamento di mezzi militari e segnatamente nucleari sul loro territorio. Altrimenti scatteranno 'misure di ritorsione'. A costo di annullare tutti i progressi fin qui raggiunti tra Mosca e Washington. L'Occidente è avvertito.*

GLI UOMINI DI PUNTA DELLA RIVOLTA CECENA

Raduiev e Dudaiev, gli irriducibili che guidano la «guerra santa»

MOSCA — Il volto incorniciato da una barba lunga fino al petto, un berrettino di lana su cui una mano gentile ha ricamato alcuni versetti del Corano: Salman Raduiev apparve così per la prima volta alla televisione russa, con l'aspetto di un vecchio asceta musulmano, nonostante i suoi 28 anni di età. E' lui il comandante dei «Lupi solitari» che il 9 gennaio hanno attaccato Kizliar prendendo in ostaggio oltre 2000 persone e dando il via all'attuale crisi russo-cecena. «La guerra continuerà fino a quando i russi non lasceranno la Cecenia e tutto il Caucaso», ha detto Raduiev alla Tv russa.

Imparentato con il leader ceceno Giokhar Dudaiev - di cui ha sposato una nipote secondo alcuni, una figlia secondo altri - si è conquistato sul campo il nome di «Folgore del Profeta».

Fino alla disgregazione dell'Urss è stato funzionario del Komsomol, la Lega della gioventù comunista. Dopo la proclamazione dell'indipendenza della Cecenia ha creato le «Forze speciali» della repubblica caucasica da cui provengono molti dei «Lupi solitari» entrati in azione a Kizliar, scrive oggi il settimanale «Notizie di Mosca».

Lo stesso Raduiev guidò l'attacco del 14 dicembre scorso contro la città cecena di Gudermes, scatenato per boicottare le elezioni indette da Mosca. I morti, dopo una settimana di scontri, furono centinaia. Lui ne uscì indenne, più forte di prima, come dimostra lo spettacolare blitz su Kizliar.

Campione della resistenza alle «pretese imperialiste di Mosca», il presidente ceceno Giokhar Dudaiev è invece il leader e stratega del movimento che da oltre un anno guida la resistenza della piccola repubblica caucasica. Nato nel 1944 - lui stesso dice di non sapere se il 15 aprile o il 15 maggio - trascorse l'infanzia in Kazakhstan dove la sua famiglia, al pari della maggioranza dei ceceni, era stata esiliata da Stalin con l'accusa di collaborazionismo con i nazisti durante la Seconda guerra mondiale. Pilota di professione, ha comandato negli anni scorsi, con il grado di generale, la base dell'aviazione sovietica di Tartu in Estonia. Dopo il ritiro dall'Estonia e il trasferimento del suo reparto in Cecenia-Inguscezia, Dudaiev annunciò le dimissioni per mettersi alla testa, nel 1990, del «Comitato esecutivo del congresso nazionale del popolo ceceno».

Il 6 settembre 1991, poco dopo il fallito colpo di Stato a Mosca, Giokhar Dudaiev prese il potere a Grozny destituendo le autorità sovietiche. Il 27 ottobre successivo fu eletto presidente della Cecenia e poco dopo proclamò l'indipendenza nazionale. Da oltre 10 mesi è ufficialmente ricercato dai russi ma continua a muoversi a suo piacimento. Dudaiev sostiene di essere un musulmano praticante e di voler vivere secondo gli insegnamenti del Corano.

Giokhar Dudaiev (a sinistra) e Salman Raduiev.

A 400 GIORNI DALL'INGRESSO DEI RUSSI IN CECENIA

Il conflitto ha già provocato oltre 30 mila vittime e 350 mila profughi

Si erano rifugiati in un ospedale catturando duemila persone

MOSCA – Questa la cronologia della drammatica presa d'ostaggi in Daghestan.

9 gennaio: alcune centinaia di guerriglieri separatisti ceceni, guidati da Salman Raduiev, attaccano la città di Kizliar, nel Daghestan russo al confine con la Cecenia. Gli scontri con i soldati russi provocano una ventina di morti. Poi i ribelli si rifugiano in un ospedale e prendono in ostaggio 2.000 persone.

10 gennaio: i ceceni liberano quasi tutti i prigionieri, e con circa 160 ostaggi volontari, a bordo di 11 autobus e 6 autocarri, partono per la Cecenia. I ribelli sono bloccati nel villaggio di Piervomaiskaia, dove prendono in ostaggio 37 poliziotti. Le forze di sicurezza russe circondano il villaggio.

13 gennaio: ultimatum russo ai guerriglieri per il rilascio entro il 14 di tutti gli ostaggi.

15 gennaio: comincia l'attacco russo.

MOSCA — A 400 giorni dall'ingresso delle truppe russe in Cecenia, la situazione nella repubblica secessionista ribelle è ben lontana da una pacificazione. La guerra ha già provocato, secondo le stime prevalenti, la morte di oltre 30.000 persone, soprattutto civili, e 350.000 profughi.

La Cecenia, con un atto unilaterale del presidente Giokhar Dudaiev, si era dichiarata indipendente nel 1991, ma per tre anni fra Mosca e Grozny era stato trovato un «modus vivendi».

11 dicembre 1994: oltre 20.000 soldati russi con centinaia di carri armati muovono verso la Cecenia. Il giorno dopo si svolge la prima violenta battaglia tra russi e ceceni vicino a Grozny.

28 dicembre: si intensifica l'offensiva russa, e tre divisioni corazzate attaccano Grozny. I ceceni bloccano e poi respingono l'avanzata, giunta davanti al palazzo presidenziale.

19 gennaio 1995: dopo violenti combattimenti la bandiera russa sventola sul palazzo presidenziale a Grozny. Il presidente russo Boris Eltsin esonera alcuni generali che hanno criticato l' intervento. Mamme e nonne di soldati russi giungono in Cecenia per cercare i congiunti dispersi.

14 giugno 1995: guerriglieri ceceni prendono oltre mille ostaggi a Budionnovsk, nella Russia meridionale. L'esercito russo tenta due attacchi, sanguinosamente falliti (oltre 150 morti). Il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin tratta con il capo ceceno Shamil Basaiev e il 18 la crisi viene risolta.

19 giugno: cominciano a Grozny i negoziati fra governo russo e rappresentanti di Dudaiev. Dopo sei settimane di trattative, spesso interrotte, il 30 luglio le parti firmano un accordo per la fine dei combattimenti, il disarmo a tappe dei guerriglieri e il graduale ritiro delle forze russe dalla Cecenia.

9 ottobre: dopo un attentato, il 6 ottobre, nel quale rimane ferito gravemente il generale Anatoli Romanov, comandante delle truppe russe in Cecenia, su iniziativa russa viene sospesa l' applicazione dell'accordo del 30 luglio.

BALCANI / LA «BATTAGLIA» DI ZAGABRIA

Il sindaco conteso «Coinvolti» gli Usa

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Che la politica estera degli Stati Uniti fosse una componente fondamentale degli equilibri mondiali era un dato di fatto. Ma che da essa potesse addirittura dipendere l'elezione del sindaco di Zagabria era un'ipotesi che fino a pochi giorni fa poteva sembrare decisamente azzardata.

Il presidente dell'assemblea municipale della capitale croata, Zdravko Tomac, e principale esponente delle opposizioni al partito di governo (Hdz) però non ha dubbi in merito. «Se gli americani - dichiara - giudicheranno di aver ancora bisogno di Tudjman nella fase conclusiva delle operazioni di pace nei Balcani, saranno pronti a chiudere entrambi gli occhi circa i suoi atteggiamenti antidemocratici dimostrati nei confronti dell'elezione del sindaco di Zagabria».

Se Tomac dovesse essere buon profeta allora appare chiaro come la «battaglia» per la municipalità della capitale viene ad assumere valenze politiche decisamente nazionali e diventa una sorta di chiave di volta su cui ruota il futuro istituzionale della Croazia. Da rilevare, inoltre, che alla fine del 1995 il settimanale inglese «The Economist» ha incluso lo stesso presidente croato Tudjman nella lista dei presidenti e dei politici definiti come «non democratici» in compagnia di Milosevic, Zhirinovski, Le Pen, Haider e altri «colleghi». La motivazione che riguarda Tudjman è relativa proprio al suo atteggiamento nei confronti degli esiti delle elezioni a Zagabria. Da qui, dicono alcuni osservatori indipendenti, è molto più breve la strada che porta alla dittatura da quella che riconduce alla democrazia.

Da un punto di vista delle procedure istituzionali, dopo la «bocciatura» di giovedì scorso dell'elezione a sindaco del liberale Goran Granic da parte del presidente (come previsto dalla Costituzione), ora l'assemblea municipale ha due settimane di tempo per procedere a una nuova elezione. Siccome è scontato che l'esito sarà lo stesso e identica sarà la reazione del presidente, il comune di Zagabria sarà commissariato (al suo vertice siederà un uomo di fiducia nominato da Tudjman come commissario) ed entro sessanta giorni si ripeteranno le elezioni.

Se è vero quanto sostiene l'Hdz, che i cittadini non hanno votato un unico cartello di partiti di opposizione, ma hanno dato il loro suffragio alle singole formazioni partitiche, per cui la Comunità democratica detiene la maggioranza relativa, è altresì vero che l'Hdz non ha mai accettato l'ipotesi di condividere le responsabilità di governo con altri partiti in una coalizione politica. Il partito di Tudjman ha invece inalberato la bandiera di una cospirazione che sarebbe in atto proprio per eliminare l'Hdz dalla scena politica nazionale. Il nome in codice dato a questo piano è quello di «volpe», e il suo principale «architetto» sarebbe proprio il neoeletto sindaco Goran Granic. Ad ammetterlo sarebbe stato lo stesso fratello del sindaco bocciato, l'attuale ministro degli esteri Mate Granic (Hdz), che nella riunione di governo che aveva all'ordine del giorno la fiducia o la sfiducia al primo cittadino della capitale avrebbe suggerito la «censura» del fratello».

Tudjman, dopo la recente visita di Clinton a Zagabria, potrà anche avere l'appoggio degli Stati Uniti, visto e considerato poi che la Federazione croato-bosniaca è una sorta di «spina dorsale» su cui si basano gli accordi di Dayton, ma se si va di nuovo alle urne nella capitale il rischio per l'Hdz è di ricevere un'ulteriore batosta elettorale. Perché il malcontento sta dilagando. La situazione socio-economica è sull'orlo del collasso, gli esiti di Dayton non hanno certo appagato l'opinione pubblica croata, così come la sorte ancora incerta dei territori occupati nella parte orientale del Paese, nè piace la soluzione federativa con la parte bosniaca.

Dal buco nero della municipalità di Zagabria, a questo punto, non si potrà uscire in maniera incruenta e questo, prima o poi, dovranno riconoscerlo anche coloro i quali sono stati i principali artefici di questo inconcludente muro contro muro.

Se le opposizioni dovessero rafforzarsi al voto bis nella capitale che cosa farà Tudjman? Riconoscerà la sconfitta e si adeguerà a quelle che sono le regole della democrazia o salterà lo steccato dell'assolutismo? Dubbi amletici a cui è, allo stato attuale delle cose, molto difficile e azzardato cercare di dare una risposta. Quel che è certo è che la partita che si sta giocando in Croazia sulla municipalità della capitale ha una posta estremamente importante: la conservazione o meno delle regole democratiche nelle istituzioni nazionali.

BALCANI / NUMEROSI RITARDI MINACCIANO IL SUCCESSO DEGLI ACCORDI DI DAYTON

La pace resta un'ipotesi

Mancato scambio di prigionieri di guerra - Ieri la prima missione dei soldati italiani

BELGRADO — Un mancato scambio di prigionieri di guerra, la mancanza di volontà di tornare a vivere insieme a Mostar, forti pressioni dei serbi di Sarajevo per allungare i termini del trasferimento delle loro autorità nelle mani della Federazione croato musulmana e dubbi espressi sulla possibilità di mantenere la data di settembre per libere e regolari elezioni minacciano la regolare applicazione degli accordi di pace per la Bosnia Erzegovina.

Il governo bosniaco (a maggioranza musulmana) ha bloccato il programma di liberazione di circa 900 prigionieri serbi, croati e musulmani di Bosnia catturati in tre anni e mezzo di sanguinosa guerra civile, sostenendo che i serbo bosniaci non hanno dato notizie su oltre 4 mila musulmani, a parte gli altri 24 mila scomparsi durante il conflitto soprattutto dopo la caduta dell'enclave musulmana di Srebrenica, lo scorso luglio.

Il rappresentante del comitato internazionale della Croce rossa a Sarajevo, Jacques de Maio, ha espresso «dispiacere per il fatto che il governo bosniaco non segua il calendario degli accordi di pace riguardanti questo problema». Amir Masovic, capo della commissione governativa preposta allo scambio di prigionieri, ha sostenuto che i serbo bosniaci hanno offerto solo la liberazione di 200 militari e quindi non sarà fatto nulla sino a quando i 4.179 musulmani che gli risulta siano prigionieri non saranno rilasciati.

La scadenza per il rilascio, come lo ha definito il portavoce della forza multinazionale di pace (Ifor) Mark Rayner a Sarajevo, di 900 soldati delle tre etnie bosniache era fissata per il 19 gennaio. Il secondo possibile ritardo nel calendario della pace è stato annunciato oggi a Stoccolma dal rappresentante per gli affari civili dell'Ifor Carl Bildt. «Sarà molto difficile rispettare la data di settembre per indire elezioni in Bosnia, ma la comunità internazionale non può permettersi ritardi». Bildt si è sottoposto in questi giorni ad una maratona tra i diversi centri di potere bosniaci per affrontare il nodo cruciale forse sottovalutato dagli accordi firmati a Dayton e Parigi: gli affari civili, primo fra tutti la polizia.

Terzo problema per i termini dell'applicazione del trattato di pace è Sarajevo serba, dove gli abitanti continuano a prepararsi ad evacuare in massa i loro quartieri. Una fonte qualificata ha detto che chi ha mille marchi tedeschi (poco più di un milione di lire) per affittare un camion e rifornirlo di carburante ha già caricato i suoi averi e lascia la città. A nulla sono valsi finora gli appelli dell'Ifor e della comunità internazionale a restare.

La giornata di ieri ha segnato anche la prima missione operativa per i soldati italiani, quando un plotone dell'ottavo reggimento bersaglieri è partito per un'operazione di pattugliamento a Praca, un villaggio 45 chilometri a nord ovest dell'enclave musulmana di Gorazde, che, entro il 20 marzo, dovrà essere consegnato alle autorità bosniache. Il plotone, circa 40 uomini con un nucleo di bonifica per esplosivi dovrà assicurare l'agibilità del villaggio e della zona circostante, mentre oggi un altro reparto del contingente italiano inizia un servizio di guardia ad installazioni radar a Sarajevo.

L'arrivo a Spalato dell'artiglieria del contingente britannico che farà parte dell'Ifor.

L'ULTIMO ATTO DI UNA LUNGA CARRIERA POLITICA

Papandreu cede alle pressioni e si dimette a denti stretti

Andreas Papandreu visto da Lurie

ATENE — Il primo ministro greco Andrea Papandreu, in ospedale dal novembre scorso, si è dimesso. Papandreu è ricoverato in ospedale in seguito a gravi disturbi renali e respiratori. Non lo avevano fermato i colpi della campagna di stampa a base di foto e fotomontaggi contro l'ambiziosa giovane moglie Dimitra, nè la ribellione di parte della dirigenza del suo partito: ma alla fine la salute malferma ha costretto Andreas Papandreu, 76 anni, alle dimissioni.

Alla guida del governo per un decennio (in due tempi), il fondatore del Pasok (il partito socialista greco) ha dato un'impronta al suo paese. Prima dell'ultima stagione di potere - cominciata due anni fa dopo quattro anni di «purgatorio» all'opposizione - aveva governato la Grecia già dal 1981 al 1989, usando la mano pesante nei confronti del dissenso interno.

Dopo aver studiato in America (insegnando poi ad Harvard) e fondato il movimento socialista panellenico (Pasok), emerse come leader a metà degli anni settanta con il ritorno della democrazia. Filoarabo, poco incline a cedere alle ragioni della solidarietà occidentale, nel '79 guidò i socialisti all'astensione sul voto per l'adesione greca alla Cee.

Il suo primo mandato governativo lo portò ad avvicinarsi all'Europa.

La vera e propria svolta è tuttavia degli anni novanta ed è simboleggiata dal sostegno del Pasok, nel 1992, alla ratifica del trattato di Maastricht. Il successo personale nelle elezioni del 1993 rappresenta per Papandreu un rilancio e una forma di assoluzione popolare dopo gli scandali di tre anni prima. Anche l'intervento al cuore subito nel 1988 per l'inserimento di tre «by-pass» non sembra un ostacolo.

Il terzo matrimonio, con la ex hostess Dimitra Liani, di 33 anni più giovane, e la chiusura ai comunisti restituiscono alla gente la sua immagine di «uomo di ferro», anche se la sempre maggiore influenza di Dimitra e la gestione autocratica del potere stavano rischiando di mettere di nuovo in discussione il suo prestigio.

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN PORTOGALLO HANNO SANCITO UN DECISO CAMBIO GENERAZIONALE

La «rivoluzione dei garofani» in pensione

Il neoeletto socialista Jorge Sampaio avrà come primo compito quello di ricostruire l'unità politica del Paese

LISBONA — I risultati definitivi delle elezioni presidenziali portoghesi hanno confermato la vittoria del socialista Jorge Sampaio, che ai primi di marzo assumerà i poteri detenuti da un decennio da Mario Soares.

Il successo di Sampaio è stato però meno forte di quanto poteva sembrare in un primo momento: in termini numerici 432 mila voti, cioè 7,66 punti percentuali in più del suo rivale socialdemocratico Anibal Cavaco Silva.

Una vittoria comunque netta (Sampaio avrebbe raggiunto la maggioranza assoluta anche se fossero state contabilizzate le schede bianche e nulle), che completa la presa di controllo da parte dei socialisti di tutti i posti-chiave dello stato portoghese: presidenza della repubblica, governo, municipalità più importanti.

Sarebbe però improprio parlare di uno strapotere socialista, poichè in molti casi il Ps raggiunge la maggioranza assoluta soltanto grazie all'appoggio dell'estrema sinistra.

Domenica, ad esempio, Sampaio non sarebbe stato eletto se non avesse potuto contare sui voti dei comunisti, che in Portogallo sono quasi il 9 per cento del corpo elettorale.

L'elezione di Sampaio, ad ogni modo, non porterà grandi svolte nella politica portoghese poichè, sul piano dei programmi, la differenza tra socialisti e socialdemocratici è minima.

Jorge Sampao saluta dal palco la folla che lo acclama dopo la sua vittoria alle elezioni.

Il cambiamento più grande è piuttosto quello in corso sul piano generazionale. Escono infatti dalla scena i Soares e i Cavaco Silva, cioè i personaggi che hanno guidato il paese negli ultimi venti anni, e vi irrompe una generazione più giovane, di uomini che hanno cominciato a far politica dopo la «rivoluzione dei garofani».

E' la generazione di Sampaio (anche se su un piano puramente anagrafico il neo presidente ha appena tre mesi meno di Cavaco), del nuovo primo ministro Antonio Guterres e di colui che emergerà come il capo dell'opposizione, nelle file del partito socialdemocratico o quello popolare.

Il primo compito di Sampaio sarà ad ogni modo quello di ricostituire l'unità del paese. Il Portogallo ha votato infatti due volte in meno di quattro mesi e la duplice prova ha attizzato passioni che ora debbono essere sopite.

Particolarmente netta è la divisione che si è creata sul piano geografico. Ad eccezione delle provincie di Porto e di Coimbra, tutto il nord ha votato infatti per Cavaco Silva. Al sud del Tago, cioè nelle regioni più povere, il voto è stato invece compatto in favore di Sampaio, con punte che sfiorano l'80 per cento nel «rosso» Alentejo ed il 75 per cento nella zona operaia di Setubal.

Curiosamente, nessuno dei due candidati è riuscito ad ottenere la maggioranza nella località di cui è originario.

Come il resto del sud, la provincia dell'Algarve, dove è nato Cavaco Silva, ha votato infatti per Sampaio. A Lisbona, invece, che è la città del neo presidente, Sampaio ha ottenuto ovunque una consistente maggioranza tranne che nel quartiere (borghese) dove è nato e risiede.

Un'ultima annotazione riguarda le attività degli istituti di sondaggio. Le inchieste fatte prima del voto sono risultate sostanzialmente esatte.

Sono stati invece clamorosamente smentiti i risultati degli exit-poll. Subito dopo la chiusura delle urne i tre istituti di ricerca che operano in Portogallo avevano infatti annunciato l'elezione di Sampaio con una maggioranza oscillante fra il 12 e il 20 per cento cioè due o tre volte più ampia di quella che è poi risultata dallo spoglio delle schede. Un esempio che può consolare gli esperti dei sondaggi e degli exit-poll italiani da sempre sotto accusa per fornire dati che poi, alla resa dei conti, si rivelano alquanto distanti dalla realtà espressa nelle urne dagli elettori.

CHE COSA DICONO DI NOI

GRAN BRETAGNA / The Independent: «La persona più odiata? Craxi, ovvio»

«La persona più odiata d'Italia?» si domanda Maryann Bird sull'**Independent** del 12 gennaio. «Non il mafioso numero uno Salvatore Riina, che sta scontando nove condanne in prigione per una serie di omicidi. È riuscito ad arrivare solo al terzo posto. E neanche il «mostro di Firenze», Pietro Pacciani, in carcere per 14 assassinii. È arrivato quarto. In cima alla classifica, in un sondaggio per la Rai, era Bettino Craxi, l'ex primo ministro. Craxi, giudicato colpevole in numerosi casi di corruzione, è stato considerato di gran lunga la persona più malvagia».

«Le registrazioni illegali – si preoccupa John Glover sul **Guardian** di sabato – rappresentano una su tre delle vendite di musica registrata in Italia, costando all'industria internazionale quasi 250 miliardi di lire all'anno». «E' una situazione allarmante, senza paralleli nel resto dell'Unione europea», dice l'Ifpi, l'organismo internazionale dell'industria. Il commercio pirata resta peggiore al Sud che al Nord.

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Novi List: «Ma è Fini il vero vincitore della crisi, ha piegato Dini e pure Berlusconi»

Per il fiumano **Novi List**, Gianfranco Fini sta superando ogni ostacolo. Riprendendo un servizio dell'agenzia croata Hina, il giornale afferma che è lui, Fini, l'autentico vincitore dell'ultima crisi politica in Italia. «Ha preteso che il premier Dini rassegnasse le dimissioni – così nell'articolo – e alla fine l'ha spuntata, piegando pure il suo alleato di sempre Silvio Berlusconi».

E riecco Inoslav Besker, che sul **Vecernji List** si occupa di un tema impopolare a Zagabria ma anche a Roma: quello delle euroregioni. Besker cita il caso della polizia italiana, rivoltasi alle autorità dell'Alto Adige per avere tutte le copie dei documenti che parlano del progetto di euroregione. «È un'iniziativa che sta facendo tremare Roma. I massimi esponenti politici italiani hanno appoggiato senza riserve l'idea di creare una simile entità amministrativa in Istria, che naturalmente non viene vista di buon occhio da Zagabria».

(a.m.)

DAL MONDO

Austria: la «vedova nera» confessa alla polizia di aver ucciso 5 persone

VIENNA — L'anziana signora viennese arrestata nei giorni scorsi con l'accusa di aver avvelenato alcuni uomini con lo scopo di impossessarsi della loro eredità, ha ammesso finora di avere ucciso almeno cinque persone, quattro uomini e una donna, secondo quanto reso noto dalla polizia. Elfriede Blauensteiner (64 anni) - ridotta sul lastrico dalla passione per il gioco - era stata fermata giovedì scorso nella capitale austriaca dalle forze di sicurezza, che le imputano non meno di sei omicidi compiuti negli ultimi anni. La «vedova nera» - così la stampa viennese denomina la pensionata - ha in un primo momento confessato di aver eliminato col veleno nel 1992 il marito Rudolf Blauensteiner (52 anni).

Cina: scoperto nella regione Jiangsu un prezioso sudario di giada e oro

PECHINO — Gli archeologi cinesi hanno riportato alla luce la tomba di un sovrano cinese sepolto da due millenni in un magnifico sudario di giada e di oro. La scoperta, annunciata dall'agenzia «Nuova Cina», è stata compiuta alla periferia di Suzhou, nella provincia centrorientale del Jiangsu. Il sudario di Liu Wu, terzo sovrano del regno di Chu (all'epoca della dinastia degli Han anteriori, 206 a.C. - 24 d.C.), è costituito di 4 mila piastrine di giada, connesse con fili e ornamenti d'oro. Scavata 2.170 anni fa nella roccia della Montagna del Leone, la tomba è situata a una profondità di 113 metri: il suo ingresso era protetto da 16 macigni di sette tonnellate ciascuno. Di particolare interesse anche la cintura del sovrano, con borchie d'oro e incisioni di animali che testimoniano un'origine centroasiatica.

Un Ufo è stato intercettato nei cieli sopra l'arcipelago di Vanuatu

VANUATU — Forse in «normale» giro di ricognizione, forse incuriosito dai bagliori dei continui esperimenti nucleari nel sud del Pacifico, un Ufo avrebbe percorso, nei giorni scorsi, i cieli sopra l'arcipelago di Vanuatu, nella Melanesia. Secondo il settimanale governativo «Vanuatu Weeckly», ad avvistare un oggetto color «rosso-arancio», che ha attraversato «per sette-otto minuti» il cielo, all'imbrunire, ad una «velocità incredibile» sono stati due piloti di linea. Uno di questi, un pilota neozelandese della locale Vanair, Norm Sanson, afferma che l'oggetto non identificato non poteva essere un frammento di un satellite, «a causa dell posizione del sole in quell'ora». Sanson ha aggiunto di aver contattato, per precauzione, la torre di controllo dell'aeroporto di Port- Vila e di Nandi.

Thailandia: un monaco buddista uccide una turista e stupra un'altra

BANGKOK — Un monaco buddista di 21 anni ha confessato di aver ucciso una turista inglese e di averne violentato un'altra di nazionalità austriaca. Entrambi i delitti sono avvenuti il mese scorso nella provincia di Kanchanaburi, 130 km a nordest di Bangkok. Il monaco, Yodchart Suephoo, che è comparso ad una conferenza stampa indetta nella capitale dalla polizia, aveva assunto la tunica monacale arancione nel tempio di Khao Peon, otto mesi dopo essere uscito di prigione dove aveva scontato due anni per stupro. Secondo la polizia Yodchart, tossicomane ed alcolista, aveva avvicinato la turista inglese, Johanne Masheder, 21 anni, nei pressi del ponte sul fiume Kwai, una delle mete preferite dai visitatori stranieri.

Moshoeshoe, il re del Lesotho muore in un incidente d'auto

JOHANNESBURG — Il re del Lesotho, Moshoeshoe, è rimasto ucciso in un incidente d'auto nel suo paese. Lo ha reso noto da Maseru un diplomatico occidentale. L'auto del re è uscita fuori strada, lungo un percorso di montagna. Non si sa ancora quando l'inicdnete sia avvenuto. Moshoeshoe, 58 anni, era salito di nuovo al trono lo scorso anno dopo esserne stato allontanato a lungo dall'ex giunta militare al potere. La morte di re Moshoeshoe II è stata confermata all'Alta commissione del Lesotho a Pretoria, che peraltro non ha dato particolari. Moshoeshoe era tornato al trono il 25 gennaio 1995 dopo esserne stato allontanato nel 1990 dai militari allora al potere. Al suo posto era salito suo figlio Letsie. Questi aveva tentato, nel 1994, un colpo di stato contro il governo di Ntsu Mokhehle.

DENUNCIA DEL PROMOTORE DELLA NUOVA LEGISLAZIONE IN MATERIA EDILIZIA, RIMASTA INAPPLICATA

Pirano, l'abusivismo dilaga

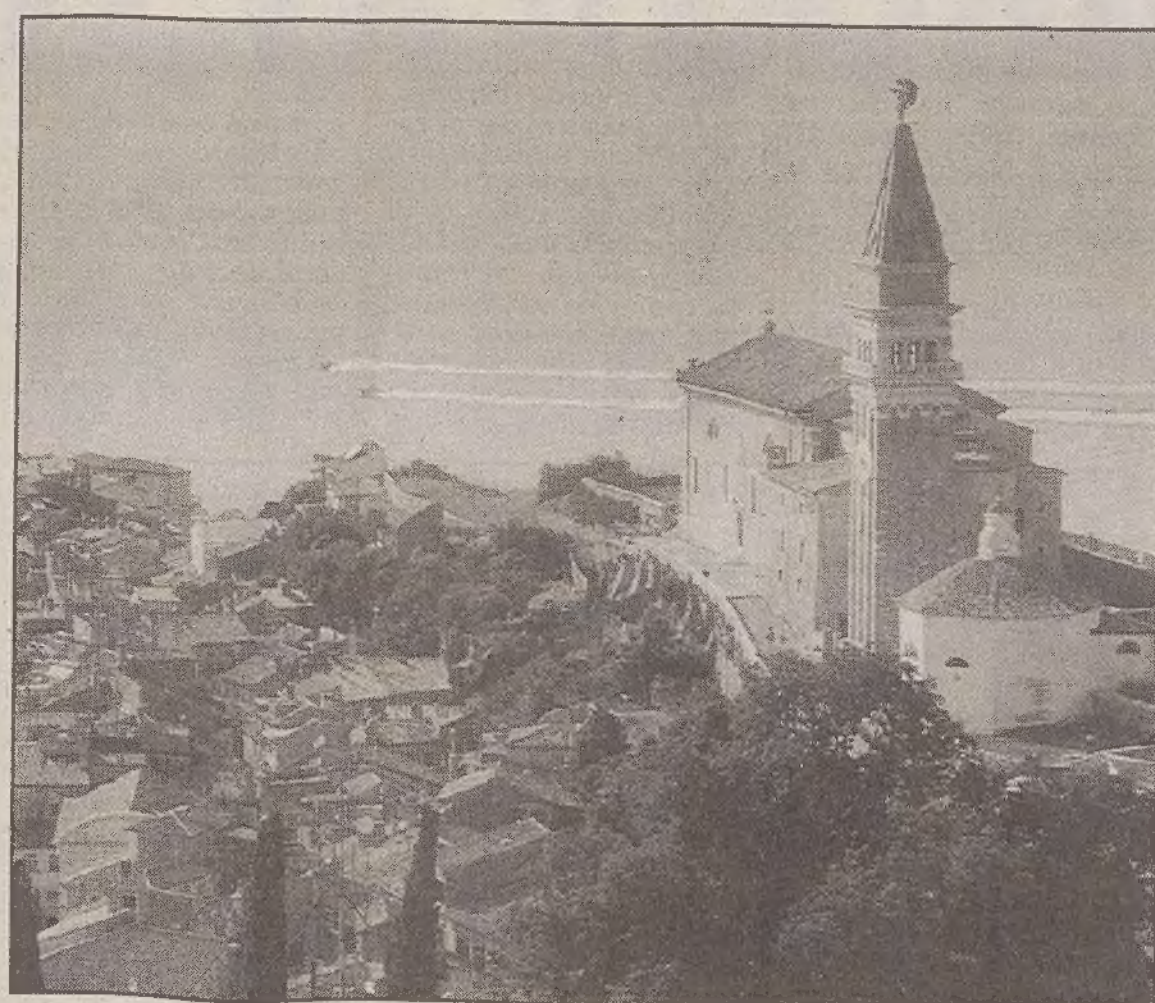
Non soltanto non sono state abbattute le costruzioni censite come irregolari, ma addirittura ne sono sorte di nuove

Le autorità municipali promettono che una commissione condurrà una capillare indagine per combattere il fenomeno

PIRANO — Nel comune di Pirano l'edilizia abusiva è in continua espansione in barba a tutte le disposizioni di legge varate negli ultimi quattro anni per fronteggiare il preoccupante fenomeno. Per decenni il comune che diede i natali a Giuseppe Tartini è stato privilegiato dai vacanzieri più facoltosi provenienti soprattutto dall'interno della Slovenia. Molti vip dell'allora nomenclatura politica scelsero le zone di maggiore attrattiva paesaggistica per costruire il più delle volte senza alcun permesso le loro ville. Ma ci fu pure chi costruì, ugualmente senza permesso, officine, laboratori, stalle, autorimesse. Nel 1992 le nuove normative in materia non sembravano lasciare alcuno scampo alle centinaia di speculatori. Però quell'anno la nuova legislazione concesse anche il condono edilizio. Bastava segnalare la costruzione realizzata senza licenza. Interveniva immediatamente un'apposita commissione la quale quale valutava la domanda decidendo di legalizzare la costruzione abusiva, oppure decidendone l'abbattimento.

«In base a un accurato censimento allora venne stabilito che nelle zone periferiche del comune di Pirano c'erano la bellezza di 372 costruzioni abusive - ha affermato il dott. Andrej Kranjscek, uno dei promotori della normativa slovena contro l'abusivismo edilizio - l'apposita commissione di esperti dopo alcuni sopralluoghi concesse il condono ai proprietari di 243 edifici, facendo pagare loro una modestissima multa. Per le altre 129 costruzioni in nero, sorte soprattutto in aree di specifica importanza strategia, urbanistica e turistica, venne deciso l'immediato abbattimento».

«Ma, oggi, a quasi quattro anni di distanza - ha proseguito il dott. Kranjscek - abbiamo constato che sono state abbattute solo otto modestissime costruzioni. Non solo, stando a recentie sopralluoghi è risultato che in altre zone di particolare valore paesaggistico, un tempo incontaminate, ultimamente sono state edificate e o sono in via di costruzione vere e proprie ville miliardarie. Nella maggior parte dei casi i proprietari non si sono nemmeno sognati di rivolgersi ai preposti organismi comunali per ricevere l'eventuale licenza e ovviamente sborsare fior di quattrini».

In questi giorni i dirigenti della comunità locali periferiche del comune di Pirano hanno deciso di compiere una capillare ispezione e registrare ogni nuova costruzione. Nel contempo fanno presente che nuove disposizioni di legge in materia di edilizia abusiva consentono persino di sequestrare immediatamente i mezzi tecnici e ogni macchinario con il quale vengono realizzate le costruzioni abusive.

Panoramica di Pirano, «assediata» dall'abusivismo edilizio.

GRAN PARTE DEI FINANZIAMENTI DI QUEST'ANNO INDIRIZZATI ALL'AUTOSTRADA VERSO L'ADRIATICO

La Fiume-Zagabria ha priorità assoluta

Gli stanziamenti, trecento miliardi, sono stati decisi dal governo Matesa, anche se non si sa da dove verranno «pompati»

Il porto fiumano, che aspetta l'autostrada.

ZAGABRIA – Ancora «imperscrutabili» le vie attraverso le quali il governo del premier Matesa conta di reperire i finanziamenti che – come promesso – durante l'anno in corso dovrebbero consentire al Paese di prendere la rincorsa per recuperare il ritardo nel settore delle comunicazioni stradali. Si tratta di un miliardo di kune (più o meno 300 miliardi di lire), cifra probabilmente non esorbitante per economie in salute, ma sicuramente di tutto rispetto in una Croazia ancora da ricostruire e tuttora alle prese con il problema della risistemazione dei profughi o sfollati.

Poco o tanto che sia, il predetto miliardo di kune sarà in ogni caso esattamente il doppio di quanto stanziato per le comunicazioni stradali nel '95. Per il momento ancora impossibile desumere da quali pozzi miracolosi verranno pompati i capitali previsti. Con ogni probabilità la copertura degli investimenti pianificati sarà assicurata, almeno in parte, da prestiti stranieri e da accordi di credito sulla base di concessioni pluriennali (pure se quest'ultimo escamotage non è proprio ben visto dal governo di Zagabria in quanto eccessivamente condizionante e «potenzialmente lesivo» della sovranità nazionale).

Anche se, almeno sulla carta, una strategia di sviluppo a lungo termine è ancora tutta da scriversi, certo è che una delle principali leve dello sviluppo sarà costituita da transiti e servizi. Per i quali moderne vie di comunicazione, sia stradali che ferroviarie, sono assolutamente indispensabili.

Lo ha ricordato, del resto, anche lo stesso Presidente della Repubblica, Tudjman, nel suo discorso di ieri alle due Camere del Parlamento riunite in sessione congiunta (discorso nel quale ha pure ribadito la disponibilità ad evolvere le già buone relazioni con l'Italia, diventata nel frattempo principale partner commerciale della Croazia).

Stando agli intendimenti dichiarati del governo, l'anno in corso dovrebbe comportare un'importante svolta in quanto a comunicazioni stradali: dovrebbe cioè segnare la transizione da una fase di inerte attendismo a una di «preparazione al decollo» (carburante permettendo).

Quanto alla gerarchia prioritaria degli interventi previsti, la graduatoria non ha subito modifiche rispetto a un anno fa. Al primo posto figura sempre il completamento della «superstrada» da Fiume a Karlovac (ultimo tratto dell'asse Zagabria-Quarnero, con successive diramazioni verso il confine austriaco-sloveno e croato-ungherese). Per il tratto in questione dal bilancio '96 verrà stanziata la fetta più consistente: 251 milioni di kune. Altri consistenti capitoli di spesa sono poi rappresentati da segmenti autostradali in Slavonia, in Istria e lungo la costa dalmata. Per l'Istria («ipsilon» istriana) è prevista l'erogazione di una cinquantina di milioni; per il rifacimento e la riparazione di alcuni tratti della Litoranea adriatica (unica viabile che collega tutta la regione dalmata) ne sono pianificati invece 124. Altri 45 milioni, infine, dovrebbero venire spesi per l'avvio dei lavori della futura autostrada da Karlovac a Spalato.

IN BREVE

Morto (a Rozice) l'ultimo pastore dei Barcini

MATTERIA — C'era tanta gente, anche triestini e isontini, sabato scorso a Bresovizza, a rendere l'ultimo omaggio ad August Skerjanc. Non era né un politico, né un illustre uomo di cultura, bensì un punto di riferimento, da una parte e dall'altra del confine, per gli amanti di prodotti ovini. Con lui, nato e vissuto modestamente nella piccola Rozice, si estingue l'ultima famiglia dedita alla pastorizia tradizionale dei Barcini (o Berchini), le estese alture a nord del Taiano. Gli Skerjanc di questo paesotto vicino a Matteria, conosciuti col soprannome di «kulànovi», pascolavano pecore da almeno tre secoli. Ogni inverno gli antenati di August, alla guida del gregge, percorrevano decine di chilometri a piedi. Portavano le bestie ai fiumi. Prima della seconda guerra mondiale seguivano la rotta attraverso Sesana, Duttogliano, Gorjansko, Iamiano e Doberdò del Lago, fino a raggiungere l'Isonzo. Poi venne il confine e i pastori dei Barcini furono costretti a dirottare i greggi verso la valle del Risano, alle spalle di Capodistria. Se ne va un pezzo di storia.

Lipizza, triestino fortunato fa un Bingo da trenta milioni

LIPIZZA — Una vincita d'eccezione ha contraddistinto lo scorso fine settimana del Casinò di Lipizza. Sabato scorso, quand'erano circa le 23.30, il cinquantacinquenne triestino C.C. si è aggiudicato la somma di ben ventinove milioni e quattrocentomila lire formando un Bingo «progressivo». Lipizza sta andando forte. Portorose invece soffre ancora delle tensioni tra il pesronale e i vertici dell'azienda.

Dibattito a palazzo Gravisi sull'«Incontro a Pechino»

CAPODISTRIA — Domani alle 17, a palazzo Gravisi, la Can (Comunità autogestita della nazionalità) di Capodistria organizza un dibattito dal titolo «Incontro a Pechino», riflessione sulla recente conferenza che ha visto le donne di tutto il mondo confrontarsi su problemi dell'universo femminile. Presenti esponenti di organizzazioni femminili del Friuli-Venezia Giulia verrà proiettato del materiale documentario.

Il violinista Uto Ughi suonerà martedì prossimo a Zagabria

ZAGABRIA — Uto Ughi, il grande violinista di origine piranese, suonerà martedì sera, 23 gennaio, nella sala concertistica del «Vatroslav Lisinski», il più prestigioso palcoscenico teatrale di Zagabria. L'artista italiano sarà accompagnato al pianoforte da Alessandro Specchi. In programma brani di Bach, Beethoven, Grieg e, non poteva certo mancare, Giuseppe Tartini.

Archeologia senza frontiere stasera su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Progetti di ricerca e iniziative comuni in ambito archeologico tra italiani, sloveni e croati saranno oggetto della puntata di oggi di «Dialoghi» che andrà in onda su TeleCapodistria alle 21. Ne parleranno Robert Matijasic, Marino Baldini, Ruggero Fauro Rossi, Matej Zupancic, Giuseppe Cuscito, Franca Maselli Scotti, Claudio Zaccaria e Mario Mirabella Roberti.

FIUME / DOPO LO SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA DA PARTE DEL PRESIDENTE ROJE

Crisi regionale, Sarinic papabile

Rientra dalla finestra sulla scena quarnerina il big dell'Accadizeta sconfitto alle ultime elezioni da Linic

FIUME — Nomi eccellenti ricorrono quali papabili commissari governativi da insediare a Palazzo della Regione a Fiume, scosso da una crisi politico-amministrativa che dura da più di due mesi. Il «vuoto» amministrativo si è venuto a creare infatti il 29 novembre scorso, giorno in cui il presidente della Regione quarnerino-montana, Josip Roje, decise di sciogliere l'Assemblea regionale. Il personaggio più gettonato è Hrvoje Sarinic, consigliere del presidente Tudjman, sonoramente sconfitto dal sindaco fiumano Slavko Linic alle parlamentari di due mesi e mezzo fa. Per Sarinic, se dovesse venir nominato commissario governativo, si tratterebbe insomma di un rientro sulla scena politica fiumana e regionale, un rientro però dalla porta di servizio. Qualcuno sta bisbigliando pure il nome di Krsto Pavic, la settimana scorsa riconfermato alla guida dell'Ente camera regionale di Fiume ma altri sarebbero pronti a giurare che il governo del premier Matesa concederà fiducia all'ex sindaco di Fiume e attuale direttore dell'armatrice fiumana «Jadrolinija», Zeljko Luzavec. Questi, negli ultimi tempi, pare aver imboccato la strada di una crescente popolarità presso le sedi che contano: Luzavec viene pure indicato come il più che probabile successore di Krsto Pavic, che dal '94 ricopre la carica di direttore generale dell'Ente porto fiumano. In quest'ottica viene inquadrata anche la recente inclusione di Luzavec nel Consiglio d'amministrazione dell'Azienda portuale.

Ma torniamo al commissariamento della Regione, visto come lo sbocco più logico per porre fine alla crisi. L'insediamento potrebbe riguardare persino il direttore finanziario dell'Ente portuale e consigliere regionale, Dusan Crljenko, e tra i «si dice» ecco apparire pure Ivan Milos, dirigente numero due al Porto. Sussurri e grida, insomma, mentre magari il commissario a Palazzo regionale sarà tutt'altra persona. Certo è che lo stesso ministro dell'Amministrazione, Davorin Mlakar, ha ultimamene dichiarato in un'intervista che il commissariamento della Regione dovrebbe venir affidato a un esponente «casereccio» di quelli che conoscono a menadito la situazione vigente in questa regione nordadriatica. Il commissario destinato a rilevare Roje (e se fosse proprio lui il prescelto?) avrà il compito di preparare il terreno alle amministrative anticipate, consultazione che dovrà avvenire quanto prima per far uscire l'amministrazione regionale da una balorda e dannosa situazione di stallo. È per questo che una decisione del governo sul superamento dell'impasse viene attesa per i prossimi giorni.

Hrvoje Sarinic, candidato «commissario».

FIUME / SCENARI POLITICI

Socialdemocratici e Dieta istriana insidiano i liberali

FIUME — Nel capoluogo del Quarnero è il partito che negli ultimi mesi ha conosciuto il maggior calo di popolarità. Parliamo dello schieramento liberale, per un periodo alquanto lungo designato dai fiumani quale principale antagonista della Comunità democratica croata (Hdz) di Franjio Tudjman. Dal 30 per cento dei suffragi alle amministrative di tre anni fa (partito di maggioranza relativa in città), all'11 per cento rimediato alle parlamentari dello scorso ottobre: un passo da gambero che ha letteralmente frastornato la sezione fiumana dei seguaci di Drazen Budisa, costringendola a venire ai patti con i nemici giurati del Partito socialdemocratico, ridando così vita al Trifoglio, la coalizione che regge l'amministrazione cittadina. Un'alleanza formata, ricordiamolo, da liberali, socialdemocratici e popolari. Le ragioni della sconfitta a Fiume si spiegano facilmente e sono legate al tentato «golpe» ai danni del sindaco fiumano Slavko Linic e in collaborazione con l'Accadizeta, tentativo andato a vuoto.

L'impasse ha lasciato i suoi segni profondi. Il 20 gennaio è in programma l'assemblea elettorale dell'organizzazione fiumana ed è pressoché certo che visaranno avvicendamenti, e di non poco conto. Dopo due anni e mezzo d'incarico, il presidente della sezione Cedomir Dundovic si appresterebbe a salutare tutti, puntando le sue ambizioni verso un gradino più alto nella gerarchia liberale. Si tratta della carica di presidente della sezione quarnerino-montana, la cui candidatura è stata già avanzata da Dundovic. A metà febbrario è previsto l'appuntamento elettorale a livello regionale e pare probabile l'elezione di Dundovic, che rileverebbe in questo modo Zeliko Glavan, esautorato settimane fa dopo la bocciatura della sua relazione sull'operato '95 dell'organizzazione regionale. Sia come sia, i liberali a Fiume e nella regione potranno ben difficilmente risollevarsi dalla crisi, tenuto conto che in città gli spazi di manovra si sono ridotti in seguito all'«audience» sempre più alto dei socialdemocratici e della coalizione di cui fa parte anche Dieta democratica istriana.

PIRANO, CONTRASTI TRA GLI ORGANIZZATORI

La «tratta» dei cefali rischia di non esserci

PORTOROSE — Dopo accurati preparativi, durati alcuni mesi, la tradizionale «tratta» dei cefali nel golfo di Portorose potrebbe venire persino cancellata definitivamente causa i profondi contrasti emersi tra coloro che dovrebbero animare la suggestiva manifestazione ittica.

Da secoli nelle prime settimane di gennaio grossi banchi di cefali convergono nella baia di Portorose per ritrovare acque più calde. Immediatamente vengono circondati da una gigantesca rete e trascinati a riva, dove inizia una vera e propria festa popolare. Ogni anno la singolare manifestazione folcloristica, che si perde nella notte dei tempi, fa convenire nella località migliaia di curiosi.

Da sempre la competizione folcloristico-sportiva ha visto impegnati i più abili «lupi di mare» del litorale sloveno. Negli ultimi cinquant'anni la «tratta» era diventata una esclusiva della flottiglia del conservificio «Delamaris» di Isola d'Istria. Dopo il crollo del socialismo sono cambiate le regole del gioco. Lo scorso autunno, a conclusione di una gara d'asta, il Comune di Pirano ha concesso l'esclusiva all'Associazione professionistica di pescatori della zona, guidata da Vladimir Vincar. Una sessantina di soci che traggono l'unica fonte di reddito dal mare. L'Associazione si era impegnata di versare immediatamente allo Stato il 10 per cento del valore dei cefali catturati. Però negli ultimi giorni i rapporti tra i pescatori si sono incrinati e una trentina di essi non intende partecipare alla tratta. Sostengono di non possedere mezzi tecnici adatti a portare a termine l'operazione. Altri dichiarano che in seguito alle sfavorevoli condizioni atmosferiche la resa della tratta sarà modestissima. In passato solitamente venivano catturate dalle 10 alle 20 tonnellate annue dei gustosi pesci. Da parte sua il presidente dell'Associazione, Vladimir Vincar, non vuole arrendersi dopo le battaglie sostenute gli scorsi mesi per aggiudicarsi la gara d'asta e annuncia che la manifestazione si farà.

PROPOSTA DI LEGGE DEL GOVERNO PER SALVARE L'ALLEVAMENTO

I Lipizzani saranno nazionalizzati

LIPIZZA — La telenovela sulla conversione patrimoniale del celebre allevamento di cavalli di Lipizza sembra giunta alla fase finale. A conclusione di interminabili polemiche, accuse, controaccuse e petizioni il governo ha proposto al parlamento di accogliere con procedura d'urgenza una legge particolare per evitare il definitivo fallimento della nota scuderia. Con la nuova normativa esclusivamente l'allevamento dei celebri cavalli lipizzani, fondato nell'ormai lontano 1580, si trasformerà in ente pubblico. In altre parole solo il maneggio verrà nazionalizzato. L'attiguo albergo «Maestoso» e la casa da gioco si staccheranno invece dal complesso turistico ricreativo e verranno privatizzati con diverso procedimento. Stando alle ultime notizie trapelate, l'hotel «Maestoso» verrà acquisito parzialmente dai dipendenti e dai lavoratori ora a riposo e da una ventina di imprenditori. Il casinò invece è in attesa di una speciale legislazione che, già tra breve, dovrebbe regolare la trasformazione patrimoniale dei giochi d'azzardo in Slovenia. La nuova proposta dell'esecutivo di Lubiana lascia comunque l'amaro in bocca sia ai dipendenti dell'allevamento che ai funzionari del Comune di Sesana.

«Finora lo Stato non ha dimostrato il men che minimo interesse per questo polo di richiamo internazionale – hanno commentato la più recente proposta governativa i responsabili della scuderia di Lipizza –. Nell'estate del 1991, a conclusione della guerra-lampo che si è combattuta anche nelle immediate vicinanze di questo allevamento, abbiamo dovuto vendere a sottoprezzo diverse decine tra i migliori esemplari per non chiudere i battenti. Poi è seguita una lenta agonia. Il numero dei visitatori registra una costante flessione. In passato durante l'arco di tutto l'anno giungevano a Lipizza consistenti comitive di turisti, specie dalla vicina Istria e dalle località della riviera del Quarnero. Ora questi gruppi si sono notevolmente assottigliati e seguono altri itinerari – hanno ancora commentato i dirigenti della scuderia –. In questo periodo lo Stato si è premurato esclusivamente di riscuotere esagerate imposte. Non crediamo veramente che la nuova normativa potrà rilanciare le attività del nostro allevamento».

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00 = 12,03 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 257,27 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 970,55 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.029,07 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 879,68 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 977,62 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SOLTANTO LA ZONA POSTA AL DI LA' DEL CONFINE TRIESTINO SUBIRA' I MINORI DANNI

Benzina, sloveni ai ripari

Nell'area di Caporetto invece la Petrol avrebbe già programmato qualche chiusura di impianto

LUBIANA — Quali le reazioni in Slovenia all'annuncio dell'introduzione della benzina a prezzo agevolato in tutto il Friuli-Venezia Giulia? Per ora a Lubiana a Nova Gorica nessuno vuole sbilanciarsi. Ma il provvedimento italiano non dovrebbe avere grosse conseguenze nel Capodistriano e sulla fascia carsica sopra Trieste. Lo stesso dicasi per ciò che riguarda gli automobilisti della provincia di Gorizia e per quelli dei comuni confinari della provincia di Udine. Vanno a rifornirsi oltre confine solo quando non hanno più disponibilità di buoni. Diverso ovviamente il discorso per quegli udinesi e pordenonesi, che affollavano ed affollano ancora i distributori in Slovenia, da Caporetto sino a Nova Gorica.

In Slovenia la società Petrol detiene quasi il monopolio della vendita di prodotti petroliferi. Secondo certe statistiche la sua fetta di mercato sarebbe dell'85 per cento. Buona seconda, ma a debita distanza la Istra Benz-Omv, che in origine operava solo nella fascia costiera.

È ovvio che ai confini con l'Italia (come anche a quelli con l'Austria e con l'Ungheria), una buona fetta delle vendite sia da ascriversi agli automobilisti stranieri. Un anno addietro i responsabili della Petrol per la zona di Nova Gorica (comprendente anche tutta la Valle dell'Isonzo, di Idria e della Valle del Vipacco) avevano affermato, con ovvia soddisfazione, di aver venduto addirittura il 25 per cento della fetta totale della Petrol e che il 16 per cento era da ascriversi ad acquirenti stranieri, cioè italiani. In tale ottica avevano costruito o modernizzato stazioni di servizio. Era però stato anche detto che, qualora nel Friuli-Venezia Giulia sarebbe stata introdotta la benzina agevolata, il programma sarebbe stato rivisto. Buona parte dei distributori è ora già costruita ed ammodernata su tutta la zona di confine che va da Caporetto a Nova Gorica, dal Collio a Merna. Ora, con tutta probabilità, con il mancato afflusso di clienti italiani, qualche distributore sarà chiuso. Si tratterà senz'altro di quelli ancora antiquati.

Meno introiti ci saranno per le società petrolifere slovene. Ma ci saranno meno soldi anche per le casse dello Stato e per l'apposito fondo per la costruzione delle autostrade. È di 76,90 talleri il prezzo di un litro di benzina super. Oltre 45 talleri vanno in tasse; di questi oltre 12 talleri vanno all'apposito fondo con cui la Slovenia finanzia la costruzione delle proprie autostrade. Basta confrontare queste cifre con quelle sulle più sopra citate vendite di benzina agli stranieri per fare un conto approssimativo sui previsti minori introiti al bilancio statale sloveno.

Marco Waltritsch

Intanto si studia la norma attuativa per portare il carburante agevolato

TRIESTE — Dopo le polemiche consumatesi sotto le festività, in coincidenza con l'approvazione della normativa a Roma che dà il potere alla nostra regione di abbassare il prezzo della benzina alla pompa per combattere l'esodo di valuta italiana in Slovenia, ora gli uffici regionali stanno per mettersi al lavoro proprio per dare il via, dopo aver avuto i primi contatti con gli uffici romani, all'intero iter burocratico che trasformerà in attuativa la legge. La norma approvata assieme alla Finanziaria prevede infatti che entro 120 giorni il ministero assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia metta nero su bianco le norme pratiche. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici e soprattutto tecnologici, l'erogazione della benzina sarà effettuata con l'uso di un tesserino magnetico su distributori già collaudati.

ASSEGNATI I RICONOSCIMENTI PRINCIPALI

Parola e scienza nei Premi Nonino

Da sinistra a destra Gianluigi Beccaria, James Lovelock ed Edward Said.

UDINE — Edward Said, scrittore nato a Gerusalemme da famiglia palestinese di religione cristiana; James Lovelock, scienziato inglese fondatore della geofisiologia, e Gian Luigi Beccaria, ordinario di Storia della lingua italiana all'Università di Torino, sono i vincitori dei premi «Nonino» 1996.

In Said (premiato con l'«Internazionale Nonino» per «Dire la verità», Ed.Feltrinelli) la giuria ha «voluto riconoscere una delle voci più alte, originali e anticonformiste dell'ultimo Novecento». Said di origine palaestinese è conosciuto per i suoi studi sulla percezione dell'Asia da parte degli Occidentali e anche per le sue opere di analisi letteraria

A Lovelock è andato invece il premio «Personalità del nostro tempo» per la sua opera omnia, ma in particolare per il suo lavoro «Gaia. Nuove idee sull'ecologia» (Ed. Bollati - Boringhieri). Lo scienziato inglese ha studiato medicina e biologia a Londra e a Manchester e ha poi proseguito la sua carriera tra Londra, Houston, Harvard e al Jet Propulsion Laboratory della Nasa. Nel 1964 ha iniziato una pratica solitaria della scienza che lo ha poi portato soltanto 15 anni dopo a pubblicare la sua opera più famosa dedicata alla dea greca delal terra: Gaea, da qui Gaia.

Beccaria, con «I nomi del mondo» (Ed. Einaudi), è stato invece premiato «perchè ha salvato da un ingiusto oblio - è detta motivazione - un patrimonio culturale di straordinaria ricchezza inventiva».

Il professor Beccaria oltre a essere ordinario di «Storia della lingua italiana» all'Università di Torino ha pubblicato vari volumi dedicati alla lingua italiana antica e moderna.

Beccaria inoltre è redattore del mensile l'Indice, della rivista Sigma, e collaboratore della Stampa. Infine è anche socio dell'Accademia della Crusca e dell'Accademia delle scienze di Torino.

Nei giorni scorsi la giuria dei premi «Nonino» aveva assegnato il premio «Risit d'aur» (Barbatella d'oro) a Furio Bianco, storico, docente all'Università di Trieste. La consegna dei riconoscimenti avverrà il 27 gennaio a Percoto (Udine).

La giuria del premio Nonino è presieduta da Claudio Magris ed è composta da Jorge Amado, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Piero Camporesi, Raymond Klibansky, Emmanule Le Roy Ladurie, Morando Morandini, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern, Luigi Veronelli, segretario Luca Cendali.

PRESENTATO CONTRO LA REGIONE DAL POLO

Aeroporto di Ronchi Un esposto al prefetto

TRIESTE — La possibilità di modifica dello Statuto del consorzio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, votata dalla maggioranza in Consiglio regionale proprio alla fine dell'anno, non è certo andata giù agli esponenti del Polo. Per questo, nel tentativo di bloccare qualsiasi possibile effetto di tale votazione, i capigruppo di Cdu, Ccd, Forza Italia, Lista Per Trieste, An e Lega italiana federalista hanno presentato un esposto al prefetto di Trieste, Mario Moscatelli, commissario del Governo. In tal modo gli esponenti politici tentano anche di bloccare il provvedimento che se applicato potrebbe non solo modificare lo Statuto della realtà aeroportuale, ma anche azzerare le nomine già effettuate, sostituendo con altri nomi le persone, secondo il Polo, già incaricate. Secondo i firmatari dell'esposto, come si legge nello stesso documento presentato al prefetto Moscatelli, «tali nomine non sono risultate gradite alla maggioranza friulana attualmente al vertice della Regione, in quanto sia il professor Borruso, sia il comandante Staffieri, sia il dottor Del Piero sono stati espressi riepttivamente dall'Università, dalla camera di commercio e dal Comune di Trieste.

Ecco il perchè, secondo il Polo, si è voluto scegliere un procedimento a giudizio dei firmatari del tutto «illegittimo», con la votazione dell'emendamento aggiuntivo dell'articolo 3 ter alla legge finanziaria della Regione.

Dal punto di viosta procedurale, questo esposto dovrà ora essere valutato dal Prefetto Moscatelli, che dovrà decidere se passare l'intero incartamento alle autorità competenti, le quali in ogni caso, come per tutte le leggi della regione, dovranno valutare se l'articolato è costituzionalmente corretto o meno.

VERTICE AMMINISTRATORI-PARLAMENTARI

Caserma della Finanza Gli enti locali si mobilitano

UDINE — Unanime e ferma opposizione all'utilizzo della segretazione militare in merito alla costruzione di nuove caserme della Guardia di finanza a Tarvisio, San Dorligo della Valle e Gorizia è stata espressa in un documento che sarà inviato al ministero delle finanze e al comando generale della Gdf. A firmarlo sono i sindaci di Tarvisio e San Dorligo, Toniutti e Pangerc, e la presidente della Provincia di Gorizia, Monica Marcolini. Il segreto militare sui progetti impedisce di fatto ogni tipo di controllo agli enti locali, sui quali ricade oltretutto l'onere di provvedere alle realizzazione delle relative opere di urbanizzazione, ciò senza neppure poter partecipere alla scelta del sito ove costruire le caserme.

Ferma dunque l'opposzione delle tre amministrazioni che hanno anche deciso di ricorrere al Tar contro la decisione del ministero delle finanze. Si intende infatti realizzare a Tarvisio una caserma per 250 finanzieri, un'altra struttura a San Dorligo e una scuola-caserma a Gorizia, un'opera faraonica insistente su un'area (quella dell'aeroporto di Merna) di 32 ettari. Attualmente a Tarvisio il personale in servizio (alloggiato in quattro caserme) è di 80 unità. L'opposizione è dovuta anche al mancato riutilizzo, qui come altrove, delle caserme militari dismesse. Si tratta di uno spreco di danaro pubblico, è stato detto, che trova spiegazione nel fatto che i progetti risalgono agli anni '80, quando le tangenti caratterizzavano pesantemente gli appalti pubblici.

Questo quanto emerso nel corso di una riunione svoltasi ieri mattina a Tarvisio e indetta dalla locale amministrazione. Presenti all'incontro anche i senatori Bosco e Bratina, i deputati Ruffino e Sticotti e il consigliere regionale Londero oltre al presidente del Comitato per la salvagurdia dell'aeroporto di Gorizia, Genovese. Bosco, che ha annunciato interrogazioni parlamentari sue e dei suoi colleghi sull'argomento, ha denunciato altresì il comportamento di certi funzionari ministeriali, legati al mondo degli appalti, appalti per i quali viene stanziato il danaro destinato invece, in base agli accordi di Osimo, alla sistemazione, per quanto riguarda Gorizia, della Strada del Vallone.

LA COPPIA DI GORIZIA SI STAVA ORMAI SEPARANDO

Dietro il delitto il divorzio

L'uomo non voleva che la casa finisse alla moglie e l'aveva sfasciata

GORIZIA — Avevano avviato le pratiche per la separazione già nella passata primavera. Ma l'iter giudiziario non era ancora giunto alla fine. Terenziano Pontremolesi e Antonia Bulli erano divisi soprattutto sul futuro di quella villetta di via Brigata Lambro che avevano costruito negli anni Sessanta: l'uomo non accettava l'idea che finisse alla moglie dopo la separazione.

Sarebbe proprio questo il motivo alla base della tragedia avvenuta nella notte tra sabato e domenica nella villetta alla periferia di Gorizia dove Antonia Bulli, che compirà 70 anni fra un paio di settimane, ha ùcciso il marito, di un anno più anziano, e ha quindi cercato il suicidio. Ora la donna è piantonata ai servizi psichiatrici dell'ospedale, dove è ricoverata sotto choc.

«La casa non la lascio, piuttosto sfascio tutto» avrebbe detto nei giorni precedenti il fatto Terenziano Pontremolesi sfogandosi con un conoscente. E sabato sera l'uomo avrebbe davvero sfasciato tutto, colpendolo all'impazzata con un piccone e un martello: quanti sono entrati domenica mattina nella villetta hanno trovato pareti abbattute, mobili sfasciati, suppellettili distrutte. Sarebbe stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso ormai colmo, al limite dell'esasperazione. Dopo quell'opera di distruzione Pontremolesi si sarebbe addormentato. E allora la moglie lo ha colpito alla testa con un mattarello cercando poi di uccidersi tagliandosi le vene.

Questa mattina sarà effettuata l'autopsia sul corpo dell'uomo, mentre entro giovedì sarà celebrata l'udienza di convalida del provvedimento restrittivo emesso a carico della donna, che è assistita dall'avvocato Agostino Majo. E intanto proseguono le indagini dei carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Eligio Paolini: ieri sono stati ascoltati a lungo i vicini di casa, testimoni anche giovedì scorso di una violenta lite tra i coniugi.

Guido Barella

LATISANA

Due arresti per droga

UDINE — Due persone arrestate e alcuni chili di eroina sequestrati: è il bilancio, provvisorio, di un'operazione, coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, tesa a smantellare un traffico di droga in regione. Gli arresti e il sequestro sono stati effettuati domenica, a Latisana, dai carabinieri del capoluogo friulano. Sui particolari dell' operazione la magistratura non ha fornito dettagli.

PER GLI INVESTIGATORI E' UN OSPITE DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO DI UDINE

Un nome per il cadavere nudo

Si tratta di Martino Erlich scomparso dal nosocomio friulano il primo gennaio

MARANO — Non c'è più alcuna ombra di dubbio: il cadavere trovato nudo domenica mattina dal cacciatore maranese Aligi Regeni, nella laguna di Marano, nei pressi della foci del Cormor, è Martino Erlich, originario di Camporosso, degente dal '79 all'ospedale psichiatrico di Udine. A dare un nome a quel corpo alterato dalla lunga presenza in acqua, sono stati ieri davanti agli inquirenti (i Carabinieri del Nucleo operativo di Palmanova, coadiuvati dai colleghi della stazione di San Giorgio) due infermiere del nosocomio udinese e un cugino del defunto.

Si trattèggia il triste epilogo dell'uomo, che mancava dall'ospedale dal primo gennaio. Assenza per la quale si erano attivate le ricerche, ma seguendo una direzione diversa, quella del Tarvisiano, zona di origine di Erlich Martino.

Il cerchio delle indagini affidate al sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Giuliano Cremese, si è chiuso a stretto giro. Mentre sono in corso gli accertamenti per ricostruire l'intera vicenda: certo è che l'uomo in acqua ci sarebbe entrato già spogliato degli indumenti. All'esame autoptico disposto (la salma è all'obitorio dell'ospedale di Palmanova), i chiarimenti anche sulle cause della morte. Quanto alle circostanze, le piste rimangono ancora aperte. Si intende chiarire anche l'origine di una vasta ferita riscontrata al capo.

«Nuclei antimperialisti», volantino sottoposto all'esame degli specialisti

AVIANO — E' in mano agli specialisti della polizia il volantino ritrovato sabato sera a Gorizia che rivendica ai Nuclei combattenti territoriali antimperialisti l'attentato che ha distrutto a Spilimbergo la Simca del sergente Fregman, militare della base di Aviano. Era stata una telefonata al Piccolo a indicare la presenza del volantino in un cestino vicino alla stazione ferroviaria del capoluogo isontino.

Gli investigatori non sembrano però annettere particolare valore alla rivendicazione: si ritiene infatti che l'organizzazione terroristica, che già firmò alcuni volantini trovati a Sacile e Vivaro a dicembre, abbia voluto mettere la propria firma in calce a un attentato che in realtà avrebbe tutt'altra matrice. Nella rivendicazione infatti non ci sono particolari che non fossero già stati resi noti dai mezzi d'informazione mentre la stessa confezione dell'«ordigno» (una caffettiera imbottita di fertilizzante e zucchero) suscita molti dubbi.

E allora si è fatta strada l'ipotesi di una vendetta privata nei confronti del sergente Fregland, secondo alcune voci un vero «rubacuori» nonostante nella villetta di Spilnmbergo lo attendano una moglie e sei figli, il più piccolo dei quali ha appena 40 giorni. Ma Fregman è ora negli Usa in licenza: gli investigatori attendono il suo ritorno in Italia per poterlo sentire.

g. bar.

NUOVO PESANTE ATTACCO DEHLI AMICI DELLA TERRA DOPO LA RATIFICA DELLA LEGGE REGIONALE

Il sì all'«uccellagione» scatena gli ambientalisti

UDINE — Nuova presa di poszione della delegazione regionale degli Amici della Terra in merito all'uccellagione. Questa volta per criticare aspramente l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei conti del provvedimento che ammette ancora l'esercizio dell'aucupio nel Friuli—Venezia Giulia. Al contrario del consigiere regionale Antonio Martini (Ppi), che con una nota apparsa sulla stampa si rallegra e vede in questo atto un'espressione di autonomia regionale e tranquillizza chi intende continuare con questa pratica, la delegata regionale degli Amici della Terra, Gabriella Giaquinta, esprime il proprio disappunto nel constatare che «gli interessi corporativi di una piccola parte continuino a essere sostenuti a scapito di una manifesta volontà popolare contraria all'uccellagione».

Il provvedimento di legge, di cui era stato relatore nel '93 lo stesso Martini era stato rinviato per il riesame dal Governo alla Regione. La Corte dei conti ha dunque messo fine a un contezioso in atto da tre anni.

«Ci risulta incomprensibile - sottolinea la Giaquinta - la miopia politica dei sostenitori della reintroduzione dell'aucupio. Un classico esempio di divaricazione tra volontà popolare (e quindi interesse generale) da un lato e interesse di parte dall'altra; come non ricordare in proposito le decine di migliaia di firme raccolte dalle associazioni ambientaliste contro tale pratica e i 480 mila cittadini friulani e giuliani che hanno votato contro la caccia in occasione del referendum di alcuni anni fa».

«Al di là delle considerazioni di carattere politico - prosegue la Giaquinta - ci sono però altre ragioni per ribadire la nostra profonda e completa contrarietà alla reintroduzione dell'aucupio. Motivazioni ribadite e sostenute fino all'esasperazione». Giaquinta ricorda le direttive europee sull'argomento, le leggi italiane e le sentenze della Corte costituzionale che hanno rimandanto al mittente, cioè alla Regione Friuli—Venezia Giulia, i reiterati tentativi di legalizzare l'uccellagione nella nostra regione.

«Ma a dire no all'aucupio - aggiunge la delegata degli Amici della Terra - vi sono anche aspetti etici che non possono essere trascurati, non fosse altro per il fatto che sono stati recepiti con importanti documenti internazionali. Soltanto con un comportamento rispettoso delle convenzioni internazionali da parte di tutti i membri della Comunità sarà possibile conservare quella parte di patrimonio naturale che appartiene all'intera Europa e non solo al Friuli—Venezia Giulia.

PREMARIACCO, L'INDAGINE ERA PARTITA DALLA DENUNCIA DI UN CONSIGLIERE

Variante edilizia, assessori assolti

Rinviato a giudizio un notaio udinese

UDINE — Si è conclusa con quattro rinvii a giudizio una parte secondaria dell' inchiesta che ha come filone principale l'arrivo di dominicane, tramite un'agenzia matrimoniale. L'udienza odierna ha riguardato la posizione di quattro persone, accusate di truffa. Due donne sono infatti imputate di una seconda truffa per aver indotto un anziano a cedere l'abitazione a Paularo. Madre, figlia, il marito di quest'ultima, ed il notaio udinese Paolo Alberto Amodio sono stati rinviati a giudizio per falso, per un contratto nel quale risultava che l'anziano vendeva l'abitazione. Udienza il 15 maggio.

UDINE — Tre ex assessori comunali di Premariacco sono stati assolti ieri perchè il fatto non sussiste dall'accusa di abuso d'ufficio della quale erano chiamati a rispondere davanti al giudice per le indagini preliminari di Udine. Il fatto contestato a Bruno Braga,53 anni, Mauro Saccavini, 37 anni, e Enzo Osgnach, 52 anni, risale al 15 dicembre del '93 ed emerse in seguito a una denuncia presentata da un consigliere dell'opposizione. I tre, secondo l'accusa poi rivelatasi infondata, avrebbero votato una variante al piano di fabbricazione del Comune. Variante dalla quale trassero vantaggio lo stesso Osgnach, il suocero di Saccavini e un fratello di Braga. La difesa è riuscita a dimostrare, invece, esibendo anche i verbali del consiglio comunale durante il quale venne messa ai voti la variante, che i tre amministratori (così come altri consiglieri per quanto di loro interesse in altre occasioni) si erano astenuti dalla votazione che li riguardava direttamente o indirettamente.

UN'APPOSITA ORDINANZA DEL SINDACO ENTRERA' IN VIGORE CONTEMPORANEAMENTE AL PIANO ANTISMOG

Auto O.K. solo col «bollino blu»

Servizio di
Giuseppe Palladini

Si allarga il fronte della lotta all'inquinamento. Parallelamente al piano antismog, in febbraio entrerà in vigore un'ordinanza del sindaco che istituisce - per tutti i veicoli a quattro ruote, compresi quelli catalizzati - il «bollino blu». Come in altre città italiane, le auto dei residenti dovranno essere in regola con i limiti alle emissioni di CO (monossido di carbonio) fissati dalla direttiva Cee 92/55.

La bozza del provvedimento è ancora allo studio degli uffici comunali, e quindi in fase di perfezionamento. Se ne conoscono già, comunque, i punti essenziali.

Per creare una rete di controllo il Comune ha previsto una convenzione con officine e concessionarie, che dovranno dotarsi delle stesse attrezzature per l'analisi dei gas di scarico usate dalla Motorizzazione civile nelle periodiche revisioni.

Il sistema adottato per controllare progressivamente tutto il parco macchine dei residenti sarà del tipo a chiamata, analogo cioè a quanto avviene per le revisioni (molto probabilmente basato sul numero finale della targa).

Effettuare la verifica costerà all'incirca 18 mila lire, e l'automobilista potrà farla fare in una qualsiasi delle officine convenzionate.

Se il valore rilevato di CO sarà contenuto nei limiti fissati dalla direttiva Cee (riportati nella tabella a fianco), il titolare dell'officina - che in questo caso rivestirà la qualifica di pubblico ufficiale (con tutto ciò che questo comporta, anche sul piano penale) - rilascerà il bollino blu, che sarà valido per un anno. Diversamente l'automobilista dovrà far mettere il motore a posto, in maniera che l'emissione di CO rientri nei limiti.

Controlli delle emissioni di CO nelle officine e concessionarie autorizzate dal Comune al costo fisso di 18 mila lire

Per controllare tutto il parco macchine dei residenti nel nostro comune, l'amministrazione ha previsto un periodo di un anno. E una volta che la prima verifica sarà ultimata, scatteranno sanzioni «salate» per le auto sprovviste del bollino.

Controllare le emissioni dei gas di scarico è solo uno degli strumenti messi in campo dal Comune per la lotta all'inquinamento. Oltre al piano antismog, quanto prima sarà attivata la nuova rete delle centraline, composta da otto «basi» di rilevamento. Le prime quattro saranno operative entro febbraio e verranno posizionate in piazza Libertà, via Milano (angolo via Roma), via Battisti (all'altezza del «Volta») e in piazza Vico.

Le altre quattro entreranno in funzione entro il mese di marzo, dopo un'opportuna «ristrutturazione»; sono quella di piazza Goldoni, di Monte San Pantaleone, di Ratto della pileria (per lavori edili viene spostata quella di via Giardini), e di via Flavia. Alle otto centraline si aggiungerà poi l'unità mobile della Provincia, la cui operatività verrà aumentata con la creazione di punti fissi per l'allacciamento alla rete elettrica.

Tutte le otto centraline fisse saranno in grado di misurare gli ossidi di azoto, l'anidride solforosa e il monossido di carbonio. Una di essere darà anche «in diretta» il valore del benzene contenuto nell'aria; questo pericoloso idrocarburo - il cui potere cangerogeno è ormai accertato - viene già da tempo misurato dal Presidio multizonale di prevenzione con campionamenti che sono poi analizzati in laboratorio. Campionamenti che naturalmente proseguiranno parallelamente all'entrata in funzione della centralina specifica.

Per confrontare i dati rilevati sull'inquinamento con l'intensità del traffico è poi prevista l'installazione, in alcuni punti del centro, di misuratori dei mezzi in transito.

Tornando al piano antismog - frutto del lavoro coordinato di quattro assessorati (lavori pubblici, ambiente, traffico e polizia urbana) e dell'Act - la sua entrata in vigore (la data non è ancora stata fissata) sarà preceduta da un'adeguata campagna informativa. «Almeno una settimana prima e due dopo il giorno fissato - spiega l'assessore alla urbanistica Giovanni Cervesi - diviti e percorsi alternativi saranno illustrati su depliant in più lingue, che verranno distribuiti anche agli ingressi della città, e naturalmente attraverso i mezzi di comunicazione».

Limiti alle emissioni di CO (direttiva CEE 92/55)

MOTORI A BENZINA

PERIODO IMMATRICOLAZIONE	LIMITE CO
Prima del 3.1.'72	nessuno
3.1.72 - 30.9.'86	4,5% in volume
1.10.86 - 30.12.'92	3,5% in volume
dopo il 31.12.'92 (auto catalizzate)	0,5% in volume

MOTORI DIESEL

Dall'1.1.'80 (*)

Aspirati	2,5 m^{-1}(**)
Turbocompressi	3,0 m^{-1}(**)

(*) Le auto immatricolate prima dell'1.1.'80 sono esenti dal controllo
(**) coefficiente di assorbimento

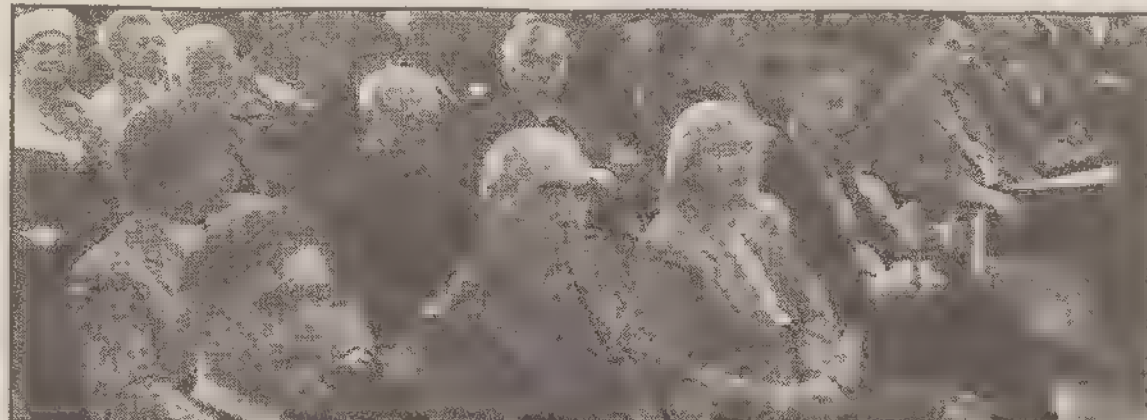
L'ASSEMBLEA DELLA CONFCOMMERCIO RILANCIA UN VECCHIO TEMA

Orari, la revisione è fattibile

Illy: «Lavorare assieme, lavorare di più» - E Donaggio e Dorligo non dicono di no

Servizio di
Furio Baldassi

E alla fine il Grande Dogma si incrina. D'ora in avanti, anche a Trieste, si potrà parlare liberamente di orari dei negozi. La tribuna di una Stazione Marittima ricolma per l'assemblea della Confcommercio, rilancia questo messaggio forte e chiaro, senza che dalla platea si levi nemmeno un mugugno. «Lavorare assieme, lavorare di più», azzarda il sindaco Illy, gratificato addirittura di un applauso dopo aver messo in guardia i presenti dal rischio che, arroccandosi dietro a una legge «vincolante, restrittiva e penalizzante», la città si veda tagliata fuori per l'ennesima volta a favore di piazze più "elastiche", tipo il Veneto. Il vicepresidente regionale Degano, dal canto suo, gli fa da valida spalla, anticipando l'intenzione della giunta di rimettere le mani nel discorso orari, delegandone la disciplina proprio ai sindaci.

I due, insomma, superano a destra il presidente dell'Unione commercio turismo e servizi, Adalberto Donaggio, che in una inedita apertura, nel suo discorso, aveva sottolineato la necessità di rivedere la normativa, mentre Umberto Dorligo, a nome dei dettaglianti si era preoccupato quasi esclusivamente di evidenziare la contrarietà della categoria a un'ipotizzata differenza di orario tra i negozi tradizionali e i centri commerciali.

Il dibattito, insomma, ha preso l'avvio e stavolta non sembra destinato all'archiviazione precoce. I commercianti, infatti, sembrano ben consci di come il quadro, per il terziario locale, sia profondamente mutato. La fine, o quantomeno la momentanea sospensione del conflitto in Bosnia, con il previsto ritorno degli acquirenti di quelle zone, le nuove prospettive per il diportismo e il traffico crocieristico e dei traghetti, l'indubbio trend positivo del turismo, che ha mandato a referto nel '95 un lusinghiero più 10 per cento, impongono una città più propensa ai cambiamenti. «Sennò - profetizza Illy - saremo bypassati definitivamente, e non solo a causa dei centri commerciali, ma anche per quanto riguarda il dettaglio, che altrove non tiene giù le saracinesche al lunedì...».

Ammesso e non concesso che il centro di Trieste sia, come sostiene Dorligo, «di per se stesso un grande centro commerciale», cosa chiedono allora i commercianti a Regione e Comune per mettersi al riparo dai rischi della crisi? Tasse meno massacranti, con la Tosap in prima fila, e un occhio di riguardo alle loro necessità, con l'emergenza-parcheggi in prima fila. Sollecitato in tal senso sia da Donaggio che da Dorligo, Illy assicura di essere stato male interpretato. «Il piano traffico - precisa - non si pone solo in termini di dissuasione, e sarà anzi operante solo in certe aree e nei confronti dei veicoli più inquinanti. E quanto ai parcheggi siamo assolutamente favorevoli a realizzarli in centro». Di suo, Degano aggiunge una notizia particolarmente attesa dalla categoria: l'imminente approdo in consiglio del disegno di legge sugli incentivi al commercio, oltre al rifinanziamento, almeno per l'anno in corso, del Consorzio garanzia fidi (Congafi).

Sarà il '96, allora, l'anno della collaborazione tra enti locali e associazioni di categoria? Illy, in un'apparentemente rinnovata comunione d'intenti con Donaggio, ha anche lanciato una proposta per la gestione dei mercati. «Il Comune - ha rilevato - non deve fare l'imprenditore. Meglio che si assumano l'incarico le associazioni, meglio ancora se sotto la supervisione della Camera di Commercio». Il primo tentativo pratico di collaborazione con il comparto?

Altro servizio in **Economia**

PREMI AI BENEMERITI DELLA CATEGORIA

Commercianti da 50 anni

Cinquant'anni sulla piazza: quasi una vita da quel 1945 nel quale, come ha ricordato il presidente dei dettaglianti Umberto Dorligo, il comparto, con molto coraggio e incertezza massima sul futuro, rimise la testa fuori dopo gli sfaceli della guerra, e in presenza di una situazione amministrativa tutta da definire. Molti di quei "pionieri" sono ancora attivi, nel settore, e sono stati premiati durante la cerimonia della "Marittima" con vari riconoscimenti, in qualità alternativamente di soci fondatori e di benemeriti della Confcommercio locale. Ecco i nomi: Ernesto Avanzo, Giorgio Cividin, Giuseppe Dei Rossi, Silvio Franco, Roberto Hausbrandt, Alberto Hesse, Francesco Male, Sergio Roselli, Marcello Sessi, Nicolò Ulcigrai, Franco Vatta, Umberto Paoletti (collaboratore da ben 69 anni, un record, della ditta Fratelli Gianfrè) oltre che, alla memoria, a Elio Geppi, Aurelia Gruber Benco ed Ernesto Marzari.

Queste invece le ditte che hanno ottenuto il riconoscimento: Dante Bosco, Luciano Damiani, Fabio Donda, Tullio Masè, Angelo Tusset, Daniele Gerbini, Vittorio Toso, Manifatture Imbriani, Magazzini Verbitz, Calzoleria Viale, Giovanni Cesca, Fiori Nirvana, Renato Marcucci, Profumeria Borsa, Radio Ancona e Orologeria Cepak.

E' IL PRIMO PROGETTO AVVIATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE DI BOSNIA E CROAZIA CHE SI E' RIUNITO IERI IN CITTA'

L'aeroporto di Sarajevo rinasce a Trieste

Servizio di
Silvio Maranzana

Nasce a Trieste il progetto per la ricostruzione dell'aeroporto di Sarajevo. Il riadattamento dello scalo bosniaco e il suo successivo adeguamento agli standard europei vengono considerati interventi prioritari nel panorama postbellico dell'ex Jugoslavia. Un punto di vista unanime in questo senso si è registrato ieri nel corso della riunione del gruppo di lavoro per la ricostruzione della Bosnia-Erzegovina e della Croazia che si è costituito nell'ambito dell'Iniziativa centroeuropea (Ince).

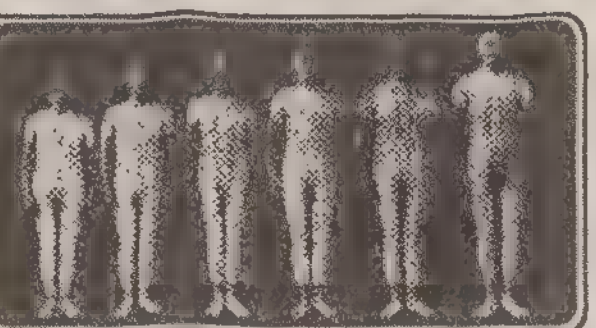
Il Centro documentazione e informazione dell'Ince che sta nascendo a Trieste, nel palazzo di via Genova 7, presieduto dall'ambasciatore austriaco Paul Hartig e costituito da personale fornito perlopiù dalla Regione Friuli Venezia Giulia, fa in questa fase da sede di supporto anche del gruppo di lavoro per la ricostruzione. Da questo punto di vista Trieste agisce da base per la ricostruzione. L'Ince comunque non può erogare risorse finanziarie, il suo compito è quello di coagulare le potenzialità dei singoli Paesi, di mobilitare e assistere le imprese.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri dei dieci Paesi membri dell'Ince: Italia, Austria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria e quello della Bulgaria, nazione che farà quest'anno il proprio ingresso nell'organizzazione assieme a Romania, Albania, Bielorussia e Ucraina. Al termine lo stesso Hartig, il ministro plenipotenziario italiano Mario Piersigilli e Vincenzo Calogero della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) hanno illustrato l'andamento dei lavori che comunque sono ancora a una fase preparatoria.

I rappresentanti di Bosnia-Erzegovina e Croazia hanno ribadito quelle che i loro Paesi considerano priorità nell'opera di ricostruzione. I settori su cui intervenire sono stati identificati negli ambiti delle infrastrutture stradali e preventivamente nei macchinari per le costruzioni stradali, nei trasporti, nelle telecomunicazioni, nelle centrali energetiche, nella riattivazione di piccole e medie imprese.

Il progetto per la ricostruzione dell'aeroporto di Sarajevo verrà finanziato con fondi Ince italiani e austriaci (400 milioni di lire) depositati alla Bers, a Londra, e dovrà essere completato in due mesi. Poi verranno bandite le gare d'appalto per dare in tempi ragionevolmente brevi il via ai lavori, per un ammontare di 80 miliardi di lire. Già ieri il direttore della sezione trasporti della Bers era nella capitale bosniaca per un sopralluogo. Nel corso della riunione di ieri è stato anche deciso che l'Ince interverrà per la ricostruzione di un asilo nido a Karlovac, fatto interpretabile come gesto umanitario e non come coordinamento strategico di interventi.

Quello per la ricostruzione della Bosnia-Erzegovina e della Croazia è solo uno dei quindici gruppi di lavoro messi in piedi dall'Ince. Il gruppo trasporti sta studiando, tra l'altro, la fattibilità del cosiddetto «Corridoio cinque», un'autostrada che dovrebbe collegare Trieste a Mosca e a Kiev passando attraverso Lubiana e Budapest.

L'Ince (Iniziativa centroeuropea) sta anche studiando la fattibilità di un'autostrada che colleghi la Venezia Giulia a Mosca e Kiev

L'ASSESSORE DEGRASSI HA ILLUSTRATO IN CONSIGLIO COMUNALE IL DOCUMENTO DI PREVISIONE '96

"Bilancio, non è una stangata"

L'INTERVENTO

Nomi e poltrone: «Sono un artigiano, non faccio politica»

«Mi sembra ingiusto coinvolgere i professionisti»

In un momento così difficile nella politica italiana e nell'amministrazione del nostro Paese e soprattutto con il grande sforzo che le riforme e gli amministratori pubblici stanno facendo per riportare credibilità e trasparenza verso l'opinione pubblica disorientata da fatti e notizie contrastanti e travolgenti, credo sia opportuno soffermarsi sul problema di «nomine e poltrone» messo in evidenza.

Accomunare facendo di tutt'un'erba un fascio, politici di razza e di mestiere con imprenditori e liberi professionisti che mettono a disposizione il loro tempo, sottratto al lavoro, le loro capacità e le loro conoscenze tecniche frutto di anni di dedizione, studio e sacrificio per il funzionamento delle attività economiche e amministrative, molto spesso in cambio di modesti gettoni di presenza, dove più che centri di potere sono proprio centri di animazione economica, mi sembra, oltre che fortemente ingiusto, soprattutto deleterio per l'enorme bisogno della società civile nell'impegno sociale. Sono soprattutto queste le ragioni per cui tante persone di grandi capacità e utilità sono state restie e lo saranno sempre più nel mettersi a disposizione e al servizio della società.

Forse anche per questo le nuove forze politiche hanno tanta difficoltà nel trovare le persone giuste da mettere al posto giusto.

Ebbene sarebbe ora di dare segnali chiari e diversi, trasparenti per ridare fiducia a chi è lontano dalla politica e dalla pubblica amministrazione, ma anche per dar coraggio a chi onestamente cerca di dare il meglio di se stesso nella continuità dell'impegno sociale. Personalmente, e credo molti come me, non si sentono né di prima né di seconda Repubblica, io mi sento una persona che ha dedicato tutta la vita (dirigente artigiano dal 1967) a occuparmi del mondo del lavoro e dell'economia, la politica è un'altra cosa. Ho sempre combattuto l'abusivismo e il lavoro nero, la politica non è il mio mestiere.

cav. Giorgio Ret
artigiano

Dopo la relazione di Degrassi (foto) la coalizione fa mancare il numero legale. Russo (Ppi) minimizza, ma forse è un avviso al sindaco Illy

«Non c'è nessuna stangata, anzi questa amministrazione comunale ha fatto un regalo alla cittadinanza, avendo tenuto per due anni l'Ici al minimo consentito mantenendo la stessa qualità della vita, anzi migliorando di qualcosa i servizi». Chi parla è l'assessore al bilancio Franco Degrassi.

Ieri sera in Consiglio (il primo del nuovo anno) ha illustrato la «finanziaria» per il '96. Secondo Degrassi si tratta di un buon bilancio di previsione. Il documento trova concretezza grazie alla ricerca di finanziamenti che la giunta ha operato a livello europeo, nazionale, regionale e coinvolgendo in certe scelte il Fondo benzina della Camera di commercio.

«In questo biennio di giunta Illy - ha continuato l'assessore - l'amministrazione ha fra l'altro dovuto fare i conti con fatti anomali non previsti che ammontano a circa 50 miliardi, comprendenti tagli dello Stato, il problema Fintour con il parcheggio del Giulia, le partite pregresse su contratti in corso e le riserve su numerose opere in corso alle quali ha dovuto trovare soluzioni e coperture».

Ma la giunta si è misurata anche con altri fattori importanti. «Siamo stati costretti per rispettare i termini di presentazione del bilancio - ha spiegato Degrassi - a formulare un documento senza avere ancora la comunicazione dei trasferimenti da parte dello Stato, tanto che li abbiamo previsti nell'ordine dell'anno scorso o in termini ancora più bassi». «Questa previsione - ha aggiunto l'assessore - ci consentirà di non trovarci scoperti davanti a eventuali riduzioni che avrebbero costretto il Comune a rivedere tutta la ridistribuzione delle spese».

Secondo Degrassi con la linea adottata dall'amministrazione si potrà invece, qualora i trasferimenti dallo Stato dovessero essere migliori del '95, aumentare il fondo di riserva, effettuando ulteriori interventi a favore della città.

Il bilancio di previsione '96 pareggia su 893 miliardi, 386 dei quali sono dedicati alle spese correnti (quelle di gestione), 298 alle spese in conto capitale (opere pubbliche), 43 al rimborso di mutui e 166 alle partite di giro (l'Iva ad esempio che l'amministrazione riceve da terzi e paga).

Fra le spese correnti 159 miliardi coprono quelle del personale. Va rilevato che, fra le varie voci, l'assistenza ha a copertura un ammontare di 132 miliardi, cinque in più rispetto all'altr'anno.

Fra le opere, nel '96 è prevista la continuazione della grande viabilità, la decisione definitiva sul Tergesteo a mare e la piscina olimpionica, la conclusione delle gare sui grossi impianti sportivi (nuovo palasport, palestra di San Giacomo e palazzetto di via Calvola) oltre che una maggiore azione nella manutenzione delle scuole e delle palestre scolastiche.

Il Comune nel '96 prevede duecento assunzioni e punta sulla qualità totale dei servizi. Da un lato l'amministrazione opererà sul territorio (completamento del Prg, piano traffico e parcheggi, miglioramento delle aree verdi e degli assetti ambientali in generale) con attenzione all'assistenza alle fasce deboli e al completamento dell'impiantistica sportiva con partecipazione delle società alla gestione. Dall'altro lato si andrà verso il miglioramento delle prestazioni dell'intera azienda Comune.

A proposito dell'Ici che per l'abitazione principale passa dal 4 al 4,5 per mille e per gli altri fabbricati al 5,5. Degrassi ha osservato che era l'unico elemento sul quale la giunta poteva manovrare.

Per quanto riguarda i trasporti funebri l'aumento di un miliardo ha coperto la maggiorazione dei costi e corrisponde a un miglioramento della prestazione. Infine l'aumento di circa un miliardo sulla previsione delle multe corrisponde al «trend» registrato dal conto consuntivo del '95.

Ieri sera, dopo la relazione di Degrassi, ha preso la parola il capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa. In una mozione ha chiesto la convocazione della commissione capigruppo per decidere le modalità della discussione in aula. La Tamburini di Nord libero ha in pratica osservato che erano già fissate. Al voto ci si è però accorti che in aula mancava il numero legale. Il Ppi è infatti uscito per una riunione di gruppo.

Russo dei Popolari smentisce che si sia trattato di una manovra. Anche se più di qualcuno interpreta il «blitz» De Rosa - Russo come un avviso a Illy dopo la nomina dei due nuovi assessori il cui metodo alla maggioranza non è stato gradito. Come dire: sindaco, in aula hai bisogno della coalizione. Intanto l'opposizione rileva che il dibattito sul bilancio sarà sempre in seconda convocazione. Basterà la presenza di quattro consiglieri. E questo potrebbe favorire il passaggio di emendamenti con voto a sorpresa.

Fabio Cescutti

TRIESTE NON SEGUIRA' NAPOLI NEL TENTATIVO DI RIMPINGUARE LE CASSE COMUNALI

Buoni comunali (Boc)? «Sono un bidone»

Secondo il sindaco Illy si tratta di una trappola economica soprattutto se le obbligazioni sono emesse all'estero

No, Trieste non seguirà Napoli nel tentativo di rimpinguare le casse comunali con l'emissione all'estero dei Boc, i Buoni obbligazionari comunali. Stando a quanto riportato dal settimanale «L'Espresso» l'intenzione del sindaco di Napoli Bassolino è proprio quella di vendere a New York tanti Boc quanti bastano per raggranellare i 300 miliardi di lire che servono a rinnovare il parco degli automezzi pubblici cittadini. Secondo quanto ha affermato l'assessore alle finanze partenopeo, Roberto Barbieri, i Boc napoletani avranno un rendimento superiore di un punto a quello dei titoli americani corrispondenti. Perché l'emissione avverrà a New York e non Italia è spiegato da Barbieri con l'intenzione di «portare a Napoli nuova liquidità e inserire la città nei circuiti finanziari internazionali», contando soprattutto sui risparmi dei newyorkesi di Little Italy e di Brooklin, figli e nipoti degli emigranti del Sud.

E Trieste non potrebbe fare altrettanto, magari puntando su quegli otto milioni — tra figli nipoti e pronipoti — di giuliani sparsi nel mondo? «Buoni obbligazionari comunali? Io preferisco chiamarli Bidoni obbligazionari comunali», risponde il sindaco Riccardo Illy. Secondo il primo cittadino, infatti, al momento i Boc sono una trappola economica, soprattutto se emessi all'estero. «Mi sono interessato ai Boc — spiega Illy — sin da quando ero in campagna elettorale, e sin da allora ero molto cauto sull'argomento». «Il punto — continua il sindaco — è che con i Boc si deve pagare un interesse più alto di quello che il Comune paga a sua volta alla Cassa depositi e prestiti per avere denaro liquido». In sostanza, dice ilsindaco, per fare concorrenza ai Bot il cittadino chiederebbe, giustamente, un tasso almeno del 9,5 o 10 per cento, «assolutamente svantaggioso per le casse comunali». E va ancora peggio se ci si rivolge ad investitori che vivono fuori dall'Italia: «In quel caso — spiega Illy — l'investitore straniero non potrebbe non mettere in conto anche il rischio del cambio, assai alto nel caso della lira, e inoltre non credo che la regola del non assoggettamento della ritenuta alla fonte sia valida anche per i Boc». «Non c'è niente da fare — aggiunge Illy — ne abbiamo discusso varie volte anche con altri Comuni: allo stato della cose i Boc sono un bidone». E Bassolino? «Diciamo — risponde con garbo il sindaco —, che Bassolino è bravissimo nel comunicare...».

I Boc, conclude Illy, potrebbero essere presi in considerazione solo «nel caso si riformassero il sistema della Tesoreria unica e il meccanismo di emissione dei mutui della Cassa depositi e prestiti». Insomma, solo «smantellando la Tesoreria unica e consentendo ai Comuni di gestire le proprie risorse in piena libertà» i Boc potrebbero diventare competitivi.

Pi. Spi.

LAVORI

Via Rittmeyer tratto chiuso: l'Act devia le linee bus

L'Azienda consorziale trasporti annuncia, in un comunicato, che a partire da domani, a causa di lavori stradali, la via Rittmeyer verrà chiusa al traffico nel tratto compreso fra la via Udine e la via Ghega. Pertanto, a partire dalla stessa data, verranno adottati alcuni provvedimenti di modifica ai percorsi delle linee interessate.

Linee 5 e 26: (direz. piazza Perugino-Chiadino) rispettivamente da Roiano e da via Udine transiteranno per Largo Roiano - viale Miramare - piazza Libertà - via Ghega - via Trento - via Geppa... poi normale.

Linea 28: (direz. piazza Borsa) transiterà per via Commerciale - via Pauliana - piazza Libertà - via Ghega - via Trento - via Geppa - via Roma... poi normale.

Linea 38: (direz. piazza Oberdan) transiterà per via Udine - via Pauliana - piazza Libertà - via Ghega - via Trento - via Geppa... poi normale.

Rimangono inalterati gli attuali percorsi di linea nella direzione opposta. Lungo le deviazioni verranno oss[...]ate le fermate azie[...]dali esistenti.

INCONTRO TRA L'ASSESSORE AL COMMERCIO E I RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA

Mercato coperto in altre mani

Il Comune cederebbe la gestione alla Camera di commercio: Neri disponibile a un incontro

Il passaggio di consegne riguarda anche il Silos: la palla passa all'Ente camerale che dovrà esprimersi sulla proposta

Prende sempre più corpo l'ipotesi di un passaggio di consegne, da parte del Comune alla Camera di commercio, per la gestione economica e commerciale dei centri del Silos e del mercato coperto. Una gestione che, come già ventilato, vedrebbe coinvolte anche le associazioni di categoria, ma non l'amministrazione comunale che a sorpresa sembrerebbe volerne restare fuori del tutto. Infatti nell'incontro che si è svolto ieri in Comune, tra l'assessore al commercio Neri e i rappresentanti delle associazioni di categoria (Giuliano Bardella della Confcommercio, Lucio Birolla dell'Associazione autonoma commercio e turismo e Franco Ferracini della Confesercenti), si sono gettate le basi per lo «sganciamento». Fermo restando che le due realtà resteranno sempre di proprietà comunale. «Di tutto ciò abbiamo parlato con l'assessore Neri, che si è dimostrato molto disponibile - spiega Lucio Birolla- alla fine ogni decisione è stata rimandata a un incontro successivo che avremo in settimana e a cui parteciperà anche la dirigenza della Camera di commercio».

«In sostanza - chiarisce Ferracini - l'assessore ha accolto la nostra proposta di gestione. Ne dovrebbe nascere una sorta di coordinamento formato da un organo della Camera di commercio, o dalla Camera stessa, con le tre associazioni di categoria». Ma se da un lato, il Comune sembrerebbe assai propenso a disfarsi di due realtà «piene di spine» (non bisogna dimenticare che in piazza Libertà i venditori non sono affatto contenti di finire al Silos, di cui è ben nota la vicenda infinita), dall'altro, ora la palla passa alla Camera di commercio, che sull'ipotesi di nuova gestione camerale dovrà esprimersi.

Legata a questo accordo c'è anche la questione degli arredi per il mercato coperto. Una questione assai urgente, visto che qui il termine dei lavori è ormai al dunque. Giacché la scadenza contrattuale per l'impresa costruttrice Presotto di Pordenone è il 25 marzo, e niente fa pensare a deroghe o ritardi di consegna. Pertanto restano solo degli spiccioli di giorni per definire i progetti e gli acquisti dei nuovi arredi. Ma anche su ciò c'è la disponibilità della Camera di commercio per l'acquisto (così come ha già finanziato il restauro) dei 39 negozietti per il primo piano della struttura (costo 6-10 milioni l'uno) e gli adeguamenti ai banchi delle 130 attività economiche poste nel piano terra.

Ed è proprio l'atteggiamento del Comune che solleva qualche critica, nella pur completa soddisfazione per la prospettata «agenzia speciale», che garantirà un sistema di gestione meno burocratico e quindi più in sintonia con i bisogni del mercato. Non senza perplessità, alla Confesercenti, si rimarca, infatti, che c'è il rischio di arrivare all'inaugurazione del mercato coperto (lavori finanziati con i soldi dei fondi benzina: 3 miliardi 800 milioni) con gli arredi ancora da comprare. E in questo caso, si rileva, il Comune che ha avuto due anni di tempo per pensarci, non ci farà una bella figura.

Daria Camillucci

Est e imprese: «Servono sinergie»

«Una conferenza permanente di Finest, Informest e altri soggetti per favorire sinergie progettuali, informare le imprese e unire le forze al fine di evitare che il Friuli-Venezia Giulia possa essere scavalcato nel dialogo internazionale tra Italia ed Est europeo». È la proposta lanciata dall'assessore regionale al bilancio, Oscarre Lepre, a Trieste a un convegno sulla legge per le aree di confine promosso dall'Associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia. Nel dibattito, che è stato presieduto da Daniele Damele, si è quindi subito inserito il presidente della Finest di Pordenone Leonardo Simonelli, precisando che «oltre a dare informazioni alle imprese, occorre garantirne una loro utilizzazione all'insegna della conveniente efficienza».

Simonelli ha quindi reso noto che «Finest ha operato in passato anche senza garanzie bancarie. Aumenteremo comunque il capitale sociale a 200 miliardi».

Il consigliere regionale Roberto Antonione ha invece posto l'accento sul fatto che «per evitare di essere scavalcati è indispensabile realizzare delle infrastrutture in collaborazione con le Regioni contermini». Antonione ha quindi fatto riferimento alla «necessità di giungere all'internazionalizzazione del Friuli-Venezia Giulia, grazie anche all'off-shore finanziario, alta velocità ferroviaria e porti, razionalizzando, a questo proposito, gli enti preposti e coinvolti».

Dal canto suo il consulente dell'Informest, Ugo Poli, ha evidenziato come «gli strumenti previsti dalla legge per le aree di confine possono divenire dei moltiplicatori per le imprese italiane che si recano all'estero, ciò malgrado le reali difficoltà di competizione con Germania, Francia, Usa e Olanda». Tutto incentrato sulla mancata attivazione dell'off-shore, il Centro servizi finanziari e assicurativi di Trieste, l'intervento del presidente dei consulenti del lavoro triestini Arnaldo Rossi che ha ricordato come «nel '91 un economista del calibro di Tremonti aveva detto che l'off-shore non si farà, precisando anche il perché, ma non gli fu dato ascolto e si preferì lasciar perdere».

Ma il dirigente dell'Autorità portuale di Trieste, Aldo Cuomo, ha assicurato che «se mai si deciderà di fare l'off-shore, il porto ne permetterebbe l'insediamento in pochissime settimane». Il convegno della Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia si è concluso con l'invito dell'assessore Lepre a «favorire, oltre alle sinergie tra imprese, ma anche tra le stesse istituzioni, gli accordi, in serenità, sulle cose da fare».

SI RISOLVE IN DIECI MINUTI L'UDIENZA D'APPELLO SULL'ACCORDO MENEGON

Ricorso in ritardo, assolti

La Corte ha preso atto dell'errore procedurale e ha reso definitiva la prima sentenza liberatoria

Per i tre imputati, Rovelli, Cuomo e Marinelli il caso è definitivamente chiuso. L'ex direttore generale: «E' mia intenzione chiedere un incontro con il presidente del porto»

Servizio di
Claudio Ernè

«Il ricorso della Procura della Pretura è inammissibile». Questo ha annunciato ieri dall'alto dello scranno il presidente della Corte d'appello Ettore Del Conte. Gli avvocati hanno sorriso, si sono tolti le toghe, hanno raccolto i fascicoli e sono usciti dall'aula assieme ai loro assistiti. Il processo d'appello sull'accordo Menegon era finito prima di iniziare.

Per i tre imputati, Luigi Rovelli, Aldo Cuomo e Vincenzo Marinelli, già assolti in primo grado dall'accusa di truffa all'Ente Porto, il caso è chiuso. Definitivamente. L'accordo Menegon, come ha detto più di un anno fa il pretore Manila Salvà nella sua sentenza di assoluzione, non ha penalizzato l'Ente porto. Anzi i conti dell'azienda ne hanno avuto un beneficio.

Il ricorso della Procura della Pretura contro l'assoluzione dell'ex direttore generale dell'Eapt, del capo ufficio del lavoro portuale e dell'ex console della Compagnia, è stato ritenuto inammissibile perchè presentato fuori dai termini di tempo previsti dal Codice di procedura. Il Procuratore capo Marcello Perna, il magistrato che ha avviato e diretto la clamorosa inchiesta, ha presentato l'appello in ritardo. Solo quattro giorni, 96 ore, che però non sono sfuggite ai difensori di Rovelli, il professor Alberto Alessandri e all'avvocato Giovanni Borgna.

Ieri all'apertura dell'udienza i due avvocati hanno posto il problema ai giudici d'appello. Il procuratore generale Antonio Baiti si è rimesso alla decisione della Corte e dopo una decina di minuti il presidente Ettore Del Conte ha mandato tutti a casa. Ricorso inammissibile. Una pietra pesantissima su un'inchiesta che ha sconvolto i vertici del primo motore economico della città, che ha distrutto alcune carriere, che ha visto arrestare tre degli imputati poi riconosciuti del tutto innocenti. Anzi, benemeriti perchè in un momento difficile, quando tutti gli altri scali italiani erano bloccati da uno sciopero ad oltranza, sottoscrivendo l'accordo, hanno permesso a Trieste di funzionare e di acquisire traffici.

L'azione penale contro Rovelli era iniziata nel marzo del 1993. La Procura della Pretura si era avvalsa della relazione redatta da tre "saggi" che all'epoca avevano avuto il compito di far luce su alcune irregolarità amministrative nella gestione dell'Ente. La Commissione era stata insediata dall'allora commissario Sergio Santoro che aveva affiancato Paolo Fusaroli al vertice dell'ente. All'epoca Giulio Camber era sottosegretario alla Marina Mercantile.

L'ex direttore generale Luigi Rovelli ieri è uscito raggiante dal palazzo di Giustizia. Dopo alcuni anni bui assaporava un attimo di tranquillità. «Ora che questa vicenda finalmente si è conclusa - ha detto senza alcuna polemica - prima di iniziare azioni di responsabilità contro coloro che hanno rappresentato una inesatta situazione aziendale con pesanti riflessi nei miei confronti, prima fra tutte la privazione della libertà per 10 giorni, è mio intendimento chiedere un colloquio al presidente dell'autorità portuale Michele Lacalamita, per esaminare serenamente e possibilmente definire tutta la mia faccenda».

GIP

Bomboletta urticante, Ghersevic innocente

Assolto. Guido Ghersevic, l'ex informatore della squadra mobile di recente assurto più volte alla ribalta della cronaca, è uscito indenne ieri dall'udienza del Gip. Era accusato di aver detenuto nell'orologeria di via Ghega che fu di sua proprietà una bomboletta di gas urticante, simile a quelle in uso alla polizia slovena. L'ex confidente è riuscito a dimostrare che la bomboletta, assimilata dalla nostra legge a un'arma, era stata dimenticata nel negozio da un occasionale cliente. Lui l'aveva deposta in un sacchetto di plastica in attesa che il proprietario venisse a riprendersela. Era arrivata invece la polizia con un ordine di perquisizione per il negozio e per la sua abitazione.

Da qui il rapporto alla magistratura, l'inchiesta e la richiesta di rinvio a giudizio. Ghersevic era difeso dagli avvocati Nereo Battello di Gorizia e Dario Lunder di Trieste.

Ladro acrobata scatenato

Lo chiamano il ladro acrobata, qualcuno ispirandosi ai fumetti lo ha definito l'uomo ragno. Finora a Trieste i furti che l'appassionato di free climbing ha messo a segno non sono certo stati rilevanti dal punto di vista economico o meglio del bottino. Ma tutto lascia pensare che questi episodi altro non siano che gli assaggi, insomma una specie di allenameno in vista del colpaccio. E in questo senso la polizia ha intensificato i controlli aumentando il numero delle pattuglie che, soprattutto durante i week-end, perlustrano la città.

Quattro sono i furti o i tentati furti denunciati in questo fine settimnana alla polizia. Il primo episodio riguarda un tentato furto in un appartamento abitato dalla famiglia Pagan al secondo piano di uno stabile di via dell'Eremo 25. Il ladro acrobata è salito fino al secondo piano agrappandosi alle grondaie, ha tentato di forzare una porta finestra ma c'era l'allarme e così è dovuto fuggire precipitosamente. Inquietanti le tracce che ha lasciato e che fanno supporre un buon livello 'professionale'. Ha lasciato le impronte delle mani 'sporcate' di polvere di magnesio, una sostanza usata di solito proprio dagli appassionati di arrampicata libera.

Altro colpo, questa volta riuscito in via Lamarmora 4 nell'appartamento abitato dalla famiglia Lovisato. Anche qui 'l'uomo ragno' è salito fino al secondo piano in arrampicata libera. Poi ha forzato una finestra del balcone e si è diretto in camera da letto dove ha puntato l'attenzione sui preziosi.

Un terzo colpo, in questo caso non attribuibile al ladro acrobata, è stato messo a segno nella casa della famiglia Aurelio in via Pasteur 19. Il malvivente ha evitato pericolose arrampicate limitandosi a salire per le scale fino al secondo piano. Poi ha forzato una finestra che dà sul vano scale. Modesto il bottino: due videoregistratori.

L'ultimo episodio è un tentato furto nell'appartameto della famiglia Miccoli in via Vigneti 24. Anche questa volta il ladro ha tentato di entrare dalla porta finestra del balcone che si trova al piano rialzato. Ma — forse perchè disturbato — ha abbandonato l'azione.

I MITILICOLTORI PERDONO IL RISARCIMENTO

Causa troppo cara e la nave se ne va

Troppo poveri per continuare la causa di risarcimento danni contro la nave ucraina che in dicembre ha devastato i loro vivai di mitili e i loro allevamenti di pesce pregiato posti tra Duino e Monfalcone. I maricoltori del Villaggio del pescatore non sono riusciti a fornire le garanzie finanziarie chieste dal magistrato che si occupava dalla causa. Avrebbero dovuto versare 400 milioni ma non hanno fatto in tempo a raccoglierli. Così la "Vinnitsa" è stata dissequestrata e ha guadagnato il mare aperto. La causa a questo punto non aveva più alcun significato anche perchè in caso di condanna nessuno avrebbe pagato i danni. Quasi mezzo miliardo.

I maricoltori avrebbero dovuto esibire al magistrato una fidejussione bancaria ma nessun istituto di credito si fa garante del debito senza solide contropartite: immobili, titoli o depositi vincolati. I maricoltori invece da anni lottano per la sopravvivenza. Le tossine algali, le mucilagini, i blocchi ripetuti della commercializzazione, li hanno messo con le spalle al muro.

Va chiarito che il magistrato ha chiesto la garanzia di 400 milioni per eventualmente risarcire gli armatori ucraini nel caso la causa avesse avuto per loro un esito favorevole. Chiedere il fermo di una nave comporta anche questo onere. Chi ha subito il danno deve dare garanzie a chi glielo ha provocato. In via teorica per il magistrato le due posizioni sono identiche.

Del resto vi erano pochi dubbi che la "Vinnitsa" fosse entrata sbagliando rotta negli allevamenti di mitili di Panzano. Sull'asse del timone i sub dei carabinieri avevano trovato un cavo di naylon collegato a un galleggiante sfondato. «Tale evento- aveva scritto l'avvocato Enzio Volli nell'atto con cui aveva ottenuto il blocco cautalere della nave - difficilmente sarebbe accaduto se la Vinnitsa lo avesse incocciato mentre veniva trainata dai rimorchiatori nel canale del porto di Monfalcone». Anche la chiglia evidenziava segni di strisciata sulla fiancata di dritta verso prua. Sul fondo del mare era stato individuato un solco lungo 250 metri, largo 3 e profondo più di uno.

c.e.

L'INCREDIBILE VICENDA DI UN ARTIGIANO TRIESTINO

Quella è pubblicità «fantasma» Scatta una denuncia alla polizia

L'uomo era stato contattato da un'agente di una società milanese per comperare alcuni spazi su una pubblicazione

Novecento mila lire per della pubblicità che non esiste. Prima i rinvii, poi la conferma del «bidone» e ora la denuncia presentata al commissariato di Rozzol da Gianni Sterni, 45 anni, titolare di un laboratorio riparazione tv. La vicenda è iniziata due anni fa quando un bel giorno si è presentata al laboratorio di Sterni una sedicente agente pubblicitaria. «Mi venne offerto — ricorda Sterni — di comperare dello spazio su un opuscolo di imminente uscita denominato "Pagine di quartiere". In questa pubblicazione dovevano essere riportati tutti i numeri di pubblica utilità della zona.

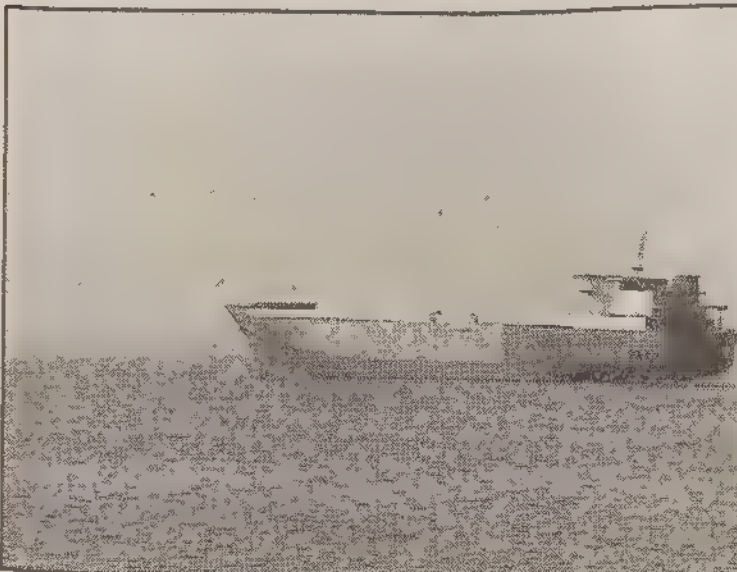
L'artigiano ha aderito all'iniziativa sottoscrivendo un contratto per circa un milione. L'agente pubblicitaria gli aveva assicurato che l'opuscolo sarebbe uscito entro i primi giorni di dicembre '94. E a questo punto è iniziato il calvario. L'artigiano ha telefonato subito alla sede di Milano della società editrice. «Mi dicevano sempre che la pubblicazione era imminente. Ma non vedevo niente». Finchè Sterni si è stancato e ha richiesto la restituzione della somma pagata. E qui nuovi guai o meglio un silenzio di tomba. Perchè il numero di Milano suonava sempre a vuoto. A questo punto è scattata la denuncia.

SUCCESSO «DIPLOMATICO»

Andolina rimpatria a Banja Luka profuga moribonda

Marino Andolina ancora una volta «in missione» nell'ex Jugoslavia, questa volta per esaudire le ultime volontà di una profuga croata. Il medico del «Burlo Garofolo» sarebbe riuscito in un'impresa ancora eccezionale in attesa del pieno dispiegamento dei militari dell'Ifor: ottenere dalle autorità serbo-bosniache il permesso di trasferire la donna, malata terminale di tumore con ancora pochi giorni di vita, a Banja Luka, occupata dai miliziani di Karazdic e teatro di una feroce repressione contro i croati nativi della città, come appunto Ranca Bjelaiac. La donna, 45 anni, alle prime bombe su Ragusa, dove risiedeva, aveva iniziato la fuga che l'aveva portata a maggio, ormai malata, a Mestre. Qui la Lega per la lotta contro i tumori aveva inutilmente interessato la Croce rossa locale e di Ginevra per il rimpatrio. Era stato poi allertato un gruppo di volontari di Trieste che con Licia Veneruzzo aveva posto il caso ad Andolina. Il medico, da anni impegnato a favore delle popolazioni dell'ex Jugoslavia, ha contattato il quartier generale di Karadzic dal quale ha ottenuto il via libera per il rimpatrio che dovrebbe avvenire domani con aerei da Mestre a Roma e poi a Belgrado e infine con un'ambulanza.

LA «CRISTINA K.» BLOCCATA IN RADA

Sotto sequestro un cargo panamense

Una nave in rada.

La «Cristina K.» è una nave mercantile che batte bandiera panamense e che ieri stava arrivando a Trieste. Ma verso le 9 c'è stato il colpo di scena. Una vedetta della Capitaneria l'ha abbordata.

Un ufficiale è salito a bordo e si è recato dal comandante. «Questa nave è in stato di fermo», ha detto rivolto all'altro. E gli ha consegnato la copia di un provvedimento del Tribunale civile. A questo punto i motori sono stati spenti.

La nave infatti si trova al centro di una controversia appunto di natura civilistica e il giudice con provvedeimento d'urgenza ha ritenuto di bloccare la «Cristina K.» in rada fino all'incontro tra le parti previsto tra tre giorni.

Non è stato possibile farla entrare in porto a causa della bora che non ha consentito le manovre.

La «Cristina K.» era diretta a Trieste per caricare 500 tonnellate di legname.

OPERATIVA LA CONVENZIONE FRA REGIONE E INPS: ASSEGNO DI UN MILIONE ALLE DONNE «NON OCCUPATE»

Neomamme con indennizzo

Finora sono oltre 350 le donne che hanno richiesto di avvalersene in base alla legge regionale del '93

PARLA IL DIRETTORE PROVINCIALE INPS

«Indebiti: condono e ampie rateizzazioni»

«Non è proprio il caso di creare allarmi: oggi la situazione si presenta molto più tranquilla di quanto lo fosse qualche settimana fa». All'indomani delle dichiarazioni rilasciate al Tg1 dal presidente dell'Inps Gianni Billia in merito al recupero degli indebiti, il direttore provinciale dell'Istituto Giuseppe Gentile getta nuova acqua sul fuoco. Com'è noto Billia ha annunciato l'ipotesi (allo studio del ministero del Lavoro) di un condono per le somme indebitamente percepite che i pensionati dovrebbero rimborsare, e ha ricordato che si stanno comunque mettendo a punto piani per un'ampia rateizzazione dei pagamenti.

In merito alle cifre da restituire, in tutta Italia sono più del 50% i casi in cui non si supera il tetto del milione di lire. A livello locale (4mila107 gli avvisi di indebito recapitati in città), i dati non sono stati ancora analizzati: un quadro completo della situazione si dovrebbe avere entro il 29 gennaio, data nella quale è previsto un incontro con gli enti di patronato. Ad ogni modo, spiega Gentile, «il condono potrebbe profilarsi per gli indebiti di più vecchia data (le richieste si basano sui redditi percepiti nell'ultimo decennio, ndr.). Quanto agli altri casi, per le somme fino a mezzo o anche a un milione esiste già - e non ci sarebbe bisogno di provvedimenti straordinari - la possibilità di diluire il pagamento in 40 o 60 rate». E chi deve restituire milioni? «L'orientamento è quello del condono o di una diluzione di pagamento - si potrebbe arrivare anche a oltre cento rate - che assesti le cifre da sborsare ogni mese su livelli molto contenuti».

Bocce ferme, comunque, in attesa delle decisioni ministeriali. Negli uffici Inps si lavora intanto per verificare «caso per caso», precisa Gentile, l'effettiva consistenza degli indebiti correggendo gli eventuali errori. E si vuole anche capire quanti siano gli indebiti sulle pensioni e quanti - «la maggioranza comunque», dice ancora il direttore provinciale - quelli relativi agli assegni famigliari, «che non hanno nulla a che fare con l'importo delle pensioni stesse, e per i quali i termini per la prescrizione scattano dopo cinque, e non dieci anni». «Sono convinto, conclude Gentile, che al termine di questa operazione di scrematura gli indebiti effettivi sulle pensioni si ridurranno a un numero modesto. Insomma, lo ripeto: non è il caso di creare allarmi».

p.b.

A godere dei benefici della normativa a sostegno della famiglia sono anche le persone con bambini in adozione o affidamento

Parte l'operazione «indennità di maternità». Sabato è stato registrato il decreto regionale che rende operativa la convenzione fra Regione e Inps in merito all'erogazione dell'assegno dovuto alle neomamme «non occupate»: casalinghe, ma anche lavoratrici che non abbiano diritto ad altri trattamenti economici per maternità. In tutto il Friuli-Venezia Giulia le domande presentate sono all'incirca mille700, mentre a Trieste ammontano a oltre 350.

La convenzione, valida per le richieste inoltrate entro la fine del '95, si riferisce all'applicazione della legge regionale 49 del '93 che dispone misure di sostegno alle famiglie e per la tutela dei minori. L'assegno di indennizzo che si riferisce ai due mesi precedenti la data del parto e ai tre successivi - un milione di lire in tutto, da liquidare in un'unica soluzione - spetta a chi abbia chiesto di usufruirne nei termini previsti (fra il compimento del sesto mese di gravidanza e i 180 giorni dal parto) e possegga i requisiti richiesti: la donna dev'essere «non occupata» all'inizio del periodo indennizzabile, deve risiedere in un comune della regione da almeno tre mesi dalla data di presentazione della domanda, non deve aver percepito nell'anno precedente redditi personali di entità pari o superiore a quello stabilita per ottenere la pensione sociale; infine non deve avere diritto - come si è detto - ad altre indennità.

In base alla convenzione sarà l'Inps - e più specificamente la sede di Trieste - a gestire le pratiche degli assegni richiesti in tutta la regione. Ancora da definire il nome della banca nella quale sarà depositata la somma, stanziata dalla Regione, con cui l'Inps potrà far fronte ai pagamenti.

Quando arriveranno i soldi? Ora che la convenzione è diventata operativa, resta da definirne tutta la parte contabile. L'Inps sta contattando le donne che hanno presentato la domanda per verificare l'esattezza della documentazione richiesta ed eventualmente integrarne le parti mancanti. L'erogazione dell'assegno dovrebbe avvenire entro 60 giorni dall'accertamento del diritto ad ottenerlo.

A godere dei benefici previsti dalla legge, comunque, non sono solo le madri naturali: l'articolo 16 della normativa regionale prevede che l'assegno sia corrisposto anche in caso di «adozione o affidamento preadottivo». In questo caso la somma corrisposta è di 600mila lire: altre 300mila lire vengono corrisposte «per ogni altro bambino adottato o in affidamento preadottivo».

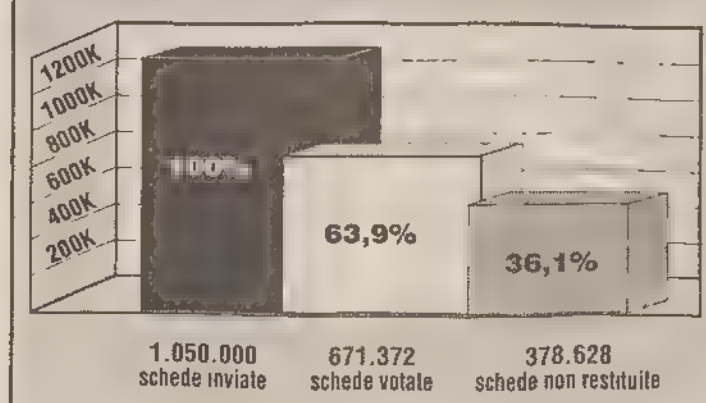
La convenzione, come si è detto, consentirà di erogare le indennità alle donne che ne hanno fatto richiesta dalla promulgazione della legge fino al dicembre scorso. Per la liquidazione delle domande presentate in un periodo successivo si dovrà attendere un nuovo stanziamento regionale e il rinnovo della convenzione con l'Inps.

Paola Bolis

PROMOSSO DA SNALS E GILDA

Scuola, personale in agitazione Lunedì uno sciopero

No al contratto: 657.127 schede pari al 97,88% delle schede votate

Sì al contratto: **14.245** schede pari al **2,12%**

Scuola: finisce il primo quadrimestre, cominciano le agitazioni degli insegnanti. Lo Snals ha proclamato uno sciopero per lunedì prossimo: i docenti e il personale direttivo, amministrativo, tecnico e ausiliario che vi aderiscono si asterranno dal lavoro nella prima ora di lezione (o di servizio, per i non docenti). Alla protesta aderisce il Sam Gilda, che invita tutta la categoria a «partecipare compatta» sollecitando lo Snals a organizzare insieme una manifestazione nazionale.

Sul tappeto, il contratto firmato dai confederali: lo Snals ha promosso un referendum dal quale, come evidenzia la tabella qui sopra, sono risultati contrari all'accordo il 97,88% degli oltre 671mila voti. «Lo sciopero, si legge in una nota del segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, ha lo scopo di evidenziare la drammatica crisi in cui versa la scuola di Stato, contro l'indifferenza del Governo, del Parlamento e di quelle forze che ritengono di risparmiare dimenticando la funzione indispensabile della scuola». E ancora in merito al contratto, siglato l'anno scorso con validità quadriennale per la parte normativa e biennale per quella economica (ma la nuova contrattazione per quest'ultima non è ancora stata avviata), sono «uno scandalo l'azzeramento del contratto del triennio '91/93 e gli aumentati carichi di lavoro e responsabilità».

L'agitazione dello Snals proseguirà dal 23 gennaio al 20 febbraio con «l'indisponibilità dei docenti a svolgere attività aggiuntive all'orario d'obbligo d'insegnamento». Il personale non docente dovrà rispettare «solamente le funzioni previste dalla qualifica rivestita, rifiutando il lavoro straordinario». I capi d'istituto, infine, rifiuteranno «tutti gli incarichi conferiti dall'amministrazione in aggiunta a quelli d'obbligo».

IN POCHE RIGHE

Iacp: tre nuovi ascensori Lavori di risanamento al via in vari edifici

Iacp: saranno realizzati in tre edifici di proprietà situati in via Cologna 35, via Ghirlandaio 41 e viale Campi Elisi 40 altrettanti ascensori (in viale Campi Elisi ce ne sarà uno esterno) per una spesa complessiva di 600 milioni da prelevare interamente da fondi di bilancio. Con questo intervento - si legge in una nota dell'Istituto - riparte la realizzazione di «un piano più generale che coinvolge gli stessi rapporti con l'inquilinato e i condomini». Intanto, proseguono gli interventi di adeguamento degli impianti elettrici e del gas domestico prima della riassegnazione di alcuni alloggi: i prossimi interventi riguarderanno gli stabili delle vie Battera 28/24, Ginestre 7/1, dell'Istria 31/13, Orlandini 35/4, Pasteur 38/22, Sant'Isidoro 11/12 e, a Muggia, in via Carpinteri 2/6. Altri 100 milioni saranno utilizzati per lavori di riassetto dell'impianto di depurazione a ossidazione totale a servizio del complesso Iacp di via Donaggio, dal numero 1 al 18.

Prendono intanto il via i lavori negli alloggi in via del Prato 1, per il cui risanamento è stato destinato dall'Istituto più di un miliardo di lire. Ad aggiudicarsi la gara è stata l'Impresa regionale Costruzione Impianti di Trieste. Altri 430 milioni, si legge ancora nella nota dello Iacp, saranno spesi per lavori di manutenzione delle condotte dell'acqua calda di collegamento fra vari fabbricati Iacp serviti da impianti di riscaldamento centralizzato. L'intervento riguarderà le condotte che risultano nelle condizioni più precarie: si tratta delle centrali termiche delle vie Costalunga 51 (collegamento con 47), Sbisà 5 (collegamento con i numeri 1, 3 e 7), San Pasquale 135 (collegamento con i numeri 133 e 137), dell'Eremo 154 (con i numeri 156 e 158 e via San Pasquale 131), Montasio 31 (con i numeri 21, 27, 37, 39 e Alpi Giulie 10) e Molino a Vento 94 (collegamneto con i fabbricati di via del Veltro 25 e 49). Infine, lavori di manutenzione straordinaria sono previsti negli edifici dell'ex Opera profughi di via Lussinpiccolo, dal numero 1 al 9.

Provvedimenti di viabilità Il Comune informa

Per poter iniziare i lavori di manutenzione straordinaria per il riassetto edilizio e del verde in piazza Hortis, viene disposto fino al 14 aprile il divieto di sosta e fermata nella stessa piazza, lungo la carreggiata compresa fra l'incrocio con la via di Cavana e l'incrocio con la via Ciamician, e inoltre su entrambi i lati, nel tratto compreso fra via dell'Annunziata e l'incrocio con la via di Cavana. Il divieto di traffico veicolare e pedonale è disposto all'interno dell'intera zona di piazza Hortis e nel giardino della piazza stessa. E' stato già istituito un passaggio pedonale fra le vie San Giorgio e dell'Annunziata.

È stato realizzato un attraversamento pedonale zebrato sulla via Segantini, all'altezza dell'incrocio con la strada a fondo cieco fra i numeri 4 e 10. Infine, un altro attraversamento pedonale sarà istituito al numero 1 di via Fianona, in corrispondenza della scuola elementare Gregoric-Stepancic.

Aspiranti vigili volontari ausiliari aggiornamento dei titoli di studio

Al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco informa che secondo quanto comunicato dal ministero dell'Interno - Direzione generale della Protezione civile e dei Servizi anticendi, gli aspiranti vigili volontari ausiliari potranno aggiornare il loro titolo di studio anche presentando una fotocopia autentica del titolo stesso nelle sedi dei locali Comandi provinciali, che ne cureranno la trasmissione al ministero. Per i giovani interessati al secondo contigente '96 la documentazione dovrà arrivare agli uffici romani entro il 17 febbraio.

PROSEGUE LO SCIOPERO BIANCO DEGLI ESPERTI LINGUISTICI

Università, la guerra dei lettori

Fortemente contrastato il nuovo mansionario che declassa la professionalità del personale

Prosegue lo sciopero «bianco» dei lettori di madrelingua straniera dell'ateneo triestino.

La precaria e dramatica situazione in cui versano gli esperti linguistici presenti nelle università italiane è stata illustrata ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi al teatro Miela, da Judi Moss, rappresentante sindacale dei lettori e Paola Sannino rappresentante degli studenti del corso di laurea in Lingue e letterature straniere.

Gli studenti preannunciano il loro appoggio alla protesta

La Moss ha spiegato in primo luogo i motivi della protesta che dall'inizio della settimana induce i lettori dell'ateneo triestino ad attenersi a quanto prescritto dal mansionario previsto dal nuovo accordo siglato a fine del '95. Un mansionario fortemente contestato dagli esperti linguistici di tutt'italia poichè trasforma profondamente il ruolo e le competenze dei lettori «declassandoli» a semplici tecnici e riducendo nel contempo la retribuzione annua a fronte di un paradossale aumento dell'impegno lavorativo.

Sempre la Moss ha ricordato come, nel corso della settimana, i lettori abbiano inviato delle lettere ad ogni docente di lingua e letteratura straniera nelle quali si chiedono precise indicazioni sulle nuove mansioni richieste agli esperti linguistici. E mentre mercoledì una rappresentanza dei lettori triestini prenderà parte alla manifestazione nazionale che avrà luogo a Firenze per ribadire la netta contrarietà al contratto nazionale, già questa mattina si riunisce il consiglio di facoltà di Lettere. «Già in questa sede, ha assicurato Paola Sannino, rappresentante degli studenti - porteremo all'attenzione dei docenti il problema chiedendo una precisa posizione del corpo docente sulla questione. Tra lettori e studenti esiste da sempre un legame e un rapporto profondo e costruttivo e il loro ruolo è fondamentale per l'apprendimento delle lingue».

Claudio Magris invia una lettera di sostegno

Nel frattempo a fianco dei lettori di Trieste è già sceso in campo il senatore Claudio Magris che in una lunga lettera si schiera con decisione dalla parte degli esperti linguistici. «In questo momento - scrive il noto germanista - la necessità di sistemare secondo giustizia, decoro e funzionalità l'attività dei lettori è il problema più urgente dell'università, anche più urgente ad esempio delle modalità dei nuovi concorsi a cattedra di prima e seconda fascia. E' penoso incontrare, come accade spesso a me in Germania, colleghi nel frattempo divenuti ordinari che ricordano la loro attività di lettori in Italia in termini che ci fanno arrossire».

Erica Orsini

BIBLIOTECA

«Civica e Museo, convivenza insostenibile»

«La Biblioteca civica soffre in modo sempre più drammatico della grave mancanza di spazi adeguatamente ristrutturati», mentre la convivenza con il museo di Storia naturale «è diventata insostenibile» per entrambe le istituzioni. Lo si legge in un documento approvato all'unanimità dalla Commissione della Civica, che chiede alla giunta comunale di formalizzare «l'orientamento che ha già espresso nella relazione previsionale programmatica». La Civica deve restare nella sua sede attuale «per il collegamento con il vicino polo universitario umanistico, il museo Revoltella e la futura Biblioteca statale». Per il museo di Storia naturale va invece individuato subito «un progetto generale di sistemazione delle strutture». Infine, la Commissione propone di creare un primo nucleo di sistema bibliotecario urbano nella scuola di via del Teatro Romano.

NEI PRESSI DI VIA RIGUTTI

Una discarica a cielo aperto a due passi dal centro città

Nella Trieste mitteleuropea c'è una discarica a cielo aperto proprio a due passi dal centro: si trova dalle parti di via Rigutti. La «strada» (ma in realtà un viottolo di montagna è meno dissestato) da viale D'Annunzio taglia il colle di San Giacomo e sbocca in via Bergamasco e poi in via Molino a Vento.

Ci si trova di tutto: ruote e copertoni fuori uso, telai di motorini, bottiglie, motori da barca, un carrello per il trasporto di natanti, portiere e vari pezzi di automobile, i tradizionali sacchetti di immondizie, materassi, reti, letti, vecchie lavatrici e altri pezzi «classici» da discarica. Il tutto a meno di dieci minuti di cammino dalla centralissima piazza Goldoni.

All'interno di questa malsana «oasi » di degrado sorge una vecchia casa diroccata ormai ridotta a stamberga, senza infissi, coperta dai rampicanti e dai miasmi mefitici che aleggiano su tutta la zona.

La «casa», ovviamente sprovvista di servizi, è abitata da due extracomunitari che al primo piano hanno stabilito la loro dimora in condizioni facilmente immaginabili. Due anni fa, e, più di recente, tre mesi fa, una volante della Polizia aveva eseguito un controllo allontanando altri «inquilini», ai quali sono evidentemente subentrati quelli attuali.

La questione non investe unicamente l'Ufficio stranieri della Questura, perché tutta l'area andrebbe bonificata e non solo per un fatto igienico.

DUINO-AURISINA / I FUNERALI DELLA RAGAZZA SCOMPARSA IMPROVVISAMENTE LA SCORSA SETTIMANA

Tutti stretti attorno a Manuela

Commossa partecipazione degli abitanti del paese - La meningite sembra ormai esclusa quale causa del decesso

Manuela Leghissa entra in chiesa portata dagli uomini di Duino: vasto il cordoglio in paese.

Tutta Duino ha salutato ieri per l'ultima volta Emanuela Leghissa, la ragazza di 19 anni scomparsa improvvisamente la scorsa settimana.

La gente del paese si è stretta commossa e solidale intorno ai genitori e ai parenti di Manuela. Alla messa, officiata dal parroco don Giorgio e svoltasi con rito abbreviato per volere della famiglia, erano presenti in tanti. Gli amici e i compagni di scuola di Manuela, tante mamme e papà con gli occhi lucidi. Emanuela è entrata in chiesa tra due ali di folla, portata a braccio dagli uomini di Duino.

Davanti a lei i genitori: la mamma Laura, lo sguardo impietrito dal dolore, sorretta dal papà Bruno, quasi smarrito, senza neppure il cappotto incurante del freddo pungente. Un dolore, il loro, che nessuna parola, come ha sottolineato lo stesso parroco, può essere in grado di lenire o confortare.

«L'unica certezza che vi deve sostenere – ha detto don Giorgio – è che Manuela è vicina a Dio». E senz'altro Manuela rimarrà per sempre anche nel cuore e nel ricordo di tutta la gente duinese. Quella ragazza così riservata e semplice piaceva a tutti. Ieri ha avuto all'improvviso cento mamme e cento papà, tutte le persone cioè che hanno figli e che in lei hanno visto la propria figlia più sfortunata. Una messa di suffragio per la ragazza verrà celebrata questo venerdì alle 17.30. Intanto la causa della morte rimane per ora ancora da chiarire, ma sembra esclusa ormai definitivamente l'ipotesi di una meningite fulminante.

Il rapido decesso e la profilassi d'emergenza messa in atto dagli operatori dell'Usl aveva infatti rafforzato questa tesi che però è già stata smentita. Soltanto a metà della settimana le effettive cause del decesso potranno essere rese note. Sembra però che in Manuela la forte forma influenzale che l'aveva colpita abbia prodotto altre più gravi conseguenze sul suo fisico già debilitato.

Almeno per quanto riguarda i timori per eventuali epidemie di meningite Duino può quindi tirare un sospiro di sollievo. La morte improvvisa di Manuela aveva infatti suscitato notevole apprensione tra gli abitanti del paese che erano ricorsi in massa al medico impauriti dal rischio di un possibile contagio. Allo scampato pericolo sopravvive però il dolore straziante per la scomparsa di una figlia amatissima e di un'amica comune. Che da oggi, a Duino, ha cento mamme e cento papà.

Erica Orsini

Luminarie abbandonate

Le festività di fine anno sono ormai passate da un pezzo ma a Muggia alcune luminarie (foto) non sono state ancora tolte dalle strade, fonte di potenziale pericolo nelle giornate di forte vento.

PIANO SNAM

La LpT sul terminal: referendum più esteso

Il consiglio direttivo della Lista per Trieste ha esaminato la situazione relativa al terminal della Snam che dovrebbe essere realizzato nella baia di Monfalcone e che sembra subire un'accelerazione.

Il direttivo ha espresso la ferma convinzione che il progetto definitivo, quale verrà presentato in breve dalla Snam, dovrà essere sottoposto a un referendum consultivo, non soltanto dei cittadini di Monfalcone ma esteso ai cittadini di tutti i Comuni costieri di Grado, Trieste, Muggia e Duino-Aurisina, in quanto tutto il Golfo di Trieste risulta coinvolto dalle conseguenze ecologiche, turistiche ed economiche del progetto, nonché dei comuni carsici coinvolti dal passaggio del metanodotto di raccordo.

LETTERA

«Palestre: Baldas favorisca l'opera del volontariato»

Pubblichiamo una lettera aperta al presidente della Circoscrizione Valmaura e Borgo San Sergio, Baldas (Lista per Trieste), da parte del circolo Acli San Marco di Campanelle-Valmaura-Borgo San Sergio.

Abbiamo sempre ammirato negli anni passati la sua capacità di selezionare le persone e/o i gruppi e associazioni che richiedevano l'uso delle palestre comunali per poter svolgere le loro attività sociali a Valmaura-Borgo San Sergio.

D'altra parte consci del privilegio di essere tra le associazioni di qualità a cui era riservato sempre uno spazio adeguato, abbiamo rispettato questa fiducia garantendo uno standard di risposta qualitativamente elevato.

La ricaduta di questo buon accordo sul territorio è stata evidente e proficua per ambedue le parti: a lei il riconoscimento di una attenta e positiva amministrazione della cosa pubblica, con la sicurezza che questa veniva utilizzata dalla nostra associazione nel migliore dei modi.

Purtroppo questo buon equilibrio rischia di incrinarsi perché, pur apprezzando la sua continua ricerca della perfezione, a nostro avviso, il tutto sta scivolando lontano dai bisogni reali del cittadino che invece si dimostra evoluto, cosciente e attento alle evoluzioni culturali e sociali, sia locali, nazionali sia internazionali.

Egregio Baldas, con questa nessuno vuole insegnarle niente, né suggerirle soluzioni facili, ma il suo dovere come rappresentante della volontà popolare dovrebbe essere particolarmente rivolto alle iniziative socialmente utili, favorendo l'opera del volontariato, dimostrando così di non voler rimanere prigioniero nel «suo» Consiglio circoscrizionale con il suo potere e la ricerca continua di regolamenti e ogni qualsivoglia, tali da scoraggiare, sia per onerosità sia per impossibilità, l'utilizzo delle strutture che, non dimentichiamo, sono pubbliche.

Maurizio Iacobucci
presidente
Circolo Acli S. Marco

RIONI

Centri civici da chiudere: Sulli (An) ironizza

Alleanza nazionale, tramite il consigliere comunale Bruno Sulli, protesta vivamente per la decisione della giunta Illy di chiudere ben 3 centri civici nei rioni di San Luigi, San Giovanni e Cologna, con la scusa della scarsa frequenza da parte dei cittadini. «Sono fatti di tale gravità e arretratezza - si afferma in un comunicato di An sul problema - che si commentano da soli».

Sulli lancia una provocazione: «Sindaco e giunta, visto che di notte ci sono pochi passanti per le vie della città, perché non chiudere l'illuminazione pubblica dopo le 22? Pensate quale risparmio!».

RIONI / A CHIADINO IN DIFESA DELL'UFFICIO COMUNALE

Parrocchie mobilitate

Da domani in sette chiese la raccolta di firme - Riunito il Consiglio

Prosegue la mobilitazione del VI Consiglio circoscrizionale e delle parrocchie di Chiadino e zone limitrofe per evitare l'annunciata chiusura da parte del Comune del centro civico di via dei Mille.

L'amministrazione intende infatti chiudere i battenti del centro di Chiadino entro il corrente mese. A detta dei vertici del decentramento, il movimento di rilascio delle certificazioni anagrafiche non giustificherebbe l'impiego di due unità lavorative rispetto alle esigenze di personale di altri uffici cittadini.

«È un discorso che non regge – ha avuto modo di affermare don Pier Emilio Salvadè, parroco della chiesa di Santa Caterina da Siena –: chiudere l'ufficio di via dei Mille vuol dire penalizzare ulteriormente un rione che risulta carente di tanti servizi. I disagi più grandi, è evidente, verrebbero patiti dalla popolazione anziana, che sarebbe costretta a spostarsi verso il centro per ottenere le certificazioni desiderate».

Le parrocchie di Chiadino Rozzol si fanno interpreti delle richieste dei residenti e si dichiarano fermamente contrarie al progetto di chiusura del centro, vagheggiato dal Comune. Da domani negli uffici parrocchiali delle Chiese di Santa Caterina, San Luigi Gonzaga, San Luca, San Pasquale Baylon, San Pio X, Beata Vergine delle Grazie, Santissima Trinità di Cattinara, sarà possibile firmare una petizione per la revoca del provvedimento. I residenti potranno inoltre firmare in alcuni esercizi commerciali del rione che hanno aderito all'iniziativa, nonché allo stesso centro anagrafico.

Sempre domani, il progetto di chiusura dell'ufficio di via dei Mille sarà al centro della discussione nella riunione del Consiglio circoscrizionale.

«Per l'occasione – precisa il presidente Elisabetta Sulli – abbiamo rivolto un invito di partecipazione al sindaco, all'assessore al decentramento Fortuna e ai funzionari competenti del settore. L'invito è ovviamente esteso a tutti i cittadini interessati».

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO

Contributi comunali

Il Comune di San Dorligo della Valle comunica che il 31 gennaio alle 12 scade il termine per la presentazione delle domande per i contributi comunali per la cultura, lo sport e le attività sociali. I circoli interessati devono indicare nelle domande l'esatta ragione sociale con i dati fiscali, l'elenco delle iniziative programmate con le spese previste e l'elenco degli enti ai quali o sono state o saranno indirizzate richieste di contributo.

LE ORE DELLA CITTA'

L'ebraismo a scuola

«Dall'insegnamento all'armoniosa convivenza. L'ebraismo e la scuola», incontro oggi, alle 18.30, nella Sala del Consiglio comunale in piazza dell'Unità d'Italia 4.

Spettacolo sospeso

Lo spettacolo-concerto «Etienne Grandjean trio» previsto per oggi, al teatro Miela, è stato sospeso.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Jolly Hotel, alle 20.30. Giorgio Milossevich terrà una conferenza sul tema: «La comunità serbo-ortodossa a Trieste».

Università Terza Età

Oggi: aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, arch. S. Del Ponte: proiezione. Viaggi: alla scoperta della Puglia di Federico II; aula B, 16-16.50, prof. E. Morterra: il francobollo nella storia e nell'arte; aula B, 17-17.50, dott.ssa R. Sgubin: moda e costume negli ex-voto friulani (moda e costume tra '600 e '800); aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Visite al Volta

Oggi, alle ore 17, è prevista la visita di orientamento nella sede centrale dell'Itis «A. Volta», di via Monte Grappa 1, per genitori e allievi delle terze medie cittadine. Seguirà una visita ai laboratori dell'istituto, dove i vari docenti illustreranno l'attività didattica svolta.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura incontro tra poeti. Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni telefonare al numero 365687, dalle ore 18 alle 19, escluso il martedì.

Pensiero filosofico al Cca

Oggi, alle ore 18, nella consueta sede della sala Baroncini, via Trento 8, riprendono gli incontri dedicati alle radici del pensiero filosofico. Verrà presentata la puntata dedicata ai sofisti (quinta puntata della serie). Il video contiene interessanti interviste a studiosi dell'argomento, quali Francesco Adorno, Hans Georg Gadamer, Vittorio Hosle, Mario Vegetti. L'incontro è organizzato dal Cca in collaborazione con l'Enciclopedia Treccani, la sede regionale della Rai e l'Irrsae. Introdurrà il prof. Narciso Fumo.

Rotaract club Trieste

La riunione di questa sera si terrà alle ore 21 nella sede di via Beccaria 6. L'architetto Paolo Sgaravatti e il fotografo Gabriele Crozzoli presenteranno il loro ultimo libro «Trieste i nostri giardini».

«Arizona dream»

Ancora oggi la Cappella Underground presenterà nella propria sede di piazza Benco 4, alle 18 e alle 20.30 il film di Emir Kusturica «Arizona dream» (versione originale inglese con sottotitoli francesi, inedito in Italia).

Pro Senectute club Rovis

Oggi, l'appuntamento del martedì con la fotografia, dal titolo «Il golfo di Napoli e le sue isole». Una proiezione delle immagini di viaggio realizzate e commentate da Marino Peras. Inizio ore 16.30, via Ginnastica 47.

Tra terra e cielo

«Hata yoga», incontri con Giordano Sossi a: «Tra terra e cielo», via della Geppa 2 (tel. 660858).

Associazioni Avviso

È in funzione la redazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste, un servizio di comunicazione pubblica che fornirà non solo informazioni sui servizi e le attività dell'amministrazione, ma anche informazioni turistiche, sociali e culturali di pubblica utilità. Per l'inserimento nella banca dati comunale, i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine (sportive, culturali, sociali, ecc.) sono pertanto pregati di contattare l'ufficio (telefono 6754805 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13).

Seminario sui tarocchi

Il Centro studi astrologici «La porta della luna», associazione culturale regolarmente iscritta all'Albo delle Associazioni culturali del Comune di Bologna ed all'associazione Endas, organizza a Trieste nelle giornate del 3 e 4 febbraio un seminario sui tarocchi, nell'ambito del quale verrà trattata tutta la materia base relativa ai 22 Arcani maggiori. Il seminario avrà luogo all'hotel Continentale col seguente orario: sabato 3: 10.30 - 13 e 14.30 - 19; domenica 4: 10.30 - 13 e 14.30 - 18. Iscrizioni ai numeri 051/6131630, 051/582864 entro e non oltre il 29 gennaio.

Centro studi Shiatsu-do

«La terapia del soffio». Seminario con Rino Cortigiano al centro studi Izanami Shiatsu-do, via Geppa 2 (telefono 660858).

Italo francese

L'Alliance Française comunica che organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore a partire dal 29 gennaio. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle 19, in piazza Sant'Antonio Nuovo 2 (telefono 634619).

In visita al Max Fabiani

L'Istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» di via Monte San Gabriele 48 ricorda alle famiglie degli alunni, che intendono iscriversi alle classi prime per l'anno scolastico 1996-97, che venerdì 26 gennaio, alle ore 17.30, avrà luogo la tradizionale visita all'istituto per conoscerne strutture e percorsi didattici.

Presenza amica

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle ore 18 alle 20 i numeri 369622-661109. Troverai i volontari di «Presenza amica» del Gau per ascoltarti e dialogare con te.

Sei domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 21 gennaio, «6 domeniche sulla neve» per adulti (discesa, fondo e snow board) sulle piste di Sappada 2000, cima Sappada e pista nera; inoltre promozione scuola neve-erba (6 domeniche sulla neve e 3 sull'erba) sui campetti di Sappada e pista nera e al Centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, riservato agli alunni delle classi dalla 2.a elementare alla 2.a media. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, tel. 634351, dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P. L. da Palestrina 4 (telefono 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30 e venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì ore 19.30 e giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle ore 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Gruppo solidarietà

Ti senti solo? Sola? Vieni alle Acli, sarai il benvenuto o benvenuta! Il gruppo «Solidarietà» della sezione Acli S. Vito, via Muzio 5/a ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19; nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana serate di ricreazione dalle 19 alle 23, con larga partecipazione di soci. Avrai così modo di parlare dei tuoi problemi con tutti noi. Fatti coraggio, ti aspettiamo.

Composizione corale

L'Accademia di musica e canto corale di Trieste organizza un corso di composizione corale e direzione di coro tenuto dal m. Stefano Sacher. Il primo incontro è fissato il giorno 26 gennaio, alle 20.30, nella sede dell'Accademia in via Torino 22, II piano. Per informazioni telefonare al numero 313124, oppure al numero 312513.

Visite al da Vinci

Nell'ambito delle attività di orientamento scolastico, la presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» comunica che domani, dalle 17.30, l'istituto potrà essere visitato dagli alunni delle classi terze della scuola media e dai loro genitori. I docenti del «da Vinci» saranno a disposizione degli alunni per guidarli nella visita ai laboratori e alle aule speciali dell'istituto. Per informazioni il numero telefonico della segreteria è 309210.

Storia militare

Il Centro regionale studi di Storia militare antica e moderna, nell'ambito delle sue manifestazioni, comunica che la mostra dedicata a «Trieste 1945-prima e dopo (1943-1947)» continua la sua apertura sino a tutto il mese di febbraio con i seguenti orari: mercoledì dalle 17 alle 19, domenica dalle 10 alle 12, sempre in via Schiaparelli 5.

PICCOLO ALBO

Ringrazio di cuore l'onesta signora che ha rinvenuto la mia borsetta al campo 4 del cimitero di S. Anna il giorno 13 c.m.

Chiedo al signore che mi ha soccorso e alle altre persone che hanno assistito all'incidente avvenuto alle 8.30 del giorno 10 gennaio sulla linea 20, alla fermata di piazza Garibaldi, di mettersi in contatto al numero 765092.

Ringraziando l'anonimo testimone per la segnalazione dell'incidente di via Montorsino 4, tra la mia «R5» e il furgone rosso, lo prego di contattarmi al numero 43867 per ulteriori ragguagli.

MOSTRE

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

NATI: Blasina Nicola, Cerin Manuel, Marcon Nicholas, Kraljic Lara, Natali Anna, Bratoni Tania, Tracanelli Carlo.

MORTI: Lofaro Antonia, di anni 58; Cavressi Armando, 59; Pian Valeria, 76; Calcara Giovanna, 78; Canziani Luigia, 86; Terzon Carlo, 89; Braini Elena, 82; Marsoni Antonietta, 66; Serafini Bianca, 65; Bosich Rosa, 82; Costanzo Bruna, 87; Briscek Antonio, 81; Signoretto Ettore, 80; Strekely Diomira, 75; Dougan Maria, 82; Favento Aldo, 60; Pregarz Ersilia, 88; Visintin Luciano, 73.

CERIMONIA
A Piera Degli Esposti la targa Gambrinus

Questa sera, sul palco del teatro Rossetti, al termine dello spettacolo «La musica dei ciechi» di Raffaele Viviani per la regia di Antonio Calenda, alla protagonista Piera Degli Esposti verrà conferita la targa dell'Associazione «Amici del caffè Gambrinus». Sarà il presidente Ennio Severino a consegnare il riconoscimento del sodalizio «quale splendida interprete di di Nannina». Domani, alle 20.30, all'hotel Savoia, durante un incontro degli Amici del Gambrinus con l'intera compagnia, Raffaele Viviani, autore, attore e regista, sarà ricordato da Giovanni Esposito. Nel corso della manifestazione al regista de «La musica dei ciechi», Antonio Calenda, direttore del Rossetti, verrà consegnata la medaglia di socio onorario del «Gambrinus» e sarà fatto dono delle opere di Viviani alla facoltà di Lettere.

Torneo di calcio amatoriale fra circoli subacquei

Si è svolto nei giorni scorsi, organizzato dal Murena diving club, in collaborazione con l'Endas, un torneo di calcio amatoriale a sette fra i circoli subacquei «Oasi diving club», «Tergeste sub Endas», «A. Ghisleri» e «Murena diving club». Vincitrice del torneo è stata la squadra del circolo Ghisleri che si è aggiudicata il trofeo. Alla premiazione hanno partecipato il presidente della Fip Sas Trieste, Renato Del Castello, e il presidente dell'Endas Friuli-Venezia Giulia, Cesare Capato.

DA OGGI AL TEATRO DEI FABBRI
Gita drammaturgica ispirata a Tabucchi

Debutta oggi, alle 21, al teatro dei Fabbri di via dei Fabbri 2 (telefono 310420), la compagnia romana «La famiglia delle ortiche» con «Ironia ha sonno e chiede un caffè» scritto ed interpretato da Roberto Azzurro e Paolo Coletta. Si tratta del terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro dei Fabbri e sarà replicato fino a domenica 21 gennaio.

Ispirato ai romanzi e ai racconti di Antonio Tabucchi, «Ironia ha sonno e chiede un caffè» che ha appena debuttato a Bologna, è, come affermano gli autori, «una gita drammaturgica dagli sviluppi imprevisti attraverso la poetica tabucchiana dell'inquietudine, con la sua rarefatta atmosfera di attesa e di ansia». I due giovani autori (e attori) si sono lasciati ammaliare dal fascino letterario di Antonio Tabucchi (autore, fra gli altri, del bellissimo libro «Sostiene Pereira» da cui è stato tratto l'omonimo film con Marcello Mastroianni); uno sforzo drammaturgico di elaborazione e compressione della poetica originale in un autonomo percorso, ma anche uno sforzo di regia e di coinvolgimento di forze produttive. In questo senso va letta la collaborazione di Guido Schlinkert, autore di scene e costuni di alcuni fra i migliori spettacoli degli ultimi anni (fra cui Madre Coraggio, con la regia di Antonio Calenda).

Si replica ogni sera alle 21; domenica alle 17.30. Giovedì, alle 18, è in programma un incontro col pubblico al caffè Tommaseo.

Da sinistra, Paolo Coletta e Roberto Azzurro

DI SERA
Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il tempo è come la tua borsa: non perderla e ne avrai a sufficienza.

Inquinamento

1,4 mg mc
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 4,8 gradi; massima: 7,1; umidità: 43%; pressione: millibar 1027,6 in aumento; cielo sereno; vento da E N-E Bora a 30 km/h; raffiche: 70; mare molto mosso con temperatura di 10,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.50 con cm 40 e alle 19.42 con cm 17 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.08 con cm 45 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 6.44 concm 44 e prima bassa alle 0.31 con cm 11.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CONCORSO
Un disegno per il basket: proroga al 29 gennaio

Su richiesta delle scuole è stato prorogato il termine ultimo per la presentazione degli elaborati in concorso per la seconda edizione di «Un disegno per il basket» (tema: un pallone sotto l'albero) a lunedì 29 gennaio (ore 17). I lavori devono essere consegnati nella sede della Pallacanestro Trieste, in via Lazzaretto Vecchio 2, in busta chiusa, con l'indicazione del nome e cognome dell'autore, età, classe, indirizzo e recapito telefonico personale. «Un disegno per il basket», rivolto agli allievi delle scuole elementari della provincia, è promosso dalla Pallacanestro Illy caffè con il patrocinio del Provveditorato. Il tema può essere sviluppato con assoluta libertà di materiali e tecniche. A valutare le opere sarà una giuria presieduta dal disegnatore Altan e dal direttore di Superbasket Campana.

Farmacie di turno

Dal 15/1 al 20/1

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Olivio Prasel nel XXXIX anniv. (12/1) dalla moglie e dal figlio Giorgio 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giorgio Scoria per il compleanno (14/1) dalla moglie Gianna dai figli Fabrizio Imera con Dario e Francesca 150.000 pro Agmen.
— In memoria della medaglia d'oro Danilo Stepovich (14/1) dalla famiglia 200.000 pro Agmen.
— In memoria del cap. Giuseppe Boglich Perasti (16/1) da Nori e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Dellach ved. Ziberna nel XXI anniv. da Maddalena Ziberna 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Marcello Lepore dai figli Bruno e Franco 100.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga per il compleanno (16/1) dai familiari 20.000 pro Airc.
— In memoria di Wilson Pasetti da Gina, Paolo e Silvana 100.000 pro Agmen.
— In memoria della cara mamma Antonia Slobez e del fratello Marcello (16/1 e 17/1) da Anna Zavagno 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Anna Zaller nel V anniv. (16/1) da Walter 20.000 pro Astad.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Marina 200.000 pro Agmen, 200.000 pro Airc, 300.000 pro Cav, 100.000 pro Collegio missionario Sacro Cuore - Andria, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Mani Tese.
— in occasione delle festività natalizie dalla famiglia Svevo 200.000 pro Lega tumori Manni - sez. Le.A.D.O..
— In memoria di Giuseppe Cusma dalla moglie Maria 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Serena Del Degan in Battisti dagli amici di Stramar 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franca Dimini da Ester Polidori 20.000 pro C.S. Radar.
— In memoria di Flavio Diminich dagli zii Stelio e Giuliana 50.000 pro premio di laurea Flavio Diminich.
— In memoria dei cari genitori Antonio e Maria Dodic da Maria 10.000 pro sottoscrizione pro Enrico Bertos.
— In memoria di Guido Ghidini da Alfio e Luisella Caucci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aurelia Goina ved. Dellore dai condomini di via Giusti, 26 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Gregoret da Marcella 30.000 pro Airc.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Vittorio Hrastic dai condomini 110.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgina Landi da Gioietta e Renzo Petracco 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Maraglino ved. Binetti da Nilda Nordea e Bruno 50.000, dagli amici di Stramar 130.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Ernesto Marzari da Lia Trauba 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alberto Milocco dalla famiglia Doratti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Miscioscia dalla famiglia Costanzo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Mlach ved. Murnig dal fratello Ernesto, Rina, Franca e Stefano 50.000 pro Anffas, 25.000 pro Avo, 25.000 pro Pro Senectute; da Dula Edita 100.000 pro Ist.Rittmeyer; da Mariuccia e Mario Starri 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Sergio e Marisa Mahnic 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Arturo Nordici da Lavinia Miniati 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Marcella Bole 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vincenzo Calogerà 50.000 pro Ist.naz.per lo studio e la cura dei tumori - prof. Veronesi.
— In memoria di Bruno Paliaga da Olga Budin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Parovel da nipote Fabio Parovel 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Pertot ved. Girelli dalle fam. Dandri, Miggiano, Ziz, Vocino, Le Rose, Meola, Castellano, Sussel e Zuppar 270.000 pro Chiesa S.Bartolomeo.
— In memoria di Albino Pieri da Mira e Francesco Gustin 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Lidia Pintarelli Lapel da Miranda Dimini Demuro 50.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato.
— In memoria del prof. Federico Pocecco da Lella e Tullio Gobbato 100.000 pro Agmen; da Maria e Tino 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Pohlen da Etta ed Aldo 100.000 pro Andos; da Wanda Minotti 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ramiro Premoli da Maria Pia ed Enea Belletti 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mila Puppis dalle fam. Cappello e Marovelli 100.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria della cara Liliana Ricci dalle fam. Compara e Pisani 100.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Mafalda Schein ved. Benedetti da Lucio e Paolo Benedetti 30.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Vera Serchi da Bruna 50.000, da Luciana e Stelio 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Antonio Sottile da Anna Fedrigo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Domenico Spada da Graziella, Alberto, Maura, Renzo e Tiziana 125.000 pro Airc; dagli amici della Illycaffè 335.000 pro Cest due.
— In memoria di Mario Spada da Lidia Durighello, Maria Ferro, Nori e Silvano Pistan, Livio e Violetta Chicco 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Remigio Spechar da Giorgia Gabrieli 50.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Egle Sponza dal marito Guido 1.000.000, dalla sorella Alice 1.000.000 pro Airc; da Liliana Cassoli 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli; da Scropetta, Mangiaracina, Canova, Brandolin, Carta, Malavenda, Moratto, Atzori, Urizzi, Gilli, Mauri, Iole, Zeriali, Derosa, Mauro, Casagrande, Aurora, Daniela, Volpato, Bortoli e Grandi 290.000, dai condomini di via Isola, 5 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

INCONTRO-DIBATTITO SUL FILM DI KUSTURICA

«Underground», e il cinema diventa discussione politica

Il dolore del regista di fronte alla tragedia dell'ex Jugoslavia. Le domande del pubblico su un tema che scuote ogni apatia

Può un'opera d'arte dare delle risposte a una situazione politica? Può un film spiegare meglio di tanti articoli e saggi il perché di quel complesso sovrapporsi e mescolarsi di tensioni politiche, etniche, religiose che ha dato origine alla guerra jugoslava?

Forse il compito attribuito a una pellicola è eccessivo, eppure il desiderio di capire perché nel cuore dell'Europa si sia scatenata una guerra sanguinosa che ha disgregato l'unità di un Paese ha fatto sì che al film di Emir Kusturica, «Underground», venissero chieste delle risposte che altrove non trovano soddisfazione. Lo si è visto nel corso del dibattito che intorno al film, trionfatore dell'ultimo festival di Cannes, si è tenuto al cinema «Ariston», dove in questi giorni «Underground», che sarà replicato fino al 24 gennaio, sta ottenendo un grande successo di pubblico, con molti spettatori provenienti anche dalla Slovenia e dalla Croazia.

È stato un incontro affollato, nel quale la discussione sul film è presto scivolata in dibattito politico, lambendo il campo della polemica aperta, come quando l'intervento di Marucci Vascon, che ha detto come i conflitti etnici fossero già presenti nella Jugoslavia di Tito, ha sollevato delle contestazioni; oppure quando alcune persone hanno abbandonato la sala allorché ha preso la parola in sloveno un ex partigiano di Tito. Le vicende jugoslave continuano insomma ad essere una delle poche cose in grado di scuotere l'apatia di Trieste.

«"Underground" trasmette il grande dolore del regista di fronte ai fatti che racconta, una sofferenza che non sa se risolversi in tragedia o in farsa», ha detto il sociologo Darko Bratina, che, insieme al critico cinematografico Lorenzo Codelli, ha dialogato con il pubblico presente. Bratina, riflettendo sulle cause del conflitto balcanico, ha ammonito a non incorrere nell'errore di semplificare i fatti. «Ci si è adeguati a pensare alla guerra in chiave di conflitto etnico, ma bisognerebbe chiedersi come mai durante i lunghi anni di Tito le tensioni tra le diverse etnie non erano mai esplose». «Forse perché — ha detto il giornalista Pierluigi Sabatti — l'ideologia comunista, fintanto che è durata, ha svolto il ruolo di un efficace collante».

Ma come è stato accolto in patria il film di Kusturica? Maria Mitrovic, che ha visto «Underground» l'estate scorsa a Belgrado, ha raccontato come la gente non si sia riconosciuta «in una visione troppo grottesca che non riesce a trasmettere la profondità della tragedia», e ha espresso l'opinione che Kusturica sia rimasto alla superficie delle vicende, aggiungendo che l'emozione che il film indiscutibilmente suscita stia nel fatto che è la prima opera cinematografica che prende come soggetto il conflitto jugoslavo.

Probabilmente la tragedia jugoslava non mancherà di ossessionare altri autori, e la sua riscrittura attraverso gli strumenti dell'espressività artistica potrà contribuire a far capire a tutti un po' di più.

p. mar.

MOSTRA FOTOGRAFICA AL CIRCOLO FINCANTIERI

Dove l'infinito non è presente

Si inaugura domani, alle 18.30, al Circolo fotografico Fincantieri di galleria Fenice 2 una mostra di foto di Elio Ciol, di Casarsa della Delizia, dal titolo «Dove l'infinito non è presente». La mostra è composta da quattro cartelle, ognuna di dieci fotografie in bianco e nero, che trattano i temi: la valle delle allusioni (parco nazionale dello Yosemiti), sussurri a Marib (i luoghi della regina di Saba nello Yemen), luce invernale (paesaggi del Friuli), Assisi. All'inaugurazione della mostra lo scrittore Fulvio Tomizza farà una presentazione dell'autore, che sarà presente. L'esposizione (nella foto una delle immagini della mostra) resterà aperta fino all'8 febbraio, dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19.

VOLUMI

«Dalmazia, una cronaca per la storia»

Oggi, alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, a cura della Deputazione storica di Storia patria per la Venezia Giulia e della Società dalmata di Storia patria, il professor Carlo Ghisalberti dell'università di Roma e il professor Fulvio Salimbeni dell'università di Trieste, presentano «Dalmazia, una cronaca per la storia», l'opera in tre volumi pubblicata tra il 1896 ed il 1995 dall'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'esercito, autore l'avvocato Oddone Talpo, zaratino, che sarà presente.

RACCONTI

Storie di nonni che si fanno ricordare

«Tra le righe», storie di nonni che si fanno ricordare, il volume delle edizioni Lint di Trieste, sarà presentato giovedì, alle 19.30, alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16. Durante l'incontro parleranno con il pubblico presente in sala Gian Paolo de Ferra e Ferruccio Tommaseo, ma saranno presenti anche gli autori triestini dei racconti di «Tra le rughe», un libro che, tra le righe, svela il segreto di saper invecchiare segnati ma non vinti dal tempo.

SODALIZI

Le cariche sociali agli Amici della lirica

Durante una recente assemblea degli Amici della lirica per l'elezione delle cariche sociali per il prossimo triennio, sono stati designati i soci del nuovo consiglio direttivo che eleggerà nella seduta d'insediamento il presidente. Si tratta di Gualtiero Viozzi, Laura Segrè, Amedeo Badiali, Euro Gaspari, Giorgio Cesare, Paolo Stalio, Mario Pardini, Rainelda Tedeschi, Giorgio Ranni, Giulio Delise e Laura Accerboni. Proibiviri: Antonia Stener, Giorgio Canciani, Ermanno Crevatin. Revisori: Fulvio Cerniani e Giovanni Taccan.

IL CONCORSO INDETTO DALL'ASSOCIAZIONE ITALO-FRANCESE

Dedicato al papà di Maigret

Consegna delle tre borse di studio con concerto di autori francesi

L'iniziativa, corona il più ampio «progetto Simenon» che ha visto conferenze, film e una mostra sui luoghi del romanzo dello scrittore

Si svolgerà questa sera, alle 17.45, al Circolo delle Assicurazioni Generali, la premiazione del concorso indetto dall'Associazione culturale Italo-Francese per ricordare lo scrittore Georges Simenon. Alle vincitrici, Roberta Bussani ed Ester Lenardon, che hanno ottenuto il primo posto ex aequo, e Nadia Laugelli classificatisi al secondo posto, saranno consegnate tre borse di studio e sarà offerto il concerto di liriche di autori francesi «Les chemins de l'Amour» (Veronica Vascotto soprano ed Elisabetta Buffulini pianoforte).

Sarà per la simpatia che riscuote ovunque il suo personaggio più famoso, quel commissario Maigret che ama la pipa e la buona cucina, così diverso dai poliziotti muscoli e proiettile in canna, ma Georges Simenon continua a essere letto e a raccogliere, a sette anni dalla sua morte, vasti consensi. Un successo che durerà ancora a lungo, se anche le giovani generazioni sono rimaste affascinate dalla scrittura, che unisce la penetrazione psicologica dei personaggi e la pietas per i colpevoli, alla descrizione della provincia francese, dell'autore belga di nascita ma considerato a tutti gli effetti francese.

Dell'interesse di Simenon tra i giovani si è avuto un riscontro con la numerosa partecipazione fatta registrare al concorso che l'Associazione Italo-Francese di Trieste ha istituito lo scorso anno scolastico riservandolo agli studenti delle scuole medie superiori e dell'Università, che prevedeva lo svolgimento di una ricerca a tema su Simenon.

Il concorso, racconta Marina Norbedo, direttrice dell'Associazione, ha coronato la serie di manifestazioni, conferenze, film, una tavola rotonda e una mostra sui luoghi dei romanzi di Simenon, che sono state allestite per ricordare il papà di Maigret. Si è trattato di un coerente progetto-Simenon, che si è allargato anche all'università, con un corso monografico su Simenon tenuto al dipartimento di Lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo.

p.m.

CERIMONIA E PREMIAZIONI IL 5 FEBBRAIO

Pionieri del volante 1996

Un attestato agli automobilisti con patente anteriore al dicembre '45

Si svolgerà il 5 febbraio la manifestazione organizzata dall'Automobil club di Trieste in collaborazione con il Consorzio concessionari auto, per la premiazione dei Pionieri del volante.

A tutti gli automobilisti residenti nella provincia di Trieste che hanno conseguito la patente di guida anteriormente al 31 dicembre del 1945 e che a tutt'oggi sono abilitati alla guida, verrà consegnato un attestato.

Chi fosse interessato può presentare domanda all'ufficio soci dell'Automobil club, in via Cumano 2 (orario 8-12 e 15-17; sabato solo al mattino), entro il 31 gennaio. Sono esclusi coloro i quali hanno ottenuto analogo riconoscimento in precedenti manifestazioni. La cerimonia di consegna si svolgerà alle 17.30 del 5 febbraio prossimo, nella sala Baroncini di via Trento 8, concessa dalle Assicurazioni Generali.

Nella foto a lato, dalla collezione Aldo Ancona, una curiosa immagi dell'allievo ufficiale Alvise Barison alla guida di uno dei gloriosi Fiat 18 Blr durante il servizio militare, periodo durante il quale molti automobilsiti presero la patente prima del 1945.

E' NATA UNA NUOVA ASSOCIAZIONE CULTURALE

Macondo, spazi in libertà

Vuole essere punto di riferimento per chi cerca un posto per incontrarsi e confrontarsi

Ve lo ricordate «Cent'anni di solitudine»? Li c'era uno spazio, un luogo dall'aura fantastica che si chiamava Macondo. Ora uno spazio con lo stesso nome è nato anche a Trieste, a Servola.

Per la precisione si tratta di una nuova Associazione culturale nata all'interno del Circolo Ferriera di Servola, il cui scopo è proprio quello di creare un punto di riferimento per tutti coloro che cercano un posto per esprimersi, incontrarsi, confrontarsi e fino ad ora non l'hanno trovato (la richiesta di spazi nuovi è costante come lo è la cronica mancanza).

L'idea di formare questa associazione è nata infatti dalle esperienze maturate l'anno scorso quando al Circolo della Ferriera si cominciarono a tenere dei concerti, rivolti ai giovani, ma non solo, che (sorpresa!) ebbero un grossissimo successo. «Così — racconta Raffaello Morrone dell'associazione — quest'anno si è deciso di offrire delle nuove possibilità».

Lo spazio di Macondo è infatti aperto a tutti: musicisti, artisti e non che vogliono raccontare le loro esperienze, oppure solamente curiosare su quanto viene loro proposto, e le idee, pare, non manchino.

Se infatti l'altro giorno per la serata inaugurale hanno suonato i Delta Tau Kai, noto gruppo triestino che ormai da dodici anni porta avanti un repertorio fatto di classici del rhythm' n' blues con contaminazioni funky e soul, per le prossime settimane sono stati fissati già tre importanti concerti: venerdì prossimo sarà ospite dell'associazione il «Valery Ponomarev Quintet», gruppo guidato dal famoso trombettista moscovita che propone un jazz di tutto rilievo.

Il 26 gennaio invece sarà la volta dei «Big Muff» (11 fautori di musica roach), mentre il 2 febbraio suonerà sul palcoscenico di Servola l'affermato «Gianluigi Trovesi Trio» (unico appuntamento in regione dell'importante musicista che sarà accompagnato da Zlatko Kaucic alla batteria e Giovanni Maier al contrabbasso).

Ma le ipotesi sono ancora tante, si pensa a qualche mostra, all'organizzazione di spettacoli teatrali, in una vera e propria officina di cultura oltre gli schemi, «per dare un po' di aria nuova al panorama artistico culturale cittadino», dicono convinti quelli di «Macondo».

en. cap.

CINEMA

A «Spazio Rossetti»

Oggi, alle 17, nel foyer del Politeama è in programma un nuovo appuntamento con le iniziative di «Spazio Rossetti». In occasione dello spettacolo «La musica dei ciechi» di Raffaele Viviani, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti e Nello Mascia (in scena fino al 21 gennaio), «Spazio cinema», in collaborazione con la Cappella Underground, propone il film «L'oro di Napoli» di Vittorio De Sica.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lando Strain da Valeria e Gabriella Flego 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Tagliaferro da Ellade e Duilio Tagliaferro 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Enrico ed Ausilia Tommasini dalla fam. Aldo Tommasini 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Fabio e Duilio Vindigni da n.n. 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Augusto Zanini dalle fam. Bassa, Bembich, Gregori e Pozzer 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di n.n. da n.n. 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dei propri defunti da Ada Bertola ved. Mastrociani 30.000, da Carla Zanella 25.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos 300.000 pro Monastero S.Cipriano.
— In memoria dei genitori da Gemma Rochelli 200.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari da Giuliano e Silvana 50.000 pro Astad; da Iolanda Mahnic 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di tutti i propri cari da Italo ed Armida Scalchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria dei cari marito, fratello e genitori da Laura 200.000 pro Astad.
— In memoria dei cari defunti da Violante e Renato Bertazzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— da Manuela Nemez 200.000 pro Pro Senectute.
— da XYZ 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Paolo de Dolcetti da Gianni, Cinetta, Anna e Teresa Sadar 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria della mamma di Lucio Albrizio da Flavia Alzetta e Maria Stella Malafronte 20.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Rinaldo Barini da Silvana e Waldo Valcareggi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mafalda Benedetti da Tina Gomisel 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Umberta Bonazza in Serraval da Ervino e Nadia e Simone 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giovanna Borgnolo dalle sorelle Barzelatto e Anna e Pina Listuzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nevio Carpani da Dolores e Narciso Pecorari 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Sergio Caucich da Ita, Raffaele, Marzio, Fabio e Gianmarco 250.000, da Stefania, Pino e Renata 250.000, dalle fam. Carlo e Giancarlo Marrangoni, Maria Boncina e fam. Croce, Koren e Debora Macuglia 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Cleva da Bruna e Silvio 50.000 pro Andos; da Diego e Laura Pettirosso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Degrassi in Dellore dal marito Aldo e figlia Dilva 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franca Dimini da Gianna Nichea 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Alessandro Dovenna da Ida, Fabio e Lucia Samani 50.000, da Marina Russian 100.000 pro Airc.
— In memoria dei genitori Carlo e Margherita Ferfoglia da Giordano Bruno ferfoglia 30.000 pro Ass.de Banfield, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Galliano Fonda dai familiari 100.000 pro Itis.
— In memoria di Guido Ghidini da Italo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Giorgi dai nipoti Gion e Giorgio e famiglie 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Cristina Grafitti dagli zii N. e V. 5.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Egone Gridi dalla fam. Bacigalupo 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Sacra famiglia).
— In memoria di Maria Lazer ved. Brizzi dalla famiglia Maraschiello 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvano Mauri da Irma, fam. Villi, Erica Nicholas 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Zita Bevilacqua 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Mikolic da Giovanni, Elisa, Ester e Riccardo Tominz 100.000 pro Chiesa SS. Trinità.
— In memoria di Daniela Millevoi dagli amici di Luca: Roma, Paolo, Mauro, Riki, Giuli, Luca, Ale, Patti, Charly, Sara, Marti, Michi, Debora, Isa, Gabry ed Anna 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Mlach ved. Murnig dalla nipote Bruna Furlanetto 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Maria Fides ed Iginio 50.000 pro Anffas; dalla famiglia Scipioni 30.000 pro Itis.
— In memoria di Livio Mocenigo da Nerina Lughi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Arturo Nordici da Giacomo e Renata Dapretto 20.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Anna Pasquero Ravbar da Serena Repinc 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Luigia Petruzzi da Ermanno e Bruna Crevatin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Pohlen da Italico ed Alberta Tagliaferro 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Nives Scrivani 20.000 pro Chiesa S. Antonio Vecchio.
— In memoria di Mario Schreiber dalle famiglie Greco 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Schrey dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cornelia Sillani ved. Vincentelli da Livia e Laura Carra 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silva Silvestri da Aldo e Diomira 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare (Caritas).

LA «GRANA»

Offende la memoria che ci sia un luna park accanto alla Risiera

Care Segnalazioni,
trovo sia profondamente offensivo per la coscienza civile della nostra città che a fianco della Risiera di S. Sabba si trovi un Luna Park. Personalmente non me la sento di soffermarmi in capziosi e fuorvianti distinguo sulla ex pileria quale campo di sterminio ovvero luogo di smistamento di innocenti con l'unica colpa di essere oppositori al nazismo, ma una cosa è certa: tra quelle squallide mura vennero commessi crimini efferati contro la dignità della persona umana. A fronte di questa verità storica nessuno può far finta di nulla, magari adducendo che da allora sono passati cinquant'anni o, peggio che tanto la stanzialità del luogo di divertimenti è limitata nel tempo. Il fatto è che la memoria, il ricordo, nonché l'onore che si devono ai martiri di qualsiasi provenienza politica, culturale, religiosa od etnica non possono essere offuscati ed offesi da insulse disposizioni amministrative

Mauro Braico,
segretario del collegio Trieste 2 del Ccd

Il cugino Roberto

Mio cugino Roberto, scomparso recentemente; avrebbe compiuto 75 anni il 30 gennaio. Per il suo compleanno lo ricordo così.

Italo

Sulla neve nel 1958

In gita nel 1958: da un paesaggio montano innevato guardano l'obiettivo i due amici Vittori Verginella e Ciccio Bertucci.

Roberto

STORIA / DIBATTITO

I vescovi della slavizzazione

Leggendo l'intervento del prof. Pahor, che fa riferimento a un mio precedente «contributo» sulla minoranza slovena a Trieste, mi meraviglio che esso sia critico nei miei confronti accusandomi di aver comunicato dei dati senza citarne le fonti. Vada a rileggersi il mio intervento e potrà sicuramente ricredersi; le fonti a cui ho attinto tali dati sono dettagliatamente indicate. Pertanto, se errore c'è, etica insegna che le eventuali contestazioni non a me devono essere rivolte.

A prescindere da ciò, per quanto riguarda la tutela dei fedeli della Chiesa triestina, non ignoro che certamente il vescovo Jernej Legat (sloveno) chiamò i Capuccini Veneti a Montuzza. Ciò non toglie però che il suo precedessore Matteo Raunicher (1831/1845), sloveno pure lui, si fece promotore di una slavizzazione forzosa della chiesa triestina imponendo l'uso della lingua slovena nelle prediche, nelle confessioni e negli altri atti della vita religiosa dove la liturgia non prevedeva il latino (C. Schiffrer – Le origini dell'irredentismo triestino pag. 72).

Del resto al professore non può sfuggire che il vescovo Giovanni Glavina (1882/1896) nel 1883 aveva realizzato l'idea del Convitto (seminario) per soli seminaristi sloveni e croati sul colle di San Giusto. Inoltre, per la diocesi che soffriva di penuria di clero, aveva fatto arrivare sacerdoti dalla Boemia e dalla Carniola (per queste notizie: A. Kosmac, v. Glavina J. N. in Primorski Slovenksi Biografski Leksikon, v. 1978 p. 424-).

Del resto, il problema doveva essere comunque sentito dai fedeli triestini se il successore di Glavina, Andrea Maria Sterk (1896/1901), sloveno, nel giorno del venerdì santo 8 aprile 1898 emanava la seguente che qui riassumo nei passi più salienti:

«... A questo scopo ogni vescovo deve per sè e per mezzo di altri annunziare la parola di Dio...». «... Avendo più tardi udito, che anche i fedeli di S. Giacomo desiderano avere un corso di conferenze italiane, ho benedetto il santo loro desiderio e ho disposto, che questo possa aver luogo subito dopo le feste di Pasqua...». «... Dopo che mi trovo vescovo a Trieste, ciò che risguarda gli slavi in città e nel territorio ho lasciato le cose come le aveva trovate. Aveva osservto ancor l'anno scorso, che predica della passione in lingua italiana e tosto diedi ordine di farla. Altrettanto quest'anno ho fatto a S. Antonio Vecchio...». (N. 63/Pr circolare).

A questo punto, non stiamo parlando di Trebiciano, Prosecco, Contovello ecc. ma di San Giacomo, Sant'Antonio Nuovo, Sant'Antonio Vecchio. Certamente il fatto che l'eminente Vescovo Andrea Maria Sterk cercasse di far qualcosa per ovviare a queste anomalie dimostra che la Chiesa di Trieste avesse a cuore in modo particolare i fedeli di lingua slovena, fatto talmente esplicito da non aver bisogno di ulteriori comprove.

Ma se ciò non fosse sufficiente si potranno consultare alcuni passi del «Memoriale dei Sacerdoti Italiani di Trieste» al Vescovo Andrea M. Sterk dd 25.1.1898 (Trieste, archivio Mons. J. Ukmar copia ms) che cito di seguito. «Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore...»

«... Trieste città nella sua immensa maggioranza italiana, conta cinque parrocchie di città più una nell'ospitale civico. Secondo l'ultima statistica ufficiale dd 31 dicembre 1890 (vedi allegato alle 111 seduta pubbl. del Consiglio di città dd 1/11/1892 nell'annata 103 dei Verbali) nelle sei parrocchie si contavano 103.442 cattolici di lingua italiana e 10.567 di lingua slovena...» «... Anzi per riguardo a Barcola sappiamo che agli italiani neppure si usa il favore di recitare in lato le tre "Ave Maria" dopo la S. Messa...».

Infine, per quanto riguarda l'ultima notizia di fonte ufficiale sul fatto che a Sant'Antonio Nuovo ci fosse un sacerdote incaricato di tenere le prediche in tedesco, ciò mi sembra talmente ovvio da non ritenerla una notizia interessante.

Lorenzo Giorgi,
segretario movimento Giovani per Trieste, consigliere circoscrizionale LpT

Accusa assurda

Condivido le indicazioni fornite da Giovanni Palladini (Piccolo 10 gennaio) sul numero degli sloveni esistenti nei vari comuni della nostra provincia. Gli stessi dati del censimento del 1971 (non dissimili da quelli del 1961) furono confermati (salvo insignificanti variazioni) nel 1972 dall'Istituto svizzero «Alpina» di Bellinzona (come già evidenziato su queste colonne il 15.12.1995, «Gruppi dinamici, non statici»). Orbene: se ben tre verifiche (1961-1971-1972) stabiliscono le stesse percentuali (5,7% nel Comune di Trieste, meno del 4% in regione), non sarebbe tempo di smetterla di parlare di un centinaio di migliaia di sloveni nella nostra regione?».

Da anni, inoltre, ho sfidato coloro che pretendono una tutela globale (quasi non esistessero tutele) di citare un solo docente di diritto pubblico, il cui trattato sanzioni il diritto d'una minoranza a chiedere una tutela attiva, che prescinda da un preventivo censimento, volto ad accertare se esiste, dove esiste e a quanti individui ammonta. È solo sulla base di questi presupposti che uno Stato può legiferare in materia, posto che, appar sentenza della Corte Costituzionale 11.2.1982 n. 28, la tutela è differenziata a seconda dell'entità della minoranza. Mentre lo scrivente ha indicato i trattati che sanzionano questa impostazione (universalmente applicata), il mio invito (seppur ripetuto più volte, da oltre un decennio) non è stato raccolto da nessuno; ovvero nessuno ha trovato un solo argomento (salva la sua personalissima opinione) che neghi l'esigenza d'un censimento; esigenza assolutamente ineludibile.

In definitiva: è opportuno «assemblare» in un testo unico le varie leggi esistenti e quindi erogare le misure di tutela, là dove detta minoranza esiste con un minimo di consistenza; il che rende inevitabile il censimento. L'accusa allo Stato italiano di essere inadempiente nel tutelare gli sloveni (la cui condizione è sotto gli occhi di tutti) è assurda. È invece evidente che la pretesa slovena di ulteriori tutele costituisce uno strumento per conseguire provvidenze, essenzialmente finalizzate ad affermare sempre di più la «slovenità» (pura e semplice) in qualunque campo.

Giorgio Bevilacqua

Il bene dei romani

Leggendo i giornali ho appreso che con la legge finanziaria dello Stato è passato anche un articolo che istituisce a favore dei residenti nel Friuli-Venezia Giulia un sistema di benzina agevolata (cioè con prezzi competitivi con quelli della vicina Slovenia). Detta legge dovrà essere perfezionata con un decreto di attuazione, alla stesura del quale interverrà anche la Regione. Quest'ultima peraltro si è dimostrata piuttosto perplessa sulla bontà del provvedimento e ha più volte detto che deve fare i conti per vedere se c'è perdita o guadagno. Infatti i guadagni regionali verranno compensati da minori-entrate regionali di proprietà statale.

In questi giorni di vacanza ho meditato su quanto è successo e mi sono ricordato che Forza Italia (presidente Berlusconi) aveva varato sulla stessa materia un decreto legge a beneficio della nostra regione. Decreto che tuttavia non è stato convertito in legge. Il fatto che ora la maggioranza politica al Parlamento si sia convertita a questa misura di solidarietà nei confronti del Friuli-Venezia Giulia, mi pare sia dovuta a questo nuovo particolare, forse non messo abbastanza in evidenza. Nel vigente testo di legge beneficiarie sarebbero (non ho visto il testo e uso il condizionale) tutte le regioni che confinano con Stati esteri (Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, ma anche la Regione Lazio). Quest'ultima infatti confina con lo Stato del Vaticano, dove la benzina costa evidentemente meno che in Italia. Di essa potevano beneficiare in pochi, ma ora, con la nuova legge, tutti i romani viaggeranno con una benzina meno cara.

Io credo che il motivo della conversione del Parlamento a favore della benzina agevolata non sia il bene della nostra regione, ma piuttosto quello dei romani, che continuano a governare le loro e le nostre fortune.

Gian Giacomo Zucchi

VIENNA / UNA STRADA IN CITTA'

Non soltanto per nostalgia

Abbiamo letto con attenzione la proposta della signora Savina Furlani di intitolare una strada alla città di Vienna, cosa che riteniamo doverosa se non altro per una questione di reciprocità essendoci a Vienna una strada, tra l'altro anche piuttosto importante, che porta il nome di Trieste.

Come giustamente ricordato dal signor Ferluga con una segnalazione «di sostegno» alla proposta della signora Furlani, apparsa alcuni giorni fa, Trieste una strada intitolata a Vienna già l'aveva, e se ora c'è in città un desiderio di ripristinarla ciò non è dovuto, a nostro avviso, a semplice nostalgismo; come senz'altro qualcuno si affretterà ad affermare, ma alla crescente e sempre più palpabile volontà dei triestini di «uscire dal ghetto» nel quale un certo nazionalismo esasperato li ha cacciati, per riprendere in qualche misura quel ruolo europeo che è la ragione dell'esistenza stessa di questa città.

In tal senso bene sarebbe che accanto a una via intitolata a Vienna ce ne fosse anche una intitolata a Budapest, e un'altra a Praga, e magari anche una – massimo dei sacrilegi – portante il nome di Lubiana, nella quale la vecchia via Tito è stata ribattezzata proprio... via Vienna; e dove comunque esiste anche una via con il nome di Trieste.

Tornando a Vienna, e all'opportunità di intitolarle nuovamente una strada, è incontestabile che Trieste ha con la capitale danubiana molte cose in comune, molti legami, non solo storici ma anche architettonici, artistici e culturali. Non dimentichiamo poi che Trieste era il porto di Vienna, e che tutto ciò che da-e-per l'allora capitale dell'Impero doveva viaggiare per mare, passava immancabilmente per il nostro porto dando lavoro a quell'infinità di ditte che sull'attività dell'emporio prosperavano.

L'auspicio nostro è che un giorno Trieste possa tornare a svolgere un suo ruolo come «via marittima» dell'Europa centrale, e se al fine del raggiungimento di questo obiettivo il ripristino di una via intitolata a Vienna potrà anche essere considerato da qualcuno di scarsa utilità, ciò nondimeno un tale atto avrebbe un suo sicuro effetto quale segnale, da parte dell'amministrazione cittadina, di una volontà di recuperare quanto di buono questa città ha perso e che potenzialmente potrebbe riacquistare.

Enrico Mazzoli,
segretario
Ass. culturale Mitteleuropa-Trieste

La voce di Maria

Ho letto l'articolo «Presepio sotto l'ombrello» apparso il 9 gennaio e a riguardo vorrei fare una precisazione, avendo assistito anch'io a quella rappresentazione messa in scena dai Commedianti e dagli ex allievi del Toti nonché magistralmente diretta dal sig. Ugo Amodeo. Senza togliere nulla alla «brava Caterina De Feo, capelli bioni, volto pulito e grandi occhi chiari» che ha interpretato il ruolo della Madonna riterrei però doveroso specificare che la voce di Maria era quella di Michela Vitali la quale intepretò a sua volta la madre del Bambino Gesù nel Presepe animato del 6 gennaio dello scorso anno: attrice poliedrica immeritatamente dimenticata, secondo il mio modesto giudizio, dai locali critici teatrali e che prese parte a varie commedie fra le quali «Crepi l'avarizia» e lo stupendo monologo «A proposito di una signora», ambedue teletrasmessi dalla locale emittente Tele4. Un tanto per non togliere a Cesare ciò che è di Cesare.

Silvia Millo

Ingressi a Cattinara

Riguardo alla segnalazione del signor Cutazzo, relativo alle attese al freddo a Cattinara, il responsabile dei servizi alberghieri dell'ospedale comunica che dal 4 dicembre i visitatori hanno libero accesso al V piano (zona ristoro ed attesa) a partire dalle 16.30, cioè un'ora e mezzo prima dell'orario di visita, fissato dalle 18 alle 19. L'unico accesso a tale zona, vigilata dal personale addetto agli ingressi, è costituito dal grande portone, posto in corrispondenza della fermata degli autobus, che viene aperto, esclusivamente a tale fine, appunto in concomitanza agli orari di visita. Si rammenta inoltre che i lavori per la costruzione dell'ingresso protetto e attrezzato all'ospedale sono in corso. La loro ultimazione è prevista per la primavera prossima mentre i servizi (bar, giornali, attesa, posta, parrucchiere/barbiere, ecc.), inizieranno a funzionare entro il 1996.

Federico Montesanti
direttore generale
Ass. n. 1 - Triestina

ASTROLOGIA / PREVISIONI

Una pratica che ha antiche radici

Prendo spunto dallo scambio di opinioni in merito alle «previsioni astrologiche» fra la dottoressa Margherita Hack e la signora Rihaeta Nurkic, pubblicato nei giorni scorsi, per esprimere, in qualità di appassionata di astrologia, il mio pensiero sull'uso – o meglio – sull'abuso di questa disciplina.

C'è tendenza, grazie anche allo spazio dedicato all'argomento dai canali di informazione, a far convogliare in un unico calderone l'astrologia, la cartomanzia, i tarocchi e chi più ne ha più ne metta.

L'astrologia ha radici antichissime e, attraverso millenni è stata praticata, tramandata e approfondita presso le più evolute civiltà. Gli arabi e i greci, in particolare, hanno studiato il movimento degli astri e i relativi effetti sul genere umano.

La pratica di questa materia è il connubio fra una preparazione scientifica basata su dati astronomici e la sensibilità, l'esperienza e il buon senso dell'astrologo. Secondo la mia opinione, quindi, il termine «previsione» va trattato con estrema cautela.

L'astrologo può riscontrare nell'oroscopo di una persona i tratti caratteriali più salienti, i punti deboli, ma anche i talenti da sviluppare e le potenzialità nascoste; può anche riconoscere in chi gli sta di fronte uno stato di crisi o di incertezza. A questo punto l'astrologo non può fare «previsioni», può solamente indirizzare chi gli chiede aiuto nella direzione che l'esperienza gli suggerisce.

Le previsioni «certe» e «sicure» sono, in qualsiasi campo, estremamente pericolose perché, oltre a far peccare l'astrologo di presunzione, possono non avverarsi. Non è una polemica la mia, soltanto l'indicazione che il termine «astrologia» ha un significato alternativo e diverso da quello comunemente considerato.

Marina Coretti

La mirra dei magi

Sul Piccolo del 4 gennaio, in prima pagina, titolato «La mirra dei Magi? Era un analgesico» leggo: «... il ricercatore italiano ha somministrato olio di mirra a un gruppo di topi sottoposti a una situazione dolorosa. Gli animali sono stati collocati su una piastra metallica riscaldata a 52 gradi, quelli che non avevano ricevuto la sostanza hanno resistito soltanto 14,4 minuti...». La mia ristrettezza mentale non mi consente d'apprezzare l'importanza della scoperta e mi domando piuttosto quanto possa essere costata. Ma non parlo di soldi bensì di sofferenza.

I vivisettori (pardon, gli sperimentatori) si difendono affermando che le cavie nei laboratori non soffrono e vengono usate solo in casi indispensabili, ma quando affiorano queste notizie (e sono solo la punta dell'iceberg) questi signori stimati, magari insigniti del Nobel, si rivelano dei bugiardi. All'opinione pubblica poco importa, basta raccontare che è per il nostro benessere ed il progresso e le coscienze tacciono; inoltre trattasi di ben piccola cosa rispetto a quanto succede nel mondo. Sull'altare della scienza è lecito sacrificare, lo dice il catechismo cattolico, ma dice pure che l'uomo è fatto ad immagine di Dio; per quanto mi riguarda dubito molto che gli somigli, quando mette delle sue Creature, seppure topi, sulla graticola.

Giorgio Cociani

«Topi alla piastra»

Adesso che si è accertato che la «mirra», portata dai Magi a Gesù con l'oro e l'incenso, è un comune analgesico, l'umanità potrà finalmente dormire sonni tranquilli. La «rivoluzionaria scoperta» è del tossicologo Piero Dolara, dell'Università di Firenze, il quale è riuscito a metterla a segno con una pratica a dir poco aberrante: ha somministrato l'olio di mirra a un gruppo di topi, li ha sistemati su una piastra metallica riscaldata a 52 gradi e gli animali hanno resistito per 20 minuti senza accusare dolore, mentre altri cui non era stato l'olio solo 14 minuti e alcuni secondi.

E adesso, che cosa cambierà nel mondo? Non sarebbe errato dire che sino a oggi tutti sono vissuti tranquilli senza sapere che cosa fosse esattamente la mirra e che la mostruosa rivelazione non cambierà certo la sorte dell'umanità nel suo benessere fisico. In compenso, il professor Dolara farà una pubblicazione e passetto su passetto riuscirà forse a dare la scalata anche al Nobel.

I «topi alla piastra» sono un'ulteriore conferma degli orrori, sovente inutili, della vivisezione: per scoprire una terapia contro il cancro sono stati commessi orripilanti biocidii in tutto il mondo, ma il male oscuro continua a uccidere. Molti medici hanno inteso l'insegnamento del cattedratico Pietro Croce secondo il quale la sperimentazione è, oltre che crudele, inutile, ripetitiva e deviante, e già nel '92 venne fondata a Torino l'Arpc (Associazione per la ricerca e la prevenzione del cancro) che ha decisamente rinnegato la vivisezione.

Miranda Rotteri
Del. reg.
Lega antivivisezionista nazionale

Parcheggi in zona Tripcovich

È noto il disagio per chi usa l'auto per recarsi ad assistere a uno spettacolo della Sala Tripcovich. Il «Park-sì» (ex Silos) è poco funzionale mentre la sala è quasi completamente circondata dai pullman transfrontalieri che scoraggiano qualsiasi tentativo di parcheggio.

Il 16 dicembre, al pomeriggio, andando a vedere lo spettacolo, ho notato la via Flavio Gioia presidiata in forze dai vigili urbani che si affannavano a tenerla sgombra: sembrava dovesse arrivare il Presidente della Repubblica. Invece era probabilmente soltanto per favorire il deflusso dei pullman d'oltre confine, evidentemente privilegiati anche in zona di divieto per gli altri. Cinquanta metri più avanti però, sulle scalette antistanti la sala, c'era il tranquillissimo sit-in di alcuni acquirenti d'oltre frontiera. Ma lì nemmeno l'ombra di un vigile che pensasse di far sgombrare le scale, in giornata e orario di spettacolo.

Nino Zurich

Bolletta «rifiutata»

Lunedì 8 gennaio sono andata alla Telecom in piazza Oberdan, per pagare la bolletta telefonica. Alle 9.45 nessuna macchinetta era in funzione.

Dopo che diverse persone avevano protestato sono venuti gli addetti alla manutenzione delle macchinette. Uno di loro ha tentato gentilmente di aiutarmi nell'operazione ma la macchinetta rifiutava la mia bolletta; mi ha spiegato che la macchina non riceveva a causa della stampatura inesatta. Allora, la bolletta che ho ricevuto è un falso? Però l'importo era ben visibile. Mi auguro che il governo mantenga la promessa di non aumentare il telefono. Per noi anziani è una necessità, non un lusso.

Lucia Thea Radetti

Mario Giachelli, tenente sull'«Emo»

Mancavano poco più di due mesi dalla sua scomparsa quando mi affidò questa foto con al rovescio uno scritto per la madre: l'11 novembre del '42, il tenente Mario Giachelli, con il suo sommergibile «Emo» soccombette dopo un'aspra battaglia. Il suo corpo non fu mai ritrovato.

Dino Gandini

La statua della Madonna Pellegrina

Anni Cinquanta, periodo del Gma: dal mare, dopo aver fatto il giro dell'Italia, arriva a Trieste la statua della Madonna Pellegrina. Nella foto mio padre è il primo a sinistra con la divisa.

Giorgio Porporato

ANIMALI

Il clochard salvato dalla cucciola Susy

Deluso dalla vita e da una donna, l'austriaco Reinard Aichleitner, 33 anni, di ottima famiglia e di grande cultura, indossò 12 anni fa i panni laceri del clochard e prese a girare il mondo. Nel '91, a Torino, adottò Susy, una cucciola di Labrador, la fece vaccinare e tatuare e con lei riprese il suo cammino che lo portò lo scorso dicembre a Firenze. Elessero a loro dimora un angolo sul Ponte Vecchio, dove Reinard, raggomitolato nei suoi stracci, fu colto da un grave malore con Susy accanto. Dopo tre giorni qualcuno segnalò alla Lega antivivisezionista nazionale la presenza del cane vicino a quel cumulo di cenci e la macchina dei soccorsi si mise in moto. Il giramondo fu ricoverato all'ospedale e per tre settimane Susy fece la spola tra il nosocomio e il Ponte Vecchio mentre tutti facevano a gara per coccolarla e rifocillarla. Finalmente Reinard fu dimesso e per prima cosa chiese di Susy. Gliela riportarono e il loro ritrovarsi toccò il cuore dei presenti: l'uomo riabbracciò in lacrime il suo cane e la piccola folla dei loro amici aveva gli occhi lucidi.

* * *

Per cause di forza maggiore regalasi un cucciolo meticcio bicolore di piccola taglia. Tel. 040/636627. Si cerca un gatto tigrato di 8 mesi, ammalato, fuggito alla periferia di Trieste. Tel. 040/43957. Una cagnetta volpina meticcia di 3 anni cerca casa. Tel. 040/577436. Una mitissima gattina bianca con macchie rosse e nere è stata trovata in via Carducci, a Trieste. Per averla chiamare lo 040/369400. Al canile dell'As triestina ci sono sempre i 2 cani in sequestro giudiziale, ai quali si sono aggiunti un cuccíolone meticcio di pastore scozzese, 2 piccoli meticci color avorio, una piccola meticcia anziana trovata in porto, una femmina di pastore scozzese, un cucciolonenero di taglia media e una cucciola fulva. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, un uomo ha ritrovato il suo setter ma ci sono altri 24 Fido, che si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. La gattina nera feritasi cadendo da un V piano ha trovato casa come la micia bianco/grigia e quella abbandonata in via Negri.

* * *

Non c'è pace per i gatti di Trieste: nell'angolo verde tra le vie Vespucci e Venier, un individuo mette in fuga i randagi, rovescia le ciotole con il loro cibo, frantuma bottiglie perché l'unico cane che passeggia sulla mini radura si tagli le zampe con i cocci, scortecci gli alberi che, lo scorso anno, secondo qualcuno, avrebbe cercato di dare alle fiamme. Stanche delle vessazioni due persone lo hanno denunciato alla magistratura per maltrattamento di animali e danneggiamento del verde pubblico.

* * *

Lo scorso maggio il pilota della British Airways, Rex Graveley, in volo da Huston a Londra, fece un atterraggio d'emergenza a Boston per salvare la vita a Louise, una barboncina di 5 anni che rischiava di morire per il surriscaldamento della stiva nella quale era stata sistemata. L'opera di bontà è costata alla compagnia inglese oltre 50 milioni ma ne ha ricavato il triplo in pubblicità: Graveley, difatti, è stato premiato dalla società contro la crudeltà sugli animali.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Nella valle dei castelli

Una romantica gita lungo il fiume Piuca fra le vestigia del passato

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 21 gennaio un'escursione lungo la valle della Piuca per visitare i suoi romantici castelli. Partenza da Bac (578 m) e, dopo circa tre chilometri, al Castello Steinberg nei pressi di Kalce (600 m) e delle sorgenti della Piuca. A Zagorje (565 m) per salire a Silen Tabor (751 m) e alle rovine del Castello di Schiller; discesa verso San Pietro del Carso - Pivca - (550 m); con il pullman alla Torre di Raubar vicina alla Grotta della Piuca (434 m), visita facoltativa. Infine passeggiata a Orehek (567 m) e al Castello di Nussdorf. Dall'estesa zona montuosa del Nevoso, nascono i due più importanti fiumi carsici, il Timavo, che si inabissa a San Canziano e che con letto sotterraneo raggiunge l'Adriatico, e la Piuca, le cui acque, dopo aver percorso le grotte di Postumia, con un tragitto avventuroso escono nella piana di Lubiana per confluire nella Sava e, dopo lunghissima corsa, nel Danubio e nel Mar Nero.

La vallata della Piuca, che portava alla Porta dei Barbari, era ricca e facilmente percorribile e per questo i romani vi avevano costruito importanti difese. Ma nel Medioevo questi territori erano tutti sotto l'influenza austriaca e non contestati, per cui sorsero castelli di signori, più preoccupati di dimostrare la loro ricchezza che di difendersi da assalti di nemici. È il caso dello Steinberg, fatto costruire nei primi anni del 1600 dai ricchi, ma non nobili, Stemberg. I resti del castello mostrano un'imponente e bella torre, ma si capisce che essa non aveva funzioni di difesa.

Toccata Zagorje, si salirà a Silen Tabor, solare paesino posto in vetta a un colle da cui si dominano la vallata della Piuca e anche le valli che confluiscono verso il bacino del Timavo. Quassù, in questo sito dominante, i romani avevano costruito una difesa contro i Giapidi. Quassù, la famiglia toscana dei Rivignani, divenuta Raunach, aveva fatto costruire lo Schiller (l'iridescente), chiamato anche «la sentinella dei Raunach», un castello che aveva lo scopo principale di raccogliere le popolazioni in caso di scorrerie turche, quindi un vero Tabor. Esso era grande e ben protetto, conservava notevoli scorte di viveri ed era anche sede di mercato. Forse per questo, quando nel 1635 i contadini organizzarono una rivolta, il castello venne occupato e distrutto.

Si scenderà verso San Pietro del Carso, dove il pullman attenderà per portare la comitiva all'arcigna torre di Raubar, vicino al cavernone della Piuca che esce dalle viscere della terra come un drago. Visita facoltativa della grotta. Si raggiungerà poi Prestane e, a piedi, Orehek, dove c'è il nobile castello dei Nussdorf, in parte abitato. All'esterno, nonostante le mura severe, è stesa ad asciugare della biancheria; ma forse, un tempo, anche le castellane mettavano ad asciugare i lunghi strascichi e i veli dei loro cappelli a cono, quando fuori c'era il sole.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/1	6.00	Ma TOMIS PROVIDENCE	Ras Lanuf	rada
16.1	6.00	Gr LASON	Bari	S.L.B.
16/1	8.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Venezia	47
16/1	8.00	Gr APANEMO	Tuapse	rada
16/1	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
16/1	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
16.1	19.00	Gr KYTHIRA	Bonny	rada
16/1	20.00	Rs GIRVAS	Marghera	VI
16/1	21.00	Is VERED	Venezia	49/9

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/1	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
16.1	10.00	It THETIS	mare	M. Pescheria
16.1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
16.1	14.00	Li SILBA	ordini	Siot1
16/1	15.00	Pa CHRISTINA K.	ordini	13/8
16/1	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
16/1	19.00	It SOCAR 1	Ancona	52
16/1	20.00	Tu ORAT	Novorossisk	44
16.1	20.00	Ct RIVA	ordini	44
16.1	22.00	Ue GEROI TRIPOLYA	ordini	S.A.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 17 — TMAX 8/11 — Tmin -5/-2 — Tmin 1/3 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta le regione cielo sereno o poco nuvoloso, ad eccezione del Tarvisiano dove saranno possibili nebbie o nubi basse. Gelate notturne in pianura. Sulla costa soffierà vento di Bora modèrato.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	8
[illegible]	nuvoloso	4	7
Bangkok	variabile	25	33
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	nuvoloso	10	13
Belgrado	sereno	-2	2
Berlino	nuvoloso	-2	0
Bermuda	variabile	14	18
Bruxelles	sereno	3	14
Buenos Aires	sereno	14	24
Caracas	sereno	17	28
Chicago	variabile	-5	8
Copenaghen	pioggia	0	1
Francoforte	nuvoloso	1	3
Gerusalemme	variabile	6	13
Helsinki	pioggia	0	1
Hong Kong	sereno	19	23
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	pioggia	3	7
Il Cairo	sereno	11	22
Johannesburg	sereno	15	28
Kiev	sereno	-16	-8
Londra	nuvoloso	7	12
Los Angeles	variabile	13	22

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	6	12
Manila	nuvoloso	20	31
La Mecca	variabile	20	31
Montevideo	variabile	16	26
Montreal	np	np	np
Mosca	sereno	-14	-7
New York	variabile	4	np
Nicosia	nuvoloso	2	15
Oslo	nuvoloso	0	1
Parigi	sereno	4	10
Perth	sereno	16	29
Rio de Janeiro	sereno	20	36
San Francisco	pioggia	10	11
San Juan	pioggia	22	29
Santiago	[illegible]	12	30
San Paolo	variabile	20	30
Seul	pioggia	1	3
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	nuvoloso	1	2
Tokyo	[illegible]	13	20
Toronto	sereno	-17	2
Vancouver	pioggia	7	9
Varsavia	nuvoloso	-3	0
Vienna	variabile	0	4

MARTEDÌ 16 GENNAIO — S. MARCELLO

Il sole sorge alle	7.41	La luna sorge alle	3.01
e tramonta alle	16.48	e cala alle	13.02

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	4,8	7,1	MONFALCONE	0,1	9
GORIZIA	1,2	8,8	UDINE	1,8	9,2
Bolzano	-3	11	Venezia	2	9
Milano	6	8	Torino	2	7
Cuneo	2	7	Genova	9	12
Bologna	6	10	Firenze	8	11
Perugia	4	7	Pescara	8	10
L'Aquila	1	7	Roma	4	14
Campobasso	2	5	Bari	6	12
Napoli	5	14	Potenza	2	5
Reggio C.	10	16	Palermo	11	16
Catania	11	16	Cagliari	4	16

Tempo previsto per oggi: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti che, in mattinata, potranno ancora indugiare su Puglia, Calabria e Basilicata. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulle pianure del Nord, provocando con il loro sollevamento parziale nuvolosità sulla zona.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Venti: deboli di direzione variabile al Centro-Nord, moderati da Nord-Est sulle altre zone con locali rinforzi sulle regioni ioniche.

Mari: mossi i bacini centro-meridionali e localmente molto mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbia in banchi sulle pianure del Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque deboli orientali.

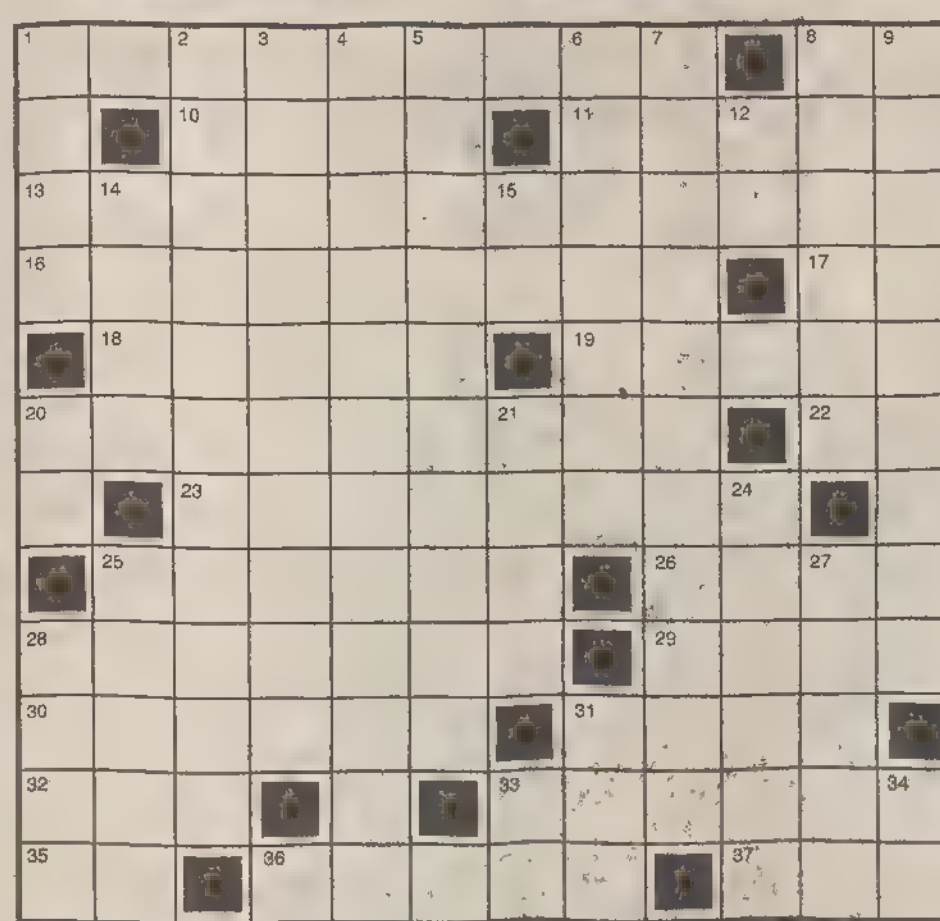
PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Incorsa involontariamente - 8 Iniziali di Pascal - 10 Sacco di cornamusa - 11 Propria del Mongibello - 13 Italiano né sardo né siciliano - 16 Messo in mostra - 17 Iniziali di Spontini - 18 Beatrice della storia - 19 Peso del Regno Unito - 20 Ciò nonostante - 22 Metà di oggi - 23 Visibilmente sciupati - 25 Se lo freghi s'infiamma - 26 Plantigradi polari - 28 Giudiziosi - 29 Cerimonia solenne - 30 La lingua dei classici - 31 La "celeste" verdiana - 32 Preziosi - 33 Donna da epopea - 35 Iniziali di Allen - 36 Il dio tonante - 37 Poesia classica.

VERTICALI: 1 Il... maschile letterario di capra - 2 Rivali - 3 Aspettare quel che può accadere - 4 Devono farsi le ossa - 5 Fa recitare il "mea culpa" - 6 Così si procede al buio - 7 Documento con dichiarazione personale - 8 Fu il regno di Baldovino - 9 Tema pittorico - 12 Sigla partenopea - 14 Antico campano - 15 Essa senza sorelle - 20 Nelle pagnotte - 21 Benemeriti della patria - 24 Elemento simile al platino - 25 Stato brasiliano - 27 Si allestisce in fiera - 28 Ballo lento - 31 Pietre sacrificali - 33 Iniziali di Vittorini - 34 Le prime due vocali.

INDOVINELLO

Mia suocera fa l'indiana

Le risposte stonate ha di frequente.
E allora per poterla sopportare
– possibile che sia sempre più sorda? –
non bisogna tirar troppo la corda!

Il Ladrone

INDOVINELLO

Ho avuto anch'io un'amante

L'accompagnavo fuori e all'occasione
lei mi portava a far l'ondulazione,
però al ritorno io
la spingevo nel bagno e quantomeno
lei mi faceva alfin toccare il seno.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: Urtica = crauti

Sciarada incatenata: Manna, Aia = Mannaia

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Probabilmente le vostre lusinghiere iniziative nella professione tarderanno a prendere il via. In amore momenti difficili, fate appello al buon senso.

Toro 21/4 – 19/5
Nello stabilire delle mete occorre tenere conto della realtà in cui si opera. Potete trarre molta energia ed entusiasmo dalla persona amata.

Gemelli 20/5 – 20/6
Oggi tutto fila liscio nel lavoro perciò evitate di andarvi a cercare delle grane. Momenti di allegria in serata. Ombre per quanto rigurda su una relazione.

Cancro 21/6 – 21/7
Nei vostri programmi di lavoro evitate di esagerare e andate avanti in maniera molto rilassata. In amore state navigando in acque pericolose.

Leone 22/7 – 23/8
Possono esservi, nel lavoro, degli exploit imprevisti e positivi. I superiori vi noteranno. Novità interessanti ma non ancora decisive in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Non è il caso di dar corpo alle ombre e di vedere immaginari concorrenti nel lavoro. Non avete motivo di preoccuparvi. In amore «carpe diem».

Bilancia 23/9 – 22/10
Un collaboratore fidato vi darà ottimi suggerimenti per imprimere una svolta alla vostra attività. In amore esercitate un fascino speciale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro vi si presenteranno occasioni interessanti da non sottovalutare. Problemi di denaro passeggeri. In amore siete alle prime schermaglie.

Sagittario 23/11 – 21/12
La calma e l'equilibrio interiore vi aiuteranno a districarvi in un lavoro insidioso. In amore potete sentirvi finalmente soddisfatti di come vanno le cose.

Capricorno 22/12 – 20/1
Vi sentite molto combattivi e le difficoltà nel lavoro non vi spaventano, anzi vi stimolano sempre di più. Situazione sentimentale complessa.

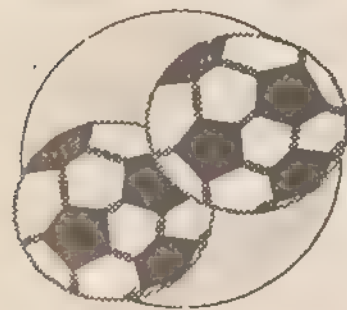
Aquario 21/1 – 19/2
Nella vostra attività dovrete impegnarvi a fondo se volete combinare almeno la metà del progettato. Incontri sentimentali rischiosi: valutate bene.

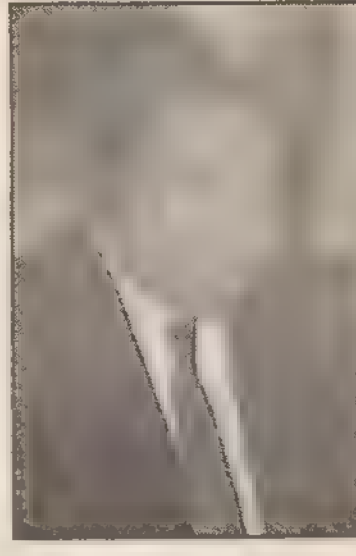
Pesci 20/2 – 20/3
Non avventuratevi in mosse azzardate: la situazione non è favorevole, quindi rimandate. Non riuscite a togliervi dalla mente una persona fascinosa.

CALCIO

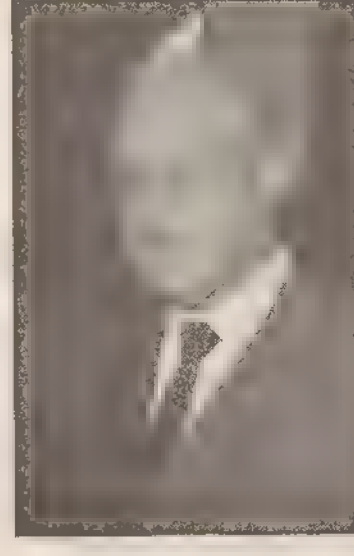
PRIMA RIUNIONE TRA L'ORGANISMO EUROPEO E LA FIFA

Sul caso Bosman l'Uefa si muove

Entro febbraio — lo prevede un calendario stilato ieri — ci potrebbero essere proposte da portare all'Unione Europea

ZURIGO — Nessuna risoluzione, ma sia la federcalcio internazionale sia quella europea intendono proseguire con una linea comune che consenta di proporre regole certe che, senza violare la decisione della Corte di giustizia, permettano di non stravolgere completamente l'organizzazione del calcio. È quanto è emerso dalla prima riunione congiunta, a Zurigo, fra Fifa e Uefa per esaminare le conseguenze della sentenza Bosman.

«Prima di intavolare una discussione seria con i dirigenti dell'Unione Europea - ha spiegato Massimo Gonnella del servizio stampa Uefa - l'Uefa deve aver un chiaro piano di azione, concordato con le varie componenti del mondo del calcio. Rispetteremo ovviamente la sentenza della Corte di giustizia, ma dobbiamo esaminare con attenzione gli spiragli legali che questa ci offre per tutelare i diritti di tutte le 50 federazioni che compongono l'Uefa».

Il presidente Uefa, Johansson, e Havelange.

Alla riunione hanno partecipato i segretari generali aggiunti di Fifa e Uefa (rispettivamente Michel Zen Ruffinen e Markus Studer), alcuni esperti legali.

Per i prossimi giorni, mentre non è stato ancora deciso nulla a livello Fifa, l'Uefa ha già previsto i propri passi. Il caso Bosman sarà il principale argomento di discussione negli incontri con le federazioni nazionali (il 25 gennaio a Roma toccherà a Figc, Lega e società italiane). Quindi il caso sarà esaminato dalla commissione per il calcio professionistico (sempre il 25 gennaio) e da quella giuridica (2 febbraio).

La tappa successiva prevede una discussione del problema con i club immediatamente interessati dalla sentenza: per il 7, 8 e 9 febbraio l'Uefa ha invitato a Ginevra i dirigenti delle squadre qualificate per i quarti di finale delle tre coppe europee. L'incontro era stato in un primo tempo allestito per parlare di eventuali modifiche nei regolamenti delle coppe europee, ma sarà ovviamente dedicato alla ricerca di una decisione comune per garantire il regolare svolgimento dell' edizione in corso, evitando, se possibile, che i club comunitari ancora in lizza scendano in campo con più di tre giocatori stranieri.

Dopo tutti questi contatti, probabilmente il comitato esecutivo, il 19 febbraio a Londra, adotterà una decisione, che avrebbe però poi bisogno dell'O.K. dell'Unione Europea. Per il momento non è previsto alcun incontro fra i due organismi.

SUMMIT SUI VIVAI A COVERCIANO

Cresce la voglia di giocare ma le società sono a rischio

FIRENZE — Aumenta il numero dei ragazzi che giocano al calcio (il 15,6% dei maschi, contro l'8,5% di 10 anni fa), ma chi organizza la loro attività teme gli effetti che può avere la sentenza della Corte di giustizia europea sul caso Bosman.

È quanto è emerso ieri al centro tecnico di Coverciano nel convegno sull'attività giovanile e sulla situazione dei vivai nelle società professionistiche promosso dal settore giovanile e scolastico della Federcalcio.

«Sono contrario - ha detto il vicepresidente del settore tecnico, Mario Valitutti - all'eccesso di drammatizzazione che si fa intorno a questa sentenza, ma se non si esamina con calma il problema e non si trovano le contromisure, gli effetti negativi potrebbero esserci. Non diminuirà il numero dei ragazzi che vogliono giocare al calcio, ma potrebbe diminuire il numero delle società che mantengono attivi al loro interno i vivai».

Così il settore giovanile, come ha spiegato il suo presidente Ermanno Cortis, rischia di veder nuovamente invertita quella tendenza che era riuscito a raddrizzare dopo l'entrata in vigore della legge 91 che aveva provocato una diminuzione del numero delle squadre giovanili delle società di serie A e B.

Erano, infatti, 175 nel 1979-90, poi sono passate, negli anni successivi, a 163, 155, 153 per cominciare, quindi, ad aumentare di nuovo fino ad arrivare alle 273 del 1994-95.

Coppa d'Africa: Sierra Leone vince con un gol di Callon

BLOEMFONTEIN - Decisa al 90' da un gol del più giovane giocatore della Coppa d'Africa, la sfida fra Sierra Leone e Burkina Faso, al loro debutto nel torneo continentale, Gruppo B. Grazie alla rete di Mohamed Callon, la Sierra Leone si è infatti aggiudicata il match per 2-1, davanti a poco meno di mille spettatori. È stata la Sierra Leone a segnare per prima, all'11', con Gbessay Sesay. Il Burkina Faso ha pareggiato al 71' per merito di Aboubacary Oudraogo e ha sprecato diverse occasioni per portarsi in vantaggio, venendo punito severamente al 90'.

Genoa: Gigi Radice rimane al suo posto

GENOVA - Gigi Radice resta al suo posto. La sconfitta di Andria (la terza consecutiva, la quinta nelle ultime sette partite) ha aggravato la crisi del Genoa facendo scattare il totoallenatore. Il presidente Spinelli, però, non sembra intenzionato ad assumere decisioni drastiche, come ha fatto spesso negli ultimi anni, quando le cose non giravano per il verso giusto. Ieri, alla ripresa degli allenamenti della squadra, Spinelli ha riconfermato la propria fiducia a Radice.

«Andremo avanti con lui fino a giugno - ha dichiarato il presidente rossoblù - cambiare strada non avrebbe senso. E poi l' unico tecnico che sarebbe in grado di rivoltare la situazione non vuole saperne di tornare a Genova». Il riferimento è Osvaldo Bagnoli, più volte contattato negli anni scorsi.

Il pretore ha sequestrato 112 milioni all'Ancona

ANCONA - La pretura civile di Ancona ha autorizzato il sequestro di circa 112 milioni di lire dell' Ancona calcio: il provvedimento, chiesto dall' ex collegio sindacale dimessosi nell' ottobre scorso, il quale, stando all' ingiunzione, non ha mai percepito compensi a partire dal 1980, è stato eseguito ieri presso la Banca popolare di Ancona, con il blocco di alcuni conti correnti. Le spettanze richieste al giudice ammontano a 48 milioni di lire circa per Ivio Venturini, che era presidente dell' organismo, più 32 milioni di lire ciascuno per Carlo Zani e Marcello Falasco. I tre, dimessi a conclusione di un rapporto con l'Ancona durato 14 anni, avevano più volte indirizzato alla società solleciti di pagamento.

Gianni Minà dal primo febbraio nuovo direttore di «Tuttosport»

TORINO - Gianni Minà sarà dal primo febbraio prossimo, il nuovo direttore del quotidiano torinese «Tuttosport». Lo ha annunciato oggi al comitato di redazione del giornale sportivo, il nuovo editore che ha anche comunicato il nome del neodirettore generale della società: si tratta di Roberto Presciutti, che in passato ha ricoperto incarichi all'«Unità» e «Paese Sera».

ENNESIMA POLEMICA

Sensi adesso frena: «Non ce l'avevo mica con Giannini»

ROMA - La storia infinita. Tra Giuseppe Giannini e la Roma è ancora odio, più che amore. A complicare la vicenda questa volta c'è anche la stagione storta dei giallorossi, tanto storta da far diventare i giudizi sul centrocampista un pretesto. Il rientro in squadra del capitano giallorosso, dopo tre mesi di assenza, è coinciso con la sconfitta di Milano contro l'Inter. E' stata una sconfitta particolare, maturata quando la Roma aveva già costruito un paio di nitide occasioni da gol, è sorta sulle difficoltà di centrocampo giallorosse, ma soprattutto è stata capace di scatenare l'ennesima polemica.

«Perchè Mazzone ha cambiato la formazione? Lo sa solo lui» aveva detto a fine partita il presidente Franco Sensi. Sotto accusa, da parte della critica, è finita la lentezza di Giannini a centrocampo.

«Non ho detto niente - ha specificato Sensi, ancora arrabbiato - è stata creata una polemica sul nulla. Ribadisco il mio pensiero: contro l'Inter ho visto un centrocampo della Roma lento, con giocatori molto fiacchi, incapaci di fare pressing. Quando mi è stato chiesto di Giannini, ho risposto: una buona partita».

DOMANI SERA A TORINO ANDATA DI SUPERCOPPA CONTRO IL PARMA

La Juventus si fa l'autoanalisi

Lippi rinuncia all'allenamento pur di cercare la svolta nel rendimento

Marcello Lippi

PARMA - Fosse capitata solo una settimana fa, la Supercoppa italiana avrebbe colto il Parma nel pieno di una crisi di risultati e intento a ricucire un rapporto con la tifoseria pericolosamente lacerato. La pace siglata con i tifosi prima a tavolino e poi sul campo grazie alla squillante vittoria sul Cagliari, invece, consente ai gialloblù di rinverdire la sfida infinita con la Juventus in un clima di ritrovata serenità. E poichè il trofeo in palio manca ancora nella bacheca del Parma, ecco che i propositi si fanno fieri, anche se non bellicosi.

La testa, il giorno dopo il campionato, è già a Torino. «Mentiremmo se dicessimo che non teniamo a questa Supercoppa - dice Mussi - anche perchè non l' abbiamo mai vinta. E poi vogliamo sfatare la tradizione che vuole sia sempre la squadra detentrice dello scudetto ad aggiudicarsi questa coppa». L'altro terzino-goleador, Alberto Di Chiara, pronuncia più o meno le stesse parole, e aggiunge: «Questa partita conta molto anche a livello di immagine, perchè sono in campo due grandi squadre e c' è un trofeo importante in palio. Ora noi ci siamo un po' risollevati mentre è la Juve ad avere qualche problema. Le motivazioni dunque sono assicurate da entrambe le parti. Per noi, infatti, oltre che per il prestigio è importante vincere proprio per acquisire ulteriori fiducia nei nostri mezzi».

Sia Mussi sia Di Chiara, comunque, gradirebbero non dover far altri straordinari in zona gol: «Speriamo che ci capiti ancora di segnare ma di sicuro quello del gol è un compito che riguarda soprattutto le punte. Diciamo che per una volta le abbiamo sostituite».

Uno dei due terzini, però, proprio conto la Juve potrebbe tirare il fiato a vantaggio di Benarrivo. Altri problemi di abbondanza Scala ne ha un po' in tutti i reparti. In attacco c' è la candidatura Asprilla e a centrocampo si deve trovare un posto a Dino Baggio, assente per squalifica contro il Cagliari. Solo al centro della difesa c' è una defezione: Apolloni, acciaccato, quasi certamente non sarà della partita e Couto è pronto a sostituirlo.

Sull'altra sponda, è stato il più lungo faccia a faccia della gestione Lippi. Un'ora e mezzo di colloquio tra il tecnico bianconero e la squadra, nello spogliatoio del Comunale, è servita ad analizzare le cause del momento negativo culminato con il pareggio interno contro il Bari. Un colloquio talmente importante da indurre Lippi a rinunciare alla seduta di allenamento, nonostante domani si giochi la partita di Supercoppa italiana con il Parma.

Tecnico e giocatori hanno riferito che si è trattato di un vero e proprio dialogo, in cui tutti a turno hanno detto il loro parere. Ma la discussione era più importante dell'allenamento.

SERIE A / NONOSTANTE IL MAGICO MOMENTO DELL'UDINESE

Ametrano rovina la festa

Sostituito, ha polemizzato con Zaccheroni: «Ci tenevo a questa partita»

UDINE — «Magic moments» canticchiava Perry Como qualche decennio fa. «Magic moments» cantano in coro i bianconeri che, al giro di boa, guardano alle dirette concorrenti per la salvezza (già, perchè questo era, e sarà il traguardo massimo dei bianconeri) dall'alto di un sesto posto in classifica, meritato quanto insperato.

Momenti magici da godere fino in fondo in questi giorni perchè il girone di ritorno potrebbe offrire, dopo lo champagne, solo un po' di acqua minerale. Il gioco non manca, lo si è visto, ma il calendario si diverte a proporre una serie di confronti diretti tutti fuori delle mura amiche del «Friuli». Si tratta, in rapida successione, di trasferte come Cagliari, Cremona, Vicenza, Torino (sponda granata), Padova, Bari e Napoli. Se a questo ruolino si contrappongono impegni casalinghi di grande impegno con Milan, Lazio, Parma, Inter, Sampdoria, Fiorentina, insomma, c'è di che preoccuparsi.

Il gioco, si diceva, c'è, eccome: basta chiedere informazioni a Stefano Desideri che domenica scorsa ha illuminato il «Friuli» con una prestazione di rara efficacia. A centrocampo il direttore unico delle operazioni è lui: abile nel dettare i ritmi, preciso nel lancio, buono nelle verticalizzazioni e, cosa strana, attento anche in copertura. Dal lavoro oscuro di questo giocatore passano i destini del gioco bianconero che viene arricchito dai lampi di uno Stroppa sulla via del ritorno (ai suoi livelli) e finalizzato da Oliver Bierhoff, solitamente, o dal goleador di giornata. Sul tabellino dei marcatori, infatti, contro il Napoli ci vanno due difensori: Bertotto e Bia. Proprio l'ex partenopeo, che scarica il piatto destro per il gol-partita alle spalle di Taglialatela, è forse la novità più bella e ben evidente di questo «magic moment» bianconero. Costante nel rendimento, puntuale in chiusura, tiene in piedi un reparto arretrato non sempre preciso. L'altro uomo in più della prima linea è Matrecano. Finalmente un veloce in mezzo a tanti giocatori di passo. E capitan Calori, per questo motivo, comincia a tremare.

A rovinare la festa bianconera è stato Lele Ametrano. Teso, nervoso, il trottolino di Castellammare ha sentito in modo particolare l'incontro con il Napoli e ha finito facendosi travolgere dal muscolare Policano. Sostituito, Ametrano ha polemizzato con Zaccheroni. «Ci tenevo a giocare bene contro il Napoli, la società che mi aveva rifiutato. Per questo ho accusato la sostituzione, ma nello spogliatoio ho chiesto scusa a Zaccheroni».

Ora si apre un nuovo campionato per i bianconeri. Se i sei punti conquistati nelle ultime due partite dicono la verità, allora si possono covare sogni d'Europa. Altrimenti, sono guai.

Francesco Facchini

CALCIO C2

TRIESTINA / CON IL PAREGGIO DI PESARO

Bloccata l'«infezione»

La formazione di Roselli ha salvaguardato il quinto posto

Max Palombo

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Un punto che è come un antibiotico. Ha arrestato un'infezione che avrebbe potuto colpire gli organi vitali della squadra. A Pesaro la Triestina ha trovato la medicina che cercava; ora dovrà prenderla in dosi più massicce (leggi tre punti) per preservarsi da un'eventuale ricaduta. Ci sono all'uopo le partite con Centese, Cecina, Tolentino e Forlì che dovrebbero fungere da ricostituitente per l'Alabarda.

Qualcuno magari si chiederà: come mai tutto questo rumore per un normale pareggio? Due risposte per una domanda: 1) ha permesso alla squadra di imboccare la strada giusta quando era all'incrocio più importante della stagione; 2) è piaciuto il modo con cui ha colto questo risultato, ossia gettandosi con accanimento su ogni pallone per supplire all'espulsione di Campórese. Senza rinunciare a offendere. «E se c'era alla fine una squadra allo stremo delle sue forze - fa osservare con malcelato orgoglio Giorgio Roselli - non era certo la mia. La Vis Pesaro ha finito l'incontro con tre suoi giocatori aggrediti dai crampi mentre la Triestina lo ha concluso attaccando o meglio fallendo d'un soffio il gol del 2-1».

La prima di ritorno ha avuto anche un riflesso positivo sulla classifica: le sconfitte di San Donà (vatti a fidare della Centese), Ponsacco e Fermana hanno salvaguardato il quinto posto della Triestina. Ormai par di capire che le prime tre poltrone sono già prenotate da Treviso, Ternana e Livorno. Sarà difficile per le altre andarle a prendere. Da ciò ne consegue che rimarrebbero solo due posti liberi. La Triestina con ogni probabilità lotterà fino alla conclusione del campionato con Ponsacco, San Donà, Fermana, Pontedera e Giorgione per conquistare la quarta o la quinta piazza. Un traguardo che è ampiamente alla portata della formazione di Roselli a patto che riprenda adesso a marciare con maggior celerità e che la sfortuna, sotto forma di infortuni e sviste arbitrali, la lasci in pace. Ancora per due settimane, tanto per restare in tema, la Triestina dovrà occultare le assenze di Polmonari e Zocchi. Gubellini è perseguitato da un dolore all'inguine ma in questa categoria lui può essere decisivo anche se per assurdo giocasse con una gamba. La conferma è arrivata domenica a Pesaro, dove non doveva neanche giocare. E non era pretattica, il giocatore stava e (sta) veramente male. «Per fortuna Gube si è abituato a convivere con questo disturbo che per il momento non gli comporta grosse conseguenze», spiega Roselli.

Contro la Vis s'è rivisto anche il Nioi «salvarisultato», impeccabile nelle uscite e determinante, in un paio di situazioni, tra i pali. Ma l'allenatore ha avuto parole di elogio pure per Marsich, il quale ha confezionato almeno due ghiotti assist, a dimostrazione che come calciatore si sta neanche tanto lentamente trasformando in rifinitore. Non sarebbe un male se la Triestina avesse molti attaccanti. La panchina invece è corta e bastano due o tre assenze per mettere in imbarazzo l'allenatore. Con tutto rispetto per chi di solito sta fuori.

TRIESTINA / LA SOCIETA'

Manovre, ma non è in vendita

TRIESTE - C'è qualche movimento attorno alla società alabardata. Probabilmente qualche altra cordata si sta organizzando per bussare, a tempo debito, alla porta di Giorgio Del Sabato. La Triestina, risanata e con un organico di buon livello è sempre un buon boccone. Tuttavia nessuna offerta è ancora giunta al presidente alabardato che in questo particolare momento, a sentire i suoi collaboratori, non sembra neanche intenzionato a vendere.

Un'idea che gli era balenata tre mesi fa ma che deve aver accantonato, visto che l'ex presidente del Catanzaro Albano è sparito dalla circolazione. Del Sabato ultimamente si fa vedere poco, fatta eccezione per gli incontri casalinghi; la società è così rappresentata dal direttore sportivo Carlo Osti, sempre molto cauto e misurato nelle valutazioni. «Non mi risulta proprio che ci sia la volontà di cedere la Triestina. Come diesse ne saprei qualcosa...»

È probabile che Del Sabato voglia attendere la conclusione di questo campionato prima di prendere una decisione. Ma le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Il caso di Tele-Antenna, di cui era uno dei proprietari, dovrebbe pur insegnare qualcosa.

m.c.

Marsich

SERIE D / MENTRE AVANZANO SANVITESE E PRO GORIZIA

Sevegliano, una crisi irreversibile

TRIESTE — Con la vittoria a Bassano la Pro Gorizia riduce a quattro punti il distacco dalla quinta posizione utile per partecipare ai play-off.

Fortunati gli isontini (a segno su rigore ma gli avversari ne hanno sprecati due), lo stesso Gerolin si è detto insoddisfatto per gli eccessivi regali.

Gli isontini, indirettamente, vincendo a Bassano, fanno un favore anche al Palmanova che, con il pari ad Argenta, porta a cinque lunghezze il vantaggio sulla quart'ultima e ottiene il suo ottavo risultato utile consecutivo. Così Tortolo fa la formichina e con sole cinque sconfitte (le stesse subite dalla Pievigina quinta in classifica) compie un passo in avanti sulla strada della salvezza.

Crisi profonda invece per il Sevegliano strapazzato in casa dalla Luparense e dall'arbitro. Si riducono le speranze di salvezza anche se la quint'ultima posizione dista ancora quattro punti grazie al Legnago che ha battuto il Porto Biro.

La Sanvitese ottiene altri tre punti preziosi per la seconda posizione mentre il Mestre, capolista, batte, soltanto al 90', il Santa Lucia costretto così a interrompere a 13 le partite utili consecutive.

Pari tra Caerano e Russi; con la decima rete messa a segno l'Arzignano batte la Pievigina e conquista quota 26: quasi un record. Sale la centroclassifica anche l'Adriese sconfiggendo, nel finale, dopo essere stata in svantaggio, il fanalino Lendinarese.

Quindici le reti segnate (5 vittorie interne, 2 esterne e un pareggio), a bocca asciutta i marcatori-principe; avanza, con una doppietta, il solo Zanaga.

Marcatori. 13 reti: Cinello (Sanvitese); 11 reti: Zovatto (Sevegliano), Piccoli (Caerano); 10 reti: Scarpa e Grassi (Mestre), Carlet (Pievigina), Anastasio (Russi), Zanaga (Legnago).

Alberto Landi

BASKET

ILLYCAFFE' / STOCH COMMENTA LA PRIMA VITTORIA

Tanta voglia di bis

Crudup in permesso negli Usa - Un grazie al pubblico

Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE — Ore piccole per Mauro Stoch, nel suo primo giorno di allenatore vincente in A1. Ieri di buon'ora era già davanti all'edicola vicino a casa. Ha fatto razzia di quotidiani, ha visto la sua Illycaffè celebrata sui fogli nazionali e a quel punto, risollevato, ha potuto ricaricare la sveglia. D'accordo, la storiella è degna del «Chi se ne frega» di Cuore ma fotografa quello che ieri era lo stato d'animo nel fortino biancorosso. Un po' di sollievo, una ventata di fiducia. E con l'animo più leggero, affiorano piccole verità.

Stoch, avete avuto coraggio a sfidare la Cagiva sul suo terreno preferito, buttandola sul piano della velocità.

«Nè coraggio, nè incoscienza, Abbiamo giocato nel modo che ci riesce meglio. Non credo neppure chè Varese si sia espressa sottotono rispetto allo standard abituale. A parte qualche singolo in ombra, la Cagiva ha disputato una partita dignitosa».

Finalmente si è visto Crudup. Ma proprio adesso fa penare per quel ginocchio dolorante.

«Il passaggio tra gli zero punti di Jevon al Palatrussardi e i 22 di domenica è senza dubbio una chiave di lettura della nostra vittoria. Crudup ha trascorso una settimana tormentata e contro Varese ha giocato resistendo al dolore. Per qualche giorno dovremo rinunciare a lui: aveva chiesto alla società un breve permesso per recarsi a casa e gli è stato concesso. Se lo merita, è uno che sa sacrificarsi per la squadra».

Williams conferma di essersi ritagliato ormai un ruolo importante.

«Contro la Cagiva mi è piaciuto più che una settimana fa. Quando Guerra ha rilevato Calbini in regia, Michael gli ha dato una mano. Per giudicarlo dobbiamo sempre rifarci al metro del costo-qualità. Mi ricordo lo scetticismo con cui era stata accompagnata la scelta di questo ragazzo proveniente dalla Danimarca. Baiguera ora si merita di veder riconosciuto che ha vinto la scommessa».

Oltre tremila spettatori anche domenica scorsa. La delusione per la sconfitta con la Teorema non ha lasciato traccia. Non accade dappertutto.

«La gente ha capito che non cerchiamo di prenderla in giro. Stiamo dando quanto possiamo dare. Abbiamo perso quattro partite con scarti irrisori, abbiamo battuto una tra le migliori formazioni italiane. E domenica non andremo a Pesaro col pallottoliere in tasca».

Ohibò, ci avete preso gusto...

«Se non mi demoralizzavo nemmeno dopo tante sconfitte per un pelo, figuriamoci adesso. Anche se la Scavolini è uno squadrone, intendiamoci».

L'Olitalia è quasi tranquilla, Verona e Siena perdono colpi. Su chi vale la pena di fare la corsa per la salvezza?

«Se guardo il programma della prossima giornata, vedo che Mash e Cx hanno partite difficili. Ricordo inoltre che entrambe dovranno venire a Chiarbola. Il nostro calendario esterno è impegnativo ma in casa solo la Buckler rappresenta un ostacolo tremendo».

Morale in aumento, insomma, all'Illycaffè. In attesa che si compiano progressi anche nelle trattative societarie, domani i biancorossi dovrebbero procedere con la messa a punto per la trasferta di Pesaro affrontando la Brescialat nella rituale partitella. A meno che i postumi delle fatiche di domenica e i vecchi acciacchi non consiglino un menù più leggero.

La partita è finita: adesso si può anche sorridere. (Foto Lasorte)

SCI / OGGI AD ADELBODEN (RAI 3 E TMC ALLE 10 E ALLE 12.50)

Gigante senza stelle

Senza Kjus e Tomba (raffreddato), il favorito è Von Gruenigen

BOLOGNA — Un paio di aspirine e una bella dormita nella sua casa di Castel de' Britti. Così Alberto Tomba sta curando l'influenza che lo ha colpito e che l'altro pomeriggio, dopo lo slalom di Kitzbuehel in cui è giunto secondo, lo ha costretto a disertare il consueto incontro con i giornalisti nel dopo gara e soprattutto gli ha fatto decidere di rinunciare al gigante in programma oggi ad Adelboden, in Svizzera.

«La febbre non mi è salita - dice al telefono Tomba - anche perchè a inizio stagione avevo fatto il vaccino antiinfluenzale. Ma ho ancora il naso chiuso e faccio fatica a respirare».

«In queste condizioni la lunga trasferta sino ad Adelboden - aggiunge - non mi avrebbe certo giovato, anzi. Molto meglio ristabilirmi bene». Da Kitzubehel ad Adelboden ci sono settecento chilometri, con la prospettiva di un arrivo in nottata nel centro alpino svizzero e con un programma che prevedeva per gli atleti già ieri, alle 9,30, un primo esame del tracciato. «Mi dispiace per gli organizzatori e anche per i miei tifosi, ma non potevo fare diversamente».

Sembra fatta apposta per Michael Von Gruenigen questa tappa di Adelboden. Praticamente in casa (abita a una ventina di chilometri da questa località dell'Oberland bernese) e senza lo spauracchio Tomba, lo svizzero ha l'opportunità di prendere il largo nella classifica di specialità.

Von Gruenigen è in effetti salito su tutti i podi delle gare di gigante che si sono disputate in questa stagione. Tre ne ha vinte (Tignes, Vail e Park City), in due è arrivato secondo (Alta Badia e Kranjska Gora) e in una terzo (Flachau).

sport in breve

Rugby: oggi a Cardiff Galles-Italia nel tempio della palla ovale

MILANO — La nazionale italiana è partita per il Galles con la speranza di ottenere un prestigioso successo in trasferta dopo le recenti ottime prove fornite a Roma contro il Sudafrica e a Rieti con la Scozia A. Il test- match di oggi (inizio alle 19.30 locali) all' Arm's Park di Cardiff, uno dei templi del rugby mondiale, è stato voluto dai gallesi per verificare la squadra che in febbraio esordirà nel Cinque Nazioni. Un onore per l'Italia che, negli ultimi anni, ha visto lievitare la sua credibilità all'estero.

Auto, Barnard: «Ora alla Ferrari nessuno rema contro»

MADONNA DI CAMPIGLIO — «A differenza di quanto avveniva in passato, adesso, dentro la Ferrari, nessuno rema contro. Sono più spesso a Maranello, e quindi non credo che qualcuno riesca a preparare progetti alternativi a mia insaputa». Lo ha detto John Barnard a un settimanale specializzato. «Il problema della Ferrari è sempre stato quello della fuga di notizie che qualcuno da Maranello fa uscire - ha detto ancora il progettista - Questo non è bene, anche perchè certe informazioni devono restare ristrette al team».

Basket: la Reyer Venezia chiede l'amministrazione controllata

VENEZIA — I legali della Pallacanestro Reyer - squadra che per la quale alcuni creditori hanno fatto istanza di fallimento - hanno depositato ieri al tribunale civile di Venezia la richiesta di amministrazione controllata della società. L'istanza, che punta al congelamento dei crediti e al risanamento della società, sarà esaminata il 18 gennaio dal presidente del tribunale Cesare Grossi e dai giudici Marina Caparelli e Aurelio Gatto. Fra i presupposti dell'iniziativa figura la disponibilità a sponsorizzare la squadra recentemente offerta da alcune società - quali la Daewoo, la Omnitel e la IB Office - e che dovrebbe consentire la conclusione in attivo del campionato.

Moto: Cadalora prova l'Honda Nsr 500 in Australia

EASTERN CREEK — Luca Cadalora, 144 gran premi disputati, 33 vinti di cui 6 con la Yamaha 500, è salito ieri per la prima volta, a Eastern Creek in Australia, sulla sua Honda Nsr 500 con la quale prenderà parte al motomondiale. Il pilota modenese, in sella alla moto che aveva ancora la carrozzeria in carbonio grezza, ha compiuto 65 giri in una giornata torrida (temperatora di 37 gradi). «E' una moto ad altissimo potenziale», ha commentato Cadalora al termine dei test, che proseguiranno oggi e giovedì. Il team di Erv Kanemoto si sposterà quindi a Phillip Island e poi in Malesia, sulla pista di Shah Alam dove il 31 marzo prenderà il via la stagione dei gran premi.

BASKET / ANCORA UNA SORPRESA ALLA BUCKLER BOLOGNA

Bucci coach-presidente

«Quando dovrò discutere il mio prossimo contratto, mi limiterò a cambiare sedia»

BOLOGNA — Dal 29 gennaio Alberto Bucci sarà il presidente della Virtus Buckler Bologna della quale resterà anche allenatore. Lo ha anticipato il proprietario (e attuale presidente) Alfredo Cazzola, che il 2 gennaio scorso aveva annunciato l' intenzione di lasciare la carica e di vendere la società, la più ricca e negli ultimi anni la più vittoriosa in Italia.

La novità (senza precedenti nello sport di vertice) è venuta da una conferenza stampa in cui Cazzola ha reso nota un' altra iniziativa; l' organizzazione di un meeting tra tutti i proprietari delle società di A1. Prima di incontrare i giornalisti ha spedito un fax ai 13 colleghi chiedendo un incontro comune per il 27 gennaio nella sede della Lega («la nostra confindustria»). La convocazione riguarda quindi, tra gli altri, industriali come Scavolini, Benetton, Stefanel, Seragnoli (l' imprenditore bolognese che non ha cariche nella Fortitudo Bologna ma che negli ultimi anni ha investito miliardi al livello di Cazzola).

Nonostante questa iniziativa, Cazzola ha ribadito che vuole vendere la azioni Virtus. «Ma non so se resterò proprietario», ha spiegato, perchè non è detto che trovi un compratore disposto a sborsare molti miliardi.

Bucci (che come allenatore debuttò nella Fortitudo e che poi ha guidato Rimini, Fabriano, Livorno, Verona Pesaro e con la Virtus ha vinto tre scudetti) ha detto di aver accettato «con entusiasmo perchè nella società c'è e continua ad esserci Cazzola». Nelle scorse settimane il suo contratto come capo allenatore era stato prolungato di un biennio. «Dovrò stare attento a quello che dirò - ha scherzato - perchè poi mi chiederanno se ho parlato come tecnico o come presidente».

Da presidente in pectore, Alberto Bucci per un po' ha scherzato («farò tutto io, soprattutto il mio prossimo contratto da allenatore: mi sposterò da una sedia all' altra del tavolo e contratterò la cifra») poi è entrato nel ruolo con serietà, come è nel costume del personaggio. Andrà a rappresentare la Virtus anche nelle riunioni in Lega? «Certamente, e credo che sarà bello poter dare un contributo. Potrà essere utile anche ai dirigenti raccogliere l' esperienza e sentire il punto di vista di un tecnico. E forse servirà anche ai miei colleghi allenatori avere uno di loro in quella sede».

E nel suo lavoro di tutti i giorni cosa cambierà? «Non moltissimo, continuerò a fare soprattutto l' allenatore. Poi quella della Virtus è una struttura collaudata. I collaboratori di Cazzola sono pochi ma funzionano tutti bene».

È la prima volta che si verifica una situazione del genere nel basket italiano. Non è raro, invece, che presidente di un club sia uno che anni prima ne era stato allenatore. È accaduto a uno dei miti della Nba, Red Auerbach, il guru dei Boston Celtics. In Italia esiste l'esempio calcistico di Dino Zoff che dopo aver allenato la Lazio è passato dietro alla scrivania.

Alberto Bucci.

CICLOCROSS / A TU PER TU CON IL CT TRIESTINO NEL DOPO-TRICOLORE

Gregori, professione stratega

Nel frattempo, dietro a campioni del calibro di Pontoni e Bramati, cresce il vivaio

FORGARIA — Tra gli ospiti addetti ai lavori del tricolore di ciclocross disputatosi domenica a Monte Prat, non può mancare la figura massiccia del commissario tecnico della nazionale italiana del fuoristrada di ciclocross e mountain bike, il triestino Edoardo Gregori. Nato a Trieste nel 1941, buon corridore dilettante nel periodo 1957-1968 e diplomatosi Maestro dello sport nel '69, sin dal 1976 è nel giro dei tecnici del ciclismo ai massimi livelli.Il grande «Eddy» quest'anno ha già guidato con successo Luca Bramati alla conquista della Coppa del Mondo.

Ha il difficile compito, lo ammette lui stesso, di saper creare le migliori condizioni tattiche nel gruppo da lui diretto, per muovere di volta in volta i suoi azzurri, ossia le frecce nel suo arco mirate ai vari bersagli internazionali. Un ruolo da stratega. Una parte di merito è sua se i risultati attuali hanno portato il ciclopratismo italiano a essere una sorta di scuola altamente accreditata ovunque. Una sezione però da domenica scorsa bisognerà riservarla pure al crossismo friulano visti i vari Pontoni, Turcutto, Toffoletti e altri giovani promettenti.

Nel dopo corsa tricolore il ct azzurro non ha trattenuto il sorriso. Cercava le indicazioni finali che gli servivano per portare alcuni ragazzi (altri già sicuri), il 3 e il 4 febbraio prossimo a Montreuil nei sobborghi di Parigi per il Campionato del Mondo della specialità. Pontoni il favorito. E dialogando con Gregori questi faceva notare che dietro ai Pontoni e ai Bramati, c'è un prezioso vivaio in lenta crescita. Sono tanti i nomi sul suo taccuino di giovani sotto osservazione: l'emiliano Zoli, il pratese Cioni, i veneti Zamprogna, Vinale, i lombardi Frattini e Dall'Oste, il piemontese Cubello, i friulani Del Bianco, Zontone e Galassi, e le «ciclogirls» Stropparo e Pizzolotto, ambedue venete, e altri ancora.

«Se oggi possiamo guardare al futuro con una certa serenità in questa disciplina – aggiunge – credo lo si debba molto ai vari Pontoni e Bramati che fungono da punti di riferimento come specchi e che ci permettono di lavorare in profondità nell'ambiente giovanile senza ricorrere ad atleti in su con l'età anche se di provata esperienza». «Daniele – prosegue – ha un grande carattere, poiché se gli mancasse questo credo che oggi non si sarebbe riscattato così bene correndo in mezzo alla sua gente. Non dimentichiamoci che Daniele era reduce da un inizio stagione difficile, avendo subito una serie di infortuni che lo hanno condizionato non poco».

Tra gli azzurri che lei certamente convocherà domani (ieri, ndr), ci sarà anche Stefano Del Bianco, friulano di Bressa di Campoformido. «Non mi aspettavo un Del Bianco così brillante. Forse anche per Stefano la scuola di Pontoni vale molto».

Roberto Poggiali

Daniele Pontoni

ATLETICA / IMPORTANTE OCCASIONE IN SUD AFRICA

Stage azzurro per Macchiut e Coslovich

TRIESTE — Le atlete triestine Claudia Coslovich e Margaret Macchiut sono state convocate per uno stage della nazionale di atletica leggera in Sud Africa. Entrambe le atlete vestono i colori della Sisport Torino. La Coslovich, che nel '95 aveva lanciato il giavellotto sino a 60,98 m (miglior prestazione italiana assoluta stagionale) ormai già da un paio d'anni è nel giro della nazionale. Per riuscire a mantenersi ai massimi livelli, la lanciatrice triestina è abituata a trasferirsi tra Tirrenia e Formia, dove abitualmente si tengono i raduni invernali condotti dai tecnici federali.

Approfittando della riammissione nel comitato olimpico del Sud Africa, dopo la fine dell'apartheid, molte federazioni di ogni sport stanno approfittando del clima estivo per tenere in forma i loro migliori atleti. Così la Coslovich, assieme a un primo gruppo di azzurri, ha già raggiunto Pretoria, sede del ritiro, dove sarà raggiutna il giorno 18 dalla concittadina Macchiut. Quest'ultima, rientrata alla Sisport dopo un anno in prestito alla Chimica del Friuli, sembra ormai destinata ad entrare nel grande giro, dopo l'esordio in nazionale nel triangolare Francia-Italia-Ucraina e i 13''83 sui 100 hs che le ha valso il sesto posto nelle graduatorie italiane '95. Lo stage africano si protrarrà fino al 4 febbraio, mentre il giorno precedente le due atlete parteciperanno, con i colori della Nazionale, a un incontro quadrangolare che prevede la partecipazione delle nazionali sudafricane A e B e di una selezione europea.

Indoor a Verona

Si è svolta a Verona una gara interregionale alla quale ha partecipato una folta schiera di atleti della nostra regione. Numerosi i risultati di spicco. Nella gara più breve e più spettacolare, i 60 piani, si è imposto il carabiniere goriziano Rocco Ceselin con il tempo di 6''88. Tra le donne, sulla stessa distanza, dietro alla veneta Sonia Vigatti (Cus Catania) prima in 7''69 si è piazzata la giovane Fabiana Cosolo (Rolo Libertas Udine), con 7''89. Di rilievo la vittoria del triestino Diego Cafagna (carabinieri) nei tre chilometri di marcia con il tempo di 21'29''. Nella stessa gara, Fabio Ruzzier dovrebbe aver raggiunto il limite di accesso ai campionati nazionali giungendo immediatamente alle spalle del vincitore.

Primo posto anche per il pordenonese Andrea Foggiato nei 200 piani in 22''01, e terza piazza per Paolo Del Toso (Rolo Libertas Udine), che ha scagliato il peso a 16,27 m. Quest'ultima gara è stata vinta da Fabio Di-doni con un lancio a 17,99 m.

Alessandro Ravalico

TENNIS / OPEN D'AUSTRALIA

Agassi rischia l'eliminazione Gaudenzi e «Pesco» fuori

MELBOURNE — Il testa-coda degli Open d'Australia stava per concludersi in favore del più debole. Andre Agassi opposto ad un qualificato per un primo turno, a prima vista, di tutto riposo, ha rischiato una clamorosa eliminazione. Il semisconosciuto argentino Etlis (n.133 della classifica Atp) lo ha tenuto in campo per 3 ore e 18' prima di tornare nel proprio anonimato.

«Domenica, nello scendere una scala - ha spiegato Agassi dopo il match -, ho sbattuto un ginocchio che si è gonfiato e mi ha dato fastidio durante il gioco, ma non ho mai pensato di poter essere eliminato. Al mio avversario sono riusciti dei bei colpi, ma del resto oggi a certi livelli c'è una differenza minima fra i vari giocatori per cui basta poco per cambiare l'esito di una partita». Eccellente servitore, Eltis ha messo a segno 28 ace contro le 10 di Agassi, ma gli è mancato il braccio nei momenti decisivi.

La giornata è invece scivolata tranquillamente per le altre teste di serie. A parte Ferreira, che è dovuto arrivare al quinto set per far fuori l'americano Stark, gli altri, da Courier a Chang e Kafelnikov, hanno passato il turno con il minimo sforzo. Un grande sforzo lo ha dovuto invece compiere Renzo Furlan per avere ragione dell'australiano Draper che ha ceduto dopo cinque tiratissimi set.

Gaudenzi e Pescosolido son stati invece già rispediti al mittente. Il numero 1 italiano sta inanellando solo sconfitte, e lo svedese Kulti si è dimostrato un banco di prova troppo difficile per il suo attuale stato di forma. Pescosolido è stato fermato da un infortunio, ma al momento dell'abbandono stava già sotto di due set contro il modesto ceco Ulihrach.

Ombre e luci anche nel settore femminile azzurro. Ai successi della Farina e della Grande, fanno da riscontro l'uscita della Baudone e della Cecchini che ha perso da una semisconosciuta giapponese. La veterana azzurra oltre a non avere più l'età ha perso evidentemente anche la voglia di combattere.

Rasato a zero, ecco l'ultimo look di Agassi.

Singolare maschile (primo turno): Agassi (Usa/n.2) b. Etlis (Arg) 3-6 7-6 (7/2) 4-6 7-6 (7/5) 6-3; Costa (Spa) b Volkov (Rus) 1-6 6-4 0-6 7-5 6-4; Kulti (Sve) b Gaudenzi (Ita) 5-7 7-6 (7/4) 6-4 6-2; Furlan (Ita) b Draper (Aus) 2-6 6-3 7-6 (7/5) 5-7 9-7; Kafelnikov (Rus/n.6) b Santoro (Fra) 6-1 6-1 7-5; Hadad (Col) b Chesnokov (Rus) 4-6 6-4 6-2 6-2; Chang (Usa/n.5) b Rikl (Cec) 6-2 6-1 6-2; Courier (Usa/n.8) b Van Herck (Bel) 7-5 7-6 (7/1) 6-4; Ferreira (Saf/n.9) b Stark (Usa) 6-2 6-1 3-6 3-6 7-5; Ulihrach (Cec) b Pescosolido (Ita) 6-4 7-6 (10/8) 1-0 rit.

Singolare femminile (primo turno): Sawamatsu (Gia/n.15) b. Cristea (Roma) 4-6 6-2 6-1; Fusai (Fra) b Shriver (Usa) 6-4 6-4; Miyagi (Gia) b Cecchini (Ita) 6-3 7-5; Spirlea (Rom) b Testud (Fra) 6-4 6-7 (4/7) 8-6; Farina (Ita) b Ghirardi-Rubbi (Fra) 6-3 6-4; Appelmans (Bel) b Baudone (Ita) 7-5 6-4; Sanchez (Spa/n.3) b Reinstadler (Aut) 6-2 6-2; Sabatini (Arg/n.6) b Stafford (Usa) 6-0 6-1; Hingis (Svi) b Nejedly (Can) 6-1 6-1; Smashnova (Isr) b Zvereva (Bie/n.12) 6-2 4-6 7-5; Grande (Ita) b Raymond (Usa) 6-4 6-3; Rubin (Usa/n.13) b McQuillan (Asu) 4-6 6-3 6-2.

VIOLENZA SUGLI SPALTI NELL'INCONTRO SAN GIOVANNI-PALAZZOLO

Tifo, cartellino rosso

In Promozione prova da manuale del Ponziana che si rituffa nella lotta di vertice

COSI' NEGLI ALTRI CAMPI

Cormonese astuta: il contropiede paga a chi l'utilizza

TRIESTE — **Eccellenza.** Il santone del calcio collinare ha colpito: ovviamente si parla di Dianti il «consigliere» della Gemonese. Neanche sfiorato dalle denunce polemiche dei suoi colleghi allenatori, ha spazzato via la zona attuata dall'ex Copetti. «Va fatta se si hanno gli uomini giusti» ha sentenziato, ha fatto tirar fuori tutta la grinta a Cimbaro e compari, e ha costretto al pareggio, con un gol del redivivo Londero, il Pozzuolo di Pontoni che aveva avvisato i suoi del rischio. E tutto questo pagando anche il biglietto d'entrata. Dopo il Ronchi è la seconda squadra che cede qualcosa alla Gemonese e la lista può anche allungarsi. Dovevano essere due buone partite Cormonese-Sangiorgina e Manzanese-Sacilese e lo sono state. Nella prima, quattro gol e capolista che adotta il gioco degli ospiti: contropiede. Nella seconda a momenti la Sacilese fa il colpaccio. Si aspettava una sorpresa a Grado ed il Centro del Mobile l'ha centrata in pieno battendo i lagunari. Meno bella San Sergio-Ronchi ma per colpa degli ospiti amaranto che pensano che il campionato sia finito: c'è anche il ritorno. Ma anche il mister Brugnolo ha detto che non hanno «fame»: È logico! Con la cucina che hanno in sede nessuno può aver fame e il cuoco è lo zio di Brugnolo (cambiarlo!).

MARCATORI: 11 gol: **Lovisa (Pordenone)**; 10 gol: **Coan (Sacilese)**; 9 gol: **Salvador (Sangiorgina)**; **Pinatti (Cormonese)**; 8 gol: **Peresson (Ronchi), Tolloi (Manzanese).**

Promozione. La Maranese batte a Gorizia la Juventina e riapre il campionato. L'aveva già fatto con il Sovodnje all'ottava giornata: allora è un vizio. Il Ruda a pochi minuti dalla fine stava già festeggiando la prima vittoria del campionato con il Flumignano e con un gol del mister allenatore Cossaro quando un rinvio alla «Mai dire gol» di un difensore di casa ha colpito un compagno e ha concesso il pareggio. Ma non è finita, ricordandosi della cucina del mister Seretti («se si vince si mangia a casa mia... », aveva promesso) i suoi hanno addirittura vinto. Bella e intensa come nelle speranze la partita Sovodnje-Rivignano, hanno vinto i primi per 3-2 ed erano partiti in svantaggio. Il Ponziana ha eliminato dalla corsa al campionato il Manzano e ora aspettano lo Staranzano: c'è da vendicare una sconfitta immeritata all'andata.

MARCATORI: 9 gol: **Giorgi (Ponziana)**; 8 gol: **Lepore (Rivignano), Zuccheri (Aiello), Zentilin (Maranese)**; 7 gol: **Trevisan (S.Canzian), Barbiani (Mossa).**

Oscar Radovich

TRIESTE — Ci risiamo. La violenza torna ad affacciarsi nel calcio dilettantistico.

È successo domenica scorsa, sugli spalti del campo di viale Sanzio mentre in campo si stava disputando l'incontro tra il **San Giovanni-Palazzolo**, gara del campionato di **Prima categoria** conclusa con la vittoria dei rossoneri per 2-1.

Partita purtroppo caratterizzata da tafferugli sugli spalti tra le opposte fazioni. Niente di troppo cruento, nessun ferito d'accordo, ma è l'ennesimo sintomo di un male ormai radicatosi anche entro scenari, come quelli dilettantistici, dediti sulla carta agli sviluppi dell'attività in termini esclusivamente ludici. In campo non è accaduto assolutamente nulla che potesse accendere consequenzialmente la miccia sugli spalti. Durante la contesa non si sono ravvisati falli o scontri polemici. Per questo i giocatori (almeno per questa volta) sono pienamente assolti come lo stesso direttore di gara, che ha ben figurato.

Di certo non è passato inosservata la presenza di un drappello di sostenitori del Palazzolo, bardati in perfetta tenuta da provetti Ultrà, con tanto di fiaccole, petardi e corredo di improbabili slogan (ma a indirizzo di chi?).

Ad un certo punto è successo qualcosa, è volata forse una frase offensiva e in tribuna è scoppiata una megazuffa sedata poi dall'intervento delle forze dell'ordine.

Ma retoricamente si potrebbe aggiungere che: «...lo spettacolo deve continuare». È giusto in parte. Se non altro per onorare proprio gli egregi sviluppi agonistici onorati dalle contendenti; un Palazzolo ben disposto e degno di un risultato positivo e un San Giovanni forse anche fortunato, ma i campionati vincenti sono spesso scanditi anche da prove non eccellenti

Vitulic, autore del secondo gol del San Giovanni

ma vittoriose. E poi la punizione decisiva di Vitulic era da incorniciare.

Sempre in tema di calcio, da segnalare le note positive provengono anche dal campionato di **Promozione** dove il **Ponziana** supera a pieni voti il test Manzano (1-0): «È stata la più bella squadra sin qui incontrata – ha correttamente sottolineato l'allenatore dei veltri Di Mauro –. Abbiamo preparato la gara con un criterio particolare, quasi giocassimo in trasferta, aspettando le loro mosse. È andata bene, tutti bravi i ragazzi».

Il Ponziana si rituffa quindi nella lotta di vertice, anche in virtù degli altri risultati, mentre il **San Luigi** accusa un'altra battuta a vuoto collezionando la terza sconfitta consecutiva (1-0 a Staranzano). In casa dei vivaisti si era certi della reazione di tutta la squadra; una reazione puntualmente giunta ma offuscata da una buona dose di malasorte. Il San Luigi questa volta non può rimproverarsi troppo; ha lottato, giocato, palesato la volontà annunciata di riscossa. Nessun punto, ma l'allenatore Cattonar ha ugualmente indicazioni positive, anche di ordine caratteriale.

Torniamo in **Prima categoria** dove spicca lo sgambetto del Lignano all'**Edile** (3-1 per i friulani). Il tecnico Derman ha sbagliato ancora un rigore, ma c'è da scommettere che proprio il «Falco» dei costruttori saprà calarsi al più presto nei panni di alfiere della riscossa.

Molto bene il **Muggia** e lo **Zaria**, il lavoro di Palcini comincia a essere tesaurizzato. Sfortunato l'**Opicina**, tentennante invece il **Primorie**.

In **Eccellenza**, infine, il **San Sergio** brilla. Con il suo successo a spese del Ronchi (2-0), Costantini conferma i pieni progressi di una maturazione tecnica e tattica. Se la continuità affiancherà l'operato dei lupetti c'è la seria possibilità di assistere a un ghiotto girone di ritorno dei triestini. Costantini sta raccogliendo i primi frutti del suo cesello in seno al San Sergio, ma non vanno dimenticati gli altri collaboratori che affiancano al meglio il lavoro dell'ex alabardato, sono Valenti Clari, Luciano Ciunin e il fido Marino Bassanese.

Adesso la maggiore formazione dilettantistica triestina è tornata in una posizione di classifica molto onorevole.

Un quarto posto che al di là della deformazione dei tre punti pone la formazione di Costantini tra le protagoniste dell'Eccellenza.

Francesco Cardella

Eccellenza

Classifica: Cormonese 34 punti, Pordenone 32, Sacilese 25, San Sergio 24, Manzanese, Pozzuolo 23, Gradese 22, Ronchi 21, Centro d.M. 20, Sangiorgina, Trivignano 19, ProFagagna 18, Aquileia 12, Itala S.M. 11, San Daniele 8, Gemonese 4.

Promozione - Girone B

Classifica: Juventina 29 punti, Maranese, Cussignacco 26, Ponziana, Sovodnje, Staranzano 25, Mossa, Rivignano 23, Manzano, Aiello 22, San Canzian 19, San Luigi 18, Flumignano 13, Pro Fiumicello 9, Ruda, Torviscosa 7.

Prima categoria - Girone B

Classifica: San Giovanni 32 punti, Lucinico 27, Capriva, Muggia 26, Futura, Lignano 24, Edile 22, Fincantieri 20, Palazzolo, Lavarianese 18, Gonars, Zaule 17, Costalunga 15, Isonzo, Villanova 14, Pro Cervignano 13.

Prima categoria - Girone C

Classifica: Basaldella 28 punti, Primorje 27, Union 91 25, Torreanese, Zarja, Opicina 23, Cividalese, Medeuzza 22, Vesna 21, Forgaria 20, Reanese 17, Pagnacco 16, Aurora B. 14, Buiese 13, Tavagnacco 11, Pradamano 10.

LA FORMAZIONE IDEALE

GHERBAZ (Ponziana)

CERNECCA (San Sergio) — SAMBALDI (Sistiana)

BAZZARA (Ponziana)

LOMBARDO (Ponziana)

DRAGO (Muggia) — CADEL (Chiarbola)

VITULIC (San Giovanni)

RABACCI (San Sergio)

GREGORIC (Zaria) — MICLAUCIC (Primorie)

LA SORPRESA

TRIESTE - Il Muggia non può più nascondersi. La formazione allenata da Edy Pribac balza in classifica con un guizzo di 5 punti, frutto del ricorso disciplinare ma soprattutto in virtù di una tonica e meritata affermazione casalinga al cospetto dell'Isonzo. Sono sei i punti che distanziano i rivieraschi dalla vetta, non molti se consideriamo sempre quanto una vittoria - con i suoi tre punti - riesca a dipanare il raggio di reazione di ogni compagine. Il Muggia lamentava in settimana una scarsa coesione del collettivo in campo, ebbene proprio nell'ultimo impegno sono emersi riscontri allettanti sotto questo profilo; un successo scandito da una partecipazione corale impeccabile, impreziosita poi dagli acuti dei vari Drago e Pase. Questa la strada da perseguire. Ma attenzione. Domenica i muggesani sono di scena a Palazzolo, compagine che domenica è riuscita a imbrigliare il San Giovanni per lunghi tratti. Per Pribac e soci un test da non sottovalutare. Una sorta di piccolo esame per le effettive ambizioni.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Porre una squadra che incamera un punto casalingo nel novero delle delusioni della domenica può forse apparire sconveniente. Tanto più se questa squadra corrisponde al Primorie, sempre alla presa con velleità legate ai temi dell'alta classifica. Tuttavia la formazione di Bidussi vola questa volta dietro la lavagna proprio perché incapace spesso di saper imporre, anche sul suolo amico, una effettiva caratura di leader. Affidarsi alla proverbiale imprevedibilità del gioco del calcio non aiuterà certo a tenere a distanza il Basaldella, attuale capolista, sempre in agguato per capitalizzare i passi falsi dei giallorossi di Prosecco. Il Forgaria ha ribadito al meglio la sua veste bizzarra di compagine dedita a imprese esterne ma il Primorie ha l'obbligo, sempre, di doversi imporre, confermando domenica dopo domenica i tratti peculiari di un assetto vincente. Fortunatamente c'è sempre Miclaucich a tenere la miccia accesa.

BASKET / IN PROMOZIONE SORPRENDE L'OMNIA COSTRUZIONI

Zerial fa razzia al Conca

Alle spalle del duo di testa, a due lunghezze, si rifà sotto la coppia Skyscrapers e San Vito

TRIESTE — È dell'Omnia Costruzioni il colpo della settimana. Con una prestazione di carattere la compagine di Zerial ha sconfitto il Supermercato Conca d'oro affiancandolo in classifica a quota 14. Alle spalle del duo di testa, distanziata di due sole lunghezze, si rifà sotto la coppia Skyscrapers-San Vito. I grattacieli hanno fermato un Viale Sport ancora troppo discontinuo mentre il San Vito non ha trovato difficoltà al cospetto dell'Aida Godiva. Terzo successo consecutivo per l'Ottica Ziglio, vittima di turno un ottimo Breg mentre il Polet si è imposto sul Panificio Rosandra.

Copertina dunque per l'Omnia. La formazione di Zerial ha vinto il match-clou della giornata in virtù di una condotta di gara più razionale. Nel momento topico della contesa è infatti riuscita a gestire bene i palloni importanti trovando con continuità la via del canestro. Al Chiarbola è forse mancato un punto di riferimento offensivo. L'82-79 finale può così essere considerato meritato da Del Ben e compagni che sono attesi a un'importante conferma. Già a a partire da sabato prossimo (via Locchi ore 20.30), contro la Pallacanestro San Vito.

Due punti importanti per gli Sky contro il Viale Sport. Vittoria giusta maturata nel corso del primo tempo dove i grattacieli hanno preso dodici lunghezze di vantaggio. Nel secondo tempo i ragazzi di De Gioia sfruttando la mano calda di Fabio Moro e Crucitti si sono riportati in parità: l'equilibrio è durato poco perché i padroni di casa hanno riaccelerato riconquistando un break risultato poi decisivo. Successo con il brivido per la Ziglio sul Breg e per il Polet su un buon Panificio Rosandra.

l. g.

SKYSCRAPERS 76
VIALE SPORT 64

Skyscrapers: Bratos P. 6, Colic 11, Degrassi 18, Fraulini 6, Moscheni 7, Florean 18, Scaramuzza 2, Maraspin n.e., Bratos F. 6, Ugrin 2. All. Delia. **Viale Sport:** Ruffini 7, Moro G. 13, Ussai 8, Moro F. 17, Han 2, Iurkic 2, Eva n.e., Cherbaucich, Scrigner 3, Crucitti 12. All. De Gioia.

GODIVA 56
SAN VITO 93

Godiva: Buda, Marzio 9, Grisoni 22, Bonazza 3, Favento 4, Stefani 2, Cadum 12, Marchegiani 4. All. Marchegiani. **San Vito:** Carbonera 1, Umek 3, Vata 4, Turus 11, Gregori 8, Travisan 14, Iacaz 4, Corsi 22, Peresson 4, Piacentini 22. All. Vesnaver.

OMNIA 82
SUP. CONCA D'ORO 79

Omnia Costruzioni: Gori 11, Zuballi 15, Del Ben 25, Fuligno 1, Zullich 6, Busdon 4, Toscano 12, Favretto n.e., Mohovich 8, Sandrin n.e. All. Zerial. **Supermercato Conca d'Oro:** Bevitori 20, Caponnetti 6, Bembich 11, Hotes n.e., Elia 12, Di Bacco 5, Gallo 2, Serafini 11, Ursich 2, Depase 10. All. Lagoi.

POLET METRA 75
ROSANDRA 71

OTTICA ZIGLIO 85
BREG 84

Ottica Ziglio: Macuz M. 13, Macuz E. 16, Emili, Biasatto, Pococco 17, Guidoboni 5, Ledda 13, Simonetti 8, Innocente 4, Gorza 4. All. Golinelli. **Breg:** Paulica 16, Gobbo 5, Bandi 2, Colusso 20, Pintarelli 1, Pregarc 26, Malan 14. All. Salvi.

Classifica

Conca d'Oro e Omnia Costruzioni 14, Skyscrapers e San Vito 12, Polet 8, Ottica Ziglio e Viale Sport 6, Virtus 4, Breg e Godiva 2.

BOXE / LUTTO

Si è spento Guelfo De Santi, protagonista degli anni '50

TRIESTE — Si è spento ieri, dopo lunga malattia, Guelfo De Santi che negli anni Cinquanta era considerato come uno dei più promettenti pugili della nostra regione. Nato il 29 luglio 1924 aveva cominciato la boxe a 16 anni nella palestra dei fratelli Antoniutti e poi all'A.P.T. imponendosi nei campionati regionali dei pesi welter. Gli sportivi dell'epoca ricorderanno i suoi pirotecnici combattimenti con Mario Minatelli, con Bollana di Pola e con Genzo di Monfalcone. Passato professionista con il manager Nino Tiralongo si era imposto all'attenzione dei critici vincendo contro Campagna, Bottari e Zonca, perdendo però di stretta misura contro il campione di allora Carlo Mola. Sospesa l'attività per ragioni di lavoro (era elettricista sulle navi di linea) era sempre rimasto vicino all'ambiente dello sport che tanto amava.

RUGBY / USCITA AMARA A MONTEREALE

I triestini mancano la meta

TRIESTE — Inizia male il 1996 per il Rugby Club Trieste sebbene la preparazione atletica della squadra di Teghini non sia venuta meno durante le festività natalizie. All'intera formazione è mancata domenica, in quel di Montereale, una certa vitalità per raggiungere letteralmente la meta. Certo iniziare l'anno con una trasferta non è stata cosa da poco e i risultati infatti sono venuti meno, come anche significante è stato un inizio partita piuttosto soddisfacente nutrito di buone azioni, anche studiate nel loro svolgimento ma tuttavia non sufficienti a far sì che la squadra si contrapponesse in modo netto su un avversario facilmente superabile.

Così il risultato parziale di 13-11 per Trieste, alla fine del primo tempo, ha avuto una durata veramente effimera e l'impeto avversario si è fatto sentire fin dai primi minuti della ripresa sottomettendo i triestini e negando loro ogni possibilità di invasione. Probabilmente l'ormai consueto calo psicofisico è stato determinante per il Rugby Club che è riuscito a portare a segno una sola meta di Riva più alcuni calci di Zanier ma la pressione avversaria è stata incontrollabile. La sveglia poi è suonata troppo tardi, a soli 5' dalla fine della partita quando ormai ogni recupero era impossibile.

Alessia Zennaro

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Cedre du Vivier e Trustworthy, «acuti» di stile internazionale

Sulla pista di Montebello memorabile exploit di Madison Lb primo al traguardo dopo aver corso dal via alla fine lungo il guard-rail

TRIESTE — Gennaio è mese di eventi importanti per il trotto, visto che a Parigi va di scena il Prix d'Amerique al quale parteciperà il nostro Probing mentre non ci sarà Crownig Classic che domenica ha fallito il «Belgique» e, a quanto sembra, non possiede un conto in banca sufficiente per poter essere presente a fine mese al Plateau de Gravelle. È stato infatti squalificato per rottura in partenza Crownig Classic nel «Belgique», e ora sembra essere al via soltanto del «Luxembourg» e del «France» che sono le altre corse importanti dell'inverno parigino. Il «Belgique» è stato vinto dal francese Cedre du Vivier, che era uno dei favoriti, mentre ha figurato decorosamente l'americano Wesgate Crown, i cui proprietari avevano ingaggiato per l'occasione il nostro Enrico Bellei che si è comportato bene nell'esperienza di «catch driver», tanto da portare il suo improvvisato allievo alla conquista di un significativo quarto posto.

Bullville Victory invece non ha potuto concedere la rivincita a Trustworthy nella finale, attesissima, del Premio Locatelli, causa un improvviso attacco febbrile, e così è risultato abbastanza agevole per il giovane americano di Lorenzo Baldi approdare al successo in un quanto mai indicativo 1.13.4. A dire il vero, Andrea Baveresi, che aveva guidato Pretty Gra, giunta seconda nuovamente con un percorso tutto per linee esterne, nel dopocorsa dichiarava che se la sua allieva nel finale non si fosse storta (che brutto termine!) la vittoria non le sarebbe sfuggita.

A Montebello sono riapparsi i rigori invernali, dopo la tregua dello scirocco, e hanno fatto la loro apparizione i nastri elettronici (si tratta di una fotocellula) nelle partenze ad handicap. Madison Lb, che ultimamente si era comportato sempre in maniera irreprensibile, ha messo a segno un bel colpo nella corsa più importante, filando dritto per l'intero percorso lungo il guard rail, cosa che non hanno fatto fino in fondo invece Nicchio Ks e Oryginal Db, i due cavalli che lo avevano preceduto sino a metà della retta di fronte all'arrivo. Mariano Belladonna non ha guardato in bocca a caval donato, e, ratto, ha infilato Madison Lb nel provvidenziale pertugio, cercando di far guadagnare al suo allievo un vantaggio consistente onde preservarlo dalle folate conclusive dei favoriti. È stata operazione riuscita quella di Belladonna, poiché in arrivo Madison Lb è stato bensì avvicinato, ma non raggiunto, da Rusignol Rl che aveva vinto in precedenza il duello sul piano tattico con Super Cobra (che aveva annullato in un amen la doppia penalità nei confronti del cavallo di Vecchione) e che si era sprigionato in un finish ad effetto. Positivo ed efficace nella circostanza anche Pancho Bi, buon terzo all'arrivo, anch'esso, come Madison Lb, rimanendo incollato al guard rail dalle prime battute, come a dire che le vie brevi, come quelle del Signore, sono decisamente infinite...

Quasi quattro secondi limati al precedente record di velocità da parte di Tonka Effe che ha lasciato favorevole impressione anche sotto il profilo stilistico al termine della sua volata in 1.19.3. Soltanto Pelè di Casei, che ha centrato la «gentlemen» diretto da una Roberta Mele che sa soltanto vincere nel periodo, ha fatto, segnando 1.19.1, meglio della figlia di Florida Pro nel pomeriggio.

Sfruttando l'errore a fil di traguardo commesso da Regia Nilema, Opzione ha occasionato la sorpresa più evidente del convegno. La femmina di Livio Cepak, sostituendosi al più atteso compagno di colori Rustignè Dra e precedendo sulla linea del traguardo la volitiva Riniera e Pepolino, ha fatto tremare il totalizzatore. Ben 141 per 10 la figlia di Summit Hill ha pagato sul piazzato, mentre l'accoppiata ha elargito un milione per ogni 2000 lire di scommessa, e la trio ha sfiorato i cinque milioni complessivi.

Per il giovane Paolo Romanelli la soddisfazione di un bel doppio in sulky a Trenc di Casei e Sogno Croato, con tripletta mancata con Noel d'Assia per colpa di un ispirato Nardoz.

Intanto per mercoledì 24 gennaio è in programma sulla pista triestina la prima delle tre Tris nazionali del 1996. Quest'anno, però, sicuramente l'ippodromo triestino verrà chiamato in causa anche in altre occasioni, perché proprio dalla prossima settimana saranno quattro le Tris nell'arco di sette giorni che verranno disputate sulle piste italiane. Attendiamo i responsi ufficiali della raccolta dei monti premi per un giudizio sull'opportunità di questa integrazione, anche se abbiamo un legittimo dubbio che si stia tirando un po' troppo la corda. Spesso il troppo storpia...

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043.

Impiego e lavoro
richieste

RAPPRESENTANTE 50enne esperto beni lunga durata importante esperienza Est Europa perfette lingue slave e francese esamina collaborazione. disponibile viaggi soggiorno estero. Scrivere a Cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. (A546)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA Immobiliare GABBIANO ricerca persone dinamiche, automunite, volonterose con buona dialettica, da inserire nel proprio organico per zone Monfalcone/Gorizia. Fisso mensile, provvigioni. Per appuntamento telefonare 0481/45947. (C00)

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spots pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione, formazione professionale per inesperti. Tel 1678/47087. (GB0)

IMPIEGATA pluriennale esperienza import export lingua inglese cerca lavoro full time. Tel. 0481/474180 chiedere di Elisa. (C051)

RISTORANTE in Baviera Landhsut cerca banconiera/e e aiuto cucina. Vitto e alloggio compresi. 0049-871-23210. (C043)

SOCIETA' di ingegneria cerca giovani diplomati tecnici. Telefonare allo 0481-484066. (C036)

Rappresentanti

GRIZZLY Italia Spa ricerca 2 giovani venditori industriali. Il ricco portagoglio clienti con supporto costante permette guadagno iniziale 8.000.000 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G.Mi)

SELEZIONIAMO in Friuli agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senlui Studio, via Bersaglieri 5/c, 40125 Bologna. (GBo)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista libri mobili oggetti arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A165)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A576)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE consulenze cerca appartamenti varie metrature per clienti referenziati nessuna spesa per proprietari max serietà, competenza. Tel. 367241-767964. (A584)

CERCO zona S. Francesco patti in deroga vuoto 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo tel. 636646. (A514)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti recenti, attico Giulia alta 700.000, altro tristanze centrale 800.000. (A480)

ABITARE a Trieste. Negozi, magazzini 30/60 mq. Zone: Donota-Marconi. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Non residenti appartamenti arredati. Varie zone/metrature. Una/due/tre camere, soggiorno, cucina, bagno. Da 650.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici 100-140-180 mq. Trieste centrali. Sistiana · statale. 040/371361. (A00)

BARCOLA appartamento ampia metratura palazzina elegante nel verde. Atrio, salone d'angolo con terrazzo, cucina abitabile, tre camere, due bagni e guardaroba. Affittasi referenziando. 2.200.000 Domus 040/366811. (A099)

GORIZIA - affittasi appartamento ammobiliato, bicamere, soggiorno, vano cucina, servizio ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, box. Telefonare ore pasti 0481/481913. (C880)

GORIZIA, via Oberdan 13, affittasi magazzino al piano terra con accesso carrabile di 120 mq lire 350.000 mensili. Tel. 0481/81098. (A592)

GORIZIA, via Oberdan 13, affittasi posti auto in piazzale protetto via Oberdan, Gorizia, tel. 0481/81098. (A592)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Lazzaretto Vecchio una stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno doccia, servizio separato. Completamente restaurato, bene arredato. Adatto per tre studenti. 0407767092. (A361)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati Conti soggiorno 2 stanze servizi 750.000; S. Marco 2 stanze servizi 600.000; Settefontane stanza cucina bagno terrazza 550.000. (A476)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista Golfo salone 3 stanze servizi 1.400.000; Torrebianca 2 stanze servizi 600.000; Buonarroti 3 stanze servizi riscaldamento autonomo 550.000. (A476)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 · centralissimo garage, posti macchina scoperti, affittasi. (C020)

STUDENTI 040/7606552 F. Severo 3 stanze, servizi, 4 letti 1.000.000; Roiano 3 vive letti 600.000; 2 letti 550.000. (A476)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti primingresso via Lazzaretto Vecchio mq 96 - 160 e uffici con posto macchina riscaldamento autonomo. (A496)

VIA SAN LAZZARO ufficio primo piano 330 mq, attrezzato. Stabile d'epoca con ascensore. 2.700.000 Domus 040/366811. (A099)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (G1362)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel 0041 91/9944475. (G172180)

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V finanziamenti qualsiasi importo risposta immediata 049/8626190. (G233062)

ABITARE a Trieste. Panetteria forno. Cessione licenza attrezzature. Avviatissimo negozio in affitto. 040/371361. (A00)

AGENZIA GAMBA 040/768702 licenza trasferibile qualsiasi zona bar con superalcolici lit. 40.000.000. (A495)

CEDESI attività metalmeccanica artigiana macchinari avviamento buon reddito 730 milioni. Scrivere casella postale 2727 V.L. zona industriale Trieste. (A172)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazioni 041/5231312. (GPD)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000 500.000.000. 049/8710657. (Gpd)

NEGOZIO centralissimo audiovisivi hi-fi elettrodomestici vendo escluse agenzie. Scrivere a cassetta n. 6/G Publied 34100 Trieste. (A423)

VESTA 040/636234 Servola centro vendesi licenza calzature possibilità acquisto locale. (A496)

Case-ville-terreni
acquisti

PRIVATAMENTE acquisto villa purché occasione e buone condizioni no altopiano. Scrivere a cassetta n. 19/F Publied 34100. (A188)

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette schiera con box, giardino, a partire da 440.000.000 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA Baiamonti ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina. 145.000.000 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA Canova mansarda ristrutturata, perfetta, soggiorno, due camere, angolo cottura, bagno. 110.000.000 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA Chiadino, salone, due camere, cucina, bagno, terrazza, giardino, possibilità box. 360.000.000 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA commerciale lussuoso, vista golfo, ampia metratura, due garage, giardino. 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA Pam arredato, cucina, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio. 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA Rozzol panoramico, ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, cantina. 185.000.000 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA San Michele, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto. 78.000.000 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA Severo tranquillo, perfetto, arredato, tinello, cucinino, camera, bagno, poggiolo, 120.000.000 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA Viale XX Settembre appartamenti da ristrutturare, varie metrature. 040/578944. (A463)

A. QUATTROMURA zona Università tranquillo, soggiorno, due camre, cucina, bagno, poggioli. 185.000.000. 040/578944. (A463)

ABITARE a Trieste. Ponterosso. Signorile palazzo antico; ufficio/abitazione. 285 mq da restaurare. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Salus. Restaurato elegante, tranquillo. Piano basso. 110 mq. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Stabili interi 300/550 mq da ripristinare. Zone S. Giovanni - Città Vecchia. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino appartamenti primo ingresso o recenti. 50/100 mq. Box, taverne, posti auto. Tranquilli nel verde. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Gatteri/Crispi 100/80 mq. Ottimi stabili epoca. Ascensore, autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Giardino pubblico. Signorile. 170 mq. Caminetto. Autometano, ascensore. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Scorcola. Epoca signorile. 165 mq. Luminosissimo. Autometano. 280.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Terreno edificabile sistiana Centro. 850 mq. Posizione nel verde. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Aurisina. Villa in bifamiliare nuova. Taverna, giardinetto, box doppio. 040/371361. (A00)

ACI, recente, ottimo, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina 85.000.000. Cuzzot 040/636128. (A504)

AFFARE San Giacomo occupato, ottimo investimento, 100 mq, 90.000.000. GEPPA IMMOBILIARE 040/660050. (A00)

AGENZIA GAMBA 040/767802 ROMAGNA prestigioso attico superpanoramico perfetto ampie terrazze prezzo impegnativo trattative riservate. (A495)

AGENZIA GAMBA 040/768702 ROIANO secondo piano moderno soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo ascensore soffitta. Lit. 130.000.000. (A495)

AGENZIA GAMBA 040/768702 SETTEFONTANE terzo piano soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio lit. 140.000.000. (A495)

AGENZIA GAMBA 040/768702 ZONA GARIBALDI locale d'affari mq 16 + soppalco con magazzino di mq 34 e cantina di mq 22 lit. 55.000.000. (A495)

ANANIAN, epoca, luminosissimo, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina 90.000.000. Cuzzot 040/636128. (A504)

APPARTAMENTO signorile via Belpoggio n 26 piano III splendida vista sul golfo ottimo investimento vendesi. Telefonare ore ufficio 051/239916. (G371)

ATTICO nuovissimo vendesi mq 90; terrazzone mq 38; posto auto coperto; cantina. 040/661804 pasti. (A487)

BARCOLA attico prestigioso in villa, vista golfo. Ampio salone, cucina, tre stanze, doppio bagno, dispensa, guardaroba, veranda, terrazzone, posto auto coperto. Termoautonomo. Informazioni previo appuntamento. Domus 040/366811. (A099)

BOCCACCIO luminoso appartamento, stabile ristrutturato con ascensore, circa 205 mq salone, cucina abitabile, sette stanze, bagno, servizio. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 310 milioni. Domus 040/366811. (A099)

BOX magazzini già affittati con rendita elevata in centro città impresa vende. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A471)

CARSO mansarda in villa. Salone doppio con caminetto e terrazza, cucina, una camera matrimoniale con guardaroba, bagno, giardino. Ingresso indipendente, possibilità box auto. Tranquillissima. 250 milioni Domus 040/366811. (A099)

CASAFFARI 040/366026 COMMERCIALE ALTA appartamento mq 80 con taverna, recentissimo, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazza, posto auto coperto, giardinetto di proprietà, vista panoramica. (A099)

CASAFFARI 040/366036 BARCOLA-STRADA DEL FRIULI, "LE VELE", appartamenti da mq 50-170, in palazzine a pastini, con terrazze, giardini pensili, taverne, garage, vista totale sul mare.

CASAFFARI 040/366036 P.ZZA CARLO ALBERTO appartamento mq 210, stabile signorile, ottimo, piano medio con ascensore, salone, 6 camere, cucina abitabile, doppi servizi, balconi, soleggiato. (A099)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville bifamiliari in corso di costruzione con consegna primi '96, da mq 120 a mq 180, immerse nel verde, ottimamente rifinite, giardino proprio e posti auto. (A099)

CASETTA soleggiata panoramica San Luigi accostata bipiani cucinetta soggiorno tristanze servizi riscaldamento accesso auto 330 000.000. Scrivere a cassetta n. 8/G Publied 34100 Trieste. (A439)

CERVIGNANO adiacenze piccolo rustico da ristrutturare 2 piani giardinetto di proprietà possibilità rimessa auto. 40.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A000)

CERVIGNANO appartamento vista fiume. Soggiorno tre camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale cantina box 140.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A000)

CERVIGNANO centralissima casa d'epoca da ristrutturare con giardinetto di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986. (A000)

CERVIGNANO centralissima casa d'epoca finemente ristrutturata. Prestigiosi appartamenti primoingresso di varie dimensioni. Progettocasa 0431/35986. (A000)

CERVIGNANO ville a schiera con rifiniture di pregio 2 piani + luminosa mansarda abitabile garage giardino. Progettocasa 0431/35986. (A000)

COMMERCIALE disponibilità appartamenti primo ingresso disposti su due livelli con soggiorno, cucina abitabile, una-due-tre camere, terrazzi o giardino, garage. Vista mare. Rifiniture lussuose, consegna 1996. Domus 040/366811. (A099)

COMMERCIALE villa bifamiliare con giardino, vista mare. Composta da due alloggi di circa 85 mq cadauno, cantina, box auto. Buone condizioni, massima tranquillità e silenzio, ottima esposizione. Possibilità aumento cubatura. 750 milioni. Domus 040/366811. (A099)

ELLECI 040/635222 Francovec, libero, perfetto, tranquillo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno ripostiglio, cantina. 155.0000.000. (A451)

ELLECI 040/635222 Gretta, libero, signorile, panoramico, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo. 235.000.000. (A451)

ELLECI 040/635222 Pendice Scoglietto, libero, panoramico, soleggiato, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, ampio terrazzo, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 220.000.000. (A451)

ELLECI 040/635222, adiacenze Pam, libero, luminoso, stabile ristrutturato, camera, cucina abitabile, servizio, balcone. 45.000.000. (A451)

ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, signorile, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balconi, ripostiglio, cantina, giardino condominiale. 180.000.000 occasione. (A451)

FIERA perfetto, ingresso, salone, due stanze, cucina, bagni, autometano. GEPPA IMMOBILIARE. 040/660050. (A00)

FIUMICELLO in zona residenziale terreno edificabile di 1100 mq già lottizzato e urbanizzato. Progettocasa 0431/35986. (A000)

FIUMICELLO zona residenziale ampia villa indipendente giardino 550 mq mansarda taverna terrazzo garage. Progettocasa 0431/35986. (A000)

GIARDINO Pubblico, recente, signorile, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 110.000.000. Cuzzot 040/636128. (A504)

GORIZIA centralissimo primoingresso elegantemente rifinito in casa d'epoca; 158 mq cantina e giardino condominiale. Progettocasa 0431/35986. (A000)

GRADO centralissimi adiacenti mare vendesi appartamenti, «attici» finiture lussuosissime (personalizzate), grandi terrazze, ascensore, videocitofono, aria condizionata. Pagamenti dilazionati, mutuo, accettasi parziali permute. 0431/85460, appuntamenti-visite anche festivi. 0337/497133. (G36)

GRADO CENTRO vuoi vendere il tuo appartamento. Agenzia ITALIA. 0431/82384. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera ultimo piano panoramico: tre stanze, cucina, bagno, poggioli. 160.000.000. (A500)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Piccardi perfetto recentissimo: due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 85.000.000. (A500)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano palazzo signorie: due stanze, cucina, servizio. 120.000.000 adatto anche ufficio. (A500)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Grignano, terreno edificabile splendida vista mare circa 12.400 metri quadrati per 5.000 metri cubi edificabili per costruzione di 8 ville bifamiliari. (A500)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera sesto piano soleggiato panoramico: cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A500)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia casa di campagna con due alloggi indipendenti rispettivamente 205 e 105 metri quadrati, magazzino attrezzi di 80 metri quadrati, giardino e cortile. (A500)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano in villa bifamiliare di nuova costruzione, alloggio elegantemente rifinito circondato da giardino: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, lisciaia, taverna, posto auto. (A500)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Carlo Alberto palazzo signorile, attico con superattico 184 metri quadrati coperti e 110 di terrazze, totale vista mare città. (A500)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tibullo ultimo piano panoramico: due stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento autonomo. 89.000.000. (A500)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica grazioso appartamento, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggiolo. 040/767092. (A361)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone centro, stabile recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, postauto 040/767092. (A361)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende casa carsica ampia metratura da ristrutturare, grande cortile, terreno. 040/767092. (A361)

IMPRESA vende a Trieste in nuovo palazzo lussuosi alloggi mq 60 mq 80 aria condizionata idromassaggio in zona pedonale esclusiva. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A589)

MONFALCONE appartamento 80 mq in quadrifamiliare con giardino. Progettocasa 0431/35986. (A000)

MONFALCONE area commerciale comprendente vari edifici e terreno. Adatto centro commerciale o Hard-Discount. · Progettocasa 0431/35986. (A000)

MONFALCONE centro privato vende appartamento recentissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina poggioli termoautonomo 0481/412549. (A167)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende appartamenti nuova costruzione, rifiniture pregiate, soggiorno, cucina, 1 o 2 stanze, bagno, garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Grado Città Giardino, Terme, Pineta, appartamenti varie dimensioni, nuovi, ristrutturati e secondo ingresso. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Pieris, appartamento di nuova costruzione, soggiorno, cucina, due camere, doppi seriviz, garage e cantina. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Ronchi dei Legionari zona centralissima, locale commerciale, primo ingresso. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende ufficio, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso indipendente, ottimo stato. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE in piccolo condominio ampio soggiorno terrazzo cucinino 2 camere matrimoniali bagno 128.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A000)

MONFALCONE vendo villa singola, zona centrale, atrio, salone, ampie tricamere, doppi servizi, cucina abitabile, cantina, tavernetta, garage, grandi ripostigli esterni, giardino. 0471/289461 sino alle 9.30 e dalle 21. (C042)

OPICINA terreno edificabile subito zona B5 1000 mq in zona residenziale recintato 3 m alto con pini secolari 550 mc una villa di alta qualità aspettando firma nel '96 approvazione piano regolatore 2 villini staccati 450.000.000 agenzie e curiosi astenersi. Privato vende. Scrivere a cassetta n. 12/G Publied 34100 Trieste. (A448)

PERUGINO, epoca, luminoso, cucina abitabile, poggiolo, camera, servizi separati, 48 mq, 62.000.000. Cuzzot 040/636128. (A504)

PORTICI DI CHIOZZA ottime condizioni, ascensore: salone, cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi, balcone, soffitta. Autometano. Adatto ufficio-abitazione. 420 milioni. Domus 040/366811. (A099)

PRIMAVERA 040/311363 via Commerciale terreno panoramico 1360 mq edificabilità 1.6 mc/mq. (A447)

PRIVATO a privato vende appartamento 200 mq cantina via Murat, telefonare ore serali 214319. (A389)

PRIVATO vende fine Viale appartamento nuovo 110 mq garage tel. 574441. (A518)

PRIVATO vende inizio Roncheto appartamento matrimoniale soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio balcone riscaldamento centralizzato lire 85.000.000 tel. 384346-763421. (A393)

PRIVATO vende particolare mansarda su due livelli secondo piano in ristrutturazione 60 mq zona centrale tel. 383635. (A438)

PRIVATO vende ufficio Trieste zona centralissima mq 90 prezzo interessante 0481/531006. (A488)

PRIVATO vende zona parco Villa Giulia appartamento mq 180 con terrazze box 2 posti macchina esterni finiture di lusso costruzione recentissima tel. ore ufficio 040/397908. (A316)

PRIVATO vende zona S. Giusto V p. ascensore riscaldamento 3 stanze tinello zona cottura doppi servizi 3 balconi L. 220.000.000. Tel. 638951 no agenzie. (A441)

PROFESSIONECASA 040/638404 Commerciale ottimo signorile ultimo piano saloncino due camere cucina bagno termoautonomo soffitta 210.000.000. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 centralissimo locale affari due livelli 430 mq altro con pelletterie calzature. Informazioni ns. uffici. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 Duino recente bipiano vista mare termoautonomo cantina posti auto 250.000.000. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 Giardino pubblico attico ampia metratura terrazza 70 mq ascensore privato vista città 450.000.000. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 Giulia epoca libero cucina soggiorno bagno matrimoniale stanzino buone condizioni 75.000.000. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 Gretta vista Golfo libero cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo cantina 135.000.000. (A/473)

PROFESSIONECASA 040/638408 Opicina ottimo libero recente saloncino cucina due camere bagno terrazzo eventualmente box 255.000.000. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 Raute libera casetta accostata scoperto proprio vista mare progetto approvato 90.000.000. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 Rigolato (Sappada) ultimi monolocali primingresso cantina posto auto da 35.000.000. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 S. Luigi libero termoautonomo soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina 145.000.000. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 S. Vito ristrutturato termoautonomo vista mare soggiorno cucina bagno due camere poggioli soffitta 165.000.000. (A473)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sanzio libero recente cucinino soggiorno due camere cameretta bagno poggioli cantina 148.000.000. (A473)

RIVE piano alto stabile recente con ascensore. Atrio, salone con terrazzo vista mare, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 560 milioni. Domus 040/366811. (A099)

ROIANO ultimo piano vista mare, stabile recente, ascensore. Atrio, soggiorno, cucina abitabile due camere, bagno, servizio, due balconi. Possibilità posti auto. Ottime condizioni. 200 milioni Domus 040/366811. (A099)

ROMAGNA tristanze, cucina, servizi, poggiolo, cantina, garage, conforts, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A470)

ROSMINI prestigioso appartamento mq 200 condominio lussuoso parco garage soffitta tel. 301016. (A509)

S.GIACOMO-MANSANTA appartamentino mq 40 ammezzato vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A470)

SAN Pier d'Isonzo nuda proprietà appartamento tricamere in bifamiliare giardino di 600 mq 135.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A000)

SERVOLA recente, stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immob. Solario 040/636164. (A470)

SISTIANA privato vende appartamento libero tranquillo verde soleggiato mutuo regionale. Tel. 040/200947. (A147)

TOP 040/314777 Commerciale recente soggiorno due camere tinello cucinino bagno due poggioli stupenda vista mare 177.000.000. (A484)

TOP 040/314777 Fiera recente bellissimo saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzi 135.000.000. (A484)

TOP 040/314777 Roiano recente luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizi separati poggiolo 166.000.000. (A484)

TOP 040/314777 San Giusto epoca salone camera matrimoniale grande cucina bagno terrazzino soffitta 90.000.000. (A484)

TOP 040/314777 semicentrale recente panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza super rifinito 166.000.000. (A484)

TOP 040/314777 Severo adiacenze tranquillissimo salone due matrimoniali ampia cucina bagno terrazzo 165.000.000. (A484)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze soggiorno cucina bagno poggioli cantina posto macchina. (A496)

VESTA 040/636234 vende casetta S. Luigi da ristrutturare quattro stanze cucina servizi cortile. (A496)

VESTA 040/636234 vende locale d'affari via Ghirlandaio mq 40 con servizi e posto auto. (A496)

VESTA 040/636234 vende zona S. Giusto due stanzini cucina servizi. (A496)

VIA PORTA elegante villa d'epoca con giardino. Da ristrutturare completamente eccetto facciate-tetto. Due piani complessivi 250 mq. 520 milioni. Domus 040/366811. (A099)

VILLA in costruzione 300 mq interni utili terreno 800 mq zona verde a Prosecco impresa vende tel. 040/227084. (A413)

VILLA prestigiosa altopiano mq commerciali 220, grande giardino. Direttamente impresa 040/351442, 0337/543860. (A505)

Diversi

MALIKA propone i più potenti talismani per 1996. Tel. 0336/644754. (A575)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC (!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC (!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC (!) Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 IC (!) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

PIAZZA AFFARI

Mercato depresso: conta l'effetto crisi

MILANO - Borsa valori in calo pronunciato nella seduta di avvio della settimana, con l'indice Mibtel che perde l'1,70%, a 9.177 punti, mentre l'indice Mib30 perde l'1,83%, a 13.708 punti.

La crisi politica e i fattori tecnici hanno contribuito a deprimere il tono del mercato, consigliando gli investitori a liquidare alcune posizioni. Da una parte la pausa necessaria per svolgere le consultazioni da parte del presidente Scalfaro non fa altro che prolungare il periodo di incertezza per Piazza Affari, dove ci si interroga sulla via d'uscita dalla crisi.

Dall'altro la vicina conclusione del ciclo operativo di gennaio - mercoledì sono in programma i riporti - porta ai consueti alleggerimenti. Gli operatori inoltre si mostrano sensibili alla vicina introduzione della liquidazione per contante, fissata per il prossimo 16 febbraio.

La risposta premi, in calendario ieri, è passata quasi inosservata, nel pressocchè totale abbandono dei contratti stipulati. In ripresa invece l'attività complessiva, vicina ai 700 miliardi di controvalore.

Il calo della Borsa contrasta con la buona tenuta in giornata della lira e dei Btp.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	18100	18150	-0.28
Bca Pop Crem	10780	10880	-0.92
Bca Pop Crema	71500	72300	-1.11
Bca Pop Emilia	107500	107500	+0.00
Bca Pop Intra	12500	12690	-1.50
Bca Pop Lodi	11700	11890	-1.60
Bca Pop Lui-Va	14000	14000	+0.00
Bca Pop Nov	6245	6290	-0.72
Bca Pop Sirac	14700	14700	+0 00
Bca Pop Sondrio	27000	27050	-0.18
Bca Prov Na	3100	3100	+0.00
Borgosesia	640	650	-1.54
Borgosesia rnc	316	316	+0 00
Broggi Izar	760	760	+0.00
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	291	291	+0 00
Carbotrade p	1130	1130	+0 00
Cond Acq Rm	16,5	16,5	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1001	1070	-6.45
Finance	-	-	-
Frette	3600	3600	+0.00
Gildemeister It	3300	3300	+0.00
Ifis p	700	700	+0.00
It Incendio	15540	15540	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0 00
Novara Icg	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

BORSE ESTERE

New York	-0,23%	Parigi	+0,88%
Londra	+0,15%	Zurigo	-1,79%
Francoforte	+0,11%	Tokio	chiusa

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1572.32	1576.07	Franco sv.	1350.67	1352.73
Fiorino ol.	971.29	973.54	Sterlina	2430 81	2434.24
Yen	14.98	14.95	Corona sved.	238.9	238.7
Marco ted.	1087.73	1090.48	Scellino	154.68	155.06
Franco fr.	317.77	318.33	Corona dan.	281.35	281 99
Franco bel.	52.93	53.06	Corona norv.	248.04	248.34
ECU	2012.57	2018.47	Dracma	6.63	6 65
Dol. canad	1152.73	1157.6	Escudo port.	10.5	10.52
Dol. austral.	1167.92	1173.07	Marco finl.	359 63	360.66
Peseta	12.95	12.98	Lira irl.	2515 4	2516.51

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.900	19.950
Argento (per kg.)	272.800	274.000
Sterlina (v.c.)	144.000	160.000
Sterlina (n.c.)	146.000	165 000
Sterlina (post.74)	145.000	163.000
Marengo italiano	123.000	140.000
Marengo svizzero	117.000	127 000
Marengo francese	115.000	124.000
Marengo belga	115.000	124 000
Marengo austriaco	115.000	124.000
Krugerrand	622.000	700.000
20 Marchi	145 000	164 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	97.9	+0.00	Medio Italmob 93-99	89.99	-0.77
B P Com In 94-99 6%	112	+0.31	Medio Unic. r 2000	88.12	+0.16
B P Emilia94-99 5 75%	92.1	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	89	-0.22
B P Emilia 94-99 6%	111.8	+0.18	Medio Alleanza 93-99	112.47	-1.67
B Pop Intra94-99 6,5%	118.75	+2.37	Medio-Sai R 95-02 6%	89.44	-0.67
Bca Agr-Mn 94-99 6,3%	100	-1.00	Olivetti 93-99	121.4	-2.10
Bca Carige 95-02 7,7%	97.58	-0.09	Pirelli Spa 94-98 5%	90.87	-0.44
Centro Saffa 0 91-96	99.6	+0.30	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	112.56	-1.60
Centro Saffa R 91-96	99.35	+0.05	Pop.Bg/Cr.Var 95-00	101.51	+0.00
Cir 94-99 Cv 6%	83.57	+0.00	Pop.Bs 93-99	129.06	+0.44
Cr Fond 94-01 6,5%	86	+0.96	Pop Milano 93-99	122.18	-0.12
Cr Valtell. 95-98 7%	128 77	+0.09	Saffa 87 97	97 55	+0.00
Gifim 94-00	88	+0.00	Sopaf 94-00 5,00%	79.7	-0.15

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	17550	17592	-0.24
Azimut Gl Cres	13862	13911	-0 35
Bn Capitalfon.	9819	9844	-0 25
Capitalg. Az.	14590	14629	-0 27
Carif Delta	20103	20153	0 25
Carimon Az It	11357	11399	0 37
Centr Capita	19456	19479	0 12
Cisalpino Az	12119	12135	-0 13
Comit Plus	10423	10423	0 00
Corona F Az	10563	10582	-0 18
Corona F Sm C	9982	9985	0 03
Euromob Risk F	19511	19531	-0 10
Finanza Romag	10431	10473	0 40
Fondicri Ita	16096	16142	-0 28
Fondinvest 3	15263	15282	-0 12
Fondo Trading	9026	9054	-0.31
Galileo	12553	12575	-0.17
Genercomit Cap	12612	12629	-0 13
Gepocapital	14771	14798	-0.18
Gestielle B	10993	11114	-1.09
Grifoglobal	9815	9839	-0.24
ING Svil Iniz	16178	16219	-0.25
Imindustria	13865	13866	-0.01
Industria Rom	12154	12186	-0.26
Interb Azion	22210	22238	-0 13
Lombardo	18390	18450	-0 33
Oasi Az.Ita	9039	9067	-0.31
Phenixfund Top	11536	11568	-0.28
Primecapital	41061	41047	0.03
Quadrif Az	14609	14637	-0.19
Risp.It. Az	15216	15239	-0,15
Roloitaly	9700	9724	-0.25
S Paolo Aldeb.	14692	14757	-0.44
S Paolo Azioni	10310	10321	-0.11
S Paolo Junior	18370	18424	-0.29
Salvadanaio Az	14337	14370	-0.23
Sogesfit Fin.	12726	12763	-0.29
Venetoblue	12261	12281	-0 16
Venetoventure	13445	13441	0 03
Venture Time	14552	14566	-0.10
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	18778	18739	0.21
Arca 27	17545	17589	-0.25
Aureo Global	13527	13468	0.44
Azimut Bor Int	12846	12808	0.30
Bn Mondialfon.	15260	15252	0.05
BPB Rubens	10901	10902	-0.01
Capitalg Int.	12984	12971	0.10
Carif.Ariete	16126	16063	0 39
Carif Atlante	16926	16909	0.10
Cariplo Bl Ch	10968	10948	0 16
Centr G7 Bl Ch	11588	11557	0.27
Centr. Global	20009	19965	0 22
Cisalpino Act.	9979	9932	0 47
Cliam Az Est	10657	10654	0.03
Credis Trend	9893	9830	0.64
Ducato Az Int	36003	35895	0.30
Eptainternat.	18104	18103	0.01
Euromob Capit.	19730	19655	0.38
Fideuram Az.	16582	16554	0.17
Fondicri Int.	22179	22119	0.27
Galileo Int	15122	15077	0.30
Genercomit Int	21290	21250	0 19
Geode	15482	15420	0.40
Gesfimi Innov	11281	11242	0.35
Gesticred.Az	19131	19092	0.20
Gestielle I	14121	14150	-0 20
Gestif. Az.Int	14518	14528	-0.07
ING Svil.Ind G	15508	15434	0 48
Int.Stock Man	10207	10206	0.01
Invest. Intern	14486	14442	0 30
Lagest Az.Int.	16477	16444	0.20
Oasi Az Int	11055	11012	0.39
Oltrem Stock	10899	10881	0.17
Performan. Az	14840	14792	0.32
Personalf. Az	16979	16944	0 21
Prime Global	18566	18521	0 24
Primeci Az Int	10206	10184	0.22
Prof. Gest Int	18818	18774	0.23
Risp It.Bilan	25322	25282	0 16
S Paolo H Int	16660	16655	0.03
Sogesfit Bl Ch	16391	16361	0.18
Tallero	9089	9079	0.11
Zeta Stock	18066	18048	0.10
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	16867	16907	-0.24
Azimut Tr.Ita	10238	10273	-0.34
BPB Tiepolo	10497	10495	0.02
BPB Tiziano	10926	10950	-0.22
Capital Ras	16131	16161	-0.19
Centr. Italia	10254	10271	-0 17
Cliam Az Ita	8056	8077	-0.26
Comit Azione	10554	10554	0.00
Ducato Az Ita	9535	9550	-0 16
Epta Az. Ita	9568	9606	-0.40
Fondersel Ind.	8656	8678	-0.25
Fondersel Ser.	10473	10497	-0.23
Gesfimi Italia	10132	10170	-0 37
Gesticred.Bor	12399	12424	-0.20
Gestielle A	9817	9882	-0.66
Gestif Az Ita	10081	10110	-0.29
Gestnord P.Aff	9220	9238	-0.19
ING Svil. Az.	16030	16069	-0.24
Imi Italy	15228	15268	-0.26
Invest. Azion.	14736	14763	-0.18
Italy Sto Man.	8776	8796	-0 23
Lagest Az Ita	21256	21320	-0.30
Mediceo P.Aff	7828	7845	-0.22
Oasi Ita Eq.R.	10259	10000	2.59
Oltremare Az.	9539	9577	-0 40
Padano Ind Ita	9245	9270	-0.27
Performan. Ita	9445	9475	-0.32
Prime Italy	13660	13690	-0 22
Primeci Az Ita	13590	13621	-0.23
Prof. Gest Ita	16859	16910	-0.30
Risp. It. Cr.	11107	11150	-0.39
Zecchino	9050	9087	-0.41
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	19242	19133	0.57
Amer. Vespucci	10414	10380	0.33
Arca Az Europa	11970	12005	-0.29
Arca Az Eu Ecu	5 93	5.919	0.17
Azimut Europa	10537	10482	0.52
Centr Eur Ecu	9.915	9.82	0.92
Centr. Europa	20014	19917	0.49
Europa 2000	18622	18547	0.40
Fondersel Eur.	12530	12466	0.51
Fondinv. Eur	16008	15901	0.67
Genercomit Eu	20741	20642	0.48
Gesticred Eura	17475	17387	0 51
Gestielle Eur.	10252	10263	-0 11
Gestnord Eur.	11634	11577	0.49
Gestnord Eu.DM	10 669	10.595	0.66
ING Svil. Eur	18730	18627	0.55
Imi Europe	18039	17937	0.57
Invest Europa	16201	16120	0.50
Prime M Europa	21968	21859	0 50
Roloeuropa	11140	11071	0.62
Select Europa	18333	18235	0.54
Zeta Swiss	25313	25270	0.17
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	20348	20298	0 25
America 2000	15429	15393	0.23
Arca Az Amer.	18970	18880	0.48
Arca Az Am USD	12.037	12.036	0 00
Azimut America	10597	10574	0.22
Centr. America	15157	15089	0.45
Centr AmerUSD	9 617	9.619	0.00
Crist.Colombo	21447	21408	0.18
Fondersel Am.	13192	13129	0.48
Genercomit Am.	23743	23703	0.17
Gestielle Am.	10253	10256	-0.03
Gestnor.Amer.	19330	19226	0.54
Gestnor.Am.USD	12.265	12 257	0.08
ING Svil Amer	18076	17993	0.46
Imi West	18921	18848	0.39
Invest. Amer.	21417	21273	0.68
Oasi New York	10011	10000	0.11
Prime M Amer.	19836	19755	0.41
Roloamerica	12174	12090	0.69
Select America	12178	12166	0.10
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	13455	13487	-0.24
Arca Az Far E.	11551	11608	-0.49
Arca Az F Ea Y	772.62	774.28	-0.26
Azimut Pacif.	11098	11107	-0.08
Centr. Estr Or	11723	11761	-0.32
Centr. Es Or Y	784 14	784.48	0.00
Fer. Magellano	11063	10925	1.26
Fondersel Or.	12351	12387	-0.29
Genercomit Pac	10127	10070	0.57

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gesfimi Pacif.	10122	10125	-0.03
Gestielle F.E.	10300	10305	-0.05
Gestnord F.E.Y	986,75	987.86	-0.10
Gestnord F.E.	14752	14810	-0.39
ING Svil. Asia	9223	9233	-0.11
Imi East	14761	14838	-0.52
Invest. Pacif.	16331	16331	0.00
Oriente 2000	21849	21927	-0.36
Prime M Pacif.	19647	19671	-0 12
Rolooriente	11109	11062	0.42
Select Pacif	10987	11027	-0.36
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E	8874	8814	0 68
Centr Em Asia	11920	11827	0 79
Centr Em A USD	7.563	7 539	0 27
Fondic. Alto P	12114	11993	1 01
Fondinv. P.Em.	13349	13209	1 06
Geode Paes Em.	10118	10135	-0.17
Gestielle Em.M	10304	10306	-0.02
Gestnord P.Em.	10891	10787	0 96
ING Svil.E M.E	8349	8260	1.08
Mediceo N.Fr.	9210	9108	1.12
Prime Em Mark.	14556	14416	0 97
S.Paolo H Eco	10600	10559	0.39
Sogesf E M Eq	9882	9810	0.73
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	9881	9873	0.08
Azimut Trend	14578	14546	0.22
Commod Eq Fund	9794	9807	-0 13
Fondinv. Serv.	19371	19297	0 38
Geode Ris Nat.	10061	10094	-0 33
Gesticred Phar	17624	17509	0.66
Gesticred.Priv	10859	10835	0.22
Gestnord Amb.	10359	10349	0 10
Gestnord Bank.	10834	10753	0.75
Green Eq Fund	12519	12519	0.00
Hi Tech Eq. F.	10348	10285	0 61
ING Svil. Olan	13525	13450	0.56
Mediceo Azion	11359	11369	-0.09
Oasi Francof.	10103	10000	1.03
Oasi High Risk	11595	11569	0.22
Oasi Parigi	10119	10000	1.19
Oasi Tokio	9982	10000	-0 18
Prime Special	11519	11521	-0.02
S.Paolo H Amb	20559	20533	0 13
S Paolo H Fin	24606	24497	0 44
S Paolo H Ind	16567	16579	-0.07
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	32147	32197	-0.16
Aureo	25846	25855	-0.03
Azimut Bil.	19370	19394	-0.12
Azzurro	26103	26150	-0.18
Bn Multifondo	11638	11641	-0.03
Bn Sicurvita	17371	17377	-0.03
Capitalcredit	18132	18135	-0.02
Capitalfit	21451	21499	-0.22
Capitalg Bil.	21746	21781	-0.16
Carifond.Libra	29636	29657	-0.07
Cisalpino Bil	18141	18140	0.01
Comit Domani	8793	8793	0.00
Eptacapital	14985	15015	-0.20
Euromob Strat.	17279	17258	0 12
Fondattivo	11980	12008	-0.23
Fondersel	45217	45241	-0 05
Fondicri 2	14356	14359	-0 02
Fondinvest 2	23579	23593	-0 06
Fondo Genovese	10091	10119	-0.28
Genercomit	29944	29955	-0.04
Geporeinvest	16119	16131	-0.07
Giallo	11533	11557	-0 21
Grifocapital	18880	18915	-0.19
ING Svil. Port	22989	23022	-0.14
Imicapital	33899	33902	-0 01
Intermobil.	16609	16687	-0.47
Invest Bil	15623	15625	-0.01
Mida Bilanc.	12426	12467	-0 33
Multiras	27163	27178	-0.06
Nagracapital	19933	19954	-0.11
NordCapital	15082	15098	-0.11
Primerend	28433	28462	-0 10
Professionale	56083	56131	-0.09
Prof. Risp.	17873	17932	-0.33
Quadrif. Bil	19345	19357	-0 06
Rolomix	14012	14024	-0 09
S Paolo Androm	26831	26879	-0.18
Salvadanaio Bi	18901	18927	-0.14
Silver Time	10160	10174	-0 14
Spiga d'oro	16184	16242	-0.36
VenetoCapital	13759	13768	-0 07
Visconteo	28378	28433	-0.19
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	16910	16896	0.08
Arca Te	18661	18644	0.09
Armonia	15783	15713	0.45
Credis Global	9545	9532	0 14
Fideuram Perf.	10698	10686	0.11
Fondo Centrale	24733	24691	0.17
Genercomit Esp	9939	9936	0.03
Gepoworld	14232	14168	0 45
Gesfimi Inter	15888	15856	0.20
Gesticred Fin	18775	18713	0 33
Invest. Glob.	14790	14766	0.16
Nordmix	17612	17559	0 30
Occidente Rom.	11207	11182	0.22
Oriente Romag.	10344	10365	-0 20
Phenixfund	17759	17734	0.14
Quadrif Int	10561	10547	0.13
Rolointernat.	15154	15129	0.17
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	21347	21347	0.00
Capitalg. Ren.	14884	14882	0.01
Centr. Reddito	23733	23733	0 00
Corona F. Obbl	16996	16981	0.09
Euromob Redd	16542	16532	0 06
Fondinvest 1	13454	13454	0.00
Genercomit Ren	11937	11938	-0 01
Gestielle M	12292	12299	-0.06
Griforend	14849	14849	0 00
ING Svil. Redd	21445	21444	0 00
Invest. Obbl.	26127	26126	0 00
Liradoro	10847	10851	-0 04
Mediceo Redd.	11309	11307	0.02
Money-Time	15944	15937	0.04
Nagrarend	14693	14693	0.00
Phenixfund 2	19267	19287	-0.10
Primecash	12587	12590	-0.02
Rendicredit	12353	12356	-0.02
Rologest	21488	21489	0.00
S Paolo Antar.	14189	14189	0.00
Salvadanaio Ob	19442	19439	0.02
Sforzesco	13608	13611	-0.02
Sogesf Domani	19939	19946	-0 04
Venetorend	19033	19037	-0.02
Verde	12435	12436	-0 01
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15053	15014	0 26
Arcobaleno	18496	18454	0 23
Aureo Bond	12734	12696	0.30
Azimut Solidar	10095	10093	0 02
ING Svil. Bond	19040	18992	0.25
Mediceo Obbl	11295	11258	0.33
Personal Bond	10182	10124	0.57
Quadrif C.Bond	9965	9970	-0.05
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	21062	21061	0.00
Azimut Gl Redd	17619	17616	0 02
Bn Rendifondo	12557	12557	0.00
Carifondo Ala	13952	13950	0.01
Cisalpino Redd	15641	15633	0.05
Cliam Liquid.	10813	10813	0.00
Comit Reddito	10121	10121	0.00
Euromoney	12881	12875	0 05
Fondicri 1	12097	12097	0.00
Fondimpiego	23648	23626	0.09
Genercomit Mon	16525	16522	0.02
Geporend	11038	11034	0.04
Gestielle Liq	16495	16495	0 00
Gestivita	10015	10015	0.00
Grifocash	10992	10989	0.03
Interban. Rend	28364	28363	0.00
Intermoney	13087	13076	0.08
Oasi Btp Risk	10268	10000	2.68
Oasi Mon Ita	12048	12050	-0 02
Oasi Obbl.Ita	15383	15392	-0.06
Personal Lira	13128	13127	0 01
Pitagora	14389	14395	-0.04
Quadrif. Obb	18188	18200	-0 07
Rendifit	13663	13664	-0.01
Rolomoney	14087	14083	0.03
S Paolo Vega	12343	12343	0.00
OBBLIGAZ. PURI INT.			

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Adriat.Bond F	20558	20507	0 25
Azimut Ren Int	11501	11479	0 19
Bn Sofibond	10415	10382	0 32
BPB Rembrandt	10311	10283	0 27
Carifondo Bond	12814	12799	0 12
Carif Liguria	11678	11673	0 04
Cariplo Strong	10106	10102	0 04
Centr Money	17990	17932	0 32
Cisalpino Bond	11061	11026	0 32
Cliam Obbl Est	11562	11537	0 22
Credis Obbl.In	10182	10153	0 29
Ducato Red Int	11023	10980	0 39
Epta92	15986	15961	0 16
Euromob Bond F	15714	15672	0 27
Fondersel Int	16168	16152	0 10
Fondic P B Ecu	7 139	7 089	0 71
Fondic.P.Bond	14409	14378	0 22
Gepobond	10610	10613	-0 03
Gesfimi Pianet	9925	9905	0 20
Gesticred Glob	15140	15092	0 32
Gestielle Bond	14267	14227	0 28
Gestif. Ob Int	10829	10810	0 18
Imibond	19179	19127	0 27
Int. Bond Man.	9969	9953	0 16
Invest. Bond	11587	11547	0 35
Lagest Obb Int	15423	15363	0 39
Oasi Bond R sk	10013	10000	0 13
Oasi Obbl Glob	17275	17278	0 02
Oasi Obbl Int.	15208	15179	0 19
Oasi Prev. Ita	10492	10482	0 10
Oltremare Bond	10247	10226	0 21
Padano Bond	11802	11772	0 25
Performan. Ob	12414	12387	0.22
Pitagora Int.	11388	11366	0.19
Primebond	18910	18842	0 36
Primeci Obb.In	10199	10163	0 35
Prof Redd Int	10352	10314	0 37
Rolobonds	11852	11813	0 33
S Paolo H Bond	10312	10284	0 27
Scudo	10728	10694	0 32
Sogesfit Bond	12109	12067	0 35
Zeta Bond	19530	19501	0 15
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11143	11139	0 04
Azimut Garanz	16533	16529	0 02
Bn Cash Fondo	15735	15733	0 01
Capitalg Mon	13403	13397	0 04
Carif Caric Mo	11716	11717	-0 01
Carif Carige M	13901	13897	0 03
Carif.LirePiu'	18728	18721	0 04
Carif Sicucas	11294	11294	0 00
Carimon Mon.	10917	10921	-0 04
Centr. Cash	11199	11196	0 03
Centr Cash CC	13063	13060	0 02
Credis Mon Lir	10152	10151	0 01
Ducato Monet	11029	11027	0 02
Eptamoney	18481	18473	0 04
Euromob Monet.	14320	14316	0 03
Fideuram Mon	19551	19545	0 03
Fondersel cash	11518	11516	0 02
Fondicri Monet	18447	18445	0 01
Fondoforte	14209	14209	0 00
Gesfimi Prev	15198	15196	0 01
Gestif Monet	12817	12812	0 04
ING Svi. Mon	11376	11375	0 01
Imi 2000	22875	22867	0 03
Invest Mon	13179	13178	0 01
Lagest Mon Ita	10833	10832	0 01
Marengo	11205	11203	0 02
Mediceo Monet.	11186	11184	0 02
Monetario Rom.	17000	16997	0 02
Nordfondo Cash	11537	11536	0 01
Oasi Cresc Ris	10873	10872	0 01
Oasi Gest.Liq	10996	10994	0 02
Oasi Tesor Imp	10562	10560	0 02
Oltremare Mon	10452	10449	0 03
Performan. Mon	13096	13094	0 02
Personalf. Mon	18339	18340	-0 01
Primemonet.	20618	20617	0 00
Prof Mon Ita	10872	10871	0 01
Rendiras	20327	20325	0 01
Risp It.Corr.	17480	17477	0 02
S Paolo Cash	12291	12290	0 01
Select Ris.Lir	11965	11964	0 01
Soges Contoviv	15769	15771	-0 01
Sogesfit Liq	10820	10821	-0 01
Venetocash	16312	16312	0 00
Zeta Monetario	10660	10656	0 04
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17365	17363	0 01
Arca RR	13433	13441	-0 06
Azimut Fixed R	10578	10580	-0 02
Azimut Float.R	10254	10256	-0 02
Cisalpino Cash	11565	11562	0 03
Cliam Obb. Ita	10924	10926	-0 02
Cooprend	12246	12249	0 02
Ducato Red Ita	31154	31166	0 04
Eptabond	24572	24568	0 02
Fideuram Secur	12904	12904	0 00
Fondersel Red	15763	15752	0 07
Gesticred.Cash	10751	10750	0 01
Gesticred Mon	17599	17595	0 02
Gestiras	35494	35501	0 02
Gestiras Coup	12717	12720	-0 02
Imirend	16935	16935	0 00
Italmoney	12503	12504	-0 01
Italy Bon Man.	10303	10302	0 01
Lagest Obb.It.	22293	22297	-0 02
Mida Obbligaz	19303	19302	0 01
Nordfondo	19876	19875	0 01
Oltrem. Obbl.	10568	10569	0 01
Padano Obblig	11511	11511	0 00
Performan Lira	11529	11527	0 02
Prime Redd Ita	10748	10747	0 01
Primeci Obb It	20972	20970	0 01
Prof. Redd Ita	15610	15613	-0 02
Risp Ita Redd	24518	24524	-0 02
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5 225	5 199	0 58
Arca B Ecu Lir	10547	10545	0 02
Carif Ob Dmk	9 258	9 247	0 11
Carif Ob Dmk L	10096	10104	0 08
Centr Cash DM	10 334	10 331	0 00
Centr. B Germ.	10 336	10 317	0 19
Generc EuB.Ecu	5 5	5 477	0 37
Generc.Eu Bond	11101	11109	-0 07
ING Sv.Eur.Ecu	4 962	4 954	0 20
ING Sv Euroc	10016	10048	0 32
Nordf.Area DM	10 804	10 771	0 28
Nordf.Ar.M Lir	11781	11770	0 09
North Eu Bond	11411	11417	-0 05
Oasi Dmk Lire	9934	9940	-0 06
Pers Marco DM	10 614	10 604	0 09
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6 614	6 624	-0 15
Arca B USD Lir	10424	10391	0 32
Carif Ob Dlr	6 413	6 417	0 00
Carif Ob.Dlr L	10108	10066	0 42
Centr.Cash Dlr	10 33	10 329	0 00
Centr. B Amer.	10 292	10 285	0 10
Columbus Bond	10288	10237	0 50
Columbus B USD	6.528	6 526	0 00
Generc.AmB USD	6.224	6 222	0 00
Generc.Am Bond	9809	9761	0 49
Nordf.Ar.D Lir	17572	17485	0 50
Nordf.Area USD	11.149	11.147	0 00
North Am Bond	11044	10991	0 48
Oasi Dlr Lire	9876	9828	0.49
Pers.Dol USD	11.052	11 044	0.09
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	672.98	670 86	0 30
Arca B.Yen Lir	10061	10058	0 03
Aureo Gestiob	11514	11486	0 24
ING Svil.Em.M.	11783	11619	1 41
Oasi Fr.Sv.L.	9811	9829	-0 18
Oasi Yen Lire	9526	9543	-0 18
Vasco De Gama	17502	17478	0 14
ESTERI AUTORIZZATI		Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)		73458	46 50
Fonditalia (Lit)		139102	139102
Interfund (Dlr)		74343	47,17
Intern.sec.fund (Ecu)		69193	34 28
Italfort. A (Lit)		77615	77615
Italfort. B (Dlr)		21161	13 48
Italfort. C (Dlr)		19356	12 33
Italfort. D (Ecu)		23561	11 61
Italfort E (Lit)		11374	11374
Italfort F (Dlr)		11303	7,20
Euroras Bond (Ecu)		69741	34,62
Euroras Equity (Ecu)		54290	26,95
Rom Italbonds (Lit)		206212	206212
Rom Short Term (Ecu)		349478	173,14
Rom Universal (Ecu)		53833	26,67

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 96	99.700	-	Btp Dic 97	99 500	-	Btp Ago 99	96.060	-
Btp Mar 96	99.630	-	Btp Gen 98	104.140	-	Btp Dic 99	98.960	-
Btp Mag 96	100.080	-	Btp Gen 98	103 400	-	Btp Apr 2000	102 140	-
Btp Giu 96	100.150	-	Btp Mar 98	104.590	-	Btp 15 Lug 2000	102.340	-
Btp Giu 96	100 120	-	Btp 19 Mar 98	102 950	-	Btp Nov 2000	102.310	-
Btp Ago 96	99 910	-	Btp 15 Apr 98	101.490	-	Btp Mar 01	109.180	-
Btp Set 96	100.630	-	Btp Mag 98	103 400	-	Btp Giu 01	107 550	-
Btp Ott 96	99.510	-	Btp Giu 98	102.470	-	Btp Set 01	107.620	-
Btp Nov 96	100.870	-	Btp 20 Giu 98	104.230	-	Btp Gen 02	108 060	-
Btp Gen 97	101 500	-	Btp 15 Lug 98	101.760	-	Btp Mag 02	108 100	-
Btp Gen 97	99.090	-	Btp Ago 98	100.530	-	Btp Set 02	108.300	-
Btp Apr 97	98.850	-	Btp 18 Set 98	104.600	-	Btp Gen 03	108.370	-
Btp Mag 97	102.250	-	Btp Ott 98	98.560	-	Btp Mar 03	106.160	-
Btp Giu 97	102.700	-	Btp Nov 98	101 910	-	Btp Giu 03	103.750	+0.97
Btp 16 Giu 97	103.030	-	Btp Gen 99	97.110	-	Btp Ago 03	99.030	-
Btp Ago 97	98.250	-	Btp 17 Gen 99	105.200	-	Btp Ott 03	93.900	-
Btp Set 97	102.490	-	Btp Apr 99	96.650	-	Btp Gen 04	90.890	-
Btp Nov 97	103.740	-	Btp 18 Mag 99	105.670	-	Btp Apr 04	90 620	-
						Btp Ago 04	90.170	+1,12

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 05	95.590	-	Cct Mar 97	100.620	-	Cct Gen 99 Cl	98.400	-	Cct Ecu Feb96	99 900	
Btp Apr 05	101.400	-	Cct Apr 97	100.530	-	Cct Gen 99	101 480	-	Cct Ecu Lug96	100 100	-
Btp Set 05	101.400	-	Cct Mag 97	100.710	-	Cct Feb 99	101 300	-	Cct Ecu Nov96	102 500	-
Btp Nov 23	85.300	+1.18	Cct Giu 97	101.300	-	Cct Mar 99	101 150	-	Cct Ecu Mar97	102.400	-
Cct Feb 96	99.930	-	Cct Lug 97	101.010	-	Cct Apr 99	101.100	-	Cct Ecu Mag97	107 000	-
Cct Feb 96	99.620	-	Cct Ago 97	101 030	-	Cct Mag 99	101.170	-	Cct Ecu Mag98	101.900	-
Cct Mar 96	100.070	-	Cct Set 97	101 350	-	Cct Giu 99	101.210	-	Cct Ecu Giu98	103 200	-
Cct Apr 96	100.140	-	Cct Gen 98	103 510	-	Cct Ago 99	101 320	-	Cct Ecu Lug98	101.700	-
Cct Mag 96	100.260	-	Cct Mar 98	100 940	-	Cct Set 99 Cl	98.200	-	Cct Ecu Set98	101 000	-
Cct Giu 96	100 540	-	Cct Apr 98	100 900	-	Cct Nov 99	101 240	-	Cct Ecu Set98	102.500	-
Cct Lug 96	100 550	-	Cct Mag 98	101 000	-	Cct Gen 2000	101 520	-	Cct Ecu Ott98	101.800	-
Cct Ago 96	100.550	-	Cct Giu 98	101.160	-	Cct Feb 2000	101 420	-	Cct Ecu Nov98	100 650	-
Cct Set 96	100 770	-	Cct Lug 98	101 450	-	Cct Mar 2000	101.360	-	Cct Ecu Gen99	99 500	+1 01
Cct Ott 96	100.660	-	Cct Ago 98	101 250	-	Cct Mag 2000	101.500	-	Cct Ecu Feb99	98.000	-
Cct Nov 96	100.690	-	Cct Set 98	101.000	-	Cct Giu 2000	101 740	-	Cct Ecu Lug99	100 800	
Cct Dic 96	101.150	-	Cct Ott 98	100 910	-	Cct Ago 2000	101.610	-	Cct Ecu Nov99	102 910	-
Cct Gen 97	101.260	-	Cct Nov 98	101 050	-	Cct Ott 2000	100.370	-	Cct Ecu Mag00	105 000	-
Cct Feb 97	101 050	-	Cct Dic 98	101.250	-	Cct Gen 01	100 710	-	Cct Ecu Set00	101 050	
Cct 18 Feb 97	100.900	-				Cct Apr 01	100.300	-	Cto Feb 96	99 740	-
						Cct Ago 01	100 380	-	Cto Mag 96	100 310	-
						Cct Ott 01	100.290	-	Cto Giu 96	100 550	-
						Cct Dic 01	100 130	-	Cto Set 96	101 170	
						Cct Feb 02	100 020	-	Cto Nov 96	101 630	-
						Cct Apr 02	100 050	-	Cto Dic 96	102 650	-
						Cct Giu 02	100.120	-	Cto Gen 97	102 150	-
						Cct Ago 02	100 030	-	Cto Apr 97	102 650	
						Cct Ott 02	100.060	-	Cto Giu 97	102 530	
						Cct Nov 02	100.070	-	Cto Set 97	103.080	-
						Cct Dic 02	100.090	-	Cto Gen 98	103.700	-
									Cto Mag 98	104 100	-

MA TREU PRENDE TEMPO SUL CONDONO

Uno stop di due mesi ai rimborsi: sollievo per 680 mila pensionati

Il ministro Treu

ROMA - Per due mesi nessun rimborso. Gli oltre 680 mila pensionati che hanno ricevuto più del dovuto possono tirare un sospiro di sollievo: nei prossimi 60 giorni saranno verificate tutte le posizioni, «una per una». E poi si vedrà. Già, perchè per il condono, spiega il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, che ieri ha incontrato i sindacati, serve una legge «e questo dipende dall'evoluzione della situazione politica». Un rinvio, dunque, non una soluzione.

Una conclusione tutta positiva, invece, arriva per i trattamenti di anzianità: con una nuova circolare diretta all'Inps verrà precisato che i lavoratori con 35 anni di contributi nel '94-'95 potranno mettersi a riposo senza il vincolo dei 52 anni di età entro il '96. «Un chiarimento necessario», dicono Cgil, Cisl e Uil.

Per quanto riguarda invece i 680 mila pensionati l'Istituto di previdenza, che per il momento non chiederà un soldo indietro, ha deciso di tagliare là dove ha riscontrato l'erogazione di somme in eccesso.

Ecco allora che nell'85% dei casi (circa 600 mila persone) la riduzione del trattamento sarà pari a 23 mila lire; per 43 mila ci sarà una diminuzione di 75 mila lire; e per 14.500 il taglio più drastico: 500 mila lire in meno. Con quest'operazione l'Inps incasserà alla fine dell'anno 300 miliardi. Se, invece, dovesse chiedere tutti gli arretrati nelle sue casse entrerebbero complessivamente ben 1.500 miliardi.

«Abbiamo deciso di avviare una verifica che durerà circa un paio di mesi - ha spiegato il ministro - perchè è importante vagliare caso per caso tutte le posizioni senza allarmismi, ma anche senza facili perdonismi». Alla fine della verifica si decideranno le modalità del rimborso.

«Verranno distinte - spiega Treu - le posizioni in base al reddito, alla quantità del debito e ai motivi dell'indebito. Quindi decideremo sulle modalità del rimborso che prevediamo potranno essere rateizzate con tempi lunghissimi anche più di quelli attuali e cioè con 60-70-80 rate perchè non c'è nessun tetto».

Le posizioni più delicate potrebbero essere sanate con un condono. Ma l'attuale governo in quanto dimissionario non ha molti margini di manovra. Serve una legge, insiste Treu. Non è vero, ribatte il parlamentare verde-progressista, Alfonso Pecorario Scanio: «Il condono è già previsto quando non c'è dolo da parte del cittadino. E' quindi possibile fin d'ora applicare la normativa esistente».

Soddisfazione è stata espressa da tutti i sindacati: «Abbiamo ottenuto ciò che chiedevamo. Sospendere per due mesi qualsiasi tipo di richiesta economica ai pensionati avviando un periodo di necessaria verifica di tutte le situazioni. Poi saranno studiate le modalità di rateizzazioni che potranno comprendere anche il condono per i casi sociali più delicati». Adriano Musi, della Uil, si è detto anche soddisfatto per la posizione assunta dal governo sulle pensioni di anzianità: «una posizione che corregge sostanzialmente la circolare precedente e che permette a tutti i lavoratori con 35 anni di contributi di poter andare in pensione entro il '96».

Chiara Raiola

SERGIO BILLE' (CONFCOMMERCIO) A TRIESTE

«Ma la nostra economia è come un'anatra zoppa»

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Una riforma fiscale «non rinviabile», inserire commercio e servizi nell'agenda dei settori da finanziare con i fondi strutturali dell'Unione europea, una svolta anche sul fronte sindacale «perchè bisogna avere il coraggio, se necessario, di mettersi contro anche i sindacati». Il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, intervenuto ieri all'assemblea dell'Unione del commercio e servizi della provincia di Trieste, ha svolto un intervento d'attacco: troppe disequaglianze, troppi squilibri, nel tessuto dell'economia italiana. Gli effetti della ripresa economica si stanno facendo sentire. Ma non per tutti.

Lei è andato a Bruxelles a sollecitare più attenzione nei confronti del settore commerciale. Quali risultati ha ottenuto?

Nell'Unione europea il commercio fa la sua parte per l'occupazione con un contributo pari al 14 per cento.La presidenza italiana deve anche servire a rimarcare la valenza e il peso specifico di quella congrua parte dell'imprenditorialità italiana che opera nell'area del terziario e più specificatamente in quella del commercio.Non si può continuare a privilegiare sempre le esigenze della grande impresa.Abbiamo presentato a Bruxelles, al commissario Christos Papoutsis, un dettagliato rapporto sui problemi, istanze e bisogni delle imprese che operano nel nostro settore.

Qual è il suo giudizio sul governo Dini?

Mi pare che il governo Dini abbia compiuto una inversione di tendenza quando ha riconsciuto i settori del turismo e del commercio come componenti essenziali degli investimenti produttivi nel Mezzogiorno, mentre prima gli interventi erano mirati sull'industria manifatturiera e sull'industria estrattiva. Adesso bisogna essere coerenti e fare del settore commerciale un fattore di sviluppo complessivo.

Che cosa lo impedisce?

Il problema principale adesso è quello di prendere di petto il problema dei costi e del grado di produttività di tutta la pubblica amministrazione.Bisogna prendere il toro per le corna e, se necessario, avere il coraggio di mettersi contro anche i sindacati. Dini non lo ha fatto. Non si può chiedere continui sacrifici agli italiani e poi mantenere legioni di statali e parastatali che non riescono a produrre servizi per il cittadino. Altrimenti è inutile sventolare la bandiera di Maastricht. Non basta fare qualche taglio al deficit pubblico o rimpinguare il Pil per poter entrare alla pari in Europa.

La ripresa sta facendo sentire i suoi effetti?

La nostra economia è caratterizzata da un andamento schizoide: siamo l'unico Paese occidentale che ha superato come un'anitra zoppa la fase recessiva che ha caratterizzato il 1993 e il 1994. Ci sono alcune aree produttive che hanno beneficiato del «boom» dell'export e sono in forte fase espansiva. Altre aree invece stanno subendo gli effetti della crisi del mercato interno: la causa risiede in quel differenziale di quasi tre punti fra l'andamento dell'inflazione e i salari reali.

Si riferisce agli accordi di luglio di due anni fa?

A questo punto credo che dobbiamo interrogarci sulla tenuta di questo accordo del '93: non voglio dire che vada completamente rivisto. Certo nel nostro settore è rimasto inattuato in alcune sue parti come l'efficacia dei contratti collettivi di lavoro e nella equiparazione della fiscalizzazione degli oneri sociali.

I consumi sono congelati eppure l'inflazione resta in zona pericolo. Colpa anche dei commercianti?

Piuttosto è la logica conseguenza delle varie manovre finanziarie di natura tariffaria. I consumatori non hanno cambiato le loro abitudini ma il potere d'acquisto delle famiglie diminuisce e, nello stesso tempo, aumenta la pressione fiscale.

Il mercato sembra soffrire l'aggressività degli hard discount che fanno prezzi stracciati...

Bisogna distinguere. Credo che la grande distribuzione italiana, come tutto il settore soffra di un forte ridimensionamento ed appare sottocapitalizzata. Per questo credo che vadano ripristinate le condizioni di accesso al credito. Gli hard discount sono la conseguenza di quella contrazione generale dei consumi che ha caratterizzato gli anni passati. In effetti adesso si comincia a parlare di *soft discount*: sta emergendo una forte esigenza di tornare al servizio. In mezzo a tutto questo esiste un forte problema di riassetto del settore distributivo che sconta gli effetti di una legge,antiquata che risale al 1971 che aumenta il fattore sperequativo.

Sul fronte fiscale che cosa chiedete?

Il sistema attualmente in vigore è un ferrovecchio, indegno di un Paese industrializzato. Eppure non si muove nulla. Si gioca sulla politica dei rinvii e si continua a forza di condoni e concordati. In Italia lo Stato ingoia una montagna di denaro senza fornire adeguati corrispettivi come il miglioramento dei trasporti pubblici, strutture sanitarie efficienti, infrastrutture che, specie al Sud, sono da Terzo Mondo.

MENTRE I SINDACATI CHIEDONO UN'AUTHORITY SULLE TARIFFE

«Caro sportello» in banca

Dal Rolo alla Cassa di Gorizia: una raffica di aumenti in numerosi istituti

La lievitazione dei costi riguarda anche le spese per la chiusura di conti correnti. Intanto oggi il ministro dell'Industria, Alberto Clò, incontrerà i sindacati dopo le polemiche sugli aumenti di telefoni e treni

ROMA - In banca arriva il «caro sportello». Congelati gli aumenti telefonici e quelli ferroviari, partiti in sordina quelli aerei, ora il consumatore scopre che anche tenere conti in banca dall'inizio dell'anno costa di più. La scoperta viene dalla lettura della Gazzetta ufficiale che in questi giorni sta pubblicando, a termini di legge, le variazioni dei rialzi messi in atto da una serie di piccoli e medi istituti di credito.

Intanto oggi il ministro dell'Industria, Alberto Clò, incontrerà i sindacati dopo le polemiche sugli aumenti di telefoni e treni. E i vertici dell'Enel finiscono sotto inchiesta per lo scandalo delle tariffe gonfiate. Ma per l'ente elettrico «è tutto in regola».

Ma nel frattempo scotta il fronte bancario. Dal Credito Romagnolo alla Carimonte, dalla Cassa di risparmio di Reggio Emilia a quella di Gorizia, numerose banche locali hanno fatto partire il 'caro sportello' che comporta aumenti per le spese di 'tenuta conto', di 'scrittura' o 'chiusura' di conti correnti o libretti al risparmio o delle commissioni pagate dal cliente quando il conto va in rosso.

Gli istituti che nelle ultime due settimane hanno deciso di rivedere le condizioni standard offerte alla clientela sono: il Credito Romagnolo (che ha, tra l'altro, allargato la 'forchetta' tra tassi debitori e tassi creditori), la Banca di Legnano, la Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, la Cassa di Risparmio di Gorizia, la Banca di Credito Cooperativo di Cellino San Marco (Brindisi), la Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo), la Banca Briantea, la Carimonte Banca, il Banco di Chiavari, la Banca di Credito Cooperativo di Pontassieve (Firenze).

Un' operazione che avviene in un momento delicato per il sistema bancario messo sotto pressione soprattutto da parte del mondo industriale che ha di recente criticato la politica dei principali istituti.

Tancredi Bianchi (Abi)

Anche se la riduzione dei tassi resta sospesa è comunque certo che l'andamento del costo del denaro, come conferma l'ultima asta di titoli pubblici di ieri, è in discesa ed è quindi da escludere che le banche possano andare in controtendenza. Oltre a ciò la crisi si fa sentire, come dimostra la crescita assai modesta di depositi e impieghi. Per fronteggiare costi crescenti le banche sembrano quindi rivalersi direttamente sulla clientela.

Sul fronte delle tariffe pubbliche oggi il ministro dell'industria Alberto Clò avrà l'atteso incontro con i sindacati dopo la decisione di congelare i contestati aumenti delle tariffe telefoniche. Come promesso i tecnici di vari ministeri stanno «monitorando» i costi, ma per ora appare certo che non si dovrebbe arrivare a nessuna decisione. La Uil chiederà comunque che a vigilare sulle tariffe sia una sorta di autorità sul modello dell'«antitrust».

Tutto fermo anche per le Ferrovie. «Chiederemo al prossimo Governo aumenti medi dell'4,1% - ha confermato ieri l'amministratore delegato delle F.S. Lorenzo Necci - anche se appare assai difficile che ce li concederanno».

P. T.

MERCATI

Lira e Btp stabili ma Piazza Affari soffre la politica

MILANO - Nervosismo e disorientamento in Piazza Affari dove la seduta si è conclusa con un pesante e inatteso ribasso, nonostante il buon andamento di lira e Btp future e la discesa dei rendimenti dei titoli di stato. L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dell'1,70% a quota 9.177, dopo un minimo a 9.196 accusato cinque minuti prima della chiusura. Uno scivolone che gli operatori hanno spiegato prima di tutto con le sistemazioni, o meglio la chiusura delle posizioni in vista dei riporti di mercoledì, fine del ciclo di gennaio. Ma la Borsa, sempre secondo gli intermediari, si è rivelata anche il mercato più sensibile all'incertezza politica e alla prospettiva di una crisi di Governo più lunga del previsto. «Destabilizzante» è stata inoltre definita la vicenda Di Pietro.

Gli scambi hanno raggiunto i circa 695 miliardi, di cui 150 circa relativi a un 'cross order' (incrocio) tra due fondi comuni appartenenti a una società di gestione estera. Al listino, tutti in ribasso i titoli guida. Le Fiat hanno perso l'1,85% a 4.930 lire, le Mediobanca hanno lasciato sul campo il 2,80 a 10.065, le Montedison il 2,70 a 974, le Olivetti il 2,63 a 1.148. Pesanti anche le Eni a 5.490 (meno 2,49%) e le Tim a 2.615 (meno 3). Le Comit hanno terminato in calo del 2,22 a 3.210.

Vistosa flessione delle Snia a 1.150 (meno 4,09) dopo un minimo a 1.120. La risposta premi si è risolta con la lieve prevalenza degli abbandoni.

Giornata positiva, anche se in calo dai massimi in chiusura, per i contratti future sui Btp. Il mercato ha beneficiato della stabilità della lira e della sensibile contrazione dei rendimenti dei titoli di stato. Dopo un massimo raggiunto di slancio a quota 110,52, il Btp future decennale è arretrato nel finale condizionato dall'incertezza politica portandosi a 110,11, comunque in crescita sulla chiusura di venerdì (109,87). In calo gli scambi dai livelli della scorsa settimana, con 6.600 contratti siglati a Milano e circa 22.000 sottoscritti a Londra.

Quotazioni stabili per lira alla ripresa dell'attività dopo la pausa del week end. Il livello di 1. 087,73 lire per un marco rilevato a metà giornata dalla Banca d'Italia, in chiusura è salito leggermente, a 1.089, 25, in linea con la quotazione di venerdì di 1.090,48.

Il dollaro ha chiuso a 1. 575 lire, un valore intermedio tra l'indicativo di 1. 572, 32 e il precedente di venerdì di 1. 576, 07. La valuta statunitense ha confermato la tendenza sostenuta dell'ultimo periodo con un fixing a Francoforte di 1, 4463 marchi (1, 4455 venerdì).

DOMANI PARTONO LE CONSULTAZIONI

Per il vertice della Confindustria in lizza Fossa, Fumagalli e Moratti

ROMA - A 48 ore dall'inizio delle consultazioni dei tre saggi (domani e dopodomani a Roma, la prossima settimana a Milano), si ufficializzano le candidature alla presidenza della Confindustria. Lo ha fatto per primo Gian Marco Moratti, presidente dell'Unione petrolifera, spinto dalle «pressanti sollecitazioni».

Poi, ma era solo un atto dovuto, lo ha fatto il responsabile della piccola industria e vicepresidente di Confindustria Giorgio Fossa: «Appreso di ulteriori candidature, ritengo doveroso, nei confronti di quanti si sono finora espressi con continuità sulla mia persona, dichiarare la mia disponibilità ad accettare, ringraziando i comitati della piccola industria, ma anche le medie e grandi imprese, che hanno espresso interesse nei mieri confronti; ribadisco inoltre il mio impegno», ha concluso Fossa, «a continuare a lavorare nella più assoluta autonomia e con la massima attenzione ai problemi di politica economica industriale di tutte le imprese».

Dunque, oltre a Fossa (che all'inizio sembrava dovesse correre in solitario) e a Aldo Fumagalli (l'ex presidente dei giovani, si è dichiarato nei giorni scorsi) ora in campo c'è anche Moratti. «Ho accettato», ha detto, «perchè ritengo che nell'attuale critica situazione del nostro Paese si debba consentire la scelta fra più candidati, com'è nella tradizione di democrazia di Confindustria». Oggi, come ha informato Antonio Mauri, consigliere incaricato per il Mezzogiorno, si riuniranno i presidenti delle associazioni e delle federazioni locali per fare il punto della situazione rispetto a Moratti.

«Molti industriali», ha raccontato Mauri, «avrebbero già espresso il loro consenso a Moratti»; la sua candidatura è volta a dare un contributo al dibattito attraverso una figura carismatica che conosce bene la realtà del Mezzogiorno». Ma forse Mauri corre un pò troppo: sono apparsi infatti un pò infastiditi gli industriali Francesco Rosario Averna e Vincenzo Divella.

Mauri aveva fatto, tra gli altri, anche i loro nomi. Ma loro hanno smentito: non ci siamo pronunciati a favore di alcuna candidatura per la presidenza di Confindustria, hanno sottolineato, «dobbiamo ancora svolgere le nostre riunioni e, pur non avendo nulla contro Moratti, è scorretto che il presidente del comitato per il Mezzogiorno associ nomi di imprenditori in relazione ad alcune candidature, senza essere stato autorizzato e prima delle riunioni convocate».

Comunque, almeno in apparenza e almeno a grandi linee, Fossa sarebbe appoggiato per lo più dalla piccola industria, Fumagalli dai giovani e Moratti dal sud.

Autogrill prepara lo sbarco in Borsa

MILANO - Il Gruppo Autogrill si prepara al suo ingresso in Borsa (attraverso la Finanziaria Autogrill), previsto per il prossimo 18 gennaio, e punta a superare i 2.000 miliardi di fatturato entro il 1998 soprattutto attraverso il rafforzamento delle attività di ristorazione urbana in Italia e all'estero. Lo ha dichiarato ieri il presidente del gruppo, Gilberto Benetton, durante un incontro stampa tenuto a Milano.

Tornando alla strategia del gruppo, Benetton ha individuato le aree di crescita soprattutto nella ristorazione autostradale all' estero e in quella urbana in Italia e all'estero (attraverso la catena di ristoranti «Spizzico») poichè il settore della ristorazione autostradale nazionale è «saturo» e in Italia non si costruiscono più autostrade».

La situazione, ha proseguito il presidente della società, è diversa in Francia, «dove ogni anno vengono realizzati 300-350 chilometri di autostrade». Per questo la quota del fatturato ristorazione autostradale italiana è destinata a scendere dall' attuale 82,5% al 77,2% nel '98. Per l'amministratore delegato Prota la divisione autostradale italiana ha l'obiettivo «fondamentale di mantenere e prolungare le esistenti concessioni» stipulate con le società autostradali e varie compagnie petrolifere.

Oltre confine, invece, ha sottolineato Prota, «pensiamo di avere possibilità di successo con 'Spizzico' e con il prodotto autostradale Autogrill». La società è presente in Francia con 16 ristoranti e in Spagna con 36 per un fatturato complessivo di 95 miliardi. Lo sviluppo passerà anche attraverso una campagna acquisizioni e verrà autofinanziato, ha detto Benetton, che però non ha escluso un eventuale ricorso agli azionisti attraverso un futuro aumento di capitale nel caso vi sia la possibilità di un'acquisizione importante all' estero.

Intanto la Edizione Holding, finanziaria della famiglia Benetton, ha investito circa 800 miliardi nell'operazione Sme. Lo hanno detto il presidente Gilberto Benetton e l'amministratore delegato, Gianni Mion.Edizione Holding è azionista di maggioranza di Autogrill e partecipa alla Sme Gs, le due società nate dalla scissione dell'ex società di Stato. Benetton non hà fornito altri dati sulla società limitandosi a dire che «l'indebitamento netto non è elevato», intorno ai 400 miliardi. Benetton ha poi confermato l'intenzione di quotare entro quest'anno in Usa la Rollerblade, operazione per la quale deve essere ancora scelta la banca advisor.

ALTA VELOCITA'

Parte la Torino-Lione

PARIGI - Nuovo passo in avanti nella realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione. Il ministro dei Trasporti italiano, Giovanni Caravale, e il suo collega francese Bernard Pons hanno firmato ieri a Parigi un accordo che prevede la creazione di una commissione incaricata di «preparare e realizzare la linea ferroviaria» ad alta velocità tra Lione e Torino.

Il lavoro principale della commissione consisterà nell'elaborazione di un documento in cui verranno fissate le caratteristiche generali del progetto. I due ministri hanno anche deciso di prorogare di un anno il mandato della commissione incaricata di studiare la realizzazione di un collegamento stradale, nelle Alpi del Sud, tra Nizza e Cuneo.

«Si è trattato - ha commentato Caravale - di un incontro importante non solo per gli aspetti tecnici, che pure rivestono una grande rilevanza. Ma è stato un incontro importante anche dal punto di vista politico perchè ha segnato il ristabilimento di rapporti molto cordiali fra noi ed un Paese amico come la Francia dopo un periodo di relativa freddezza. Tutto ciò - ha concluso il Ministro dei trasporti - è di buon auspicio anche per il semestre italiano di presidenza della UE».

UN'INDAGINE DELLA FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI INDUSTRIALI

La ripresa «rallenta»

Aumenta la produzione - L'occupazione è in lenta ascesa anche se con alti e bassi

LO STATO DELL'INDUSTRIA IN REGIONE

VARIABILI	PRODUZIONE		VENDITE TOTALE		VENDITE ITALIA		VENDITE ESTERO		UTILIZZO IMPIANTI	OCCUPAZIONE	
	var. congiunturale	var. tendenziale	var. congiunturale	var. tendenziale	var. congiunturale	var. tendenziale	var. congiunturale	var. tendenziale	grado utilizzazione	num. fine periodo (1)	variaz. congiunt.
IV. trim. '92	6,3	4	12,2	2,1	13,3	1,7	11,9	2,2	79,5	18.909	- 1,1
I trim. '93	3,8	0,9	- 2,5	0,2	- 6,6	- 7,5	3,5	13,6	80,1	18.974	- 0,6
II trim. '93	- 0,5	3,3	1,4	7,1	4,3	2,8	- 5,3	14,6	78	17.395	- 0,2
III trim. '93	- 6,5	0,6	- 0,5	6,7	- 2,8	3,9	3,4	13,4	79,3	20.037	- 0,6
IV. trim. '93	6	3,1	6	3,2	7,6	0,5	9,1	7,3	77,9	18.488	- 2,3
I trim. '94	- 2	- 0,9	- 5,3	2,3	- 4,5	2,2	- 5,6	2,5	77,7	20.236	- 0,1
II trim. '94	7,7	2,7	6,8	6,1	10,3	4,3	0,7	10,8	79,8	18.493	1,1
III trim. '94	2,9	14,8	1,5	8	-2,3	5,2	7,1	13,3	81,5	18.945	0,4
IV trim. '94	4,2	11,2	4,2	7,8	0,4	7,2	8,3	9,4	64,7	19.815	1,6
I trim. '95	4,5	13,8	4,2	15,3	3,7	14,4	5,1	17	83,3	22.546	1,2
II trim. '95	6,2	13,8	6,2	12,5	7,3	11,7	4,9	14,3	82,2	19.503	1,8
III trim. '95	- 5,3	5,7	- 4,2	7,7	- 6,4	6,8	- 1	10,8	84,6	23.010	1,4

(1) Numero addetti del campione utilizzato

Andrea Pittini

TRIESTE — L'economia del Friuli-Venezia Giulia sta raccogliendo i frutti di una ripresa avviata nel 1992 e consolidata negli anni successivi, ma i dati congiunturali sull'ultima parte del 1995 evidenziano un rallentamento della tendenza positiva che dovrebbe invitare gli imprenditori a una maggiore attenzione per il futuro.

È quanto emerge da un'indagine, curata dalla Federazione regionale degli industriali, sulla base di un campione di aziende, con circa ventimila addetti, che rileva le trasformazioni del sistema imprenditoriale regionale avvenute negli ultimi tre anni.

La metodologia seguita nello studio è stata quella di rilevare le variazioni che parametri particolarmente indicativi (quali produzione, vendite, utilizzo degli impianti, occupazione, scorte, ecc.) hanno fatto registrare percentualmente rispetto al trimestre precedente (variazione congiunturale) e rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (variazione tendenziale).

Positivo, ma in rallentamento, è il dato sulla produzione, aumentata nel terzo trimestre del '95 del 5,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se in calo di quasi altrettanto (meno 5,3 per cento) rispetto al secondo trimestre del '95. Stesso andamento hanno avuto le vendite, scese del 4,2 per cento su base trimestrale, ma aumentate del 7,7 su base annua, con una sostanziale differenza tra quelle all'estero (più 10,8 rispetto all'anno scorso e meno uno per cento rispetto al secondo trimestre '95) e quelle in Italia (più 6,8 per cento in un anno, ma meno 6,4 per cento in tre mesi). L'occupazione è in lenta ripresa, anche se con alti e bassi, mentre il grado di utilizzo degli impianti è di oltre l'80 per cento dalla seconda metà del '94.

«Questi dati sono motivo di orgoglio - ha commentato il presidente degli industriali regionali, Andrea Pittini - ma anche di preoccupazione, perché è evidente che la domanda dei mercati internazionali sta calando, spinta da una crisi che ormai ha colpito tutta l'Europa, Germania in testa».

«La dinamica dei costi - ha proseguito - ha registrato marcati aumenti, non compensati da un analogo aumento alla vendita, il che comporta una sensibile riduzione degli utili e quindi di una minor possibilità negli investimenti».

Secondo il presidente Pittini, in questi anni le imprese della regione «hanno saputo imporsi, sfruttando le opportunità del mercato, soprattutto estero, mentre quello locale sembra ancora piuttosto debole».

Considerato tutto l'insieme, «il 1996 - ha concluso il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia - non potrà certamente essere altrettanto positivo del '95, anche perché le nostre aziende continuano ad operare in condizioni ambientali difficili».

«Per questo - ha ricordato infine - abbiamo chiesto più attenzione per il nostro comparto da parte dell'Amministrazione regionale, che deve adottare specifici programmi a breve e a lungo termine, specie nei settori dei servizi, dell' innovazione, della ricerca».

CONSEGNATA LA «LUIGI D'AMÁTO»

«Il governo latita con gli armatori»

VENEZIA — «Sappiano gli armatori che noi siamo al loro fianco, così come essi sono al nostro fianco per risolvere i nostri problemi, tutti insieme consapevoli del giovamento reciproco di una sempre maggiore competitività del sistema armatoriale e di quello crocieristico». L'ha detto l'amministratore delegato della Fincantieri, Saverio Di Macco, alla consegna a Portomarghera della «Luigi D'Amato», un bulkcarrier per carichi secchi alla rinfusa da 74.500 tonnellate di portata lorda, seconda di due unità gemelle realizzate per conto della società Perseveranza di navigazione e della Fratelli D'Amato armatori.

Ma in questo giorno di festa per il cantiere veneziano non sono mancate le preoccupazioni anche con un carico di lavoro di ben quattro navi da crociera. Nel corso della cerimonia Di Macco ha ricordato come «presto ci troveremo a lavorare senza nessuna forma di sostegno da parte dello Stato, così andremo a confrontarci con la concorrenza più agguerrita senza alcuna forma di protezione se non la nostra competitività». Molto duro il «saluto» di Luigi D'Amato, che ha denunciato la mancanza di qualunque forma di dialogo tra gli armatori e il governo.

LA FRIULIA PARTECIPERA' CON DODICI MILIARDI

Seleco, «sì» regionale all'aumento di capitale

L'operazione sarà proposta nell'assemblea del 22 gennaio

UDINE — La Commissione Industria del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha autorizzato la finanziaria regionale Friulia a partecipare all'aumento di capitale (il terzo in cinque anni) della Seleco di Pordenone, di cui è azionista.

L'azienda, che opera nel settore dell'elettronica civile, è attualmente in crisi finanziaria, tanto che nella prossima assemblea, in programma il 22 gennaio prossimo, verrà proposta la ricapitalizzazione fino a un massimo di 65 miliardi. In particolare Friulia dovrebbe contribuire all'aumento con un mutuo di dodici miliardi, convertibile subito in capitale sociale, garantito dai marchi del Gruppo Seleco. Il tasso è stato fissato al 7 per cento.

In questi ultimi mesi, infatti, la Seleco ha risentito a livello operativo della carenza di liquidità. Ciò nonostante il fatturato del 1995 si è attestato sui 230 miliardi, in linea con quello del 1994. Il consiglio si presenterà in assemblea dimissionario, prospettando lo scioglimento della Seleco proprio perché il capitale sociale è stato eroso dalle perdite di oltre un terzo .

La finanziaria regionale, che teme una procedura di infrazione da parte dell'Unione europea, ha anche dettato alcune condizioni per il suo nuovo intervento in Seleco. In particolare, avrebbe chiesto alla Sofin (la società di Gian Mario Rossignolo, azionista di riferimento) un conferimento pari a trenta miliardi (marchi Seleco, Brionvega e Tandberg), mentre le banche dovrebbero apportare capitali freschi per altri dodici-quindici miliardi.

Nei giorni scorsi i responsabili della Seleco avevano precisato che gli altri soci erano disponibili ad aumentare il capitale, indipendentemente dalle decisioni di Friulia. È stato lo stesso presidente di Friulia, Flavio Pressacco, a richiedere un intervento specifico della Regione sull'argomento. «A ognuno le sue responsabilità», aveva detto la scorsa settimana Pressacco dopo il consiglio di amministrazione di Friulia, nel quale erano state delineate le condizioni per la partecipazione alla ricapitalizzazione di Seleco.

Pressacco (Friulia)

INAUGURATA A VICENZA LA MANIFESTAZIONE FIERISTICA

L'export dell'oro continua a tirare Segna il passo il mercato interno

VICENZA — Un'alta marea dorata in costante crescita su un fronte espositivo di circa 10 chilometri, ma la spiaggia italiana resta a secco. A Vicenza Oro Uno, la più grande manifestazione fieristica europea con 1290 espositori in rappresentanza di 38 province italiane e di 20 paesi esteri, sono attesi oltre quindicimila operatori provenienti da una novantina di paesi di tutto il mondo. Ma al costante incremento di espositori e visitatori non corrisponde quello del settore. «I buoni risultati del nostro export – afferma il presidente della Federorafi, dottor Emanuele De Giovanni – contrastano con quelli relativi al mercato interno che, invece, ha mostrato ancora segni se non di contrazione, quanto meno di stagnazione».

Tra i 2 e i 5 punti percentuali l'aumento nella quantità di metallo prezioso lavorato nel 1994. Il nostro Paese ha trasformato 430 tonnellate di oro fino in prodotti finiti, 1300 di argento e quasi 4 tonnellate di platino confermando ancora una volta la propria leadership mondiale. La produzione è stata esportata per il 70% che nel periodo gennaio-settembre '95 ha registrato un +12,3% passando dai 4795 miliardi dello stesso periodo del '94 ai 5387 miliardi del '95.

Tirano quasi tutti i mercati europei mentre sembra crollare con -10,4% il mercato degli Usa, dove pur rimangono i maggiori clienti, assorbendo circa un quarto del totale delle nostre esportazioni. Un decremento che va ascritto alla concorrenza di altri paesi, come Thailandia, India, Israele, ecc., che godono di tariffe doganali più basse o quasi nulle rispetto al nostro. Sembra aprirsi invece, nell'esportazione, soprattutto per l'argento, una nuova frontiera: l'Est europeo.

Il mercato interno, sempre secondo il presidente di Federorafi, segna il passo specie per l'oreficeria e la gioielleria: sia in termini di peso, 103 tonnellate nel '94 dalle 102 alle 108 del '95, sia in termini di valore dove si stima una flessione del 5%, dai 10.200 miliardi del '94 ai 9.700-9.800 del '95. Ma il dato più grave lo si legge negli ultimi quattro anni: dal '92 a oggi il mercato orafo-gioielliero italiano ha subito una contrazione di circa il 30% mentre per l'argento si registra una vera e propria inversione di tendenza: si è passati dalle 330 tonnellate del '94 alle 390 del '95 con un incremento di circa il 19%.

Bene anche la gioielleria in platino che nel '95 registra un incremento stimato tra il 3 e il 5%. In questo settore, il Nord-Est italiano è l'area che ha risentito meno della crisi godendo dei maggiori acquisti di turisti tedeschi e giapponesi. Stabile invece il mercato degli orologi per numero di pezzi venduti, circa dieci milioni. «Se il '95 è stato dunque un anno di crisi – ha concluso De Giovanni – guardiamo con grande speranza al '96».

Massimo Bernardo

LA TOYOTA «CARINA E GLI 2.0 STATION WAGON»

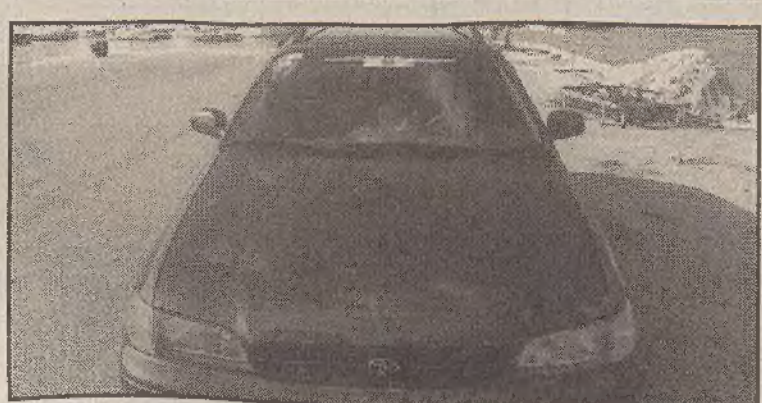
Boom delle vetture familiari con gli occhi a mandorla

Servizio di **Roberto Carella**

TRIESTE - E' proprio il momento delle station wagon. Di quelle con gli occhi a mandorla.

L'oggetto della nostra curiosità ha l'orgoglio di essere giapponese. Senza mezzi termini. In questo caso alla Toyota non hanno voluto plasmare un'auto che fosse un compromesso fra il design nipponico, quello europeo e quello americano. E per dimostrare che non sempre il Sol Levante si ispira a ciò che di più bello viene creato a Occidente, è stata voluta un'auto squisitamente giapponese. È il risultato è più che mai positivo. Senza compromessi, appunto. Ma non basta, l'auto in questione - e cioé la «Carina E Gli 2.0 Station Wagon» ha un cuore talmente generoso da essere degno di una vera gran turismo. Questa SW brilla anche per il comfort e naturalmente per il notevole volume interno.

Ma andiamo per gradi. La due litri nipponica s'inserisce fra le SW eleganti e d'immagine. Pur non avendo un abitacolo particolarmente sfarzoso (niente radica, per esempio) ha un aspetto sobrio ed elegante. Molto alto il livello dei tessuti e della plastica, così come curato è l'assemblaggio.

Diamo alcune coordinate. Il motore bialbero a quattro cilindri e a sedici valvole sviluppa 133 cavalli. La testata è in alluminio e l'alimentazione è a iniezione elettronica D-jetronic con accensione integrata.

Un design piacevole e senza compromessi. Notevole razionalità dell'abitacolo. Propulsore bialbero a 16 valvole. Facilità di guida

Pesante 12 quintali, ha un bagagliaio che può ospitare 485 litri, ma anche oltre 1.400 con il divano ribaltato. La sua dotazione comprende l'Abs, il climatizzatore manuale a quattro velocità con ricircolo, gli alzacristalli elettrici, il volante regolabile, il sedile di guida con supporto lombare, il divano posteriore frazionato... Unico neo: avremmo preferito l'air-bag di serie. La Carina è una di quelle vetture con cui si entra subito in sintonia. Nonostante le dimensioni esterne abbondanti, la si conduce con estrema facilità anche nei percorsi urbani. Anche grazie alla grande visibilità.

Il volante, rivestito in pelle (così come il pomello del cambio) si impugna con naturalezza ed è esente da ogni vibrazione. Proprio il cambio è uno dei punti di forza: consente una guida sportiva senza penalizzare i consumi (in media 10-11 chilometri/litro anche nei lunghi percorsi autostradali). I rapporti sono ben calibrati, e inoltre il selettore delle marce è rapido e non denuncia impuntature.

Il meglio di sè questa macchina lo fa vedere sui percorsi misti, ma soprattutto in autostrada. Le sospensioni sufficientemente morbide (davanti e anche dietro sono a ruote indipendenti tipo McPherson con braccio trasversale a «L») non fanno comunque innescare ondeggiamenti nelle curve più impegnative. Molto buono anche l'impianto frenante, sempre facilmente modulabile.

Il bialbero a sedici valvole è un vero gioiello: riesce ad essere sufficientemente elastico per la guida in città, ma se «spremuto» sa dare emozioni notevoli. Sale veloce di giri e fa sentire un ruggito che ricorda certe vetture sportive del passato.

A chi la consigliamo? A chi ha famiglia e ama i viaggi a grande respiro, ma anche alle coppie e ai single che fanno dello sport (vela, golf...) e hanno bisogno di un buon volume di carico. E' un'auto «seria» e quindi anche elegante, ma sa essere sbarazzina. Dunque, la consigliamo ai giovani. Il prezzo di tutto ciò? Circa 39 milioni. Potranno sembrare tanti, ma si ha a disposizione una due litri di classe. Con gli occhi a mandorla. E senza compromessi.

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA SONO CRESCIUTI DI 89 UNITA' IN DUE ANNI E MEZZO

Sempre più sportelli bancari

Udine, in rapporto agli abitanti, guida la classifica seguita da Gorizia, Pordenone e Trieste

TRIESTE — Nel breve arco di due anni e mezzo, la rete bancaria del Friuli-Venezia Giulia si è arricchita di 89 nuovi «sportelli». A un ritmo, cioè, di uno — in media — ogni dieci giorni.

In tale periodo, infatti, il numero degli sportelli bancari oberanti nella regione è salito da 577 a 666 unità. Il che equivale a un incremento del 15,4 per cento, lievemente superiore a quello (14,2 per cento) registrato a livello nazionale.

Nelle altre regioni italiane, gli aumenti maggiori (pari rispettivamente al 29,3 e al 29,2 per cento) sono stati registrati nella Valle d'Aosta e in Sardegna, seguite dall'Umbria (con il 18,3 per cento), dalla Calabria, Veneto ed Emilia-Romagna. Quelli minimi, in Sicilia (3,2 per cento), Trentino-Alto Adige (4,9), e Toscana (8,8).

E', così, proseguito il processo di espansione della rete bancaria nazionale, avviato — in seguito alla «liberalizzazione» degli sportelli — nel marzo 1990 dalla Banca d'Italia, con l'introduzione, al posto del regime autorizzativo, della regola del «silenzio-assenso»; in base alla quale, trascorso il previsto periodo di 60 giorni, le domande di apertura di nuovi sportelli bancari vengono considerate accolte.

Gran parte di tali domande è stata presentata da aziende bancarie di piccole dimensioni o da casse rurali; e, in considerazione dell'elevato numero di richieste, a un certo punto la Banca d'Italia ha ritenuto opportuno invitare le parti interessate a una «pausa di riflessione», anche in considerazione del fatto che «tra queste banche si è riscontrata la tendenza a prospettare programmi di espansione territoriale relativamente sovradimensionati».

A tale proposito, per quanto concerne in particolare la nostra regione, ricorderemo che dodici anni or sono, alla fine del 1984, nel Friuli-Venezia Giulia funzionavano 370 «sportelli bancari», contro gli attuali 666. Rispetto a tale epoca, il numero medio degli abitanti — ovvero, potenziali clienti — serviti da ogni singolo sportello è conseguentemente quasi dimezzato, essendo sceso da 3309 a 1792.

Quest'ultimo valore rivela che, in rapporto alla consistenza numerica della popolazione residente, il Friuli-Venezia Giulia presenta una «densità» di sportelli bancari sensibilmente più elevata della media nazionale (pari a uno sportello, in media, ogni 2448 abitanti).

«Densità» più elevate si registrano, in effetti, soltanto nel Trentino-Alto Adige, con uno sportello ogni 1131 abitanti, nella Valle d'Aosta (uno ogni 1577 abitanti) e nell'Emilia-Romagna (1729). La frequenza minima, in Calabria, con uno sportello ogni 5035 abitanti.

Nell'ambito della nostra regione, la provincia più «bancarizzata» risulta essere — con uno sportello, in media, ogni 1560 abitanti — quella di Udine. Quindi viene la provincia di Gorizia (uno ogni1.894 abitanti), seguita da quelle di Pordenone (1918) e di Trieste, con uno sportello ogni 2241 abitanti.

Anche in rapporto alla massa fiduciaria — costituita dai depositi a risparmio e dai saldi dei conti correnti — affidata al complesso degli istituti di credito, il Friuli-Venezia Giulia presenta, con una media di 31 miliardi 933 milioni di lire per sportello, una «densità» bancaria proporzionalmente superiore alla media nazionale (pari a 39 miliardi 114 milioni per sportello.

Giovanni Palladini

Energia pulita da Torviscosa

TORVISCOSA — Sta per partire a Torviscosa il grande progetto agroindustriale denominato «Latisana Biomasse», che il presidente della nuova Spa «Energie pulite 2000» ha presentato ieri all'amministrazione del centro della Bassa friulana. Un progetto integrato, unico finora in Italia e tra i primi in Europa, che «fornirà grossi contributi ambientali e sviluppi equilibrati — come ha voluto definirlo il presidente Enrico Cottignoli — che daranno lavoro e occupazione nel massimo rispetto dell'ambiente».

A regime fra un paio d'anni, lo stabilimento di produzione (il primo di tre in regione) che sorgerà su un'area di circa 40 mila mq della Torvis-Gruppo Caffaro prevede l'impiego di una cinquantina di addetti (40 operai, 8 impiegati e 3 dirigenti e un indotto di oltre 300 unità nel ramo servizi).

Per evitare problemi alla viabilità è allo studio il trasporto alternativo parziale via fluviale e ferroviaria.Il progetto, che prevede un investimento primario di 85 miliardi di lire, verterà sulla produzione di energia elettrica da biomasse agricole (biowatt) per circa 35 megawatt l'anno, di biodiesel (gasolio vegetale per autotrazione, riscaldamento e nautica) ricavato dai semi oleaginosi di girasole e mais, per circa 25 mila tonnellate/anno e di glicerina grezza per complessive 2500 t/a.

«Abbiamo interpellato gli industriali locali – ha tenuto a precisare Cottignoli – per renderli partecipi alla nostra iniziativa, ma non abbiamo ricevuto grande risposta. Mentre invece imprenditori di fuori premono per entrare nella Spa, per arrivare a completare i primi miliardi di finanziamento previsti. Sono invece già coinvolti grossi gruppi come il Marcegaglia di Mantova, il Cremonini di Modena e una cordata di imprenditori trevigiani, mentre nei prossimi giorni si terranno degli incontri decisivi con la Friulia e la Gepi».

«Vorrei che anche la Regione si battesse per questi progetti», è stata l'esortazione del presidente di Energie pulite 2000, «come noi ci stiamo battendo e impegnando nella costruzione di un futuro più pulito».

Claudio Soranzo

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
9.30 TG1
9.35 ACQUE SELVAGGE. Film (drammatico '62). Di R. Schuendler. Con Corny Collins, Marianne Hold.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.45 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 NIGHT EXPRESS - MUSICA SENZA FILI
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL VIZIO E LA NOTTE. Film. Di Gilles Grangier. Con Jean Gabin, Danielle Darrieux.
2.45 MI RITORNI IN MENTE
3.20 TG1 NOTTE
3.50 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.20 DELFY
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Il duello finale"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tf.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm. "Una morte annunciata"
22.35 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 TENERA E' LA NOTTE. Con Arturo Bagnasco.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 DESTINI. Telenovela.
2.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 CAPITAN NICE. Telefilm. "Col fuoco non si scherza" "La mela marcia"
10.05 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
11.15 VIDEOSAPERE. Documenti.
11.15 PROVENZA TRA NATURA E POESIA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
12.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAPITAN NICE. Telefilm. "Qual che Lola vuole"
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Squadra d'attacco"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.25 UMILIATI E OFFESI. Scenegg.
3.35 GIOCANDO CON L'ASSASSINO. Film (drammatico '88). Di Sebastian Japrisot. Con Anne Parillard, Erica Damian.
5.00 ITALIA DEL PO. Documenti.
5.20 IN TOURNEE: ANTONELLO VENDITTI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE. 1A MANCHE
11.15 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
12.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE. 2A MANCHE
14.00 TMC NEWS
14.15 TMC SPORT
14.30 CALCIO: TUNISIA - MOZAMBICO
16.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZIP ZAP
19.00 CALCIO: GABON - LIBERIA
20.00 TMC NEWS
21.00 OLTRE OGNI LIMITE. Film (drammatico '86). Di Robert M. Young. Con Farrah Fawcett, James Russo.
22.30 TMC NEWS
22.40 ANNI 40. Film (drammatico '47). Di John Boorman. Con Sarah Miles, Derrick O'Connor.
0.50 TMC NUOVO GIORNO
1.10 SWITCH. Telefilm.
2.10 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.10 TMC NUOVO GIORNO
3.30 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 AMBROGIO UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 RITORNO AL FUTURO
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO. Film (comico '92). Di Lina Wertmuller. Con Paolo Villaggio, Isa Danieli, Paolo Bonacelli.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.
4.30 NON SOLO MODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Tf.

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SIMON & SIMON. Tf.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 MAI DIRE BANZAI.
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 COLPI PERFETTI. Film tv (azione '95). Di Rick Avery. Con Jeff Speakman, James Brolin.
22.30 LA PAZZA STORIA DEL MONDO. Film. Di Mel Brooks. Con Mel Brooks, Dom De Luise.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
3.00 L'INSEGNANTE VA IN COLLEGIO. Film. Di Mariano Laurenti. Con Edwige Fenech, Lino Banfi.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

6.00 CHARLIE'S ANGELS. Tf.
6.40 I ROOPERS. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.00 TESTA O CROCE
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
12.30 CHICAGO HOPE. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 UN'AMERICANA A PARIGI. Film tv. Di David Hemmings. Con Connie Selleca, Ed. Marinaro.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
20.30 IL PRESIDIO - SCENA DI UN CRIMINE. Film (poliziesco '88). Di Peter Hymas. Con Meg Ryan, Sean Connery.
22.35 GLI ANNI SPEZZATI. Film (drammatico '81). Di Peter Weir. Con Mel Gibson, Mark Lee.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE BELLA
1.15 FURORE. Film (drammatico '40). Di John Ford. Con Henry Fonda, Jane Darwell.
3.20 MANNIX. Telefilm.
4.10 GLI INTOCCABILI. Tf.
5.00 LA DONNA BIONICA. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 TELECRONACA BASKET
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 SPACE STARS
15.55 IL CUCCIOLO
16.20 GAVILAN. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.05 SPACE STARS
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS
20.30 DOC ELLIOTT. Telefilm.
21.20 RAMBLE TAMBLE
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 DIMMI CHE MI VUOI. Film tv (avventura). Di Oliver Howes. Con Belinda Giblin, S. Lazareff.
23.45 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.45 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD
3.15 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.
4.45 TELEFRIULINOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
9.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.
11.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 SOUND CAGE - EN VOYAGE, SPETTACOLO MULTIMEDIALE
20.15 ALBERTO MORAVIA. Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.05 GRANDE ORCHESTRA SINFONICA DI MILANO "G. VERDI"
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 NAPOLEONE E GIUSEPPINA. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 PERCHE' NON RIMANI A COLAZIONE?. Film (commedia '79). Di Terence Marcel. Con G. Chakiris, G. Craven.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 LA GRANDE RAPINA. Film (azione '88). Di Ivan Hall. Con Chris Detroit, Melody O'Brian, W. Ballenden.
22.30 TG REGIONALE
23.15 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
23.45 RUOTE IN PISTA
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.44: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Combat Radio; 12.38: GR1 Medicina e societa'; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni e legge; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura rubrica di arte; 16.32: L'italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Express; 18.15: GR1 Decoder; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.40: Radiosport; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Clusone Jazz; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita, tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7,20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: L'esperienza dei campi di concentramento nella narrativa di Boris Pahor; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Panorama culturale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Boris Pangerc: serata di poesia; 18.35: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: Check this sound; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TV / RAIDUE

I gialli dell'Arma

Da oggi la serie «Il maresciallo Rocca» con Proietti

ROMA — Commedia e dramma si intersecano in un continuo alternarsi di situazioni nella nuova serie televisiva «Il maresciallo Rocca», in onda su Raidue da oggi, alle ore 20.50.

Gigi Proietti è un simpatico (e un po' troppo capellone per le regole dell'Arma) maresciallo dei Carabinieri comandante di stazione di una piccola città di provincia, tranquilla solo in superficie. Vedovo, con tre figli adolescenti da educare, vive per il lavoro e per la famiglia dispensando dosi di saggezza e umanità. Stefania Sandrelli (nella foto assieme a Proietti) è una farmacista venuta da fuori, piuttosto disinvolta, con cui il maresciallo Rocca comincia fin dalla prima puntata a flirtare.

Parallelamente alla loro storia e a quella familiare del maresciallo, si dipanano otto casi «gialli», delitti di provincia, piccoli e grandi guai che nascondono situazioni come usura, tossicodipendenza, violenza e miseria.

Con caparbietà il maresciallo e il fedele brigadiere Cacciapuoti (Sergio Fiorentini) cercano di non fermarsi alle apparenze, a quelli che sembrano indizi evidenti buoni per archiviare subito un caso (come vorrebbe fare il sostituto procuratore Mannino interpretato da Mattia Sbragia).

Diretti da Giorgio Capitani (i primi cinque film) e da Lodovico Gasparini (gli altri tre), sceneggiati da Laura Toscano e Franco Marotta, gli episodi hanno avuto la collaborazione dell'Arma.

Perfettamente in linea con una certa tradizione della fiction tv Rai (dai «Racconti del maresciallo» di Soldati ai più recenti «Un commissario a Roma» con Nino Manfredi e «A che punto è la notte?» con Marcello Mastroianni), i film del «Maresciallo Rocca» sono destinati al più vasto pubblico familiare attirato dal carisma e dalla bravura dei protagonisti e dalle soluzioni di sceneggiatura piuttosto usuali.

«Era nostra intenzione raccontare la vita e l'attività quotidiana di un maresciallo dei carabinieri, evitando ogni trappola per non trasformarlo in un eroe, in un santino», dice Giorgio Capitani, «evitando anche la retorica dei buoni sentimenti».

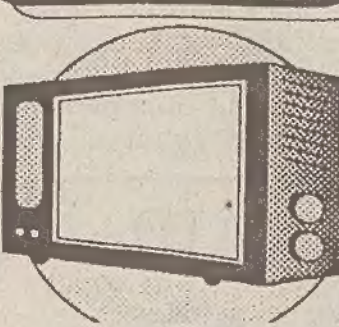
Proietti e la Sandrelli, da 10 mesi in simbiosi con l'Arma, si dicono soddisfatti «della mescolanza di commedia e dramma, così rara nei nostri prodotti».

TELEVISIONE

I FILM

Venti piccole pesti

«Io speriamo che me la cavo» con Villaggio

Paolo Villaggio veste i panni del maestro nel film «Io speriamo che me la cavo» in onda su Canale 5.

Oltre a un capostipite del cinema di impegno civile come **«Furore»** di John Ford dal romanzo di John Steinbeck per il quale bisogna aspettare l'1.15 su Retequattro, ecco i film per questa sera:

«Io speriamo che me la cavo» (1992) di Lina Wertmuller (Canale 5, ore 20.40). Dal racconto autobiografico raccolto dal maestro-scrittore Marcello D'Orta, il viaggio tenero e divertente del maestro Paolo Villaggio nella Napoli di venti piccole «pesti» ovvero i suoi allievi in terza elementare. Nel cast anche Isa Danieli e Paolo Bonacelli.

«La pazza storia del mondo» (1981) di Mel Brooks (Italia 1, ore 22.30). Prima parte di una mai conclusa galoppata attraverso le epoche da parte del sulfureo regista che qui si mette in scena in una sfrenata parodia di tutti i generi cinematografici.

«Il presidio» (1988) di Peter Hyams (Retequattro, ore 20.30). Sean Connery e il giovane Mark Harmon impegnati in un'indagine ad alto rischio per un omicidio nell'ambiente militare. Seguirà, alle 22.35, «Gli anni spezzati» di Peter Weir con Mel Gibson.

«Colpi perfetti» (1995) di Rick Avery (Italia 1, ore 20.30). In prima tv. I terroristi assaltano l'ambasciata americana in Israele e un marine ritrova se stesso sbaragliandoli. Con R. Silver e James Brolin.

Raiuno, ore 20.50

«Numero Uno» sugli assistenti di volo

Luca Carboni e Christopher Lambert saranno tra gli ospiti di Pippo Baudo nella puntata odierna di «Numero uno» dedicata agli assistenti di volo. In gara quattro steward e altrettante hostess.

Canale 5, ore 23.15

Carmela Fratantonio al «Costanzo Show»

La scrittrice triestina Carmela Fratantonio sarà fra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show», che oggi avrà come protagonista dell'«Uno contro tutti» Alba Parietti. Tra gli altri ospiti: Sandro Curzi, gli scrittori Alessandro Golinelli, Roberto Gervaso e Giordano Bruno Guerri, le attrici Irene Bufo e Nathalie Guetta e lo psicologo Peter Roche De Coppes.

Raitre, ore 20.30

L'italiano scomparso in Egitto

«Chi l'ha visto?» torna ad occuparsi di Stefano Moneghini, il turista italiano scomparso in Egitto nel settembre 1994. Moneghini era in quel momento in un albergo tra il Mar Rosso e il Sinai. In scaletta anche una testimonianza sull'infanzia di Valentina Paladini, la bambina di 10 anni sparita nell'estate del '91.

Raidue, ore 0.35

Il narcisismo a «Tenera è la notte»

Oggi a «Tenera è la notte» Arnaldo Bagnasco parlerà di narcisismo e voglia di apparire a tutti i costi con Mariano D'Acquino, Franco Fanizza, Michele Mirabella, Roberta Siani, Marcello Veneziani e due ballerine «cubiste».

Raidue, ore 12

«I Fatti vostri» sull'allarme meningite

Allarme meningite a «I fatti vostri». Giancarlo Magalli ne parlerà con Enrica Piantini, sorella del primo ragazzo ricoverato, e Giuseppe Calabro, aiuto malattie infettive dell'Ospedale Meyer di Firenze.

RADIO

I programmi su «Film Tv»

ROMA — «Film Tv», unico settimanale del cinema presente in Italia, esce da oggi in edicola con 8 pagine interamente dedicate ai programmi radiofonici. Lo scopo – afferma un comunicato – è quello di non lasciare privi di una fonte di informazione gli ascoltatori della radio e della filodiffusione (34 milioni), dopo la chiusura del «Radiocorriere», guida storica della Rai ai programmi radio-televisivi per 72 anni.

«Film Tv», oltre a pubblicare tutti gli appuntamenti con le tre reti Rai e le testate giornalistiche, ha inserito nelle sue pagine-guida la programmazione integrale (orari e titoli) della filodiffusione (più di 400 mila abbonati) e dei principali network privati.

TV

Un Bonolis da record

ROMA — «Beato tra le donne vip», lo speciale di Raiuno condotto da Paolo Bonolis, in onda domenica in prima serata ha ottenuto uno straordinario successo, raggiungendo 10 milioni e 400 mila spettatori con il 44,07 per cento di share.

Da segnalare, su Italia 1, il nuovo record anche per «X-Files», che nelle repliche di domenica ha ottenuto un ascolto medio di quasi 4 milioni e mezzo di spettatori. La nuova serie è in programma dal 17 marzo.

Il prime time del sabato sera è stato tutto a vantaggio della Rai, che ha totalizzato 14 milioni e 50 mila telespettatori contro gli 8 milioni 551 mila delle reti Fininvest.

TV / RICERCA

Ci vuole un codice per i bambini spettatori

ROMA — I bambini che guardano la televisione sono esposti a 18 minuti di pubblicità al giorno e a tre ore di programmi talvolta anche violenti e diseducativi. I dati degli uffici studi e ricerca della Rai sono stati resi noti dall'Age, l'Associazione Italiana Genitori, che, per far fronte a questi problemi, ha proposto un patto tra genitori, insegnanti i comunicatori sociali, i giornalisti e la televisione per riportare al centro dell'educazione dei giovani la famiglia e i suoi bisogni ma anche per cercare di creare un codice di «autocontrollo» sui programmi televisivi per più piccoli.

Si evidenzia come compito degli adulti sia quello di «dare degli esempi ai figli che sempre più spesso passano gran parte del loro tempo davanti alla televisione, per educare le generazioni future a formarsi umanamente».

Oltre alla Rai, anche le televisioni private dovrebbero regolamentarsi. La Fininvest – rileva il direttore di Canale 5, Giorgio Gori, – ha già un suo codice di regolamentazione sui programmi televisivi destinati ai più giovani dalle ore 16 alle 19. E' vero però che, da alcuni dati emergerebbe che oltre 4 milioni di bambini stanno davanti alla televisione anche fino alle 21.30 e spesso ancora più tardi. Per questo – conclude – solo la famiglia con il dialogo e una adeguata educazione dei più giovani può provare a colmare quegli spazi vuoti e fare concorrenza alla tv».

Secondo Francesco Paolo Casavola «occorre rinvigorire le famiglie e lo spirito di comunità per evitare che il progresso dell'economia e della cultura conducano al disordine della società e alla prevaricazione dello stato».

L'Associazione Italiana Genitori sostiene che è «urgente che l'Italia riconosca che il ruolo dei genitori, il far nascere generazioni future, educarle e formarle umanamente, sono funzioni fondamentali». Ecco perchè l'associazione «si fa interprete di queste esigenze e propone un allenaza tra educatori, cioè un azione comune a sostegno delle famiglie e soprattutto dei figli».

TEATRO / INTERVISTA

Le lacrime di Nannina

Piera Degli Esposti da oggi al «Rossetti» nell'atto unico di Viviani

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Piera Degli Esposti aggiunge un altro ritratto di donna al suo universo di volti, storie, emozioni. Da oggi a domenica sul palcoscenico del Politeama Rossetti l'attrice vestirà i panni di Nannina, protagonista dell'atto unico di Raffaele Viviani, «La musica dei ciechi», messo in scena dalla Cooperativa «Gli ipocriti», per la regia di Antonio Calenda.

«Ho accettato il ruolo che fu, vent'anni fa, di Pupella Maggio – racconta Piera Degli Esposti – pur essendo questo per me, padana, il mio approccio in scena con il dialetto napoletano: con una lingua, quindi, che davvero non è la mia. Ma non sono nuova a queste imprese, con Calenda: pensi che la prima volta, ai tempi del Centouno, mi chiamò per interpretare un ruolo maschile... ».

Ora, invece, nei panni di Nannina, sarà l'unica donna, in un'orchestra di ciechi...

«L'unica donna, in un mondo popolato da uomini. Da uomini emarginati. Disperati. Ecco perché la solitudine, il dolore, le lacrime di Nannina sono anche più grandi, di quelle dei suoi compagni di strada. Così come la sofferenza di questi ciechi esce dai confini del ghetto di Napoli, e diventa sofferenza universale, umana. L'occhio del regista ha scelto di rivisitare il testo di Viviani in modo "beckettiano"».

Lo spettacolo è reduce anche da un successo internazionale.

«È vero: a Parigi il pubblico si è lasciato coinvolgere dalla rappresentazione, dal "segno mimico" impresso sulla scena: trascurando, addirittura, di seguire la traduzione sullo schermo».

Al «Rossetti» lei tornerà nelle prossime settimane, per il nuovo progetto, promosso dal Teatro Stabile, dedicato agli autori italiani contemporanei...

«Presenterò una lettura scenica dello "Stabat Mater", nell'ambito di questa iniziativa che ci riporta, finalmente, ai nostri tessuti, ai nostri dialetti: che ci permette, insomma, di fare i conti con la nostra lingua. Ho partecipato quest'anno come giurato al Premio Riccione, dove affluiscono centinaia di testi, e sono particolarmente sensibile a questo tema. Siamo forse in attesa di un nuovo Pirandello: di un "eroe" nazionale, un autore che possa vendere anche all'estero. Ma siamo, forse, vicini alla meta. Assistiamo, oggi, a un fiorire di nuovi autori, di copioni che dimostrano di reggere bene alla prova del palcoscenico. E diversamente da quel che si crede, le nuove generazioni sono molto legate alla poesia, al racconto».

Dopo il successo di «Storia di Piera», non ha mai avuto la tentazione di riprendere la penna in mano?

«Mi hanno proposto, spesso, di scrivere un seguito della "Storia". Ma mi sembrerebbe una specie di "Rambo 2". In questo periodo mi sono dedicata soprattutto a prefazioni, oppure ho scritto di altri: del teatro di Pina Bausch, per esempio. Chissà, forse prima o poi scriverò anche una storia dell'attrice Piera».

Ci sono altri progetti, nel suo futuro?

«Mi affascina la regia lirica. Ho lavorato, finora, a tre allestimenti, e spero di ripetere presto l'esperienza. Nel frattempo, ho girato anche "Senza famiglia", una serie di episodi per la tv, che verrà trasmessa, probabilmente, la prossima estate. Certo, fare tv significa adattarsi a un lavoro "addomesticato": ma la televisione è anche un mezzo con cui diventa necessario fare i conti, ogni tanto».

«Forse, prima o poi, scriverò una storia dell'attrice Piera», dice la Degli Esposti.

TEATRO / BOLOGNA

Il tragico coro delle Troiane

BOLOGNA — Debutta oggi al Teatro Duse di Bologna, «Le Troiane» da Euripide (traduzione di Edoardo Sanguineti, adattamento di Maria Grazia Cipriani) nell'edizione della Compagnia «Il Teatro del Carretto», che il 3 e 4 febbraio sarà ospite anche al Politeama Rossetti di Trieste. Interpreti sono Monica Bucciantini, Candida Nieri, Marina Remi e Simone Olivi, NicolaZaghi. La regia è della stessa Cipriani, le scene e i costumi sono di Graziano Gregori.

Composta da Euripide nel 415, Le Troiane costituiva una tetralogia insieme ad «Alessandro» e «Plamede», che la precedevano e al dramma satiresco «Sisifo» che la seguiva. Le tre tragedie avevano per argomento tre momenti di un solo grande avvenimento cantato dall'epos: la guerra di Troia. Procedimento questo a cui Euripide non ricorse se non in questo caso, avvicinandosi certo intenzionalmente alle trilogie chiuse dei tempi di Eschilo.

Le Troiane rappresentano il momento estremo dell'immensa tragedia. La città è stata invasa e distrutta. Le donne dei vinti, il coro, aspettano il loro destino nel campo dei vincitori; poco lontano fumano gli incendi della paria.

Posidone, il dio che costruì le mura di Troia, lamenta nel prologo la rovina della città. Ecuba, la regina, assiste alla tragedia delle figlie: Cassandra, la profetessa in delirio, e Polissena, che verrà uccisa sulla tomba di Achille. Ogni ingresso dell'araldo Tatibio è annuncio di sventure: così per Andromaca, la vedova di Ettore, alla quale il nunzio comunica la decisione dei Greci di uccidere il bimbo Astianatte.

Sono tutti episodi distinti in cui si riflette una sola sventura e che hanno tutti come centro la figura di Ecuba, ferma sin dall'inizio sulla scena, personificazione viva di immenso dolore.

Barbara Della Polla in un momento dello spettacolo allestito dal Teatro Studio Giallo al Museo ferroviario. (Foto di Tiziano Neppi)

TEATRO / TRIESTE

Quella fuga sul Sarajevo Express

«Merima»: una storia raccontata da Barbara Della Polla e Daria Cerqueni

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — «... e così una sera, ascoltando lo strano richiamarsi delle torri di Sarajevo, capii di non poter rimanere nella mia patria, la Bosnia. Non sono così ingenuo da cercare nel mondo una città dove non esiste l'odio. Ho solo bisogno di un posto dove poter vivere e lavorare. In Bosnia non potrei... ».

Nel salone della stazione di Campo Marzio, le frasi di un racconto di Ivo Andric, lo scrittore nato cento anni fa in Bosnia, sono il primo segnale d'incontro fra gli spettatori. Sopra la testa, di qua dalle vetrate che si aprono sui binari, una diapositiva proietta la regola latina «non est salus nisi in fuga». Solo chi fugge si salva, scriveva Andric negli anni Trenta, ma le parole valgono ora a definire il sentimento col quale Barbara Della Polla ha scritto e allestito assieme a Daria Cerqueni lo spettacolo che si intitola «Merima». Ritratto di una donna in fuga, l'evento che fa da anteprima all'inaugurazione, domani, del Festival Alpe Adria Cinema e della sua sezione Spazio Aperto a Sarajevo.

Merima Hamulic Trbojevic è una giornalista bosniaca che ha lasciato la sua città nel 1992. «Nell'istante in cui ha preso posto sull'aereo militare con il quale doveva lasciare Sarajevo che era impietosamente bombardata, Merima ha perso tutto... la sua identità», scrive lei stessa, in terza persona, nel libro «Sarajevo oltre lo specchio», un centinaio di pagine nelle quali questa identità verrà poi a poco a poco ricostruita con il lavoro della volontà e della memoria. Il volume – assieme all'amicizia con Merima, che per un anno è stata ospite a Trieste – serve da punto di partenza allo spettacolo. Barbara Della Polla, che ne è anche l'interprete, ha pensato all'unico spazio dove rendere credibile la precarietà dello stato di profuga: un treno. E all'interno di alcuni vagoni di terza classe, fermi a Campo Marzio, con spettatori in veste di viaggiatori, l'attrice dà voce al monologo. Spostandosi fra le carrozze, immaginando l'incontro e lo svelamento di sé, cui il viaggio talvolta invita anche persone che mai altrimenti si sarebbero conosciute, il ritratto di Merima si disegna nella sua «straordinaria normalità». Una storia fra tante, ma appunto per questo unica, come unico è il modo che ciascuno degli spettatori (trentadue, al massimo, per ogni serata) ha per aderire con la commozione o le lacrime o la vergogna dell'impotenza, alla vicenda della donna che sola, con un bambino di un anno, affronta il vuoto che ha davanti a sé.

Al bambino, al piccolo Andrej che forse dorme nello scompartimento vicino, e qualche volta si sveglia e piange, Merima dedica il proprio sforzo di volontà: «Andrej non ricorda chi era suo padre: era troppo piccolo quando siamo scappati. Conosce solo l'amore delle amiche della mamma, non sa cosa vuol dire nonno, nonna, zio, zia, parenti. Sa però cosa guardo alla televisione. Sa perché piango quando vedo edifici distrutti, fumo, feriti». Intanto, mentre Merima continua a parlare, oltre i finestrini, nel buio e nella bora, sui muri della stazione, Sarajevo si mostra con le sue macerie, con i volti dei suoi abitanti, nei frammenti video con cui il «Sarajevo Group of Authors» ha documentato questi anni di guerra. Immagini mute, sfiorate solo da un motivo musicale di tradizione.

«Merima», prodotto dal Teatro Studio Giallo, si replica per tutta la durata del Festival di Alpe Adria Cinema: stasera, domani e sabato alle ore 21; giovedì, venerdì e domenica alle 18.

TEATRO

Oggi a Berlino i funerali del drammaturgo Heiner Müller

BERLINO — Con orazioni funebri e letture delle sue ultime opere, Berlino rende omaggio oggi al drammaturgo e regista Heiner Müller che verrà sepolto in un cimitero cittadino dove riposa anche Bertolt Brecht. Il defunto direttore del Berliner Ensemble è morto a 67 anni il 30 dicembre scorso.

Questa mattina è prevista la commemorazione della figura di Müller nel «Be», con allocuzioni del cineasta Alexander Kluge, dello scrittore Stephan Hermlin e del regista teatrale americano Robert Wilson. Durante la cerimonia suonerà al pianoforte un interprete d'eccezione, Daniel Barenboim, acclamato solista e direttore della Staatsoper di Berlino. Tra gli ospiti, spiccano l'ex-presidente tedesco Richard von Weizsaecker e il borgomastro di Berlino Eberhard Diepgen.

Il funerale avverrà verso mezzogiorno nel cimitero della Chausseestrasse, nei pressi del «Be», dove oltre a Brecht e a sua moglie Helene Waigel riposano i filosofi Hegel e Fichte, gli scrittori Heinrich Mann e Stefan Zweig, l'architetto Karl Friedrich Schinkel.

In serata è prevista, sempre al «Be», la lettura di recenti testi di Müller letti anche dal regista Frank Castorf e dall'attore Otto Sander.

CINEMA / NOVITA'

Morte, amore, terrore. Che storia

«L'ussaro sul tetto» (da un romanzo di Jean Giono) dal 19 gennaio in Italia

ROMA — È soprattutto una grande storia romantica «L'ussaro sul tetto», il film ambientato nella Francia della prima metà dell'Ottocento, tratto da un noto romanzo di Jean Giono (di origini piemontesi), che ha già incassato in Francia 30 miliardi di lire (ne è costati 50) e che uscirà in Italia venerdì 19 gennaio.

A dirigerlo è Jean Paul Rappenau, lo stesso di «Cyrano», mentre Olivier Martinez è Angelo Pardo, coraggioso e affascinante patriota piemontese in esilio in Francia e Juliette Binoche ('Il danno' e 'Film blu') è Pauline de Theus, giovane e temeraria aristocratica. I due si conoscono per caso, mentre Angelo scappa sui tetti di cotto di Manosque e lei vestita in bianco come una regina aspetta il misterioso marito di 40 anni più vecchio di lei.

L'incontro non avviene in un momento qualunque: tutta la Provenza e mezza Francia sono colpite da un'epidemia di colera che semina morte e terrore, fa scatenare gli istinti più bassi, provoca delazioni nelle stesse famiglie, mette all'indice chiunque nel tentativo di esorcizzare il male.

Il loro è un amore non detto, anzi addirittura evitato, ma che li rende forti e invincibili alla morte. Angelo Pardo, eroe imbattibile, sfugge agli emissari della polizia tedesca venuti in Francia ad eliminarlo guidati da un traditore (Claudio Amendola), sfugge al popolo inferocito che cerca gli autori del contagio, sfugge ai soldati francesi e si salva portando al riparo anche la gentildonna.

Dopo le mille peripezie, tra la natura bellissima della Provenza e i villaggi popolati solo da corvi che beccano i cadaveri, i due così come si erano incontrati, si lasciano pur avendo scoperto di amarsi.

Dopo «La regina Margot», «Germinal», la Francia propone anche quest'anno il suo «filmone» storico che, pur senza strategie globali come sottolinea Rappenau, sembra essere la strada per battere la concorrenza americana e uscire dai confini.

Per Juliette Binoche, intensa e credibile nel ruolo, «era importante stare in questo film, partecipare di questa atmosfera, a costo di interpretare un albero». Dell'attualità del film, del pudore dei sentimenti, dell'amore sopra tutto si è discusso alla presentazione italiana del film. «Amore, coraggio, rinuncia sono valori anche di oggi», ha detto il giovane protagonista, «la gente nel cuore è così», ha aggiunto la Binoche, mentre un Claudio Amendola sconsolato ha replicato che «storie d'amore come queste, valori così li ritrova quasi sempre solo al cinema, mai per le strade delle nostre citta». Rappenau ha lavorato al film per tre anni. In due piccoli ruoli ci sono Carlo Cecchi e Gerard Depardieu, mentre Ezio Frigerio è il direttore artistico e Franca Squarciapino la costumista.

Nel film di Rappenau Juliette Binoche è una giovane aristocratica.

CINEMA

Omar Sharif avrebbe avuto un figlio da un'italiana

IL CAIRO — L'attore egiziano Omar Sharif, 63 anni, ha rivelato di aver avuto un figlio, Robin, da un incontro - fuggevole ma determinante - con una giornalista italiana. «Venne, 25 anni fa, a intervistarmi, e... in cinque minuti tutto è stato fatto. Un anno dopo mi telefonò per dirmi di aver avuto un figlio da me» ha dichiarato l'attore al settimanale «Rose el Yussef».

«Omar Sharif conosce benissimo la giornalista italiana che si dice madre di suo figlio - ha detto ieri Catherine Maresca, manager dell'attore - e ogni volta che si ferma a Roma questo ragazzo, che gli somiglia moltissimo, viene a trovarlo in albergo. Ma Omar non l'ha mai riconosciuto come suo figlio».

CINEMA / INCASSI

Partenza sprint di «Goldeneye»

ROMA — Partenza sprint per «Goldeneye», il nuovo 007, che nel primo weekend di programmazione ha incassato oltre due miliardi. Molto alta la media per schermo: circa 30 milioni.

Accanto al «colosso», va segnalato il buon esito del minuscolo «Palloncino bianco», dell'iraniano Jafar Panahi, sceneggiato da Kiarostami: in un solo cinema, il Nuovo Sacher di Roma, ha incassato più di 20 milioni. Merito della delicata storia del pluripremiato film iraniano o del «corto» di sette minuti, abbinato al film, che ha per protagonista Nanni Moretti?

In testa questa settimana, dopo una scalata inesorabile che lo ha visto superare anche «Viaggi di nozze», c'è «Seven», il thriller metafisico che il pubblico ha mostrato di gradire più della critica.

Ecco di seguito la classifica, fornita da Cinetel, dei primi 10 incassi del weekend fatta sulle sale di 132 città italiane che rappresentano circa il 68 per cento dell'intero mercato (tra parentesi la posizione in classifica della settimana precedente): 1) «Seven» (3); 2) «007 Goldeneye» (nuova entrata); 3) «Viaggi di nozze» (1); 4) «Vacanze di Natale '95» (2); 5) «I laureati» (10); 6) «La lettera scarlatta» (6); 7) «Selvaggi» (4); 8) «I soliti sospetti» (11); 9) «Casper» (5); 10) «Braveheart» (8).

CINEMA / PREMI

Tutti i favoriti degli Oscar francesi

PARIGI — Claude Sautet, Claude Chabrol e Mathieu Kassovitz sono i registi francesi più accreditati per la conquista dei Cesar 1996 - gli «Oscar» francesi - le cui «nomination» sono state rese note ad Avoriaz. Tra i film stranieri in gara, «Terra e liberta», «Smoke» e «Underground».

Fra i sei lungometraggi in lizza - la cerimonia di assegnazione dei premi si svolgerà il 2 marzo a Parigi - ci sono due commedie, «Le bonheur est dans le pre» di Etienne Chatiliez e «Peccato che sia femmina» di Josiane Balasko.

Nella stessa categoria, «L'ussaro sul tetto» di Jean-Paul Rappeneau (di cui si parla qui sopra) e «L'odio» di Mathieu Kassovitz.

Fra i «big», Claude Sautet, con «Nelly e Mr. Arnaud» e Claude Chabrol con «La cerimonia».

Come migliori attori sono candidati Vincent Cassel («L'odio»), Francois Cluzet («Apprentis»), Alain Chabat («Peccato che sia femmina»), Jean-Louis Trintignant («Fiesta») e Michel Serrault («Nelly e Mr. Arnaud»).

Per le donne, Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert («La cerimonia»), Sabine Azema («Le bonheur est dans le pre»), Juliette Binoche («L'ussaro sul tetto») ed Emmanuelle Beart («Nelly e Mr. Arnaud»).

Film stranieri in gara, «Terra e liberta» di Ken Loach, «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster, «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood, «Underground» di Emir Kusturica e «I soliti sospetti» di Bryan Singer.

L'italiana Franca Squarciapino ha ottenuto la 'nomination' per i migliori costumi con «L'ussaro sul tetto».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, martedì 16 gennaio ore **19** (turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 gennaio ore **15.30** (turno G), martedì 23 gennaio ore **19** (turno C), giovedì 25 gennaio ore **19** (turno E), sabato 27 gennaio ore **16** (turno S), domenica 28 gennaio ore **15.30** (turno D), martedì 30 gennaio ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Walter Coppola. Sala Tripcovich, mercoledì 17 gennaio 1996, ore **18**. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per abbonati), lire 5000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Coop. Gli Ipocriti «La musica dei ciechi» di R. Viviani, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti e Nello Mascia. In abbonamento: spettacolo 12 - Azzurro. Turno prime. Durata 1 h e 30 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore **17**, video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6 - Giallo) e «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro).

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A tel. 310420. «Ironia ha sonno e chiede un caffè» da Antonio Tabucchi con R. Azzurro e P. Coletta. Ore **21**.

TEATRO MIELA. Lo spettacolo «Etienne grandjean trio» previsto per oggi alle ore **21** è stato sospeso.

TEATRO MIELA. Solo giovedì 18, ore **21**: per «Tre voci "solitarie" della canzone italiana: Goran Kuzminac, Mimmo Locasciulli, Claudio Lolli» concerto di Mimmo Locasciulli, un grande artista che confessa senza pudore amori, sogni e velleità... Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

ALPE ADRIA CINEMA: Incontri con il cinema dell'Europa centro-orientale. Al **Museo Ferroviario** ore **21**: «Merima», spettacolo teatrale di e con Barbara Della Polla.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnam nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Insostituibile. In Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. EX JUGOSLAVIA 1941 - 1995. Ore **17.15** e ore **21**: «Underground» di Emir Kusturica. Un grandioso affresco di storia e vita iugoslave dalla 2.a guerra mondiale a oggi. «Contro Tito e il suo apparato» (L'Espresso). A grande richiesta ancora oggi e domani. **PROSSIMAMENTE:** «La dea dell'amore» di e con Woody Allen.

SALA AZZURRA. Sala riservata.

EXCELSIOR. Sala riservata.

EXCELSIOR E SALA AZZURRA. Speciale invito al cinema. Dal 23 gennaio ogni martedì ingresso unico L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22**: Per la prima volta Carole Nash in «Eccitazioni proibite».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dal ridere! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Seven». Il primo thriller biblico! Con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30 e **18.15:** «Casper» di Steven Spielberg. Il film più tenero e divertente! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 20.15 e **22.15:** «Ace ventura missione Africa» con Jim Carrey. Dolby stereo. Ultimi giorni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (P. Benco 4, tel. 363637). Oggi e domani, ore **18** e **20.30:** «Arizona Dream» (1993, vers. inglese) di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Ingresso libero ai soci.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «Orlando» di Sally Potter in versione originale inglese. Programmi per le rassegne in francese-tedesco-spagnolo sono disponibili alla cassa. Da domani ultimo giorno di «Smoke».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry. Ultimo giorno. **Domani** «Pocahontas».

LUMIERE FICE. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Clockers», l'ultimo grande successo di Spike Lee con Harvey Keitel, John Turturro e Delroy Lindo. V.m. 14.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Cilino 101 (tel. 566806). Riposo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Rassegna «Buon compleanno cinema. Cento di questi film»: ore **20.30** «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder con Marylin Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. (Usa 1959).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 22, martedì 23 gennaio ore **20.30** il Teatro Stabile di Torino e La Contemporanea 83 presentano «La scuola delle mogli» di Molière. Regia di Cristina Pezzoli con Sergio Fantoni, Sara Bertelà, Maurizio Gueli, Francesco Migliaccio, Maria Ariis, Sergio Albelli, Mimmo Valente, Marcello Vazzoler. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Giovedì 25 gennaio p.v. alle ore **20.30** concerto dei M.i. Andreas Zumthor (violino), Alessandra Zumthor (pianoforte). Musiche di C. Franck e Pablo de Sarasate (I parte) e di Elisabetta Giorgi (arpa). Musiche di B. Britten, A. Caplet, G. Fauré (II parte). Biglietti alla cassa del teatro - Utat Trieste - Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone e Veronica Pivetti.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

GRUPPO SCAMBI

Giovedì 18 gennaio, apre a Trieste, in via dei Leo 7, angolo via Piccardi, un nuovo grande **Eurospar**, un supermercato all'avanguardia, finalmente **vivibile e confortevole**, ... come non si era mai visto.

E la vostra spesa sarà veramente **conveniente, completa, veloce.**

Briscola che apertura!

Giovedì 18 gennaio ore 8.30

Parcheggio gratuito e coperto

Pagamento con Bancomat

Consegna della spesa a domicilio

Sabato orario continuato

LA ZUCCA PUOI RINGRAZIAR E NATURA 1

SON GLI AMICI MOLTO RARI SE NON COMPRI CALAMARI

Dove sorgeva la fabbrica di carte da gioco Modiano c'è un nuovo Eurospar.

EUROSPAR

Via dei Leo, 7 - angolo Via Piccardi.